IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «Dvd Montalbano» € 7,90; «Francobolli Bolaffi» € 1,00

PA·RI·ED le ceramiche Tel. +39 0432 674292 • www.paried.it

ANNO 129 - NUMERO 43
SABATO 20 FEBBRAIO 2010
OMAGGIO*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it www.ilpiccolo.it

L'ESECUTIVO RINVIA IL PROVVEDIMENTO ANTI-CORRUZIONE. CASINI: ERA SOLO UNO SPOT ELETTORALE

La nuova Protezione civile parte in salita

Sì dalla Camera, ma sul decreto il governo va sotto tre volte. Fini contro la "logica dell'emergenza"

ROMA Via libera della Camera al decreto legge sulla Protezione civile che ora dovrà tornare al Senato per l'approvazione definitiva. Ma il governo, prima del via libera è andato sotto per tre volte consecutive. Il presidente della Camera Fini, parlando al mondo accademico aquilano ha attaccato la logica dell'emergenza, invitando al «rispetto delle procedure». Intanto l'esecutivo ha rinviato il disegno di legge anticorruzione. E Casini attacca: «È solo uno spot».

● Rizzardi, Carletti e Palombi *alle pagine 2 e 3*

CASO BERTOLASO

IL DOVERE DI DIMETTERSI

di SERGIO BARTOLE

Ci si chiede sulla stampa ed in televisione se, pur riconosciuto innocente, in ipotesi, già nella fase delle presenti indagini da ogni accusa di corruzione di natura monetaria o altra, il sottosegretario Bertolaso non si trovi comunque in una condizione che ne indebolisce la credibilità e l'affidabilità in vista di un'ulteriore continuazione della sua permanenza al Governo. Il punto merita di essere approfondito, anche ad evitare che un'eventuale risposta affermativa dia ancora una volta la stura ad attacchi alla magistratura per avere indebitamente interferito nel funzionamento della Pubblica Amministrazione.

Bisogna ricordare che il dott. Bertolaso, fin dalle prime interviste rilasciate a seguito dell'invio dell'avviso di garanzia a suo carico, si è detto profondamente scosso per essere stato ingannato ed avere, quindi, malamente riposto la sua fiducia in persone che non la meriterebbero. Si è detto che questa era una mossa da scaricabarile, ma - senza voler peccare di malizia - si potrebbe anche sostenere che era la reazione di una persona che, sostanzialmente in buona fede, si vede costretta a riconoscere che chi gli stava intorno in questi anni aveva largamente approfittato della sua fiducia. Questa più positiva interpretazione deve, però, fare i conti con l'oggettiva constatazione che il compianto arriva fin troppo presto, prima ancora che le altrui responsabilità siano state accertate. Sorge inevitabile il sospetto che per la sua stessa posizione nell'organizzazione della protezione civile il sottosegretario sia stato sempre in condizione di avvertire che in giro talvolta tirava brutta aria.

● *Segue a pagina 2*

ITALIA LORO

NELL'ANNO DI COGNATOPOLI

di BRUNO MANFELLOTTO

Ora supponiamo che l'inchiesta su Bertolaso & C. si sciolga come neve al sole. Immaginiamo pure che le Moniche e Regine non appartengano alla categoria delle "escort" - ipocrita neologismo anglofono che ha oscurato le lucciole, i nani e le ballerine della più castereccia Prima Repubblica - ma ragazze sole, timorose di Dio e in cerca di compagnia. Che il capo della protezione civile avesse bisogno solo di massaggi nel pieno rispetto della sua privacy e che tutto quell'affannarsi di famigli e tuttofare in cerca di preservativi nella foresteria di un circolo romano fosse ingiustificato eccesso di zelo.

E mettiamo che il "cognato" sia soltanto la versione aggiornata del "tengo famiglia" dell'Italietta di Longanesi: tengo un cognato. E concediamo infine che si tratti di "volpi nel pollaio", di "birbantelli" come li ha definiti un preoccupatissimo Silvio Berlusconi, evocando freudianamente, addolcendolo, il "mariuolo" di Bettino Craxi che aprì le porte di Tangentopoli. Ebbene, ammesso tutto questo ("ammesso e non concesso", avrebbe corretto Totò), il pollaio - peraltro affollato assai, e da eroi da commedia all'italiana in caccia di appalti sostanziosi e di aragoste ancora vive - svela l'esistenza di un sistema inquietante.

Da Firenze all'Aquila, da Roma alla Maddalena, pare dunque che l'unico modo per lavorare di cemento e di cazzuola sia quello di farsi amico il ministro, telefonare ai portavoce del partito di governo, contattare Palazzo Chigi. Ma se una volta il meccanismo aiutava ad aggirare la burocrazia, oggi serve a entrare nel giro degli amici degli amici che si dividono la torta in deroga alle procedure vigenti.

● *Segue a pagina 9*

SANREMO

Jennifer Lopez show in attesa del gran finale

MUSCATELLO A PAGINA 27

OLIMPIADI

Nel Super G l'azzurro Heel 4° per 2 centesimi

ALLE PAGINE 31 E 32

MALTEMPO, IN ARRIVO NUOVE NEVICATE

Nord chiuso per smog, sì da 80 Comuni

Milano sotto lo smog

RIZZO A PAGINA 4

INTERVISTA A TOGNOLI

L'ex sindaco di Milano «Tangentopoli insegna i giudici esagerano»

UDINE Carlo Tognoli, socialista, sindaco di Milano dal 1976 al 1986, poi ministro nei governi Goria e De Mita, fu uno dei primi a ricevere avvisi di garanzia nel 1992 e non esita a smitizzare l'inchiesta che travolse la Prima Repubblica: «Molte esagerazioni».

● Ballico *a pagina 2*

I DATI DELL'ISTAT

2009, l'anno nero dell'industria: a picco la produzione (-18,7%)

Segnali di ripresa in dicembre, ma l'economista Brunetti avverte: «Resta l'emergenza occupazione»

ROMA Crollo della produzione industriale del 18,7%, ordinativi a picco del 22,4%. Il 2009 - secondo i dati dell'Istat - manda in archivio i peggiori risultati per l'apparato produttivo italiano dal 2000. Per la leader confindustriale Emma Macegaglia è la conferma che la crisi "non è finita" mentre le organizzazioni dei consumatori chiedono al ministro Scajola misure per il rilancio dei consumi. A dicembre si è verificata invece una ripresa per gli ordini dell'industria. L'economista della Bocconi Giorgio Brunetti, in un'intervista al Piccolo, avverte: «La crisi non è finita, resta l'emergenza occupazione».

● Lecis e Comelli *a pagina 7*

DOPO LA VISITA DEL DALAI LAMA A OBAMA

Cina, il gigante arrabbiato Convocato l'ambasciatore Usa

PECHINO La Cina ha accusato ieri il presidente degli Stati Uniti Barack Obama di aver «danneggiato» le relazioni tra i due Paesi ricevendo alla Casa Bianca il Dalai Lama, il leader tibetano in esilio che Pechino accusa di essere un secessionista. Pechino ha presentato una «formale protesta» al governo di Washington, convocando per l'occasione l'ambasciatore americano a Pechino. L'accusa è di aver: «grossolanamente violato le norme che regolano le relazioni internazionali».

● *A pagina 5*

Cultura

La morale del capolavoro di Fellini

"La dolce vita" 50 anni dopo un film-culto ancora incompreso

di CALLISTO COSULICH

Si celebrano in questi giorni i cinquant'anni del film "La dolce vita", che il 6 febbraio del 1960 fu presentato in prima mondiale al Cinema Capitol di Milano, il giorno dopo una burrascosa anteprima tenuta anch'essa nella cosiddetta "Capitale Morale" d'Italia, al termine della quale il regista Federico Fellini fu insultato e sputacchiato da molti spettatori che si dicevano scandalizzati. Paradossale partenza di uno dei maggiori successi del cinema italiano.

● *A pagina 24*

L'ASSESSORE MOLINARO: ORDINEREMO UNA VERIFICA

Il salasso degli asili nido, in Fvg i più cari

Rette salate: 384 euro al mese in media. Solo la Lombardia sta peggio

Roberto Molinaro

TRIESTE Friuli Venezia Giulia secondo in Italia per il costo degli asili nido. Una famiglia spende in media 384 euro al mese con un aumento del 3% nell'anno scolastico 2008/2009 rispetto all'anno precedente. Un dato che colloca il Friuli Venezia Giulia al secondo posto in Italia, alle spalle della sola Lombardia, che fa registrare una spesa media di 402 euro al mese.

● Urizio *a pagina 10*

LA REGIONE NEGA LO STATUS MA LO PROMUOVE ALLA BIT

Trieste città d'arte, ma è solo uno spot

dall'inviato

MILANO Trieste città d'arte sì o no? Per critici di rilievo quali Vittorio Sgarbi e Gillo Dorfles, sarebbe un sì netto. Senza se, né ma. Per il Comune, anche. Tuttavia il Tar lo ha ricordato chiaramente: il Municipio non ha titolo per assegnare lo status. Potrebbe farlo la Regione che, però, ha già espresso più volte la sua contrarietà burocratica. Nella lunga querelle fra le due amministrazioni, collegata alla legge regionale del commercio, ecco però l'episodio che non ti aspetti. Teatro, la Bit di Milano.

● Unterweger *a pagina 17*

Comune generoso: 118 funzionari in più

Boom di promozioni ai vertici dell'amministrazione. L'assessore: «Così li motiviamo»

L'assessore Lobianco

TRIESTE L'esercito, per numero, è quello dell'anno passato. Ma cambia eccome, e a nettissimo favore dei primi, il rapporto fra graduati e soldati semplici. Ciononostante il monte-stipendi non sale. Anzi, decresce, anche se per una quisquilia: appena 12mila euro su un totale superiore ai 103 milioni. Più capi ma eguale costo, insomma. Motivo? Il turn-over, quando c'è, vede uscire pensionandi col massimo degli scatti d'anzianità ed entrare giovani al minimo sindacale. La fotografia dei dipendenti comunali è contenuta nella relazione previsionale e programmatica per il triennio 2010-2012. Il dato più sorprendente, in assoluto, è la crescita abbondante delle posizioni apicali.

● Rauber *a pagina 14*

Il caso

Era accaduto a Servola

«Il diavolo infesta la mia casa» La incendia, condannato

di CORRADO BARBACINI

TRIESTE Il diavolo lo tormentava. Per Steny Stoini era diventato un incubo insopportabile che si aggravava ogni notte rendendogli la vita impossibile. Tanto insopportabile che per scacciare il demonio ha addirittura bruciato la casa dove il malvagio si era insediato. L'episodio risale al 23 luglio del 2006 in via del Panebianco 38, a Servola. Steny Stoini, 46 anni, l'affittuario della casa abitata, a suo dire dal diavolo, è stato condannato - con rito abbreviato - dal giudice Laura Barresi a un mese e 25 giorni di reclusione, con il beneficio della sospensione condizionale della pena.

La casa incendiata

● *A pagina 16*

L'INTRECCIO
AFFARI-POLITICA

Il Consiglio dei ministri inizia l'esame del provvedimento
Ma il Guardasigilli si scontra con l'opposizione dei colleghi

Il governo rinvia la stretta anti-corruzione

Tremonti frena Alfano. Casini: «Solo uno spot elettorale». Di Pietro: «Fumo negli occhi»

di PAOLO CARLETTI

ROMA Silvio Berlusconi l'aveva annunciato e da subito il Guardasigilli Alfano e l'onorevole Ghedini, avvocato del premier, ci avevano lavorato fino a notte per riuscire a presentarlo ieri. Ma alla fine il testo del disegno di legge, con l'inasprimento delle pene per i corrotti e la incandidabilità per chi ha commesso reati, non ha visto la luce. Alfano lo ha portato in Consiglio dei ministri, scontrandosi con un'ostruzione durissima da parte dei suoi colleghi. Un'opposizione inespugnabile che ancora una volta dà la misura delle tensioni nel Pdl, come accaduto anche nella vicenda che sta coinvolgendo il sottosegretario Bertolaso.

Divisioni e gelosie. Il ministro Tremonti ha affrontato Alfano a muso duro: «Non se ne parla nemmeno. Ma come, abbiamo fatto una legge per abbassare i termini di prescrizione dei reati (la ex Cirielli, ndr) e ora rafforziamo le pene per la corruzione passando al giustizialismo?». La reazione del potente ministro dell'Economia ha incoraggiato gli altri ministri ad avanzare "emendamenti", obiezioni, proposte per completare (o depotenziare) i contenuti del ddl. Da Frattini a Matteoli, fino a Brunetta che ha chiesto di integrare il tutto con la parte relativa alla pubblica amministrazione. E poi la Lega: il ministro della Semplificazione normativa, Calderoli, ha insistito sulla necessità di rivedere la legge del 2000 che riguarda le sanzioni previste per gli amministratori locali e la loro possibilità di ricoprire le cariche. Il ministro La Russa ha invece fatto notare che manca la parte relativa alla prevenzione.

Bersagliato dal «fuoco amico» Alfano non ha potuto che ritirarsi in trincea. Da Berlusconi nessuna reazione, attaccato dalle opposizioni che lo hanno accusato di aver architettato l'ennesimo spot. Casini: «Ho una grande paura, che la lotta contro la corruzione faccia la fine del piano casa, un ennesimo spot. Case non se ne sono mai viste».

Bersani e Franceschini (Pd) già ieri avevano protestato per il «balletto» delle dimissioni-non dimissioni del sottosegretario Cosentino, e sospettavano che anche il ddl-corruzione avrebbe seguito lo stesso copione. «Berlusconi si risveglia tutto d'un colpo - ha detto Bersani -, ma a me più che un nuovo provvedimento basta che si dica togliamo di mezzo il processo breve. Questo sarebbe un passo in avanti».

Di Pietro parla di ennesima «truffa elettorale» e di «fumo negli occhi». «È assurdo poi - ha aggiunto - che si parli di disegno di legge mentre si utilizza lo strumento del decreto legge (che ha un iter molto più spedito ndr) per far passare altre mostruose norme ad personam».

Debole la difesa del centrodestra, impantanato tra gli annunci del premier e la riottosità dei ministri. Nella conferenza stampa dopo il tempestoso vertice dell'esecutivo, i ministri si sono affannati ad assicurare che «c'è un via libera di principio delle misure illustrate da Alfano». In un comunicato quindi la promessa: «L'esame del ddl corruzione sarà completato nella prossima riunione del Consiglio dei ministri». Cioè la prossima settimana. Ma i tempi sembrano proprio destinati a dilatarsi.

Il ministro Angelino Alfano con il premier Silvio Berlusconi

Bertone: politici cattolici, serve un ricambio

CITTÀ DEL VATICANO Una nuova generazione di politici cattolici, che riaffermi che l'etica è una sola, che non c'è distinzione tra comportamenti pubblici e privati, e che la politica non è «una cosa sporca», ma una missione per conto di Dio. E che dia esempio di rettitudine, una dote richiesta a tutti i politici, e non solo ai credenti. È questa la speranza espressa ieri a Riccione dal segretario di Stato vaticano, cardinale Tarcisio Bertone (foto). Bertone non nasconde la propria preoccupazione per la difficile fase politica che sta vivendo l'Italia e lancia quasi un manifesto, indicando la via per istituire «laboratori di nuovi progetti in campo politico e amministrativo». «Una sfida - ha detto - di cui dovranno assumersi la responsabilità le nuove generazioni di politici cristiani».

L'ULTIMO CALCOLO DI BEPPE GRILLO

In Parlamento 92 condannati o inquisiti

ROMA Il 10 per cento dei nostri parlamentari è inquisito o ha subito condanne. Sono 92 secondo l'ultimo calcolo che compare sul Blog di Beppe Grillo, di cui 23 condannati in via definitiva, cioè in primo, secondo grado, e infine in Cassazione. Il "principe" degli inquisiti è naturalmente il presidente del Consiglio Berlusconi, inseguito dai giudici che vorrebbero processarlo in più procedimenti. Tra i condannati eccellenti c'è un altro leader, Umberto Bossi (tangenti Enimont). Poi, a cascata, molti altri esponenti, alcuni risorti dalle ceneri di Tangentopoli (De Michelis, Cirino Pomicino). In molti casi si tratta di reati gravi, e la posizione più pesante è senza dubbio quella del viceministro all'Economia Nicola Cosentino, le cui dimissioni sono state oggetto fino a ieri di un tira e molla. Concorso esterno in associazione camorristica è l'accusa che pende su Cosentino, secondo i magistrati colluso con il clan dei Casalesi. Per altri invece i reati sono di tenore minore (il ministro Maroni per esempio ha una condanna per resistenza a pubblico ufficiale). Tra questi non mancano anche esponenti del centrosinistra, in netta minoranza rispetto al Pdl. *(p.ca.)*

L'INTERVISTA

L'EX SINDACO SOCIALISTA DI MILANO

Tognoli: «Tangentopoli insegna che a volte i giudici esagerano»

di MARCO BALLICO

UDINE Carlo Tognoli, socialista, sindaco di Milano dal 1976 al 1986, poi ministro nei governi Goria e De Mita, fu uno dei primi a ricevere avvisi di garanzia nel 1992. Tangentopoli l'ha conosciuta in prima persona e non esita a smitizzare l'inchiesta che travolse la Prima Repubblica: «Molte esagerazioni». Nessun dubbio nemmeno su Bettino Craxi, raccontato ieri in una serata-ricordo a Udine: «Una personalità politica forte, un uomo di governo molto capace, un riformatore». E la corruzione di oggi? «Non ho elementi per fare confronti».

L'ex procuratore di Milano D'Ambrosio sostiene che il Paese è corrotto come vent'anni fa. E Di Pietro parla di «ingegnerizzazione» delle tangenti. Condivide?

Non ho dati per confermare o smentire.

Chi è il Di Pietro di oggi rispetto al magistrato di ieri?

Una persona che ha sfruttato la sua azione di magistrato per fare il politico.

Come si comportò con Craxi?

Craxi fu un perseguitato. E non poté portare a compimento le riforme.

I fatti della Maddalena. I vertici della Protezione civile sono corrotti?

Per un verso mi pare che gli indagati siano perseguiti per fatti che non sono reati, per un altro che l'inchiesta sia basata sulla ricerca di eventuali vantaggi personali che si possono far risalire a reati di corruzione. La prima pista lascia però presupporre che sia seguita perché in verità non ci sarebbe molto altro.

Le trasmette fiducia Bertolaso?

Per quanto fatto, direi proprio di sì.

Ritiene che i magistrati vadano oltre quella che è la realtà dei fatti? Aggiungo: come vent'anni fa?

Ci sono molte differenze. E va comunque analizzato caso per caso. Durante Tangentopoli tutto ciò che riguardava il finanziamento illecito ai partiti veniva ricondotto sistematicamente a corruzione o concussione, la minoranza dei reati realmente commessi. Su quanto accade oggi mi tengo fuori. Non so si tratta di corruzione o concussione, se sono fatti personali o meno, il quadro non mi è chiaro.

Nel 1992 fu commessa un'ingiustizia?

Se non un'ingiustizia, senz'altro un'esagerazione. Si è semplificato tutto commettendo un errore che non ha consentito di fare vera luce sul fenomeno del finanziamento ai partiti, che era certo illegale ma non significava né corruzione né concussione. Di fatto non si è fatta l'opportuna analisi che sarebbe servita per gli anni successivi.

Ha la sensazione che siamo ricaduti nella tentazione di fare di tutta l'erba un fascio?

Senza sufficienti dati di fatto, mi permetta di restare sul vago. Non so.

Silvio Berlusconi sembra essersi tuttavia reso conto che in Italia c'è la corruzione. Scoperta tardiva?

Berlusconi già in altre occasioni ha fatto dichiarazioni in questo senso, non la definirei una novità. Disse per esempio che in alcuni uffici ci si doveva presentare con l'assegno in bocca.

Che ne pensa delle norme sulla giustizia?

Palliativi. L'unica vera grande riforma sarebbe quella della separazione delle carriere.

Carlo Tognoli

NEL MIRINO DEL PARTITO DI PANNELLA IN PARTICOLARE LE NORME SULLA "PAR CONDICIO"

«Legalità negata», Bonino minaccia di non correre in Lazio

Dura presa di posizione dei radicali: «Nelle attuali condizioni di assenza di democrazia non parteciperemo al voto»

ROMA Ultimatum per le Regionali a firma Pannella-Bonino: se si dovesse giungere al voto di marzo «nelle attuali condizioni di negate legalità e democrazia», hanno affermato ieri sera i due leader radicali «la decisione del parteciparvi o no s'impone sin d'ora come gravissimo, inevitabile problema di coscienza dinanzi all'inverarsi del sicuro rischio di incorrere nel reato di complicità con opere di un regime che negano radicalmente diritti umani, costituzionali, internazionali, individuali e collettivi».

Emma Bonino

«Anche le prossime elezioni regionali non saranno elezioni democratiche a causa di una vera e propria azione di sabotaggio della parità di condizione di accesso agli strumenti democratici e di informazione. Se le più alte cariche istituzionali non si faranno garanti delle regole siamo pronti a chiedere che le corti internazionali invalidino queste elezioni» ha detto dal canto suo il segretario dei Radicali, Mario Staderini, già ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa alla quale erano presenti i candidati governatori della lista Bonino-Pannella.

Staderini ha presentato un dossier nel quale vengono elencate le violazioni di legge e i sabotaggi che secondo i radicali hanno caratterizzato la prima fase dell'iter elettorale: si comincia con la manipolazione delle leggi elettorali: «Negli ultimi tre anni le elezioni svoltesi in Italia sono state caratterizzate dalla modifica delle leggi elettorali a campagna elettorale già avviata».

Ma i radicali denunciano anche l'incertezza delle regole sulla raccolta delle firme e la presentazione delle liste: «In molte regioni, fino a meno di un mese dal termine per il deposito delle liste per le prossime elezioni regionali, è stato impossibile raccogliere le firme per presentare le liste di candidati a causa di una gravissima incertezza delle regole sugli adempimenti necessari».

Nel documento si parla di negazione del diritto di elettorato passivo nella fase di presentazione delle liste: «A fronte delle 160 mila sottoscrizioni - ha spiegato il segretario nazionale - autenticate e certificate, complessivamente necessarie per presentare le liste di candidati alle regionali è praticamente impossibile raccogliere legalmente le firme per una forza politica priva di consiglieri comunali e provinciali». In collegamento telefonico c'era Marco Pannella che è pronto a chiedere asilo politico in un altro Paese «perchè in Italia vengono negati i diritti civili naturali».

INCONTRO TRA IL SOTTOSEGRETARIO E IL CAVALIERE

Cosentino ritira le dimissioni

«Resto. Mi ha convinto il premier». Rimane il nodo di Caserta

ROMA Mi dimetto. Anzi no, rimango. Le dimissioni di Nicola Cosentino da sottosegretario all'Economia e da coordinatore regionale del Pdl in Campania durano lo spazio di una notte.

All'esponente del governo, accusato di reati gravissimi, di collusione con il clan dei Casalesi e su quale pende una richiesta di arresto, basta un «amichevole caffé» con Berlusconi per fargli cambiare idea. Perché? Difficile immaginarlo.

Quel che è certo è che il pomo della discordia, e cioè la candidatura di Domenico Zinzi dell'Udc alla Provincia di Caserta, non è stato risolto. Berlusconi ha solo formalmente respinto le dimissioni di Cosentino. E lui l'ha presa bene: «Le parole del premier meritano qualche notte di riflessione in più» dice ieri mattina il sottosegretario, che rimanda ad un comunicato la decisione finale. Ma il comunicato tarda ad arrivare e la vicenda si tinge di giallo.

Poi, ieri sera, la conferma arriva direttamente da Berlusconi. «Apprezzo molto che Nicola Cosentino abbia accolto il mio invito a ritirare le dimissioni da membro del governo e da coordinatore regionale del Pdl. A lui dunque va il mio augurio di buon lavoro in un clima di rinnovato entusiasmo». *(g.r.)*

Nicola Cosentino

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 19 febbraio 2010 è stata di 40.200 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Il dovere di dimettersi

Questa sua personale sensazione non escluderebbe che egli fosse comunque in buona fede al momento in cui affidò alla stampa la sua lamentela. Ma proprio perché viene dalla persona interessata il riconoscimento di essere stato aggirato o utilizzato per operazioni poco chiare costituisce un'ammissione di cui non si può non tenere conto. Ed è un'ammissione che incrina alla radici la credibilità del suo autore: in effetti, che cosa si deve anzitutto chiedere al responsabile di una struttura amministrativa se non che egli sia in grado di scegliere con oculatezza i suoi partners e sappia condurre l'attività del suo dipartimento in modo da evitare che si incorra in illegittimità, illiceità penali o scorrettezze? Se è così, è difficile non condividere l'impressione che, quale che sia la volontà del Presidente del Consiglio, il personaggio in parola debba trarre le conseguenze delle sue stesse dichiarazioni, uscendo dalla compagine governativa.

Ma vi è ancora un elemento che di nuovo riguarda il comportamento del dott. Bertolaso, ed è il progressivo allargamento del campo di attività della sua struttura, che egli ha accettato per evidente desiderio di rendere quella struttura stessa insostituibile e centrale nell'attuale assetto del nostro Esecutivo. Originariamente concepita ed istituita per fronteggiare eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo e calamità e catastrofi, la protezione civile ha finito per occuparsi anche di grandi eventi politici, sportivi e mediatici, che con i fati della natura nulla hanno a che fare. L'appoggio per questa estensione degli interventi dal G8 ai campionati mondiali di nuoto, dall' anniversario dell'Unità ad altre similari manifestazioni è stato fornito dall'equivoco accenno contenuto nell'art. 2 della legge istitutiva del Servizio della protezione sociale ad " altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono esse fronteggiati con mezzi e poteri straordinari ". E' proprio convinto il sottosegretario di avere convenientemente difeso la sua struttura da un'interpretazione dei compiti che le potevano essere addossati, che andava ben oltre la sfera degli eventi naturali pur eccezionali per effetti e mezzi richiesti per fronteggiarli cui fa riferimento il citato art. 2, così fra l'altro fornendo una chiara chiave interpretativa di tutti i suoi disposti? Si dirà che il Governo ha imposto questo ulteriore aggravio funzionale sulle spalle della Protezione civile, ma la storia della nostra Amministrazione Pubblica conosce sia casi di evidente aspirazione all'allargamento dei compiti delle strutture chiamate ad operare che esempi di rifiuto ad intervenire per difetto di competenza. Ai grandi eventi non naturali si sarebbe potuto obiettare che fuoriuscivano dal concetto di protezione civile rettamente interpretato. Siamo proprio sicuri che ai progetti del Governo non poteva essere opposto in qualche caso un cortese e fermo rifiuto in nome di una interpretazione corretta della legge, prima ancora che il Consiglio dei ministri deliberasse i provvedimenti indebitamente giudicati necessari?

Sergio Bartole

L'INTRECCIO
AFFARI-POLITICA

Approvati due ordini del giorno del Pd e uno dell'Udc
Ora tocca al Senato confermare l'abolizione della Spa

Protezione civile, via libera dopo tre bocciature

Il governo va sotto ma alla fine la Camera approva il decreto. Napolitano: «Voto positivo»

Pierluigi Bersani (d.) a Firenze nel '66

Bersani "angelo del fango" smentisce Bertolaso

Il sottosegretario ironizza: «Chi spala? Il segretario Pd?» La replica: «L'ho già fatto»

ROMA Bersani è stato un "angelo del fango", uno dei volontari che accorsero a Firenze da tutto il mondo dopo l'alluvione del novembre 1966. Lo si scopre in un botta e risposta a distanza fra il sottosegreatrio alla presidenza del Consiglio e capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, e Pierluigi Bersani, segretario del Pd.

Il leader dei Democratici risponde con le fotografie alle battute polemiche del sottosegretario Guido Bertolaso nei suoi confronti («se c'è un terremoto chi spala? Bersani?»). Sul suo profilo su Facebook sono infatti riportate tre foto del 1966, quando Bersani si recò come volontario a Firenze dopo l'alluvione del novembre. In una si vede l'attuale segretario del Pd proprio mentre è intento a spalare, e più precisamente mentre scarica una carriola; in altre due foto Bersani è ritratto assieme ad altrettanti gruppi di giovani volontari, quelli che all'epoca vennero definiti «gli angeli del fango».

La polemica di Bertolaso era uscita da un'intervista. Quando Bersani era ministro - domanda a Bertolaso in un'intervisa pubblicata su Panorama, Romana Liuzzo - le aveva chiesto di inserire nei grandi eventi il congresso internazionale sull'energia. Poi cos'è successo?. «A Bersani risposi che non c'erano le condizioni, oggi mi attacca perché è in campagna elettorale» risponde Bertolaso. Ma la frase che manda Bersani su tutte le furie è quella che chiude l'intervista. Ancora Bertolaso: «Resterò al mio posto fino a quando sarò necessario. Se arriva un terremoto chi va a spalare le macerie? Pierluigi Bersani?».

Secca la replica di Bersani: «A Bertolaso consiglierei un po' più di umiltà, meno arroganza e di volare un po' più basso. Perché con me capita male. Io a quindici anni spalavo a Firenze, non so lui cosa facesse. Quindi cerchiamo di volare un po' più in basso».

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA Via libera della Camera al decreto legge sulla Protezione civile che ora dovrà tornare al Senato per l'approvazione definitiva. Il governo, che è andato sotto per tre volte consecutive ed ha visto approvare due ordini del giorno del Pd e uno dell'Udc, è apparso in grande affanno. Silvio Berlusconi, che si è presentato giusto in tempo per la diretta tv, ha potuto verificare che molti banchi del centrodestra erano vuoti. Alla fine, il provvedimento è passato con 282 voti a favore (Pdl e Lega), 246 contrari (Pd, Idv, Udc) e un astenuto. Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, parla di un voto importante, plaude al positivo confronto tra maggioranza e opposizione e apprezza il fatto che il governo abbia rinunciato alla fiducia.

Il testo, che secondo le intenzioni del governo doveva essere blindato, esce da Montecitorio profondamente modificato. Tra le principali novità c'è la soppressione della trasformazione in Spa della Protezione civile ma anche la rinuncia allo scudo giudiziario per i commissari straordinari. Risultato positivo ma non sufficiente per ottenere il sì dell'opposizione.

Denis Verdini e Guido Bertolaso ieri a Montecitorio

Dario Franceschini giudica sciagurata la scelta di fare della Protezione civile «uno strumento per esercitare fuori dai confini il potere del governo rendendolo onnipotente, arbitrario» e spiega che le modifiche introdotte rappresentano una «vittoria dell'opposizione e del Parlamento». «Non tutto è emergenza. Se l'ostacolo sono le leggi e le regole, la cultura del fare diventa pericoloso arbitrio e degenerazione in cui il potere diventa illegittimo» scandisce nell'aula di Montecitorio il presidente dei deputati del Pd.

Pier Ferdinando Casini conferma che l'Udc voterà no e affida al deputato centrista Mauro Libé il compito di andare giù duro: «Il provvedimento è partito male. Se le leggi sono farraginose, vanno cambiate insieme, non devono essere un alibi per aggirarle».

L'attacco più pesante parte comunque dall'Idv. Antonio Di Pietro, con una nota, chiede uno stop alla Protezione civile «dei grandi eventi e delle mazzette» mentre Massimo Donadi denuncia in aula un sistema malato «dove la discrezionalità diventa arbitrio» e se la prende con Bertolaso «colpevole di aver trasformato la Protezione civile in una macchina di potere».

La maggioranza ritrova un po' di smalto con l'applauditissimo intervento di Fabrizio Cicchitto, che esprime piena solidarietà a Bertolaso e fa scattare in piedi tutti i parlamentari della maggioranza. Il capogruppo del Pdl se la prende con il vizio italiano secondo cui gli uomini migliori «vengono massacrati» e attacca le opposizioni: «Anche in questo dibattito abbiamo sentito l'urlo dello sciacallo». Segue una lunga standing ovation.

Bertolaso incassa il risultato e ringrazia. Poi, prima di lasciare Montecitorio, spiega che l'approvazione del contestato decreto «dimostra quanta stima ci sia nella Protezione civile» e fa capire che almeno per adesso è intenzionato a rimanere al suo posto: «Le mie dimissioni sono sul tavolo. Continuo a fare il mio dovere finché me lo chiedono».

FRANCESCHINI

È una vittoria dell'opposizione e del Parlamento contro un potere arbitrario

CICCHITTO

Respingiamo con forza il vizio italiano di massacrare i migliori

Fini contro la logica dell'emergenza

Il presidente di Montecitorio: «Le procedure non sono orpelli»

L'AQUILA «Nell'assegnazione degli appalti deve essere assicurata l'imparzialità delle procedure e la celerità delle stesse». Si è rivolto al mondo accademico aquilano il presidente della Camera, Gianfranco Fini, in occasione della cerimonia di inaugurazione del nuovo anno, ma la sua è una valutazione che interpreta una necessità di trasparenza e imparzialità che riguarda tutta la Penisola, dalla ricostruzione post-sisma alla questione dei grandi eventi.

«La capacità di un Paese di dimostrarsi realmente avanzato ed efficiente - ha detto Fini dal palco della tensostruttura di Farmindustria a Coppito - si misura anche con la capacità di realizzare le opere in tempi rapidi e sempre nel rispetto delle leggi».

Questo perché in uno Stato di diritto «le procedure non devono e non possono essere considerate come degli inutili orpelli da derogare fin troppo facilmente e chi gestisce risorse pubbliche deve sempre ricordarsi che agisce in nome e per conto della comunità».

Il presidente della Camera Gianfranco Fini durante il suo intervento di ieri all'ateneo dell'Aquila

Starà alla magistratura, secondo Fini, la capacità di fare piena luce sulle vicende di questi giorni, ma non va comunque dimenticato il grande lavoro fatto all'Aquila dal sistema di Protezione civile.

«È moralmente doveroso - ha detto Fini facendo un riferimento indiretto all'inchiesta del G8 della Maddalena - ricordare, specie in queste giornate caratterizzate da gravi ipotesi di corruzione e di illegalità, su cui siamo certi saprà fare piena luce la magistratura, l'impegno e l'abnegazione con cui le autorità provinciali e comunali, unitamente ai vertici e ai volontari della Protezione civile, dei Vigili del fuoco delle forze dell'ordine e della Croce rossa, hanno affrontato con grande prontezza e straordinaria efficacia, la gravissima emergenza, e hanno posto le basi per una pronta ricostruzione».

Fini ha così proseguito: «L'Aquila riparte da qui, in una partita che si gioca tra l'esigenza di dare subito risposte abitative, attraverso i nuovi alloggi antisismici, senza dimenticare l'obiettivo principale che è la ricostruzione del centro storico, secondo un percorso di riqualificazione, alla cui elaborazione è chiamata l'università, con le sue facoltà tecniche e scientifiche. Un'esperienza che deve portare nuove normative sulla prevenzione antisismica».

«Solo se sappiano vincere questa sfida - ha concluso Fini - potremo davvero dire che il sacrificio delle centinaia di vittime del 6 aprile non è stato vano».

"Sciacalli" del terremoto Letta non fuga i dubbi

Restano le ambiguità sulla presenza all'Aquila dell'impresa Btp

di ANDREA PALOMBI

ROMA Qualcuno non dice la verità. Forse la Protezione civile agli uffici di Palazzo Chigi, forse gli stessi uffici a Gianni Letta e di conseguenza Letta alla Pezzopane. C'è bisogno di tornare sulla lettera che il sottosegretario ha inviato giovedì alla presidente della Provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane. Di quella lettera sui giornali è stato sottolineato il turbamento di Letta e la sua promessa di rigore contro chi vorrebbe lucrare sullle disgrazie del terremoto. Meno attenzione è stata posta all'appunto che Letta allega alla lettera. Nel resoconto di quella ricognizione, eseguita dagli uffici di Palazzo Chigi, resta qualche ambiguità. E il passaggio chiave non fuga i dubbi. «Con riferimento ai sospetti coinvolgimenti di imprese attive per i lavori del G8 alla Maddalena... Le confermo che nessuna delle imprese che ha avuto incarichi nei predetti lavori è intervenuta per i lavori assegnati a cura del dipartimento della Protezione civile all'Aquila». Subito dopo, però, sulla Baldissini-Tognozzi-Pontello si legge: «La informo che essa ha partecipato ad una sola gara comunitaria, relativa alla progettazione e realizzazione del modulo ad uso solastico provvisorio per la scuola secondaria di primo grado "Carducci" dell'Aquila». E che la stessa Btp fa parte del Consorzio Federico II «che ha inviato una propria lettera di presentazione al dipartimento della Protezione civile in data 18 gennaio 2010, senza ottenere dal medesimo alcun affidamento». Passaggi che fanno a pugni con alcuni fatti. E innanzitutto con l'sms che Liborio Fracassi, direttore tecnico del Federico II, il 22 luglio 2009 spedisce a Riccardo Fusi della Btp: «Abbiamo vinto il primo appalto: una scuola per 7,3 milioni da consegnare chiavi in mano il 10 settembre. È il primo, gli altri a breve. Ferie all'Aquila». Allora: la Btp non solo ha partecipato, ma si è anche aggiudicata l'appalto per la "Carducci" (il più ricco fra i 25 lotti per i moduli provvisori). Il Consorzio Federico II non si è affacciato in Abruzzo solo nel gennaio di quest'anno, come sostengono gli uffici di Letta, ma molto prima. Se non bastasse, vale la pena di rileggere cosa si dicevano il 9 aprile del 2009, gli ormai famosi cognati che ridevano, il costruttore Francesco Vito Piscicelli e Pierfrancesco Gagliardi. Piscicelli: «... Ma già mi hanno chiamato a me...». Gagliardi: «... Ma veramente?» P.: «... Sì, la prossima settimana devo dare sei escavatori... Venti camion...» G.: «... Li devi dare?». P.: «Sì». G.: «... Così». P.: «Sì, così funziona nelle emergenze... Tutto in economia». G.: «Ah! Glieli dai e poi dopo si fa in economia... Cioè tot ore, tot al giorno». P.: «Sì, sì, sì...». G.: «... Ah». P.: «...Questo per le emergenze». G.: «... Uhm, uhm, certo lì adesso ci fanno carne di porco lì». P.: «... Eh là c'è da ricostruire dieci anni».

INIZIATIVA ANTINQUINAMENTO

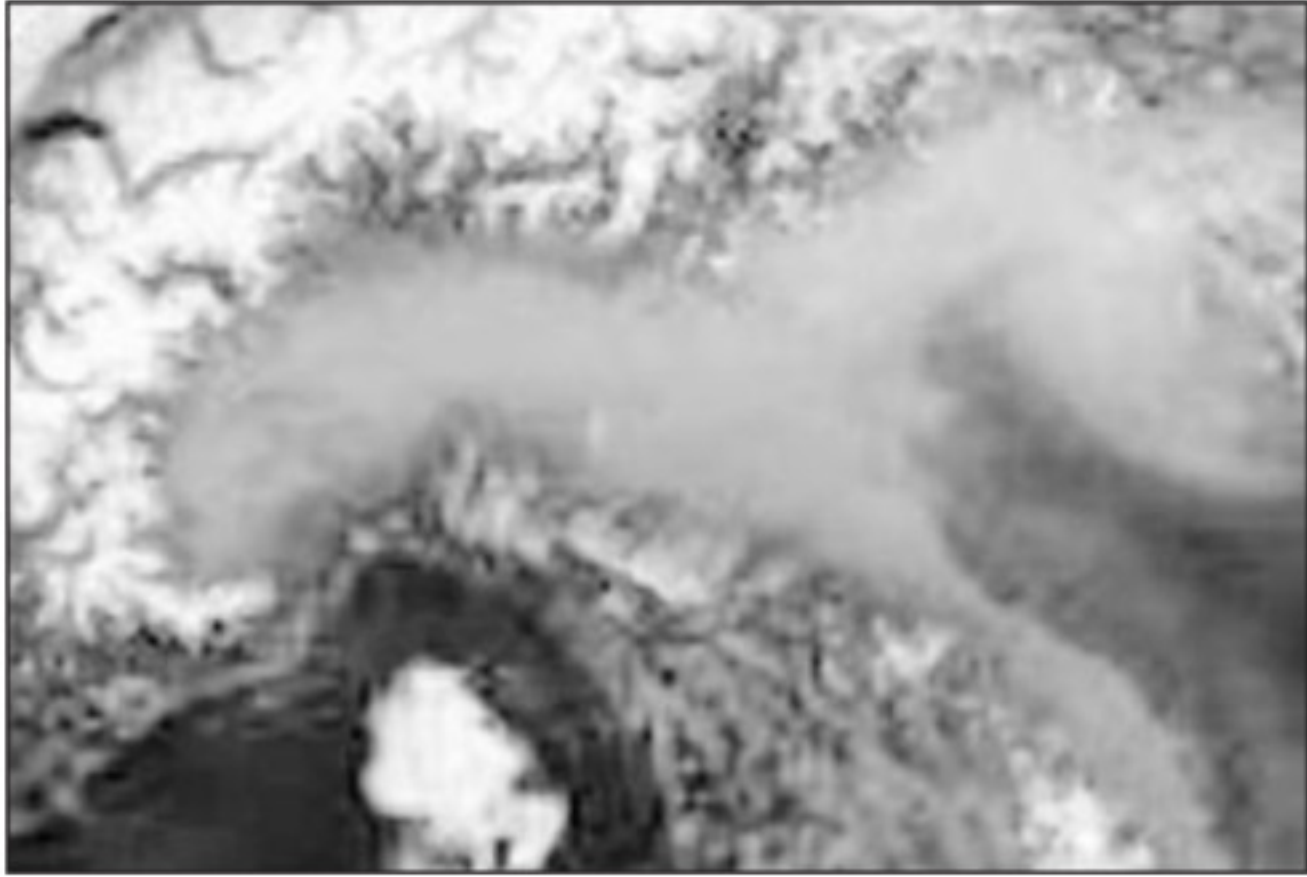
Il Nord chiude per smog, no della Lega

Ottanta Comuni aderiscono al blocco del traffico. Chiamparino: «Un'idea per il governo»

di ROBERTA RIZZO

MILANO Il Nord blocca le auto per combattere lo smog. Circa 80 Comuni di sette regioni metteranno lo stop al traffico domenica 28 febbraio, con orari variabili da comune a comune, ma indicativamente nella fascia dalle 9 alle 17.

Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino, con l'aggiunta della città di Napoli, chiuderanno le strade alle auto per abbassare i livelli dell'inquinamento. L'eccezionale misura è stata decisa ieri a Milano dai sindaci della pianura padana che hanno dato vita al coordinamento di tutti i primi cittadini del Nord, un'unione che ha visto presenti il presidente dell'Anci nazionale, Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, i coordinatori delle sette Regioni coinvolte e due assessori all'Ambiente di Torino e Milano. Il comitato, che sarà tradotto in forma permanente, porterà avanti iniziative condivise contro lo smog proposte da presentare al governo, Regioni e Province per stabilire azioni strutturali e reperire risorse. Il documento siglato dai sindaci parla chiaro: si chiede al governo di permettere ai Comuni di investire risorse escludendo dal patto di stabilità gli investimenti per la lotta ai cambiamenti climatici e la riduzione delle emissioni inquinanti.

«Chiederemo a province e regioni un supporto al blocco. Bisogna incentivare comportamenti ecologicamente sostenibili», ha detto Chiamparino, «privilegiando l'uso di veicoli ecologici e sistemi di riscaldamento a minor impatto ambientale». E in questo contesto è sorta la proposta di una sovratassa su autostrade e tangenziali da utilizzare per il finanziamento delle politiche di contrasto all'inquinamento.

Un'immagine satellitare dello smog che copre la Val Padana

«Può essere un'idea» ha affermato Chiamparino, «che aiuta il governo nel reperimento delle risorse che sappiamo bene essere un vincolo importante. Insomma, si potrebbe tassare, anche poco, chi contribuisce all'inquinamento mentre chi ha un'auto a metano o un veicolo a zero impatto ambientale non paga nulla». Ma Letizia Moratti ha mostrato meno entusiasmo all'idea di ritoccare i pedaggi autostradali: «Non è una proposta inserita nel documento che abbiamo siglato». La prima ad appoggiare l'iniziativa dello stop alle auto è stata il ministro all'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, che la definisce una svolta strategica mentre annuncia che a marzo sarà definito un primo ventaglio di interventi contro l'inquinamento.

Per la Lega, invece, si tratta di un provvedimento inutile: «Le domeniche a piedi», ha detto Matteo Salvini, europarlamentare e consigliere comunale a Milano, «sono del tutto inefficaci e penalizziano chi lavora da lunedì al sabato. E far pagare ancor di più tangenziali e autostrade è folle. Comincino a pagarle a Roma». Anche per l'Aci i blocchi domenicali sono dei palliativi mentre i Verdi plaudono l'iniziativa: «È un fatto positivo che in ogni caso segnala un'emergenza ambientale che è diventata anche sanitaria». Anche Eremete Realacci, responsabile green economy del Pd, concorda: «Ottima iniziativa, soprattutto per il valore simbolico. Per Marco Donzelli, presidente del Codacons, è una buona notizia ma avverte i sindaci: ""Siamo pronti a denunciare tutti i sindaci della pianura padana che il 28 febbraio non blaccheranno il traffico se i livelli di smog hanno superato i limiti».

L'INTERVISTA

Pirrone (Cnr): «Non servono le misure una tantum»

di MONICA VIVIANI

ROMA «Servono provvedimenti strutturali, i problemi dell'inquinamento atmosferico non si risolvono con interventi una tantum". Ad esserne convinto è uno che di smog si occupa tutti i giorni: il direttore dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr, Nicola Pirrone.

Serve il super-blocco del traffico di domenica 28?

In linea di principio non serve a risolvere il problema, lo si è visto in esperienze precedenti: il blocco del traffico contribuisce all'abbattimento dell'inquinamento solo tra il 5 e il 15%.

Allora perché farlo?

L'iniziativa dei comuni della pianura padana è più amministrativa che sostanziale. Tenga conto che lo sforamento massimo consentito dall'Unione Europea di concentrazioni di Pm10 oltre i 40 microgrammi per metrocubo è di 35 giorni annui e che quando un Comune oltrepassa questa soglia va in procedura di infrazione. Viste le condizioni atmosferiche di questo periodo soprattutto in Pianura Padana, si teme un altro sforamento e si spera con il blocco del traffico di guadagnare pochi decimali per evitare l'infrazione.

Le polveri sottili sono dovute solo al traffico?

No, non solo, anche al riscaldamento domestico, alle polveri dei cantieri, alle attività delle città e delle zone limitrofe.

Se il blocco delle auto non serve, che fare?

Servono interventi strutturali e bisognerebbe partire rimettendo in discussione il sistema di distribuzione delle merci e di trasporto delle persone nelle aree urbane, incentivando per davvero il trasporto pubblico. Bisognerebbe poi intervenire anche sul fronte culturale per vincere questa resistenza a usare i mezzi pubblici: molte auto sono mono-utente e se considera che ogni famiglia ne possiede in media tre... Un altro intervento strutturale è quello sul riscaldamento domestico.

Ne abusiamo?

Non solo. Viene sottostimato il probelma delle biomasse che stanno prendendo piede per il riscaldamento domestico e che vengono bruciate in stufe e termo-camini. La gente è convinta che sia una scelta ecologica, ma è vero il contrario: emettono tantissimo particolato.

E le emissioni industriali?

Contribuiscono anche loro all'inquinamento atmosferico, ma sono maggiormente controllate.

Che altro?

Nelle città, dove è possibile, bisognerebbe realizzare delle vere corsie ciclabili: non quelle ritagliate sui marciapiedi, ma vere piste come nel nord Europa. Non da ultimo bisogna rivedere il sistema di monitoraggio atmosferico delle regioni.

ATTENTATO MANCATO

Torino, un pacco bomba trovato vicino al tribunale

L'ordigno non esplode per caso In assenza di rivendicazioni non si esclude «nessuna ipotesi»

TORINO Mezzo chilo di gelatina di tritolo, bulloni e un innesco pronto a esplodere: è la pericolosa miscela del pacco bomba trovato ieri mattina a Torino, all'interno della serranda di un'agenzia immobiliare nei pressi del Tribunale e a pochi passi da un ingresso della metropolitana. L'attentato dinamitardo è stato forse fortunosamente sventato dalla pioggia che fin dalla serata scendeva sulla città, e che ha probabilmente impedito la deflagrazione.

Il pacco, una busta di plastica legata con degli elastici, è stato trovato dal proprietario dell'agenzia, che ha dato l'allarme: sono intervenuti gli artificieri e la stazione della metropolitana è stata chiusa. In assenza di rivendicazioni, le motivazioni del gesto restano ancora tutte da chiarire. Per la procura e i caraninieri che hanno avviato indagini sulla base degli elementi di fatto accertati sul luogo del rinvenimento, allo stato degli atti non si può escludere "nessuna ipotesi". E' quanto si legge in una nota diffusa nel pomeriggio. Secondo gli inquirenti, l'ordigno è di «foggia alquanto rudimentale» e «non è esploso per cause ancora da accertare». Tra le ipotesi, quella del racket ai danni dell'agenzia immobiliare. I proprietari però, interrogati dai militari dell'Arma, negano di aver avuto problemi in passato. Nel frattempo, il Pd esprime «grandissima preoccupazione» e chiede al governo di riferire in Parlamento sull'episodio, in particolare sulla possibilità che si tratti di un episodio di carattere terroristico.

DRAMMA NEL VENEZIANO

Donna uccide il figlio e poi si impicca in casa

VENEZIA Prima ha soffocato il figlioletto di sei anni, poi l'ha fatta finita impiccandosi ad una spalliera ginnica nella sua stanza da letto. Sarà difficile, se non impossibile, ricostruire cosa sia scattato nella mente di Tiziana Bragato, una casalinga di 46 anni, di Ceggia (Venezia), che ieri ha ucciso il suo bambino, Gabriele, e si è poi suicidata. I corpi li ha scoperti il marito e padre del piccolo, Walter Zago, 51 anni, operaio in una ditta di Cessalto (Venezia). L'uomo stava rientrando a casa per la pausa pranzo, ma ha trovato la porta d'ingresso chiusa dall'interno. Si è allarmato, ha fatto il giro della villetta, al numero 29 di via XXV Maggio, ed ha forzato una porta finestra per entrare nell'abitazione. Ha chiamato il nome della moglie, senza risposta, e così è salito al primo piano. La porta della stanza da letto era anch'essa chiusa da dentro; l'ha abbattuta e davanti a lui è crollato tutto: il bambino era esanime, disteso sul letto, probabilmente soffocato, la moglie appesa ad una corda legata alla spalliera ginnica, alta poco più di un paio di metri. Un dramma a cui l'uomo non sa dare spiegazioni, se non in quel malessere, vago, che da un po' di tempo vedeva nella moglie.

Maltempo, morto sotto una valanga in Lombardia

Nuova allerta della Protezione civile. In Friuli Venezia Giulia nevicate fino ai 400 metri di quota

Trasporti, centri urbani quasi paralizzati dallo sciopero di 4 ore

ROMA Traffico cittadino congestionato, metropolitane ferme, centri storici aperti anche nelle zone a traffico limitato. Il tradizionale copione ha accompagnato lo sciopero di di quattro ore dei lavoratori dei mezzi pubblici e delle ferrovie. Una protesta che ha riscosso «adesioni altissime» secondo i sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Orsa, Faisa e Fast. E mentre le Ferrovie non hanno rilasciato nè percentuali di adesione nè commenti, per le associazioni datoriali Asstra e Anav l'adesione allo sciopero nel trasporto pubblico locale è stata «poco significativa».

Lo stop nel settore ferroviario è stato dalle 10 alle 14 e ha riguardato, in particolare, i treni di media e lunga percorrenza, alcuni dei quali hanno subito cancellazioni o variazioni di orario. Non sono stati, quindi, interessati i pendolari. Lo sciopero degli autoferrotranvieri è, invece, articolato. Sono stati garantiti i servizi minimi essenziali previsti dalla legge. I sindacati - che hanno indicato un'adesione anche tra il 95% e l'85% in città come Roma, Genova e Napoli - hanno protestato a sostegno del negoziato sul nuovo contratto della mobilità che interessa il personale del trasporto pubblico locale, ferroviario e servizi, ritenendo insoddisfacente e in stallo lo stato della vertenza. Secondo le associazioni datoriali, invece, solo a Bologna c'è stata una partecipazione significativa (80%).

ROMA Un morto sotto una valanga in Lombardia, acqua alta a Venezia, navi in difficoltà per il forte vento in Sardegna. L'Italia è colpita dal maltempo. E per il weekend, una nuova perturbazione atlantica porterà ancora neve al Nord e piogge al Sud.

Sull'intero arco alpine il rischio valanghe è segnalato da marcato a forte ed in Val di Scalve, nel bergamasco, c'è stata una vittima. Nel pomeriggio una slavina si è staccata a circa 1.900 metri di quota: un uomo ed una donna, a bordo di una motoslitta sono stati travolti. L'uomo è stato trovato morto dopo due ore di ricerca da parte dei soccorritori. La donna è riuscita a salvarsi ed ha dato l'allarme.

A Venezia l'acqua alta ha toccato i 110 centimetri nel primo pomeriggio di ieri. L'ufficio Maree del Comune ha fatto così scattare il suono delle sirene in città, che allerta la popolazione. L'altra punta massima è prevista verso l'una di questa notte, stimata ancora in 110 centimetri. Con una simile misura viene allagato circa il 14% del centro storico cittadino.

Difficoltà nei collegamenti marittimi e centinaia di interventi dei vigili del fuoco in gran parte della Sardegna per il forte vento di libeccio che nel nord dell'isola - da Olbia ad Alghero - ha toccato i 90 chilometri all'ora. Tragedia sfiorata in una scuola del Sassarese, a Ossi, dove un albero è stato abbattuto dalla forza del vento precipitando nel cortile una decina di minuti dopo il rientro in classe degli alunni.

Le nevicate sulle autostrade hanno creato problemi anche alla circolazione stradale, specie in Liguria e Piemonte. Sulla A6 Savona-Torino i mezzi pesanti al di sopra delle 7,5 tonnellate a gruppi di 20-30 vengono 'scortati dalla Polstrada in direzione Nord. Neve e filtraggio di automezzi pesanti anche sulla A26 dei Trafori. Il piano operativo attivato da Autostrade per l'Italia, in collaborazione con la Polizia Stradale, ha visto impiegati oltre 50 spargitori di sale e oltre 200 lame sgombraneve.

La situazione non migliorerà nel fine settimana, anzi. Dalla mattinata di oggi - indica un avviso della Protezione civile - sono previste precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale sulle regioni meridionali del versante tirrenico. I fenomeni, più frequenti ed intesi su Basilicata e Calabria, potranno essere accompagnati da attività elettrica e da forti raffiche di vento. Sempre oggi, si prevedono inoltre nevicate sull'arco alpino centro-orientale al di sopra dei 600-800 metri, in calo fino ai 400-600 metri sul settore friulano. Persisterà poi il vento molto forte dai quadranti occidentali sulle regioni centro-meridionali, con raffiche più intense sulle isole maggiori e sulle zone tirreniche, con possibili mareggiate sulle coste esposte.

Turisti si divertono in piazza San Marco invasa dall'acqua alta a Venezia. L'acqua alta è ricomparsa oggi a Venezia, portata dal maltempo e dallo scirocco, toccando ieri nel primo pomergio una massima di 110 centimetri

TRAGICA GITA SCOLASTICA

Londra, studentessa romana muore gettandosi dall'hotel

ROMA Un malessere, un momento di angoscia. Poi uno scatto veloce verso la porta, abbandonando per sempre i compagni e i professori. È assieme a loro i sogni e le insicurezze di una studentessa timida, come tante ragazze della sua età. Se n'è andata così M.T.S., una liceale romana di 18 anni morta dopo essere caduta giovedì dal sesto piano di un albergo a Londra, dove era in gita scolastica. La studentessa, che frequentava il liceo classico Machiavelli a Roma nel quartiere popolare San Lorenzo, dove abitava, era arrivata a Londra martedì scorso con altri 45 studenti dell' istituto. Per professori e ragazzi, fino a giovedì era stata un normale gita. Poi la cena di giovedì sera nell'albergo di Fullham, dove alloggiava la scolaresca con gli insegnanti. Pochi istanti rimasti nella mente di studenti e professori ancora scioccati. Soprattutto quelle parole. «Ho mal di testa», ripeteva la ragazza alla sua professoressa di greco. Ma all'improvviso M.T.S. si è alzata correndo verso una porta. L'insegnante l'ha rincorsa. Troppo tardi, non è riuscita a salvarla e la ragazza da quella porta non è più rientrata. È stata l'ultima volta che i compagni e i docenti l'hanno vista. La ragazza è stata soccorsa e portata in un ospedale a Londra, ma è morta all'alba di ieri.

IL GOVERNO VARA LA LEGGE «PER TUTELARE LE RAGAZZE»

Divieto di seno rifatto per le minorenni

ROMA Niente più suppliche a mamma e papà. Né visite dal dottore sognando di diventare, a 16 anni, come Cristina Del Basso, la maggiorata del Grande Fratello. Presto in Italia rifarsi il seno diventerà una cosa "da grandi" o almeno da maggiorenni. E' quanto prevede il disegno di legge approvato ieri dal consiglio dei ministri e con cui Ferruccio Fazio, ministro della salute, intende «risolvere il problema della sottovalutazione dei rischi collegati agli impianti al seno». Un far west che in Italia tocca gli 80-100mila interventi l'anno, ricorda il sottosegretario Francesca Martini, «con prestazioni prenotate online, last minute, senza alcuna tutela per le donne». E solo il 20% degli interventi avviene per motivi clinici. Nell'80% dei casi è un'esigenza puramente estetica, con pazienti spesso neanche informate su come le protesi potrebbero dare «problemi nell'allattamento o che la loro opacità comporta problemi nello screening contro il tumore al seno».

La legge, che ora inizierà l'iter parlamentare per l'approvazione definitiva, prevede dunque la nascita di un Registro nazionale degli impianti protesici mammari, dove per la prima volta si parla di "tracciabilità". Accessibile solo a medici, pazienti e Ministero, il registro permetterà alle donne di conservare le informazioni sul proprio intervento, su materiali e posizione delle protesi, consentendo anche studi clinici e monitoraggi. Ma soprattutto la nuova legge pone l'atteso divieto agli interventi di chirurgia plastica al seno per le ragazzine sotto i 18 anni. Un fenomeno che negli ultimi tre anni in Italia è cresciuto addirittura del 20%, con adolescenti che sognano di apparire sinuose come le vallette della tv e genitori complici che, se non approvano, quantomeno avallano. «Le giovani devono capire che non si tratta di una modifica nel colore dei capelli ma un intervento chirurgico con serie conseguenze», prosegue la Martini, invitando anche le neo-maggiorenni «a pensarci bene perché una protesi dura in media 10 anni».

LA CONTESTATA VISITA DEL LEADER SPIRITUALE TIBETANO ALLA CASA BIANCA

Dalai Lama da Obama, dura protesta di Pechino

«Danneggiate le relazioni tra i due Paesi». Convocato l'ambasciatore Usa per una nota formale

PECHINO La Cina ha accusato ieri il presidente degli Stati Uniti Barack Obama di aver «danneggiato» le relazioni tra i due Paesi ricevendo alla Casa Bianca il Dalai Lama, il leader tibetano in esilio che Pechino accusa di essere un secessionista.

L' incontro tra Obama ed il leader tibetano ha seguito di pochi giorni un'altra polemica tra le due potenze, sorta dopo la decisione di Washington di autorizzare la vendita di armi sofisticate per 6,4 milioni di dollari a Taiwan, l'isola di fatto indipendente che Pechino ritiene una provincia ribelle. In precedenza, gli Usa avevano criticato aspramente la Cina accusandola di aver organizzato un massiccio attacco informatico contro decine di compagnie americane tra cui il gigante di Internet Google e di pratiche commerciali scorrette.

Pechino ha presentato una «formale protesta» al governo di Washington, convocando per l' occasione al ministero degli esteri l'ambasciatore americano a Pechino, Jon Huntsman. In precedenza un portavoce del ministero, Ma Zhaoxu, aveva accusato gli Stati Uniti di aver «grossolanamente violato le norme che regolano le relazioni internazionali», ricevendo il leader tibetano. La Cina, aveva aggiunto il portavoce è «fortemente insoddisfatta» per l'incontro, nel corso del quale Obama ha espresso il suo apprezzamento per il Dalai Lama e il suo sostegno per la «protezione dell' identità religiosa, culturale e linguistica del Tibet».

Gli esperti non credono però che i rapporti ne usciranno destabilizzati visti i grossi interessi commerciali tra i due Paesi

Ma nonostante la durezza usata dalla Cina, gli osservatori sono concordi nel ritenere che l' incontro non porterà ad un danno permanente nelle relazioni tra i due Paesi. Il professor Yan Xuetong, dell'Università di Pechino, sostiene che Usa e Cina devono «smettere di far finta di essere amici...di fatto non lo sono», e accettare di collaborare sulla base degli interessi reciproci. I due Paesi hanno scambi commerciali annuali del valore 355 miliardi di dollari, e la Cina è il secondo detentore al mondo di titoli di debito del governo di Washington.

«Non credo che le relazioni saranno destabilizzatè», ha commentato l' esperta americana di Asia Elizabeth Economy, «da entrambe le parti i leader metteranno le divergenze in secondo piano al momento opportuno, ma non ora, perchè un pò di durezza è utile a fini interni». Jin Canrong, dell' Università del Popolo di Pechino, sottolinea che «...è troppo presto per dire che la tensione è superata...ci sono ancora la vendita di armi americane a Taiwan e le dispute sul commercio che potrebbero aggravarsi».

Il Dalai Lama, che nel 1989 ha avuto il premio Nobel per la Pace, vive dal 1959 in esilio in India. Il leader tibetano afferma di battersi per una «genuina» autonomia per il Tibet.

In passato, è stato ricevuto da tutti i presidenti americani che si sono succeduti alla Casa Bianca dal 1991, quando era in carica George W.Bush, il padre del predecessore di Barack Obama.

Il Dalai Lama in una foto d'archivio

I PIRATI ANNIDATI NEI PIÙ PRESTIGIOSI ATENEI DEL PAESE

Gli attacchi a Google partiti dalla Cina

NEW YORK Trovati i computer degli hackers che hanno attaccato Google: le cyberincursioni di cui sono stati vittime il gigante di Mountain View e decine di altre aziende americane sono partite da due scuole di alto profilo in Cina. Senza citare fonti il New York Times di oggi riconduce gli attacchi ai computer della Università Jiaotong di Shanghai e alla Lanxiang Vocational School di Jinan. Scuole che sarebbero legate alle alle forze armate cinesi e al Ministero della Pubblica Sicurezza di Pechino. Le rivelazioni del New York Times arrivano all'indomani della scoperta di un nuovo superattacco informatico su scala planetaria, durato ben 18 mesi e che ha colpito oltre 75 mila computer e server di circa 2.500 aziende in 196 paesi del globo. Nel caso dell'attacco a Google i pirati «miravano a rubare segreti commerciali, codici di computer e a catturare email di attivisti cinesi per i diritti umani», ha scritto il New York Times. Gli attacchi sarebbero cominciati già nell'aprile 2009, mesi prima di quanto ritenuto fino ad oggi se si pensa che le prime denunce pubbliche di Google risalgono a metà gennaio.

L'Università Jiaotong è considerata una delle facoltà di maggiore prestigio per le scienze informatiche. I suoi studenti alcune settimane fa hanno partecipato a una competizione internazionale di programmazione organizzata dalla Ibm, sconfiggendo in una "battaglia tra cervelli", le migliori teste di Stanford e di altre università d'eccellenza. Non solo: il vice-presidente dell'ateneo Li Jianhua avrebbe avuto un ruolo nella creazione della cosiddetta "Grande Muraglia di Fuoco", il sistema di censura di siti web sgradito al governo. La Lanxiang a sua volta è una scuola di specializzazione sorta per iniziativa dell'esercito cinese e che prepara ingegneri informatici per conto delle Forze Armate. La rete di computer della scuola è gestita da una società che ha stretti legami con Baidu, il motore di ricerca dominante in Cina e un rivale di Google.

Un navigatore di Internet

Aver individuato i computer da cui sono partiti gli attacchi rappresenta una svolta importante nelle indagini: secondo il New York Times gli inquirenti ci sono arrivati partendo da un contractor militare negli Usa che sarebbe rimasto anche lui vittima di incursioni. Le rivelazioni non sono d'altra parte la "pistola fumante" che gli attacchi sono partiti dalla Cina: c'è chi pensa che le scuole fossero una copertura per una operazione con "falsa bandiera" partita da un paese terzo o un gigantesco esempio di spionaggio industriale teso a rubare segreti alle società americane di alta tecnologia.

Dopo la scoperta degli attacchi in dicembre Google aveva minacciato di abbandonare le sue attività in Cina e da allora sono in corso negoziati in cui si cerca di trovare un compromesso per mantenere sicurezza e confidenzialità degli utenti senza violare le leggi cinesi.

SCARCERATI ALCUNI MILIZIANI DI AL QAEDA

Mali, nuove speranze per la liberazione di Cicala

ROMA Potrebbero finire rapidamente la prigionia di Sergio Cicala e la moglie, gli italiani rapiti il 17 dicembre scorso in Mauritania. Ieri sono stati liberati i quattro detenuti legati ad Al Qaeda dei quali i sequestratori dei nostri connazionali avevano chiesto il rilascio. Con la coppia italiana, per i quali Al Qaeda ha emesso un ultimatum con scadenza l'1 marzo, sono ancora prigionieri il francese Pierre Camatte e tre spagnoli. I quattro islamisti (gli algerini Mohamed Ben Ali e Tayed Nail, il burkinabè Houd Harifo e il mauritano Beib Ould Nafaa) erano stati arrestati il 26 aprile del 2009 da una pattuglia dell'esercito maliano a Tadhac, 60 chilometri da Tessalit, nel Mali nordorientale. I quattro sono stati ascoltati nel corso di un processo durato due ore presso un tribunale di primo grado nella capitale maliana, che li ha condannati per possesso illegale di armi a nove mesi di carcere, pena leggermente superiore alla durata effettiva della loro detenzione. Al termine del processo sono stati condotti verso una destinazione ignota e poi liberati nel corso della giornata. Recentemente il ministro degli Esteri francese Bernard Kouchner si è recato due volte in Mali per esortare le autorità locali ad accettare le condizioni poste dai rapitori. Fino a ieri, però, le autorità di Bamako si erano rifiutate di trattare con i terroristi.

Sergio Cicala

Iran, Khamenei ribadisce: non vogliamo l'atomica

Mosca resta molto allarmata. Israele chiede le sanzioni mentre Teheran vara un lanciamissili

ROMA Mosca ha rotto gli indugi sul nucleare iraniano, dicendosi ieri «molto allarmata dal rifiuto di Teheran di collaborare con l'Aiea», mentre la Guida suprema Ali Khamenei replica al dossier assicurando di non volersi dotare di armi di distruzione di massa, nucleari in particolare.

Ieri un nuovo rapporto dell' Aiea aveva denunciato che la Repubblica islamica potrebbe essere impegnata nella fabbricazione di una testata nucleare da montare su un missile.

Teheran getta acqua sul fuoco: il rapporto è «senza fondamento», ha detto il rappresentante iraniano a Vienna Ali Asghar Soltanieh, convinto anzi, scrive la Fars, che il dossier «confermi la natura pacifica del nucleare di Teheran».

Khamenei è stato ancora più netto: «Abbiamo detto e ridetto che il nostro credo religioso considera le armi nucleari un simbolo di annientamento delle generazioni, e le proibisce».

Interventi che non rassicurano Mosca: «Siamo molto allarmati e non possiamo accettare che l'Iran si rifiuti di cooperare con l'Aiea», ha detto oggi il ministro degli Esteri russo, Serghiei Lavrov, sottolineando che vi è una posizione comune con gli Usa affinchè «il regime di non-proliferazione nucleare non sia violato», ed evidenziando che le divisioni con Washington riguardano solo le modalità di attuazione di tale politica.

In un'immagine d'archivio l'interno di una centrale nucleare iraniana

Gli Stati Uniti già ieri avevano ammonito nuovamente Teheran: l'Iran deve affrontare le conseguenze delle sue azioni.

Ancora più esplicita è stata ieri l'ambasciatrice Usa all' Onu, Susan Rice: «Ormai ci sono sempre più segni che l'Iran sta lavorando ad un programma d'armamento nucleare».

Per Parigi, il rapporto Aiea «mostra quanto sia urgente agire con determinazione», mentre per Berlino «conferma le preoccupazioni del governo» sulle intenzioni di Teheran». E da Israele arriva un appello per nuove sanzioni all'Iran, che la stampa filo-governativa considera una «ultima risorsa prima di un intervento militare».

D'altro canto, la replica di Khamenei all'Aiea è arrivata in un contesto particolare: la cerimonia per il varo del cacciatorpediniere lanciamissili Jamaran, il primo costruito interamente in Iran. La Jamaran, un vascello di classe Mowdge da 14.000 tonnellate, è dotata di moderni radar e sistemi di difesa elettronica. È armata con torpedo e cannoni, e una varietà di lanciamissili anti-aerei e terra-aria. Nel corso della cerimonia Khamenei, riferisce la Fars, è tornato ad attaccare le potenze occidentali, Usa in testa, per l'approccio «militaristico» che hanno verso la regione.

A Washington, fonti dell'amministrazione Usa hanno sottolineato al New York Times che l'escalation nucleare iraniana, agli occhi di alcuni rappresentanti dello staff di Obama, dimostra che «l'Iran vuole distogliere l'attenzione dalle proteste interne, e tenta di trovare una nuova unità popolare paventando la minaccia straniera» ed utilizzando la questione nucleare come un simbolo dell'arroganza dell'Occidente.

LA PROTESTA DIRETTA CONTRO IL PREMIER FAYMANN E IL MINISTRO DELLE FINANZE PRÖLL

Austria, i giudici incrociano le braccia per una settimana

Sciopero contro la cronica carenza di personale. Udienze solo penali con imputati in stato di detenzione

di MARCO DI BLAS

KLAGENFURT Se la giustizia italiana piange, quella austriaca non ride. Difficile un confronto tra i due sistemi, ma anche quello dei nostri vicini soffre di una cronica carenza di personale. La situazione è giunta al punto tale che i magistrati hanno proclamato un'intera settimana di sciopero: da lunedì a sabato non ci saranno udienze in tutti i tribunali del Paese, salvo quelle penali con imputati in stato di detenzione.

La decisione ha del clamoroso. E non perché siano i giudici a scioperare, ma perché l'Austria è un Paese dove non si sciopera quasi mai. Non si è mai scioperato dal 2004. L'ultimo grande sciopero risale al 2003, ha riguardato soltanto i ferrovieri ed è durato meno di due giorni, con una media di tre ore di astensione per lavoratore. Se si risale nel tempo, si scopre che negli ultimi cinquant'anni l'astensione media dal lavoro si misura in "zero virgola" ore: come dire, meno di un'ora all'anno.

Werner Faymann

Si può ben cogliere, allora, la gravità della situazione denunciata dai giudici. I quali hanno fatto anche sapere che, se non otterranno risposte soddisfacenti dal governo, scenderanno di nuovo in sciopero ogni ultima settimana del mese, fino a giugno. I numeri del disagio sono stati forniti da Werner Zinkl, presidente dell'Associazione magistrati: sono vacanti 187 posti di giudice e 43 di pubblico ministero, nonché 200 di cancelliere. Al tribunale di Klagenfurt, per esempio, mancano 15 magistrati, tra giudicanti e inquirenti, tant'è che nelle scorse settimane Vienna ha dovuto mandare due rinforzi, perché altrimenti la Procura sarebbe stata paralizzata dalla complessa indagine in corso sul dissesto di Hypo Group.

La controparte dei giudici austriaci non è la ministra della giustizia in carica, Claudia Bandion-Ortner, lei stessa magistrato prestato alla politica dallo scorso anno e quindi bene a conoscenza dei problemi dei suoi ex colleghi. Le controparti sono il cancelliere Werner Faymann e il ministro delle Finanze Josef Pröll, accusati di ignorare le difficoltà della giustizia e di non mettere a disposizione le risorse necessarie.

Recentemente il governo ha promesso la nomina entro fine anno di 35 pubblici ministeri e di altrettanti assistenti di cancelleria, numero considerato da Zinkl assolutamente insufficiente: "Questo personale basta a malapena per i processi giacenti in materia economica, ma che ce ne facciamo di 35 nuovi pm, se ci mancano 187 giudici?"

La ministra dalla pubblica amministrazione Gabriele Heinisch-Hosek, dal canto suo, ha sostenuto che i problemi della giustizia non si risolverebbero con più personale, ma con più efficienza. Un esempio? La soppressione dei tribunali distrettuali (le nostre preture di una volta). "Parole vuote" ha replicato Zinkl, perché questo progetto è sempre stato bocciato dai governatori dei Länder.

HA 45 ANNI ED ERA STATA COLPITA DA UN INFARTO

Colombia: donna data per morta risorge sul tavolo dell'obitorio

ROMA Data per morta dai medici, una donna di 45 anni è improvvisamente «risorta» mentre si trovava distesa sul tavolo dell'obitorio dell' ospedale dove si stava preparando il suo «cadavere» per i funerali. È accaduto in un ospedale di Cali, in Colombia, e la vicenda è in rilievo sui media online sudamericani. Noevia Serna, 45 anni, era stata colpita da un infarto lunedì e dopo essere stata tenuta in vita dai macchinari per alcuni giorni, è stata dichiarata morta. «Le apparecchiature elettroniche a cui (Noevia) era collegata - spiega un medico, dott. Miguel Angel Saavendra, citato dai media - indicavano che il battito cardiaco era cessato e non c'era pressione arteriosa. E stato allora compiuto il test sulla respirazione e, rimosso il respiratore artificiale, la donna ha cessato di respirare. Purtroppo è stata dichiarata morta». Il corpo è stato allora portato all'obitorio e consegnato a un addetto alle pompe funebri, che ha iniziato a lavorare alla preparazione. E qui è avvenuto il miracolo: l'addetto, Jaime Aullon, racconta ai giornali che Noevia «prima ha mosso la mano sinistra, rimanendo per il resto immobile. Poi la destra. Le ho messo una mano davanti alle narici e ho sentito che aveva ripreso a respirare. Ho allora gridato alla mia aiutante: "È viva, torniamo subito in ospedale!"».

La figlia unica di Noevia, la 18.enne Maria Fernanda Andrare, dice: «Non sapevo cosa fare, se correre a incontrarla, piangere o gridare. Stavo con il papà a preparare i documenti per la sepoltura», racconta. In attesa di un'indagine sull'accaduto, l'ipotesi è che si sia trattato di un caso di quella che medici sono soliti chiamare «Sindrome di Lazzaro». Si tratta di una condizione rarissima, in cui pulsazioni cardiache e respirazione scendono al di sotto di livelli misurabili per poi riprendere. Non è neanche escluso che il «risveglio» sia da attribuirsi, seppure tardivamente, alle cure con cui medici hanno cercato di far ripartire il cuore dopo l'arresto.

Fiume, lo scalo contenitori si allargherà anche a Veglia

Indispensabile per il progetto la ferrovia verso Zagabria

FIUME La movimentazione container resterà sicuramente a Fiume nei prossimi anni e dovranno trascorrerne almeno 15 prima di vedere l' eventuale entrata in funzione di uno scalo contenitori a Veglia, che andrà a sostituire i terminal nella città dell'aquila bicipite. La conferma arriva dal direttore dell'Autorità portuale di Fiume, Bojan Hlaca, espressosi sul progetto di trasferimento del traffico container nell'isola di Veglia, del quale si parla ormai da trent'anni e che recentemente è stato riproposto sui maggiori media nazionali. «A lungo termine, è certo che il porto fiumano diventerà importantissimo per la movimentazione contenitori – ha affermato Hlaca – mentre contemporaneamente caleranno gli altri carichi secchi. Per il momento, lo scalo fiumano in Brajdica continuerà a rispettare le consegne e così sarà pure tra qualche anno con il nuovo terminal in Riva Zagabria, la cui costruzione ha l'appoggio finanziario della Banca mondiale. Non esiste, voglio ribadirlo, nessun documento che fissi l'obbligo di affrancare Brajdica e Riva Zagabria dai container, dando la precedenza a Veglia. Fra 10 o 15 anni la situazione potrà anche cambiare, interessando la vicina isola».

Hlaca ha voluto gettare dunque una secchiata d'acqua sul fuoco dei facili entusiasmi, che parlavano di un trasferimento magari integrale, e nei prossimi dieci anni, delle attività portuali a Fiume, con destinazione Veglia. Infatti, lo Studio regolatore e dei trasporti della Città di Fiume e della Contea litoraneo–montana prevede che nella cittadina vegliota di Castelmuschio (Omisalj), nella parte nord–ovest dell'isola, possa trovare sistemazione un terminal contenitori, che andrebbe ad aggiungersi agli impianti petrolchimici della Dina, all'Oleodotto adriatico Janaf e al futuro rigassificatore. Nel documento si sottolinea che il nuovo scalo contenitori verrebbe allargato fino a poter movimentare 4 milioni e mezzo di Teu all'anno. «Dieci anni fa avevamo Brajdica che pareva un deserto, senza alcuna attività – ha aggiunto il numero uno della Port Authority fiumana – allora decidemmo di tentare il tutto per tutto, puntando su Brajdica e su Riva Zagabria. I fatti ci stanno dando ragione. Se avessimo optato per Veglia, l'Azienda portuale fiumana sarebbe stata dichiarata fallita e successivamente messa in liquidazione. Da poche migliaia di contenitori, Brajdica è passata fino a 170 mila Teu nel 2008, per poi passare a 130 mila nel 2009, per gli effetti della recessione. Ma si riprenderà».

Tornando a Veglia, va rilevato che la zona industriale di Castelmuschio non può prescindere da due strategici progetti e cioè la ferrovia pianeggiante Fiume–Zagabria–Botovo (confine croato – ungherese) e il secondo ponte tra la terraferma e l' isola altoadriatica. Stando ai bene informati, il ponte bis, a quattro corsie stradali e a doppio binario, dovrebbe essere costruito dalla Società autostradale Fiume–Zagabria, l'Arz, che ha la concessione per tutti i maggiori assi viari nella regione quarnerina. I lavori di approntamento dovrebbero durare circa cinque anni, eseguiti dunque dall'Arz, un'impresa che però è oberata dai crediti accesi per il raddoppio di corsie sulla tangenziale fiumana e lungo l'autostrada che collega il capoluogo quarnerino–montano e la capitale croata. Da qui la richiesta allo Stato di stanziare annualmente 400 milioni di kune (circa 55 milioni di euro) all'Arz, per aiutarla ad estinguere i prestiti.

Andrea Marsanich

Un'immagine dello scalo contenitori a Fiume

Entroterra dalmata, resta l'incubo mine

Nessun problema in Istria e Quarnero. Il problema perdurerà fino al 2020

FIUME L'incubo delle mine continuerà a perseguitare i croati almeno fino al 2020. È la previsione degli esperti del Centro nazionale per lo sminamento, secondo i quali sono ancora 888 i chilometri quadrati in cui sono disseminati i micidiali ordigni (la Croazia ha una superficie complessiva di 57 mila kmq), restati a ricordo della guerra degli anni 90, che oppose le Forze armate croate e i ribelli serbi della defunta Krajina di Knin. A 15 anni dalla fine del conflitto, sarebbero circa 93 mila le mine antiuomo e anticarro in attesa di essere disattivate, rappresentando un pericolo mortale per chi vive nelle loro vicinanze, oppure per cacciatori, pastori, escursionisti, agricoltori. La loro presenza segue quella che un tempo era la linea di demarcazione tra i militari nemici, passando attraverso aree impervie, terreni incolti, ma anche nel bel mezzo di oliveti e vigneti, nei pressi di orti o nelle immediate vicinanze di abitazioni e campi da gioco. Intanto va ripetuto per l'ennesima volta che l'Istria e la regione del Quarnero e Gorski kotar non hanno mai avuto a che fare con questo retaggio della guerra croato–serba, proprio perché non sono state teatro di manovre belliche. Diverso il discorso per la Dalmazia, dove le truppe di Zagabria e gli indipendentisti serbi si sono duramente affrontati lungo un quadriennio (1991 – 1995), lasciando dietro di sé decine di migliaia di mine. L'opera di bonifica lungo la costa e nelle isole è stata portata a termine già anni fa, mentre le aree a rischio restano quelle dell'entroterra, dove la densità della popolazione è minore, con scarsissimi contenuti turistici. Ogni anno in Croazia si spendono circa 300 milioni di kune (41 milioni di euro) per lavori di sminamento, espletati da 629 artificieri croati, che lavorano per 28 aziende specializzate. Gran parte della predetta somma, viene assicurata dal bilancio statale, mentre il resto è frutto di donazioni d'oltreconfine. La regione maggiormente esposta al pericolo è quella della Lika e di Segna, con 173 chilometri quadrati di terreni minati o a rischio mine. Alle spalle di Zara, ci sono da bonificare circa 65 kmq, mentre nella contea di Sebenico i chilometri quadrati da ripulire sono ancora 55. I piani del centro sminamento nazionale è già fissato: entro il 2011 la bonifica riguarderà le zone dove torneranno a vivere i serbi, con il 2014 che dovrà segnare la fine delle paure per chi attraversa terreni agricoli, pascoli e prati. Il 2019 sarà invece l' anno in cui gli ordigni esplosivi dovranno sparire da tutte le aree boschive della Croazia. Un piano da rispettare senza indugi, per non vedersi aumentare la lista nera delle tragedie provocate dall' attivazione degli ordigni. Dal 1991, anno di scoppio del conflitto, ad oggi, a morire nel Paese a causa delle mine sono state 501 persone, con migliaia di feriti. Dal 1998, anno di fondazione del Centro croato di sminamento, ben 24 artificieri sono deceduti durante operazioni di bonifica. *(a.m.)*

CONGIUNTURA SFAVOREVOLE

È in crisi profonda il settore della pesca in Istria e Quarnero

FIUME Non c'è pace tra i pescatori professionisti in Croazia, categoria che comprende circa 3 mila persone. Anche se l' annata 2009 è stata decisamente buona, con pescate da record – circa 70 mila tonnellate (compresa la maricoltura) – i pescatori dalmati, istriani e quarnerini sono sull'orlo o quasi della bancarotta. I bottini non fanno più testo, perché alla grande quantità di pesci, molluschi e crostacei messi a pagliolo, non fa seguito il pagamento della merce. È un circolo chiuso, che vede protagonisti pescatori, conservifici e allevatori di tonni. Di mezzo ci si mette pure lo Stato, con la mancata corresponsione degli incentivi per il pesce azzurro di piccole dimensioni. In pratica, i pescatori consegnano ingenti quantitativi di sardelle e altra minutaglia agli allevatori di tonni, con pagamenti che tardano fino a otto – nove mesi. Gli allevatori si difendono, dichiarando che l'unico mercato sul quale piazzano i loro prodotti – quello giapponese – è gravato da una crisi profonda. Il prezzo d' acquisto è calato come mai in passato, raggiungendo le 50 kune (6,83 euro) al chilogrammo.

Per coprire le spese e avere decorosi ricavi, i produttori croati avrebbero bisogno di vendere a 70 kune (9,56 euro) al kg. Stessa storia con i conservifici ittici, che inglobano buona parte del pescato e che per mesi fanno scena muta quando devono onorare gli impegni finanziari nei confronti dei pescatori. «Se si continuerà su questa strada – ha dichiarato a Zara il presidente della sezione Pesca della Camera nazionale artigiani, Ante Fabijanic – prossimamente circa il 30 per cento dei pescatori croati dovrà fermarsi. E che non ci sono i soldi per il carburante dei motopescherecci e per le paghe dei lavoratori. Un quadro insostenibile, peggiorato dal comportamento assunto dallo Stato». Infatti, ai pescatori non sono stati versati gli incentivi statali per il pesce azzurro e riguardanti il terzo e quarto trimestre del 2009, incentivi che avrebbero dovuto essere pagati pure ai conservifici, anch'essi rimasti a secco. Gli effetti dell'illiquidità nazionale (diffusasi a macchia d' olio, e in parecchi settori, in tutto il Paese) vengono mitigati in parte dalle esportazioni. L'anno scorso, il settore è riuscito a piazzare all'estero merce per un valore di 868 milioni di kune, pari a 118,5 milioni di euro, per una lievitazione su base annua del 15,8 per cento. Un risultato fantastico se paragonato alle altre voci export, che segnalano per la Croazia una flessione rispetto al 2008 di ben 20,3 punti percentuali. Come dire che le esportazioni ittiche croate – rivolte soprattutto all'Italia – rappresentano uno dei rari spunti positivi nel grigio panorama nazionale. Da aggiungere che la flotta croata dispone di circa 300 grandi pescherecci, dai 25 ai 40 metri di lunghezza, ai quali si aggiungono altri 700 natanti di piccole e medie dimensioni, per la maggior parte strascicanti. Negli ultimi dieci anni, questa flotta si è giovata di un radicale ringiovanimento, con la costruzione di imbarcazioni nei cantieri croati e l' acquisto sui mercati dell' usato in Italia, Spagna, Turchia, Scandinavia e anche negli Stati Uniti. *(a.m.)*

LO SCORSO ANNO IL CALO PEGGIORE DAL 2000 ANCHE SE IN DICEMBRE GLI ORDINI VOLANO

Industria, 2009 anno nero ma con segni di ripresa

Crollo record per l'auto (-22,9%). Marcegaglia: «Non bisogna abbassare la guardia»

di VINDICE LECIS

ROMA Crollo della produzione industriale del 18,7%, ordinativi a picco del 22,4%. Il 2009 manda in archivio i peggiori risultati per l'apparato produttivo italiano dal 2000, da quando viene registrata dall'Istat la serie storica. Per la leader confindustriale Emma Macegaglia è la conferma che la crisi "non è finita" mentre le organizzazioni dei consumatori chiedono al ministro Scajola misure per il rilancio dei consumi.

A dicembre si è verificata invece una ripresa per gli ordini dell'industria del 4,7% rispetto a novembre e del 10,1% sul dicembre 2008. Nello stesso mese anche il fatturato ha hatto segnare una variazione positiva dell'1,9%. Dati positivi che non bastano a modificare il crollo sul 2009. Le variazioni tendenziali negative hanno penalizzato, per quanto riguarda il fatturato, il mercato sull'estero del 21,6% più che quello interno (- 17,4%). Cosè come per gli ordinativi, crollo del 23,7% per quelli esteri e del 21,7% per quelli nazionali. Il calo più consistente nel 2009 ha riguardato il settore della metallurgia e fabbricazione prodotti in metallo (-34%), la fabbricazione di coke e petroliferi raffinati (-27,6%), i macchinari (-22,9%) e la fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico (-21,6%). In discesa del 20,6% la fabbricazione di mezzi di trasporto. Perdite contenute su base annua per la produzione di prodotti farmaceutici (-0.3%) e per l'industria alimentare (-4%). A dicembre l'indice del fatturato ha segnato le variazioni positive più ampie nel settore della fabbricazione dei mezzi di trasporto (+15,2%), mentre quelle negative più marcate hanno riguardato la metallurgia (-14,8%), le industria tessili, abbigliamento, pelli e acessori (-11,5%).

Vietato distrarsi "perché la crisi non è finita" commenta Emma Marcegaglia. La leader confindustriale ammette che l'impatto sull'occupazione non è ancora al livello più alto: "Siamo a un tasso di disoccupazione dell'8,5%. Nei prossimi mesi dovremo gestire situazioni complesse di ristrutturazioni". Marcegaglia, valuta positivamente l'apprezzamento del dollaro sull'euro almeno per quanto riguarda le ricadute che la variazione di cambio può dare all' export italiano. Veniamo da mesi precedenti in cui la forza dell'euro aveva ulteriormente penalizzato le nostre esportazioni, la nostra capacità di stare sui mercati internazionali - ha affermato - un ritorno ad un valore dell'euro più basso può certamente aiutare le nostre esportazioni. La domanda globale del 2010 un pò si riprenderà, il cambio, assieme ovviamente anche ad una maggiore competitività del nostro sistema, può aiutare a vendere di più all'estero«.

Ma a far sentire in pieno la drammaticità dell'emergenza occupazione ieri ci hanno pensato gli operai dell'Antonio Merloni di Fabriano che hanno paralizzato per quattro ore i collegamenti tra le province di Ancona, Macerata e Perugia con blocchi stradali a scacchiera e un'occupazione di mezz'ora della linea ferroviaria Ancona-Roma. I lavoratori vogliono la firma dell'accordo di programma entro il 28 febbraio come promesso dal ministro Scajola.

LE NOMINE AL VERTICE

Ft, alle Generali serve un "cacciatore di teste"

MILANO Per trovare il nuovo presidente, Generali, «il terzo assicuratore d'Europa» dovrebbe ricorrere a un 'headhunter'. Lo scrive nella sua *Lex Column* il *Financial Times.* «Altre grandi compagnie quotate si sono ammodernate e hanno usato cacciatori di teste per le selezionare i candidati. Dovrebbe farlo anche Generali», auspica il quotidiano inglese, partendo dalle voci su una candidatura di Cesare Geronzi.

Su Geronzi, attuale presidente di Mediobanca, il quotidiano inglese sostiene che «non è chiaro se abbia sufficiente esperienza industriale per guidare le Generali, nonostante sia uno straordinario negoziatore». D'altra parte il Financial Times si sofferma anche sulle particolarità della struttura di Generali «una bestia curiosa, non ultimo perchè ha due amministratori delegati e un 85enne presidente, Antoine Bernheim». Nel trafiletto dedicato al cambio dei vertici del gruppo triestino, il quotidiano finanziario parla anche degli intrecci azionari fra Mediobanca e Generali e sottolinea come un eventuale passaggio di Geronzi da una compagnia all' altra aprirebbe il problema della presidenza di piazzetta Cuccia, dove dovrebbe essere sostituito. In particolare, se a prendere il suo posto «fosse un suo fedelissimo, Geronzi controllerebbe contemporaneamente Generali e Mediobanca».

PROTESTA ESTREMA DOPO 15 MESI DI CASSINTEGRAZIONE

Merloni senza futuro: cinquecento operai paralizzano strade e ferrovie

FABRIANO Oltre 500 operai dell'Antonio Merloni di Fabriano hanno paralizzato stamani per quattro ore i collegamenti fra le province di Ancona, Macerata e Perugia, con blocchi stradali a scacchiera lungo le principali arterie viarie, e un'occupazione di mezz'ora della linea ferroviaria Ancona-Roma.

Una protesta «estrema», del tutto inedita per questo territorio, proclamata da Fiom, Film, Uilm e Rsu per ottenere la firma dell'Accordo di programma entro il 28 febbraio, come promesso dal ministero dello Sviluppo economico. L'Accordo è l'unica garanzia per il proseguimento dell'amministrazione straordinaria e della cassa integrazione, che da 15 mesi consente un reddito «di sopravvivenza» ai 3.200 addetti del gruppo elettrodomestico, una volta leader del contoterzismo in Europa.

Armati di bandiere, tamburi e striscioni, gli operai hanno distribuito volantini agli automobilisti e ai camionisti, scusandosi «per il disagio creato».

IL CASO FIAT

Aiuti da Bruxelles e auto ecologiche per salvare Termini

BRUXELLES Salvare Termini Imerese e i suoi lavoratori con un progetto europeo che trasformi lo stabilimento siciliano in un polo d'avanguardia dove costruire auto verdi: il neo commissario Ue all' Industria, Antonio Tajani, propone l'idea e il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, lancia la sfida a quegli industriali che intendano «innovare prodotto e processi produttivi». «La fase degli incentivi all'auto è finita, tutti i Paesi Ue stanno uscendo dall'aiuto a consumo e ora si apre il percorso di innovazione e ricerca, puntando sull'auto elettrica», ha detto ieri Scajola, a Bruxelles per l'incontro con i suoi omologhi europei convocato dal commissario all'Industria Antonio Tajani.

Il ministro ha spiegato che il governo è pronto a «incentivare chi per fare industria vuole innovare prodotto e processi per produrre». L'obiettivo deve essere «lavorare sulle nuove tecnologie, sull'ibrido, ma ancora con il motore termico per rispondere immediatamente alle esigenze del consumatore», ha precisato Scajola. La sopravvivenza di Termini Imerese, a rischio chiusura secondo quanto ha annunciato la Fiat, potrebbe quindi essere assicurata dalla trasformazione dello stabilimento in officina d'avanguardia dedicata alla produzione dei veicoli del futuro. E per una simile riconversione, l'Italia potrebbe anche trovare il sostegno di fondi europei.

L'industria dell'auto deve ripensarsi per sopravvivere alla crisi. Ma per aiutare l'industria è finita l'era degli incentivi statali e anche l'auto che si produce oggi sta diventando non più sostenibile. «Tra 10-20 anni non potremo avere i veicoli che abbiamo ora ma dovremo puntare sull'auto ibrida, l'auto elettrica o ad idrogeno», ha detto Tajani.

E anche gli altri governi europei sembrano andare nella stessa direzione: «Nonostante le misure di sostegno dello scorso anno la situazione dell' industria dell'auto rimane difficile e risente in particolare del calo dei consumi, legato alla disoccupazione», si legge nella dichiarazione approvata dai ministri dei 27. Per ridare respiro al settore schiacciato dalla crisi, a breve termine si possono rafforzare i prestiti della Bei. Ma a medio termine, concludono i ministri, l'obiettivo è puntare alle tecnologie verdi.

Il ministro Scajola

PARLA L'ECONOMISTA DELLA BOCCONI

Brunetti: la crisi non è finita, resta l'emergenza lavoro

«Bisogna Vincere la sfida dell'innovazione e trovare una soluzione per reinserire migliaia di disoccupati»

di NICOLA COMELLI

TRIESTE "Recuperare competitività riorganizzando la propria struttura operativa, agendo in particolare su quelle unità produttive che con la crisi si sono fermate". Più che una ricetta per ripartire, quella che formula Giorgio Brunetti, docente di Strategia e politica aziendale alla Bocconi, è una ricetta pensata per permettere alle imprese di non scomparire del tutto. Del resto, come aggiunge lui stesso, "i dati di dicembre sulla produzione industriale diffusi dall'Istat, seppure in miglioramento rispetto ai mesi precedenti, indicano che una vera ripartenza dell'economia non c'è. C'è, piuttosto, una stabilizzazione della situazione, che però è una cosa molto diversa". L'Istat ha registrato un crollo record anche per l'auto nel 2009: rispetto all'anno precedente ha visto un calo del 22,9% del fatturato e del 18,1% degli ordinativi. Mai così in basso dal 1991.

Ecco, professor Brunetti, partiamo dai dati del 2009. Qual è la sua valutazione?

Direi che viene confermato quanto già sapevamo. La situazione resta difficile, basta vedere i grafici. Non sono in salita: semplicemente hanno smesso di puntare verso il basso.

Che fare a questo punto?

Io resto dell'idea che il tema dell'occupazione continui ad essere centrale, al di là di quelli che sono stati i fatturati dei singoli comparti industriali.

Perché?

Perché non possiamo permetterci un così grande numero di persone senza lavoro. Occorre al più presto attivare dei percorsi seri per reinserire tutte queste persone, in particolare i giovani, nel ciclo della produzione.

Ma come fare a reinserirle se l'economia non riparte?

L'economia può ripartire se le nostre imprese, specie quelle piccole e medie, riusciranno a riposizionarsi, innovando. E' l'unica strada.

Per riuscirci come possono fare?

Ad esempio, possono sfruttare quelle unità produttive che oggi, per via del calo degli ordinativi, sono ferme o poco attive. Deve aprirsi una stagione di profonda riorganizzazione aziendale, da sviluppare anche, e soprattutto, attraverso progetti di aggregazione fra piccole realtà.

Di questa reazione di cui parla, sul territorio, inizia a essersi traccia?

Diverse imprese hanno ad esempio tagliato una parte dei fornitori, effettuando al proprio interno lavorazioni che prima erano affidate a terzi, sfruttando proprio quella parte della propria struttura che con la crisi è rimasta inattiva. Calcolando che un'impresa media ha circa 150 subfornitori, si tratta di un cambiamento che potrebbe modificare in profondità il tessuto economico del Nordest.

E della subfornitura, che è stata il pilastro del boom economico del Triveneto, che ne sarà?

Questo pianeta deve sfoderare ora tutta la sua capacità di innovazione, sia in termini di prodotto che in termini di processo, oltre che di servizi al cliente. Altrimenti non riuscirà ad agganciare la nuova geografia dei consumi.

Giorgio Brunetti

CARIVERONA LIMA SOTTO IL 2%

Aumento Unicredit, "giallo" libico

MILANO Piccolo giallo sulla partecipazione della Banca Centrale libica all'aumento di capitale da 4 miliardi di Unicredit. Al termine dell'operazione, con i risultati definitivi dell'offerta in opzione agli azionisti, non risultano ancora arrivate a Piazza Cordusio indicazioni sull'effettivo impegno del socio, cui fa capo una quota del 4,345% del gruppo italiano. Nell'elenco degli azionisti che hanno rispettato gli impegni assunti - e già indicati nel prospetto informativo dell'aumento di captiale - compaiono solo la Lybian Investment Authority che ha esercitato i diritti di opzione ad essa spettanti sottoscrivendo azioni pari allo 0,25% di quelle offerte per un controvalore di 10,1 milioni (0,22% del nuovo capitale sociale).

Per quanto riguarda la Central Bank of Lybia, Unicredit ha ricevuto conferma della sottoscrizione di titoli pari allo 0,53% per un valore di 21,1 milioni, relative alla quota detenuta indirettamente tramite la Libyan Foreign Bank. Non viene invece citata nel comunicato Fondazione Cariverona (perchè non aveva indicato gli impegni nel prospetto), che scende di poco sotto la soglia del 5% del capitale dal 5,02%.

Il rialzo dei tassi Usa non deprime le Borse

Ma l'euro scende ai minimi da nove mesi. A Milano il Ftse Mib sale dello 0,4 per cento

ROMA Dopo una partenza negativa, sulla scia del rialzo a sorpresa di ieri del tasso di sconto da parte della Fed, le Borse europee chiudono positive. Il recupero è legato al fatto che i listini si convincono che quella della Federal Reserve è stata una mossa tecnica, che non avrà ripercussioni immediate sulla politica monetaria accomodante negli Usa. A Londra l'indice Ftse 100 guadagna lo 0,62% a 5.358,17 punti. A Milano il Ftse Mib sale dello 0,4% a 21.772,33 punti. A Francoforte il Dax cresce dello 0,73% a 5.722,05 punti e a Parigi il Cac 40 avanza dello 0,58% a 3.769,54 punti. Euro ai minimi da nove mesi.

È stata una seduta nervosa per Piazza Affari, al pari delle altre Borse europee. I listini non prendono positivamente la decisione della Fed di alzare il tasso di sconto allo 0,75% e aprono in negativo poi però, nel pomeriggio, complice il dato sull'indice dei prezzi al consumo negli Usa sotto le previsioni degli analisti e Wall Street positiva, cambiano registro e al fotofinish colgono il quinto rialzo consecutivo. a Milano il dollaro ai massimi degli ultimi 9 mesi premia Autogrill (+3,51% a 9,4 euro) e Luxottica (+2,05% 18,9 euro). Tra i bancari in luce Intesa SanPaolo (+1,03% a 2,7 euro) all'indomani dell'ok dell'Antitrust all'accordo che porterà nel 2011 il Credit Agricole sotto il 2% in Cà de Sass. Più contenuta Unicredit (+0,10% a 1,98 euro). Realizzi su Mediolanum (-0,67% a 4,08 euro con Mediobanca (-0,07% a 7,59 euro) che ha collocato un bond convertibile in azioni ordinarie Mediolanum con scadenza nel 2015 per un ammontare pari a 75,5 milioni di euro.

Intanto si rinnova il sodalizio tra Atene e Goldman Sachs. Il governo greco ha infatti deciso di affidarsi ad un ex banchiere del colosso finanziario Usa per gestire l'esorbitante debito pubblico che sta facendo tremare il cuore di Eurolandia. Petros Christodoulou, che ha preso il posto di Spyros Papanikolaou al vertice dell'Agenzia greca per la gestione del debito pubblico. Intanto il Ministro delle Finanze, George Papaconstantinou, ha inviato al neocommissario Ue per gli affari economici e monetari, Olli Rehn, una «missiva spiegando che le operazioni di swap sono state trasparenti».

Il presidente della Fed Ben Bernanke.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

RAVENNA	da Durres a orm. 15	ore 7.00
MSC PROVIDER	da Capodistria a Molo VII	ore 10.00
MSC MIA SUMMER	da Gioia Tauro a orm. 21	ore 13.00
ARBERIA	da Durres a orm. 21	ore 13.00
ULUSOY 5	da Cesme a orm. 47	ore 15.00
UN PENDIK	da Istanbul a orm. 31	ore 17.30

IN PARTENZA

FLINTERREBECCA	da A.F. Servola per ordini	matt.
RAVENNA	da orm. 15 per Capodistria	ore 14.00
MALINSKA	da orm. 14 per ordini	ore 15.00
MSC PROVIDER	da Molo VII per Venezia	ore 16.00
EMERALD STAR	da Silone per ordini	pomer.
MINERVA XANTHE	da Siot 3 per Marsa el Hamr	ore 16.00
ARBERIA	da orm. 21 per Durres	ore 18.00
ISABELLA	da Siot 4 per Tuapse	ore 18.00
SAFFET ULUSOY	da orm. 39 per Ambarli	ore 20.00
ULUSOY 5	da orm. 47 per Cesme	ore 23.59

FTSE ITALIA

0,351%
22259,7

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	24,220	26,360
Argento (per Kg.)	325,370	382,180
Sterlina (v.C)	175,180	195,220
Sterlina (n.C)	175,180	195,220
Sterlina (post.74)	175,180	195,220
Marengo Italiano	131,700	151,840
Marengo Svizzero	131,700	151,320
Marengo Francese	131,700	151,320
Marengo Belga	131,700	151,320
Marengo Austriaco	131,700	150,290
20 Marchi	170,430	196,250
20 Dollari St.Gaude	810,840	924,460
Krugerrand	716,840	816,000

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	1927,62	2,419
Bruxelles -bel 20	2527,73	0,370
Dj Euro Stoxx	262,31	0,583
Dj Euro Stoxx 50	2793,37	0,542
Francoforte	5722,05	0,733
Helsinki	6672,06	0,189
Johannesburg	24804,7	-1,608
Londra	5358,17	0,621
Madrid Ibex 35	10676,7	0,969
Nasdaq Comp (prov.)	2245,80	0,182
New York (prov.)	10410,1	0,165
Oslo-top25	324,24	1,217
Seul Kospi 200	208,70	-1,811
Singapore Straits T	2757,14	-0,435
Stoccolma	302,47	1,049
Tokio Nikkey	10123,6	-2,052
Toronto (prov.)	11746,7	0,443
Vienna Atx	2573,19	0,437
Zurigo Smi	6709,68	1,091

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,3519
Yen Giapponese	124,1700
Sterlina Inglese	0,8783
Franco Svizzero	1,4658
Corona Svedese	9,8460
Corona Norvegese	8,1055
Corona Danese	7,4429
Dollaro Canadese	1,4215
Dollaro Australiano	1,5171
Fiorino Ungherese	271,3000
Corona Ceca	25,7650
Zloty Polacco	4,0043
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,9477
Rand Sudafricano	10,4097
Lev Bulgaro	1,9558
Dollaro Hong Kong	10,4999
Corona Islandese	0,0
Lita Lituano	3,4528
Lat Lettone	0,7092
Leu Rumeno	4,1310
Dollaro Singapore	1,9125
Lira Turca	2,0616
Real Brasiliano	2,4557
Peso Messicano	17,3990

DOLLARO

-0,354%
1,3519

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	1,259	1,268	-0,75
Acea	7,481	7,530	-0,64
Acegas-aps	3,819	3,888	-1,76
Acotel	59,52	59,58	-0,11
Acq. Potab.	1,687	1,703	-0,91
Acsm-agam	0,8883	0,8820	0,71
Actelios	3,465	3,475	-0,29
Aedes	0,2263	0,2245	0,80
Aedes 14 W	0,0697	0,0700	-0,43
Aeffe	0,4339	0,4345	-0,14
Aerop. Firenze	13,990	13,990	0,00
Aicon	0,2692	0,2659	1,24
Alerion	0,5839	0,5902	-1,07
Amplifon	3,600	3,581	0,52
Ansaldo Sts	14,072	13,885	1,34
Antichi Pellettieri	0,6979	0,6290	10,95
Apulia Prontopr.	0,3873	0,3889	-0,41
Arena	0,0263	0,0270	-2,59
Arkimedica	0,6584	0,6687	-1,54
Ascopiave	1,506	1,508	-0,12
Astaldi	5,127	5,183	-1,08
Atlantia	17,198	17,302	-0,60
Auto To-mi	9,630	9,657	-0,28
Autogrill	9,244	9,057	2,06
Autostrade M.	17,667	17,690	-0,13
Azimut H.	8,570	8,558	0,14
B&c Speakers	2,660	2,630	1,14
B. Carige	1,881	1,900	-0,97
B. Carige Risp	2,828	2,838	-0,36
B. Desio	4,000	4,022	-0,53
B. Desio R Nc	4,070	4,060	0,24
B. Finnat	0,5679	0,5630	0,87
B. Generali	7,296	7,266	0,41
B. Ifis	7,064	7,026	0,54
B. Intermobiliare	3,545	3,420	3,66
B. Italease	0,7600	0,7601	-0,01
B. Pop Mil 13 W	4,108	4,175	-1,61
B. Popolare	4,562	4,632	-1,50
B. Popolare 10 W	0,0592	0,0592	0,00
B. Profilo	0,5741	0,5742	-0,02
B. Sard. R Nc	10,676	10,704	-0,26
B.P. E.Romagna	9,529	9,534	-0,05
B.P. Etruria E L.	3,866	3,871	-0,13
B.P. Milano	4,386	4,434	-1,08
B.P. Sondrio	6,856	6,849	0,10
B.P. Spoleto	4,377	4,303	1,72
Basicnet	1,971	1,977	-0,28
Bastogi	2,077	2,035	2,05
Bb Biotech	50,47	50,73	-0,52
Bco Santander	9,985	9,889	0,97
Bee Team	0,4568	0,4553	0,33
Beghelli	0,6855	0,6881	-0,38
Benetton	5,857	5,816	0,70
Beni Stabili	0,5966	0,6010	-0,73
Best Union Co.	1,420	1,370	3,64
Bialetti	0,5181	0,5261	-1,52
Biancamano	1,394	1,430	-2,49
Biesse	5,849	5,879	-0,51
Bioera	1,099	1,085	1,23
Boero	20,50	20,50	0,00
Bolzoni	1,448	1,478	-2,05
Bon. Ferraresi	30,98	30,95	0,10
Borgosesia	1,254	1,264	-0,79
Borgosesia Rnc	1,285	1,333	-3,62
Bouty Health	1,196	1,196	0,00
Brembo	4,627	4,688	-1,31
Brioschi	0,2095	0,2062	1,60
Bulgari	5,761	5,693	1,20
Buongiorno Spa	1,052	1,052	-0,05
Buzzi Unicem	9,614	9,761	-1,51
Buzzi Unicem R Nc	6,015	6,096	-1,33
C. Artigiano	1,804	1,807	-0,17
C. Bergam.	23,33	23,48	-0,60
C. Valtellinese	4,931	4,979	-0,97
Cad It	5,107	5,150	-0,83
Cairo Comm.	2,765	2,791	-0,94
Caleffi	0,9890	0,9890	0,00
Caltagirone	2,284	2,277	0,29
Caltagirone Ed.	1,884	1,878	0,36
Cam-fin.	0,2538	0,2526	0,48
Camfin 11 W	0,0369	0,0369	0,00
Campari	7,734	7,736	-0,03
Cape Live	0,3878	0,3916	-0,97
Carraro	2,416	2,449	-1,34
Cattolica Ass.	21,89	22,17	-1,28
Cdc	2,105	2,060	2,21
Cell Therapeutics	0,5094	0,5066	0,55
Cembre	4,498	4,558	-1,31
Cementir Hold	3,113	3,070	1,38
Cent. Latte To	2,362	2,391	-1,21
Chl	0,1519	0,1562	-2,75
Cia	0,2850	0,2793	2,04
Ciccolella	0,8197	0,8101	1,19
Cir	1,635	1,636	-0,08
Class	0,5865	0,5862	0,05
Cobra	1,760	1,747	0,73
Cofide	0,6653	0,6673	-0,30
Cogeme	0,8163	0,8328	-1,98
Conafi Prestitò	0,9539	0,9528	0,12
Cr. Valt. 10 (**) W	0,3022	0,3061	-1,27
Cr. Valt. 14 (**) W	0,3873	0,3948	-1,90
Credem	4,846	4,880	-0,71
Crespi	0,2021	0,2035	-0,69
Csp	0,7890	0,7933	-0,54
D'amico	1,299	1,312	-1,00
Dada	5,060	5,063	-0,07
Damiani	0,9419	0,9383	0,38
Danieli	17,654	17,343	1,79
Danieli R Nc	9,361	9,292	0,74
Datalogic	4,010	4,027	-0,44
De' Longhi	2,997	3,077	-2,59
Dea Capital	1,178	1,171	0,59
Diasorin	24,81	24,46	1,43
Digital Bros	2,248	2,221	1,23
Digital M. Techn.	16,340	16,367	-0,17
Dmail Gr.	5,512	5,573	-1,10
Ed. Espresso	2,070	2,051	0,96
Edison	0,9775	0,9774	0,01
Edison R	1,374	1,366	0,61
Eems	1,187	1,141	4,03
El.En	11,620	11,754	-1,14
Elica	1,780	1,792	-0,65
Emak	3,750	3,763	-0,35
Enel	3,937	3,928	0,24
Enervit	1,370	1,370	0,00
Engineering I.I.	25,31	25,80	-1,90
Eni	16,968	17,015	-0,28
Enia	5,529	5,519	0,19
Erg	9,360	9,401	-0,44
Erg Renew	0,8730	0,8925	-2,18
Ergy Capital	1,130	1,133	-0,29
Ergycapital 11 W	0,2263	0,2277	-0,61
Esprinet	8,622	8,746	-1,42
Eurofly	0,1441	0,1455	-0,96
Eurotech	2,604	2,595	0,37
Eutelia	0,2511	0,2493	0,72
Exor	11,431	11,360	0,62
Exor Priv	6,346	6,323	0,37
Exor Risp	8,468	8,458	0,11
Exprivia	1,127	1,123	0,31
Fastweb	16,445	16,686	-1,44
Fiat	8,220	8,145	0,92
Fiat Priv	5,055	5,040	0,28
Fiat R Nc	5,348	5,286	1,16
Fidia	4,314	4,351	-0,87
Fiera Milano	4,074	4,109	-0,85
Fil. Pollone	0,4657	0,4762	-2,20
Finarte C.Aste	0,1688	0,1694	-0,35
Finmecc.	9,543	9,643	-1,04
Fmr Art'e'	4,140	4,150	-0,24
Fnm	0,5096	0,5116	-0,39
Fondiaria-sai	11,080	11,325	-2,16
Fondiaria-sai R Nc	7,663	7,756	-1,19
Fullsix	1,142	1,160	-1,53
Gabetti Pr 13 W	0,1259	0,1184	6,33
Gabetti Prop. S.	0,4512	0,4584	-1,57
Gasplus	6,247	6,130	1,91
Gefran	2,088	2,099	-0,56
Gemina	0,6354	0,6402	-0,75
Gemina R Nc	1,567	1,620	-3,24
Generali	16,746	16,853	-0,63
Geox	4,571	4,519	1,16
Gewiss	2,707	2,695	0,45
Grandi Viaggi	0,9312	0,9245	0,72
Granitifiandre	3,424	3,382	1,26
Greenvision A.	6,331	6,183	2,39
Gruppo Coin	4,391	4,415	-0,53
Gruppo Minerali M.	4,700	4,518	4,03
Hera	1,626	1,636	-0,62
Il Sole 24 Ore	1,709	1,705	0,26
Ima	12,833	12,898	-0,51
Imm. Grande Dis.	1,513	1,523	-0,66
Immsi	0,8240	0,8351	-1,33
Impregilo	2,269	2,267	0,11
Impregilo R Nc	8,302	8,302	0,00
Indesit Comp.	9,341	9,422	-0,87
Indesit R Nc	8,400	8,390	0,12
Intek	0,3591	0,3574	0,48
Intek 05-08 W	0,0303	0,0308	-1,62
Intek R Nc	0,6022	0,6022	0,00
Interpump	3,403	3,345	1,73
Interpump 12 W	0,2358	0,2359	-0,04
Intesa Sanp. R Nc	2,070	2,080	-0,46
Intesa Sanpaolo	2,662	2,678	-0,61
Inv. E Svil. 12 W	0,0115	0,0117	-1,71
Invest. E Svil.	0,0715	0,0704	1,56
Iroe	1,385	1,393	-0,57
Iride	1,346	1,345	0,03
Isagro	3,293	3,248	1,39
It Holding	0,1844	0,1844	0,00
It Way	3,523	3,542	-0,51
Italcementi	8,281	8,401	-1,44
Italcementi R Nc	4,632	4,657	-0,56
Italmobiliare	28,91	29,09	-0,63
Italmobiliare R Nc	20,10	20,16	-0,28
Iwbank	1,829	1,804	1,39
Juventus Fc	0,8399	0,8324	0,90
K.R. Energy 12 W	0,0597	0,0644	-7,30
K.R.Energy	0,1067	0,1084	-1,57
Kerself	7,590	7,667	-1,00
Kinexia	2,757	2,802	-1,64
Kme Group	0,3547	0,3497	1,43
Kme Group 11 W	0,0320	0,0346	-7,51
Kme Group Rsp	0,5963	0,6033	-1,16
La Doria	2,199	2,203	-0,15
Landi Renzo	3,402	3,386	0,49
Lazio	0,3587	0,3622	-0,97
Lottomatica	13,384	13,427	-0,32
Luxottica	18,707	18,513	1,05
Maire Tecnimont	2,396	2,351	1,92
Management E C	0,1331	0,1312	1,45
Marcolin	1,398	1,383	1,11
Mariella Burani	2,574	2,574	0,00
Marr	6,118	6,090	0,45
Mediacontech	3,167	3,229	-1,94
Mediaset	5,761	5,779	-0,32
Mediobanca	7,513	7,591	-1,03
Mediobanca 11 W	0,0943	0,0957	-1,46
Mediolanum	4,070	4,113	-1,04
Mediterr. Acque	2,597	2,647	-1,88
Meridie	0,5299	0,5385	-1,60
Meridie 11 W	0,0203	0,0203	0,00
Mid Industry 10 W	0,0500	0,0500	0,00
Mid Industry Cap	15,000	15,000	0,00
Milano Ass	2,033	2,061	-1,40
Milano Ass R Nc	2,155	2,173	-0,84
Mittel	3,542	3,550	-0,24
Molmed	1,692	1,731	-2,25
Mondadori	2,748	2,759	-0,40
Mondo Home E.	0,1619	0,1797	-9,91
Mondo Tv	7,146	7,287	-1,94
Monrif	0,4517	0,4603	-1,87
Monte Paschi Si	1,099	1,104	-0,47
Montefibre	0,1248	0,1243	0,40
Montefibre R Nc	0,2642	0,2670	-1,05
Monti Ascensori	1,329	1,381	-3,75
Mutuionline	5,623	5,641	-0,31
Nice	2,532	2,526	0,22
Noemalife	5,705	5,705	0,00
Novare	1,150	1,150	0,00
Olidata	0,4763	0,4848	-1,75
Panariagroup I.C.	1,887	1,845	2,29
Parmalat	1,839	1,808	1,69
Parmalat 15 W	0,8367	0,8089	3,44
Permasteelisa	12,982	12,940	0,32
Piaggio	1,997	2,001	-0,20
Pierrel	4,562	4,524	0,84
Pierrel 12 W	0,2602	0,2602	0,00
Pininfarina	2,857	2,765	3,34
Piquadro	1,165	1,143	1,93
Pirelli & C R Nc	0,4412	0,4443	-0,70
Pirelli & C R.E.	0,4094	0,4179	-2,03
Pirelli & C.	0,3884	0,3846	0,99
Poligr. Ed.	0,4361	0,4433	-1,62
Poligrafica S.F.	10,823	10,999	-1,60
Poltrona Frau	0,6913	0,7011	-1,40
Pramac	1,887	1,947	-3,11
Premafin	0,9969	0,9936	0,33
Premuda	1,009	1,009	0,00
Prima Ind.	7,247	7,252	-0,06
Prima Ind. 13 W	2,585	2,623	-1,45
Prysmian	12,745	12,692	0,42
R. Ginori 1735	0,0831	0,0842	-1,31
Ratti	0,3193	0,3268	-2,29
Rcf	0,9279	0,9331	-0,56
Rcs Mediag. R Nc	0,7583	0,7575	0,11
Rcs Mediagroup	1,182	1,168	1,22
Rdb	2,022	2,034	-0,59
Realty Vailog	2,290	2,291	-0,05
Recordati	5,294	5,252	0,81
Reno De Medici	0,2198	0,2197	0,05
Reply	15,428	15,215	1,40
Retelit	0,4042	0,4134	-2,23
Retelit 11 W	0,1101	0,1140	-3,42
Ricchetti	0,4866	0,4823	0,89
Risanamento	0,3856	0,3736	3,21
Roma A.S.	0,8004	0,8045	-0,51
Rosss	1,018	1,039	-1,98
S.S.B.T. - Screen S	0,6993	0,7025	-0,46
Sabaf	15,356	15,264	0,60
Sadi Serv.Ind.	0,4325	0,4372	-1,08
Saes G.	5,988	5,886	1,74
Saes G. R Nc	5,223	5,242	-0,34
Safilo Group	0,3105	0,3133	-0,89
Saipem	24,81	24,82	-0,06
Saipem Risp	25,00	25,00	0,00
Saras	1,871	1,869	0,10
Sat	9,739	9,623	1,20
Save	6,164	6,024	2,32
Seat P. G.	0,1644	0,1629	0,92
Seat Pg R	1,065	1,150	-7,39
Servizi Italia	5,305	5,350	-0,84
Sias	6,477	6,419	0,91
Snai	2,357	2,393	-1,48
Snam Rete Gas	3,436	3,446	-0,32
Snia	0,1090	0,1093	-0,27
Snia 10 W	0,0033	0,0034	-2,94
Socotherm	1,452	1,452	0,00
Sogefi	1,919	1,849	3,79
Sol	4,052	4,027	0,61
Sopaf	0,1060	0,1073	-1,21
Sorin	1,366	1,383	-1,20
Stefanel	0,2832	0,2789	1,54
Stefanel R	3,450	3,450	0,00
Stmicroelectr.	6,251	6,258	-0,11
Tamburi Inv.	1,370	1,370	0,00
Tas	14,099	13,003	8,43
Tel. I. Media R Nc	0,0885	0,0914	-3,17
Telecom I. Media	0,0815	0,0835	-2,40
Telecom Italia	1,138	1,138	0,04
Telecom Italia R	0,8617	0,8631	-0,16
Tenaris	16,965	16,887	0,46
Terna	2,960	2,959	0,03
Ternienergia	4,275	4,342	-1,54
Tiscali	0,1561	0,1569	-0,51
Tiscali 14 W	0,0041	0,0041	0,00
Tod's	48,48	48,25	0,48
Toscana Finanza	1,243	1,243	0,00
Trevi	11,440	11,275	1,47
Trevisan Comet.	0,7221	0,7221	0,00
Txt E-solutions	6,609	6,609	0,00
Ubi Banca	9,122	9,173	-0,56
Ubi Banca 11 W	0,0346	0,0350	-1,14
Uni Land	0,7902	0,7886	0,20
Unicredito	1,962	1,991	-1,49
Unicredito R	2,622	2,634	-0,44
Unipol	0,8706	0,8706	0,00
Unipol Priv	0,5734	0,5720	0,24
V.D. Ventaglio	0,1386	0,1386	0,00
Valsoia	4,430	4,525	-2,10
Vianini I.	1,361	1,361	0,00
Vianini L.	4,241	4,242	-0,04
Vittoria	3,722	3,657	1,79
Yoox	5,345	5,373	-0,54
Yorkville Bhn	0,1302	0,1117	16,56
Zignago Vetro	3,929	3,943	-0,35
Zucchi	0,4086	0,4126	-0,97
Zucchi R Nc	0,5131	0,4976	3,11
DIRITTI			
B Carige Axocv	0,0108	0,0111	-2,70
B Carige Cvxcv	0,0215	0,0248	-13,31
Pop Emilia Axobcv	0,0761	0,0788	-3,43
Rich Ginori Axa+w	0,0001	0,0001	0,00
Safilo Group Axa	0,0017	0,0068	-75,00

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alboino Re	5,913	0,12
Allianz Az.It. L	20,119	0,19
Allianz Az.It. T	19,795	0,19
Allianz Az.Ita. All Star	4,050	0,15
Anm It.	15,206	0,22
Arca Az.It.	19,212	0,22
Bim Az.It.	6,822	0,13
Bim Az.Small Cap It.	6,794	0,04
Bnl Az It. Pmi	5,106	-0,16
Bnl Az.It.	17,073	0,27
Bpvi Az.It.	4,688	0,15
Carige Az.It. A	5,166	0,08
Eurizon Az.It. 130/30	-	-
Eurizon Az.Pmi It.	-	-
Eurizon F.Az.It.	-	-
Euromob. Az.It.	19,421	0,19
Fondersel It.	18,658	0,08
Fondersel P.M.I.	14,861	0,11
Fondit. Eq. It. R	10,810	0,19
Fondit. Eq. It. T	10,895	0,18
Gestielle It. Cl.A	12,491	0,14
Gestielle It. Cl.B	12,777	0,16
Gestnord Az.It.	10,104	0,19
Imi It.	21,421	0,17
Interf.Equity It.	8,450	0,21
Leonardo Ita Opportunity	8,637	0,01
Mediolanum R. I. Cre.	16,069	0,17
Nextam Part. Az.It.	4,572	0,33
Optima Az.It.	5,426	0,22
Optima Small Caps It.	5,417	0,22
Pioneer Az.Crescita	12,753	0,24
Prima Geo It. A	-	-
Prima Geo It. Y	-	-
Sai It.	16,957	0,15
Symphonia S. Az.It.	10,772	0,18
Symphonia Sc. Az.E. Nm	3,540	0,06
Synergia Az.It.	5,872	0,15
Synergia Az.Sm.Cap It.	5,532	-0,02
Ubi Pra. Az.It.	4,864	0,19
Vegagest Az.It. Cl.A	6,096	0,18
Vegagest Az.It. Cl.B	6,127	0,21
Zenit Az.Cl.I	9,093	0,14
Zenit Az.Cl.R	8,989	0,13
AZ. AREA EURO		
8a+ Eiger	4,394	0,83
Agora Equity	3,928	0,38
Alto Az.	-	-
Anm Euroland	4,275	0,68
Banco Posta Az.Euro	4,239	0,4
Caam Az.Qeuro	-	-
Epsilon Qequity	-	-
Eurizon Az.Alto Div.Euro	-	-
Eurizon F.Az.Euro	-	-
Intra Az.Area Euro	5,499	0,55
Leonardo Euro	5,241	0,44
Prima Geo Euro A	-	-
Prima Geo Euro Y	-	-
Symphonia S. Az.Euro	5,458	0,09
Ubi Pra. Az.Etico	4,850	0,46
Ubi Pra. Az.Euro	5,372	0,32
AZ. EUROPA		
Allianz Az.Europa L	15,369	0,61
Allianz Az.Europa T	15,172	0,61
Allianz Multieuropa	6,803	0,73
Anm Anima Europa	3,726	0,11
Anm Europa	12,340	0,38
Anm Iniziativa Europa	6,349	0,38
Arca Az.Europa	8,999	0,55
Bim Az.Europa	9,446	0,27
Bnl Az.Euro Crescita	11,112	0,54
Bnl Az.Europa Div	2,863	0,46
Bpvi Az.Europa	3,729	0,57
Caam Europe Equity	-	-
Carige Az.Europa A	5,299	0,49
Consultinvest Az.	8,361	0,63
Epsilon Qvalue	-	-
Eurizon Az.Europamult	-	-
Eurizon Az.Pmi Europa	-	-
Eurizon F.Az.Europa	-	-
Euromob. Europe E. F.	13,313	0,4
Fms-equity Europe	8,483	0,62
Fondaco Eu Srieq.Beta	84,352	0,43
Fondersel Europa	12,546	0,5
Fondit. Eq. Europe R	8,742	0,56
Fondit. Eq. Europe T	8,810	0,56
Gestielle Europa Cl.A	6,689	0,47
Gestielle Europa Cl.B	6,829	0,47
Gestnord Az.Europa	8,176	0,44
Imi Europe	17,557	0,53
Interf.Equity Europe	5,561	0,51
Investitori Europa	4,816	0,48
Laurin Eurostock	3,634	0,58
Mc G.Fdf Europa A	6,197	0,5
Mc G.Fdf Europa B	3,516	0,51
Mediolanum Amerigo Vesp	5,536	0,64
Mediolanum Europa 2000	14,260	0,7
Nextam Part. Az.Europa	4,751	0,38
Optima Az.Europa	2,815	0,64
Pioneer Az.Europa	14,073	0,56
Pioneer Az.Val. Europa D	6,453	0,51
Prima Geo Euro Pmi A	-	-
Prima Geo Euro Pmi Y	-	-
Prima Geo Europa A	-	-
Prima Geo Europa Y	-	-
Ras Lux Equity Europe	38,457	0,51
Sai Europa	9,999	0,52
Sopramo Az.Eu 50	3,753	0,51
Symphonia Ms Europa	5,153	0,64
Synergia Az.Europa	5,901	0,24
Talento Comp.Europa	113,960	0,62
Ubi Pra. Az.Europa	5,386	0,45
Unibanca Az.Europa	-	-
Vegagest Az.Europa Cl.A	4,512	0,58
Vegagest Az.Europa Cl.B	4,555	0,6
AZ. AMERICA		
Allianz Az.Amer. L	12,810	0,66
Allianz Az.Amer. T	12,712	0,66
Allianz Multiamer.	4,873	0,58
Alto Amer. Az.	-	-
Anm Americhe	8,285	0,84
Anm Anima Amer.	3,977	0,56
Arca Az.Amer.	15,407	0,69
Bim Az.Usa	5,658	1,13
Bnl Az.Amer.	14,005	0,89
Caam Usa Equity	-	-
Carige Az.Amer. A	2,353	1,69
Eurizon Az.Pmi Amer.	-	-
Eurizon F.Az.Amer.	-	-
Fms-equity Usa	7,593	0,66
Fondersel Amer.	9,180	0,57
Fondit. Eq. Usa Blue Ch	8,382	0,75
Fondit. Eq. Usa Blue Ch	8,318	0,74
Gestielle Amer. Cl.A	7,217	0,73
Gestielle Amer. Cl.B	7,383	0,72
Gestnord Az.Amer.	10,481	0,71
Imi West	16,555	0,8
Interf.Eq. Usa H	4,967	0,53
Interf.Eq.Usa	4,960	0,73
Investitori Amer.	3,411	0,68
Mc G.Fdf Amer. A	5,287	0,74
Mc G.Fdf Amer. B	4,161	0,75
Mediolanum Amer. 2000	8,699	0,68
Mediolanum Cristoforo Co	11,649	0,77
Optima Az.Amer.	3,859	0,7
Pioneer Az.Am.	6,431	0,63
Prima Geo Amer. A	-	-
Prima Geo Amer. Y	-	-
Sai Amer.	10,978	1,56
Sopramo Az.Su 500	3,845	0,63
Symphonia Ms Amer.	3,747	1,11
Synergia Az.Usa	5,975	1,17
Talento Comp.Amer.	80,700	0,84
Ubi Pra. Az.Usa	3,832	0,84
Vegagest Az.Amer. Cl.A	3,656	1,27
Vegagest Az.Amer. Cl.B	3,705	1,26
AZ. PACIFICO		
Allianz Az.Pacif. L	5,037	-0,12
Allianz Az.Pacif. T	4,947	-0,12
Allianz Multipacif.	6,477	1,03
Alto Pacif. Az.	-	-
Anm Anima Asia	5,859	0,17
Anm Pacif.	4,577	-0,13
Arca Az.Far East	5,388	-0,07
Caam Pacific Equity	-	-
Eurizon Az.Asia Nuove Ec	-	-
Eurizon F.Az.Pacif.	-	-
Fms-equity Asia	8,387	0,74
Fondersel Oriente	6,260	0,58
Fondit Eq Pacif Ex Jap.	3,629	-
Fondit Eq Pacif Ex Jap.	3,605	0,03
Fondit. Eq. Jap. R	2,514	0,08
Fondit. Eq. Jap. T	2,534	0,08
Gestielle Pacif. Cl.A	11,812	0,09
Gestielle Pacif. Cl.B	12,075	0,1
Gestnord Az.Pacif.	6,595	-0,18
Imi East	5,869	0,02
Interf.Eq. Jap. H	2,272	-
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	4,739	-0,34
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	5,125	-0,04
Interf.Equity Jap.	2,591	0,12
Investitori Far East	4,757	0,04
Mc G.Fdf Asia A	6,428	0,34
Mc G.Fdf Asia B	3,622	0,36
Mediolanum Fer.Magell.	4,489	0,2
Mediolanum Oriente 2000	6,693	0,21
Optima Az.Far East	3,200	-0,03
Pioneer Az.Area Pacif	3,602	0,19
Prima Geo Asia A	-	-
Prima Geo Asia Y	-	-
Sai Fdf Pacif.	3,304	0,7
Sopramo Az.Giap 225	3,098	0,23
Symphonia Ms Asia	4,889	0,58
Talento Comp.Asia	99,069	0,19
Ubi Pra. Az.Pacif.	5,892	-0,05
Vegagest Az.Asia Cl.A	4,679	-0,02
Vegagest Az.Asia Cl.B	4,734	-0,02
AZ. PAESI EMERGENTI		
Allianz Az Paesi Emer L	8,627	-0,06
Allianz Az Paesi Emer T	8,519	-0,05
Anm Anima Emerging Mkts	8,931	-0,06
Anm Emer. Mkts Equity	6,533	0,08
Arca Az.Paesi Emerg.	8,821	-0,03
Bnl Az.Emerg.	8,892	-0,1
Caam Global Emerg. Eq	-	-
Eurizon F.Az.Paesi Emer	-	-
Fms-equity Gl Em Mkt	11,380	0,43
Fms-equity New World	14,867	0,01
Fondit Eq Glb Em Mkt R	10,186	-0,02
Fondit Eq Glb Em Mkt T	10,273	-0,01
Gestielle Em. Markets Cl	13,702	0,09
Gestielle Em. Markets Cl	14,050	0,09
Gestnord Az.Paesi Em.	8,724	-0,08
Interf.Eq. Glb Em Mkt	8,636	-
Mc G.Fdf Paesi Emerg. A	8,484	0,39
Mc G.Fdf Paesi Emerg. B	3,977	0,38
Pepite Bric	-	-
Pioneer Az.Paesi Em.	10,039	0,15
Prima Geo Paesiem. A	-	-
Prima Geo Paesiem. Y	-	-
Sai Fdf Paesi Emerg.	5,414	0,84
Symphonia Ms P. Emer.	11,664	0,64
Ubi Pra. Az.Merc. Emerg.	9,475	0,06
AZ. INTERNAZIONALI		
Allianz Az.Glob L	2,883	0,7
Allianz Az.Glob T	2,836	0,71
Allianz Multi90	3,511	0,69
Alto Int. Az.	-	-
Anm Anima Fondo Trand.	12,095	0,29
Anm Capitalepiù Comp.Az.	4,482	0,36
Anm Manag&co. Comp.90	3,887	0,49
Anm Valore Glob.	18,835	0,43
Arca 27 Az.Est.	10,617	0,54
Arca Cinquestelle D/E 75	3,297	0,37
Aureo Az.Glob.	8,706	0,45
Bancoposta Az.Int.	3,347	1,15
Bim Az.Glob.	3,804	0,63
Bpvi Az.Int.	3,335	1,09
Caam Global Equity	-	-
Capital It.	69,670	0,46
Carige Az.Int. A	5,679	1,43
Civ. Forum Iulii Az.Cl.A	4,566	0,84
Civ. Forum Iulii Az.Cl.B	4,593	0,83
Consultinvest Global	3,942	0,48
Eurizon Az.Mondomult	-	-
Eurizon F.Az.Int.Ionali	-	-
Euromob. Az.Int.	11,164	0,6
Fideuram Az.	12,268	0,58
Fondit. Global R	106,305	0,41
Fondit. Global T	107,095	0,41
Gestielle Int. Cl.A	15,913	0,47
Gestielle Int. Cl.B	16,253	0,47
Gestnord Az Trend Set	2,451	0,41
Groupama I.Eq.Sel.Funds	5,735	1,04
Interf.Global	53,860	0,41
Intra Az.Int.	5,042	1,04
Mc G.Fdf Megatr. Wide A	6,903	0,6
Mc G.Fdf Megatr. Wide B	4,028	0,62
Med. Elite 95 L	4,866	0,5
Med. Elite 95 S	9,430	0,5
Mediolanum Borse Int.	13,747	0,65
Mediolanum Top 100	11,350	0,67
Nextam Part. Az.Int.	4,232	0,91
Optima Az.Int.	4,259	0,57
Pepite	-	-
Pepite Fondi	-	-
Pioneer Cim Glob.Quity	31,498	0,37
Prima Geo Glob. A	-	-
Prima Geo Glob. Y	-	-
Sai Glob.	8,086	1,38
Sai Linea Aggressiva	3,495	0,52
Symphonia Ms Vivace	4,882	0,76
Symphonia S. Az.Int.	6,165	0,69
Synergia Az.Glob.	5,910	0,68
Ubi Pra. Az.Globali	4,141	0,58
Ubi Pra. Privilege 5	4,717	0,49
Valori Resp. Az.	4,587	0,53
AZ. PAESE		
Gestielle Cina Cl.A	9,527	-0,31
Gestielle Cina Cl.B	9,755	-0,32
Gestielle East Europe Cl	-	-
Gestielle East Europe Cl	13,961	-0,69
Gestielle India Cl.A	5,797	-0,51
Gestielle India Cl.B	-	-
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Eurizon Az.Int. Etico	-	-
AZ. ENERG. E MAT.PRIME		
Eurizon Az.Enmatprime	-	-
AZ. SALUTE		
Eurizon Az.Salute E Amb.	-	-
AZ. FINANZA		
Eurizon Az.Finanza	-	-
Fondit. Eu Financials R	5,584	0,05
Fondit. Eu Financials T	5,615	0,05
AZ. INFORMATICA		
Eurizon Az.Tecn.Avanz	-	-
AZ. ALTRI SETTORI		
Alpi Risorse Naturali	5,800	0,49
Fms-eq.Glob.Resources	10,542	0,1
Fondit. Eu Cyclicals R	10,100	0,44
Fondit. Eu Cyclicals T	10,191	0,43
Fondit. Eu Defensive R	11,275	0,56
Fondit. Eu Defensive T	11,376	0,57
Fondit. Euro T.M.T R	5,316	0,66
Fondit. Euro T.M.T T	5,348	0,66
Fondit. Flex Em. Mkts T	2,464	0,08
Fondit. Flex Em.Mkts R	2,444	0,08
Inter.Int.Sec.New Ec	31,763	0,68
Optima Tecnologia	2,573	0,7
Vegagest Mobiliare Re Cl	4,042	-
Vegagest Mobiliare Re Cl	4,042	-
BILANCIATI AZIONARI		
Anm Manag&co. Comp.70	4,291	0,37
Aureo Ff 1cl. Crescita	3,664	0,47
Euromob. Dinamico	31,542	0,34
Fondit. Core 3 R	9,726	0,39
Fondit. Core 3 T	9,807	0,4
Igm Fdf Bil.Az.Cl.A	4,376	0,23
Igm Fdf Bil.Az.Cl.B	4,420	0,23
Imindustria	12,118	0,34
Primaforza 5 A	-	-
Primaforza 5 B	-	-
Primaforza 5 Y	-	-
Ubi Pra. Port. Aggressiv	5,081	0,34
Ubi Pra. Privilege 4	5,006	0,4
BILANCIATI BILANCIATI		
Allianz Multi50	4,712	0,34
Alto Bil.	-	-
Anm Int.	11,996	0,18
Anm Manag&co. Comp.50	4,875	0,23
Arca Bb	30,474	0,12
Arca Cinquestelle C 50	4,481	0,25
Aureo Ff 1cl. Dinamico	3,899	0,28
Azimut Bil.	23,253	0,16
Bancoposta Mix 2	5,903	0,12
Bim Bil.	21,788	0,3
Carige Bil.50 A	5,722	0,23
Consultinvest Bil.	5,040	0,38
Epsilon Dlongrun	-	-
Eurizon Bil.Euro Multi.	-	-
Eurizon Soluzione 40	-	-
Eurizon Soluzione 60	-	-
Euromob. Bil.	26,082	0,22
Fideuram Performance	11,626	0,28
Fondersel	44,864	0,29
Fondit. Core 2 R	9,850	0,31
Fondit. Core 2 T	9,918	0,31
Gestielle Global Asset 2	12,180	0,19
Gestnord Bil.Euro	14,564	0,1
Imi Capital	30,003	0,21
Mc G.Fdf Bil.A	6,016	0,3
Mc G.Fdf Bil.B	4,469	0,31
Med. Elite 60 L	4,999	0,26
Med. Elite 60 S	9,557	0,28
Nextam Part. Bil.	5,999	0,42
Primaforza 4 A	-	-
Primaforza 4 B	-	-
Primaforza 4 Y	-	-
Sai Bil.	3,528	0,92
Sai Linea Dinamica	4,367	0,34
Symphonia Ms Largo	5,478	0,44
Symphonia S Patr. Glob.	5,074	0,38
Synergia Bil.50	5,585	0,27
Ubi Pra. Port. Dinamico	5,394	0,19
Ubi Pra. Privilege 3	5,266	0,34
Valori Resp. Bil.	6,473	0,36
Vegagest Sintesidinamico	5,585	0,38
BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
Allianz Multi20	5,719	0,12
Anm Cap.Più Comp.Bil.30	4,965	0,06
Anm Manag&co. Comp.30	5,168	0,12
Anm Mix	5,683	0,12
Anm Visconteo	33,747	0,06
Arca Cinquestelle A/B 25	5,346	0,13
Arca Te	16,045	0,08
Aureo Ff 1cl. Valore	4,906	0,16
Azimut Scudo	7,514	0,08
Bancoposta Inv Pr 90	5,444	0,06
Bnl Protezione	22,557	0,1
Caam Qbalanced	-	-
Carige Bil.30	5,119	0,16
Euromob. Moderato	6,395	0,03
Fondit. Core 1 R	10,279	0,19
Fondit. Core 1 T	10,344	0,2
Gestielle Global Asset 1	8,791	0,08
Med. Elite 30 L	5,099	0,14
Med. Elite 30 S	9,802	0,15
Primaforza 3 A	-	-
Primaforza 3 B	-	-
Primaforza 3 Y	-	-
Symphonia C. Bil.Eq. It.	5,354	0,02
Symphonia Ms Adagio	5,764	0,21
Synergia Bil.30	5,402	0,13
Ubi Pra. B. Euro Ris. Co	5,805	0,16
Ubi Pra. Port. Moderato	5,780	0,07
Ubi Pra. Privilege 1	5,485	0,16
Ubi Pra. Privilege 2	5,426	0,26
Vegagest Sintesiaudace	5,485	0,29
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Allianz Mon.	15,819	-0,03
Alto Mon.	-	-
Anm Mon.	12,142	-0,01
Anm Tesoreria-imprese	6,900	-
Arca Mm	14,748	-0,07
Bancoposta Mon.	6,189	-0,02
Bg Focus Mon.	-	-
Bim Obb.Breve Term.	6,528	-
Bnl Obbl Euro Bt	7,470	-0,04
Bpvi Breve Termine	6,290	-
Caam Breve Termine	-	-
Carige Mon. Euro A	11,574	0,02
Civ. Forum Iulii Prud A	5,478	0,02
Civ. Forum Iulii Prud B	5,525	0,04
Consultinvest Breve Term	4,994	-
Cs Mon.-i	7,814	0,01
Eurizon F.Ob. Euro B/T	-	-
Euromob. Prudente	8,465	-0,01
Fideuram Security	9,559	-
Fondersel Redd.	14,166	-0,01
Fondit Eur Bnd Short T R	7,877	-0,04
Fondit Eur Bnd Short T T	7,911	-0,04
Fondit. Eu Currency R	7,861	-
Fondit. Eu Currency T	7,889	-
Gestielle Bt Euro Cl.A	7,571	0,04
Gestielle Bt Euro Cl.B	7,620	0,03
Gestielle Cedola	6,600	-
Imi 2000	16,877	-0,01
Interf.Euro Currency	6,679	-
Intra Obb.Euro Bt	5,651	0,02
Laurinmoney	6,922	-0,04
Leonardo Mon.	6,068	0,02
Mediolanum Ri. Co.	13,810	0,01
Nordfondo Obb.Euro B.T.	8,980	-
Optima Redd. Bt	6,659	-0,08
Optima Riserva Euro	5,290	-
Passadore Mon.	-	-
Pioneer Monet. Euro	13,147	-
Prima Fix Obb.Bt A	-	-
Prima Fix Obb.Bt Y	-	-
Sopramo Pronti Termine	5,170	-0,02
Synergia Obb.Euro Bt	5,056	-
Teodorico Mon.	-	-
Ubi Pra. Euro Bt	6,727	-
Unibanca Mon.	-	-
Valori Resp. Mon.	5,856	0,02
Vegagest Obb.Euro Bt Cl.	5,876	0,02
Vegagest Obb.Euro Bt Cl.	5,839	0,02
Zenit Mon. Cl.I	7,542	0,01
Zenit Mon. Cl.R	7,504	0,01
OBBL. EURO GOV. M.L.T.		
Allianz Redd. Euro L	32,153	-0,2
Allianz Redd. Euro T	31,525	-0,2
Anm Anima Obb.Euro	7,107	-0,06
Anm Cap.Più Comp.Obb.	5,424	-0,04
Anm Europe Bond	7,426	-0,15
Arca Rr	8,941	-0,16
Azimut Redd. Euro	15,644	-0,08
Bancoposta Obb.Euro	6,831	-0,09
Bim Obb.Euro	6,827	-0,1
Bnl Obb.Euro M/L T	6,741	-0,1
Bpvi Obb.Euro	6,645	-0,12
Carige Obb.Euro A	10,709	-0,06
Carige Obb.Euro Lt A	5,513	-0,22
Epsilon Qincome	-	-
Eurizon F.Ob. Euro	-	-
Euromob. Redd.	15,326	-0,14
Fondaco Eurogov Beta	119,024	-0,19
Fondersel Euro	7,967	-0,1
Fondit. Eu B. Long T R	7,150	-0,36
Fondit. Eu B. Long T T	7,201	-0,37
Fondit. Eu B. Med. T R	10,793	-0,2
Fondit. Eu B.Med. T T	10,851	-0,2
Gestielle Lt Euro Cl.A	8,190	-0,16
Gestielle Lt Euro Cl.B	8,266	-0,16
Gestielle Mt Euro Cl.A	15,033	-0,05
Gestielle Mt Euro Cl.B	15,161	-0,05
Imi Rend	9,471	-0,05
Interf.Euro Bond Long T	8,087	-0,38
Interf.Euro Bond Med. T	8,123	-0,21
Interf.Euro Short Term 1	6,943	-0,01
Interf.Euro Short Term 3	11,461	-0,08
Intra Obb.Euro	5,900	-0,15
Leonardo Obb.	7,525	-0,04
Mediolanum Euromoney	6,424	-0,2
Mediolanum Italmoney	6,551	-0,12
Nordfondo Obb.Euro M.T.	17,245	-0,14
Optima Obb.Euro	6,942	-0,12
Prima Fix Obb.Mlt A	-	-
Prima Fix Obb.Mlt Y	-	-
Ras Lux B. Europe	56,411	-0,22
Sai Eurobb.	12,772	-0,18
Synergia Obb.Euro Mt	5,135	-0,1
Ubi Pra. Euro M/L Term.	6,857	-0,07
Unibanca Obb.Euro	-	-
Vegagest Obb.Euro Cl.A	6,469	-0,09
Vegagest Obb.Euro Cl.B	6,534	-0,09
Vrg Coro Redd.	5,584	-0,27
OBBL. EURO CORP.INV.GR.		
Anm Corporate Bond	7,274	-0,05
Arca Bond Corporate	6,945	-0,12
Caam Corporate 3 Anni	102,249	-
Caam Corporate Giu 2012	5,089	-
Carige Corporate Euro A	6,419	-0,05
Eurizon F.Ob. Euro Corp.	-	-
Eurizon Obb.Euro Corp. B	-	-
Fondit. Eu Corp Bnd R	8,305	-0,12
Fondit. Eu Corp Bnd T	8,344	-0,11
Interf.Euro Corporate Bd	4,937	-0,12
Nordfondo Obb.Euro Corp.	7,529	-0,08
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	4,987	-0,1
Prima Fix Imprese A	-	-
Prima Fix Imprese Y	-	-
Sai Obb.Corporate	6,500	-0,05
Synergia Obbl Corporate	5,351	-0,07
Ubi Pra. Euro Corp.	7,690	-0,03
OBBL. EURO HIGH YIELD		
Eurizon F.Ob. Euro Hy	-	-
Fondit Bnd Eu High Yield	13,625	0,12
Fondit Bnd Eu High Yield	13,574	0,13
Interf.Bond Eu High Yiel	7,475	0,12
Prima Fix High Yeld Y	-	-
Prima Fix High Yield A	-	-
OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.		
Arca Bond Doll.	8,639	-0,02
Azimut Redd. Usa	5,775	-0,09
Bnl Obb.Doll. M/L T	5,964	-0,07
Fondit. Bond Usa R	8,097	-0,09
Fondit. Bond Usa T	8,148	-0,09
Gestielle Bond Dollars C	8,780	-0,15
Gestielle Bond Dollars C	8,675	-0,15
Interf.Bond Usa	7,034	-0,07
Nordfondo Obb.Doll.	13,662	-0,04
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Allianz Redd. Glob L	15,379	-0,05
Allianz Redd. Glob T	15,092	-0,05
Alpi Obb.Int.	7,211	-0,11
Alto Int.Obb.	-	-
Anm Pianeta	9,378	-0,06
Arca Bond	12,339	-0,06
Aureo Obb.Glob.	7,966	-0,13
Bim Obb.Glob.	5,749	0,38
Bpvi Obb.Int.	5,780	0,33
Carige Obb.Int. A	5,713	0,47
Eurizon Ob. Int.	-	-
Euromob. Int.Ation. B.	8,534	0,05
Fondersel Int.	13,843	0,26
Gestielle Obb.Int. Cl.A	6,296	-0,06
Gestielle Obb.Int. Cl.B	6,379	-0,06
Imi Bond	15,609	-0,03
Mc G.Fdf Global Bond A	5,263	-
Mc G.Fdf Global Bond B	5,213	-
Mediolanum Intermoney	6,344	-0,03
Optima Obb.Euro Global	6,885	-0,12
Prima Fix Obb.Glob A	-	-
Prima Fix Obb.Glob Y	-	-
Sai Obb.Int.	7,882	0,36
Ubi Pra. Obb.Globali	5,612	-0,09
Vegagest Obb.Int.Cl.A	5,678	0,39
Vegagest Obb.Int.Cl.B	5,733	0,4
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Ubi Pra. Obb.Glob. Corp.	6,610	-0,11
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Ubi Pra. Obb.Gl. Alto Re	8,278	0,28
OBBL. YEN		
Fondit. Bond Jap. R	9,267	0,11
Fondit. Bond Jap. T	9,321	0,11
Interf.Bond Jap.	5,581	0,11
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Anm Emerging Mkts Bond	5,888	-0,08
Arca Bond Paesi Em.	12,883	-0,05
Bnl Obbl Emerg.	21,284	0,08
Eurizon F.Ob. Emerg.	-	-
Euromob. Emerg Mkt Bond	6,721	0,3
Fondit Bnd Glb Em Mkt R	9,946	-0,03
Fondit Bnd Glb Em Mkt T	9,982	-0,02
Gestielle Em. Markets B.	9,819	-0,05
Gestielle Em. Markets B.	9,970	-0,04
Interf.Bond Glb Em Mkt	10,254	-0,04
Mc G.Fdf High Yield A	6,962	0,23
Mc G.Fdf High Yield B	5,038	0,24
Nordfondo Obb.Paesi Em.	8,376	0,13
Optima Obb.Em. Market	7,106	0,11
Pioneer Obb.Paesi E. Dis	9,623	0,21
Prima Fix Emerg. A	-	-
Prima Fix Emerg. Y	-	-
Vegagest Ob Paesi Emer.	7,176	0,49
Vegagest Ob Paesi Emer.	7,088	0,5
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Anm Anima Convertibile	6,039	0,02
Azimut Trend Tassi	8,934	-0,04
Caam Multicorp Dic 2012	4,948	-
Caam Obb.Euro	-	-
Consultinvest Obb.	5,185	-
Consultinvest Obb.Mt	5,095	0,02
Eurizon F.Ob. Cedola	-	-
Eurizon Obb.Etico	-	-
Fondit. Inflat Linked R	13,425	-0,19
Fondit. Inflat Linked T	13,491	-0,18
Gestielle Obb.Corp. A	6,984	0,04
Gestielle Obb.Corp. B	7,076	0,06
Groupama Ibondselfunds	5,747	0,14
Interf.Inflation Linked	13,282	-0,18
Mediolanum Ri. Re.	10,827	-0,06
Mediolanum Vasco Deg.	9,922	-0,06
Nordfondo Obb.Conv.	5,313	0,17
Pioneer Cim Eurofixincom	15,522	-0,17
Pioneer Obb.Euro Distr	6,590	-0,17
Primaforza 1 A	-	-
Primaforza 1 B	-	-
Primaforza 1 Y	-	-
Primaforza 2 A	-	-
Primaforza 2 B	-	-
Primaforza 2 Y	-	-
Ras Lux Short T. Dollar	144,593	0,05
Ras Lux Short T. Eur.	66,019	0,01
Symphonia S. Ob. Ar.Eu.	9,357	-0,07
Ubi Pra. Obb.Doll.	4,841	0,04
OBBL. MISTI ITALIANI		
Alleanza Obb.	-	-
Alto Obb.	-	-
Anm Anima Fondimpiego	19,414	0,03
Anm Cap.Più Comp.Bil.15	5,218	-
Anm Sforzesco	9,791	-0,02
Arca Obb.Europa	8,256	-0,17
Azimut Solidity	7,849	0,09
Bancoposta Mix 1	5,806	-0,02
Bim Corporate Mix	5,451	-0,07
Bnl Per Telethon	5,812	-0,05
Carige Bil.10	5,434	0,04
Civ. Forum Iulii Rend. C	5,587	-0,02
Civ. Forum Iulii Rend. C	5,474	-
Eurizon Diversetico	-	-
Eurizon Rend.	-	-
Eurizon Soluzione 10	-	-
Fondo Fucino Dynamic	4,543	0,24
Gestielle Etico Per All	6,327	0,03
Gestielle Etico Per All	6,371	0,03
Intesa Cc Prot.Dinamica	-	-
Leonardo 80/20	6,056	0,02
Nextam Part. Obb.Misto	5,978	0,02
Nordfondo Etico Obmisto	6,592	-0,12
Pioneer Ob. Piu' A Distr	8,310	0,01
Sai Linea Prudente	4,847	0,1
Sai Performance	16,980	-0,06
Symphonia S Pat. Gl. Red	7,049	0,06
Synergia Bil.15	5,243	0,04
Total Return Obb.	-	-
Ubi Pra. Port. Prudente	6,012	-0,02
Valori Resp. Ob. Misto	6,015	0,03
Vegagest Sintesimoderato	5,471	0,18
Zenit Obb.Cl.I	8,177	0,05
Zenit Obb.Cl.R	8,137	0,05
OBBL. FLESSIBILI		
Anm Premium-prot.	6,486	-0,03
Anm Risparmio	7,876	-0,05
Arca Ced.Corp.Bond Ii	4,968	-0,1
Arca Ced.Gov.Eu. Bond	5,098	-0,16
Arca Ced.Gov.Eu.Bond Ii	4,973	-0,2
Arca Cedola Corp.Bond	5,281	-0,08
Aureo Cash Dynamic	5,227	-
Bg Focus Obb.	-	-
Bnl Target Return Liquid	9,955	-
Caam Soluzione Tassi	-	-
Civ. Forum Iulii Strat A	5,568	0,04
Civ. Forum Iulii Strat B	5,670	0,04
Consultinvest High Yield	5,498	0,26
Consultinvest Mon.	5,449	0,04
Consultinvest Redd.	7,326	0,12
Euromob. Total Ret Flex	6,544	0,05
Ritorni Reali	5,956	0,13
Symphonia C. Bond Fless.	5,081	0,04
Ubi Pra. Active Duration	5,663	-
Ubi Pra. Tot Ret Pr	10,507	-0,05
Volterra Tr Obb.	5,148	-0,02
LIQUIDITA' AREA EURO		
Agora Cash	5,556	-
Allianz Liquidita' A	5,593	-
Allianz Liquidita' At	5,069	-
Allianz Liquidita' B	5,711	-
Anm Anima Liquidità	6,608	-
Anm Fondo Liquidità	7,593	0,01
Arca Bt Breve Term.	8,753	-
Arca Bt-tesoreria	5,768	-
Aureo Liquidità	5,716	-
Azimut Garanzia	12,320	0,01
Bnl Cash	22,181	0,
Caam Eonia	101,964	0,
Caam Liquidita'	-	-
Carige Liquidita' Euro A	6,306	-
Epsilon Cash	-	-
Eurizon F.Tesor.Euro A	-	-
Eurizon F.Tesor.Euro B	-	-
Eurizon Liquidità Cl. A	-	-
Eurizon Liquidità Cl. B	-	-
Euromob. Conservativo	11,097	-
Fideuram Moneta	14,615	-
Fondaco Euro Cash	116,055	0,01
Gestielle Cash Euro Cl.A	7,048	0,01
Gestielle Cash Euro Cl.B	7,082	0,01
Mediolanum Ri. Mo.	5,480	-
Nextam Part. Liquidità	5,827	-
Nordfondo Liquidità	6,203	-
Optima Money	6,153	-
Pioneer Liquidita' Euro	5,061	-
Prima Fix Mon. A	-	-
Prima Fix Mon. I	-	-
Prima Fix Mon. Y	-	-
Sai Liquidità	11,517	0,01
Symphonia S. Monetaria	7,423	0,01
Synergia Mon.	5,022	0,02
Synergia Tesoreria	5,044	-
Ubi Pra. Euro Cash	7,286	0,01
Vegagest Mon. Cl.A	5,861	-
Vegagest Mon. Cl.B	5,896	0,02
Vrg Coro Tesoreria	5,636	0,02
LIQUIDITA' AREA DOLLARO		
Eurizon F.Tesor.Doll.	-	-
Eurizon F.Tesor.Doll. $	-	-
FONDI FLESSIBILI		
8a+ Latemar	5,025	0,2
8a+ Gran Paradiso	5,190	0,12
8a+ Monviso	5,034	0,18
Abis Flessibile	5,605	-
Absolute	3,053	-0,07
Adb Glob. Quantitativo	4,049	0,17
Agora Selection	4,809	0,02
Agora Valore Prot.	6,332	-0,08
Agoraflex	6,857	0,03
Alarico Re	4,403	0,14
Alkimis Cap Ucits	5,020	-
Allianz F100 L	4,011	0,5
Allianz F100 T	3,942	0,51
Allianz F15 L	5,347	-0,06
Allianz F15 T	5,275	-0,04
Allianz F30 L	5,133	0,08
Allianz F30 T	5,062	0,06
Allianz F70 L	26,993	0,29
Allianz F70 T	26,460	0,29
Anm Anima Fondattivo	13,273	0,2
Anm Flessibile	2,796	0,43
Anm Obiettivo Rendim.	5,781	-0,02
Aqqua	4,992	-
Arca Cap. Gar. Dic 2013	5,164	-
Arca Cap.Gar. Giu 2013	5,063	-0,22
Arca Corporate Bt	5,517	0,02
Arca Rendim. Assol T3	5,139	-0,02
Arca Rendim. Assol T5	4,816	-
Aureo Defensive	5,063	0,04
Aureo Ff 1cl. Flessibile	5,370	0,13
Aureo Finanza Etica	6,071	0,07
Aureo Flex Euro	9,535	0,28
Aureo Flex It.	16,973	0,15
Aureo Flex Opportunity	4,808	0,12
Aureo Plus	5,968	0,02
Aureo Rendim. Assolut	5,579	0,18
Azimut Str. Trend	4,974	0,22
Azimut Trend	18,740	0,56
Azimut Trend Amer.	8,625	0,49
Azimut Trend Europa	11,935	0,12
Azimut Trend It.	14,886	0,11
Azimut Trend Pacif.	6,149	0,02
Banco Posta Extra	5,214	-
Banco Posta Trend	4,996	-
Bancoposta Centopiu'	5,274	-0,02
Bancoposta Centopiu' 07	5,244	-
Bg Focus Az.	-	-
Bim Flessibile	3,854	-
Bnl Target Return Cons.	4,999	-
Bnl Target Return Dinam	12,450	0,14
Bnpp 100% E Piu' Gr Asia	5,399	-0,02
Bnpp 100% E Piu' Gr Eur	5,076	0,04
Bnpp Equipe Attacco	4,465	0,16
Bnpp Equipe Centrocampo	4,782	0,08
Bnpp Equipe Difesa	5,426	-
Caam Absolute	5,199	-
Caam Az.Trend	-	-
Caam Dyn. Allocation	-	-
Caam Equipe 1	-	-
Caam Equipe 2	-	-
Caam Equipe 3	-	-
Caam Equipe 4	-	-
Caam Eu Bric Rip 2014	5,019	-
Caam Eu Dop Opp 2014	4,837	-
Caam Eureka China Dw	5,459	-
Caam Eureka Double Call	5,321	-
Caam Eureka Double Win	5,499	-
Caam Eureka Dowin 2013	4,888	-
Caam Eureka Dragon	6,043	-
Caam Eureka Rip. 2014	5,141	-
Caam Eureka Ripr.2 2014	4,842	-
Caam Foeureqpp2 2013	4,425	-
Caam Fogaemeqre 2014	4,946	-
Caam Fogaemeqre2013	4,952	-
Caam Fogaeqre2 2013	4,836	-
Caam For Eu.Eq.Op 2013	4,414	-
Caam For Gar Due 2013	4,883	-
Caam For. Gar. Mer. Emer	5,667	-
Caam For. Priv. Div. Opp	4,954	-
Caam Forgaeqre 13	4,831	-
Caam Forgaeqre 14	5,143	-
Caam Forgarhidiv 14	4,834	-
Caam Formula Gar.2012	5,042	-
Caam Formula Gar.2013	4,871	-
Caam Piu'	-	-
Caam Premium Power	-	-
Caam Private Alfa	4,764	-
Caam Qreturn	-	-
Caam Soluzione Az.	-	-
Caam Strategia 95	-	-
Carige Flessibile Cl A	5,179	-0,12
Carige Flessibile Piu'	4,513	-0,07
Consultinvest Alto Div.	3,254	0,37
Consultinvest Mercati Em	4,890	0,16
Consultinvest Multi Flex	4,870	0,37
Consultinvest Plus	5,212	0,1
Ec Focus Cap Pro 12/14	-	-
Epsilon Qreturn	-	-
Eurizon F.Gar. 03/13	-	-
Eurizon F.Gar. 2sem06	-	-
Eurizon F.Gar. 2tri07	-	-
Eurizon F.Gar. 3tri07	-	-
Eurizon F.Gar. 4tri07	-	-
Eurizon F.Gar. Isem06	-	-
Eurizon F.Gar. Itri07	-	-
Eurizon F.Garant. 06/12	-	-
Eurizon F.Garant. 09/12	-	-
Eurizon F.Garant. 12/12	-	-
Eurizon F.Profilo Din.	-	-
Eurizon F.Profilo Moder.	-	-
Eurizon F.Profilo Prud.	-	-
Eurizon F.Rend.Ass 2anni	-	-
Eurizon F.Rend.Ass 3anni	-	-
Eurizon F.Rend.Ass 5anni	-	-
Eurizon Obiettivo Rend	-	-
Eurizon Team 1 Cl A	-	-
Eurizon Team 1 Cl G	-	-
Eurizon Team 2 Cl A	-	-
Eurizon Team 2 Cl G	-	-
Eurizon Team 3 Cl A	-	-
Eurizon Team 3 Cl G	-	-
Eurizon Team 4 Cl A	-	-
Eurizon Team 4 Cl G	-	-
Eurizon Team 5 Cl A	-	-
Eurizon Team 5 Cl G	-	-
Euromob. Real Assets	4,115	-
Euromob. Strategic Flex	13,185	0,13
Euromob. Tot. Ret. Flex	4,567	0,07
Federico Re	5,187	0,02
Flex Dinam E	-	-
Flex Growth E	-	-
Fms-absolute Return	9,138	0,09
Fondaco Global Opport.	93,743	-
Fondersel Duemila	93,195	-
Fondit Flexib Dynamic R	6,137	0,08
Fondit Flexib Dynamic T	6,140	0,08
Fondit. Flex Multi R	9,410	0,02
Fondit. Flex Multi T	9,478	0,02
Fondit. Flexib Growth R	8,894	0,25
Fondit. Flexib Growth T	8,961	0,25
Fondit. Flexib Income R	8,491	0,04
Fondit. Flexib Income T	8,521	0,04
Fondit. Flexib Opp R	7,799	0,05
Fondit. Flexib Opp T	7,834	0,05
Formula 1 Alpha Plus 20	6,514	-0,03
Formula 1 Conservative	6,519	0,06
Formula 1 High Risk	6,904	-
Formula 1 Low Risk	6,702	0,04
Formula 1 Risk	6,545	0,08
Gestielle Ga Plus	5,225	-
Gestielle Harmonia Dinam	5,312	0,11
Gestielle Harmonia Mod.	5,264	0,1
Gestielle Harmonia Viv.	5,371	0,13
Gestielle Total Return	13,979	0,09
Gestnord Asset Allocatio	4,701	0,17
Igm Fdf Flessibile Cl.A	4,016	-
Igm Fdf Flessibile Cl.B	4,048	-0,02
Interf.System Evolution	10,042	-
Interfund System 100	9,459	0,03
Interfund System 40	11,104	-0,01
Interfund System Flex	10,233	-0,06
Intra Assoluto	5,767	0,09
Intra Flessibile	6,187	0,26
Investitori Flessibile	6,308	-0,02
Italfor. Glob Tot Ret	17,870	0,17
Kairos P.Income	6,689	-
Kairos P.Small Cap	9,251	0,27
Kairos Partners	5,598	0,2
M.Gestion Trend Global	4,844	0,31
Mc G.Fdf Flx Low Vol A	5,188	-0,02
Mc G.Fdf Flx Low Vol B	5,179	-0,02
Mc G.Fdf Flx.Highvol. A	4,305	0,26
Mc G.Fdf Flx.Highvol. B	3,661	0,22
Mc G.Fdf Flx.Med.Vol. A	5,611	0,39
Mc G.Fdf Flx.Med.Vol. B	3,720	0,4
Nextam Part. Flessibile	4,671	0,11
Nordest Sic	4,050	1,25
Open Fund Rit. Ass. Var2	4,494	-
Open Fund Rit.Ass Var4	3,739	-
Parit. Orchestra	72,509	-
Pioneer Target Controllo	5,297	0,04
Pioneer Target Equilibri	5,262	-0,06
Pioneer Target Sviluppo	22,029	0,
Primastrat Eu Pmi Alpo	-	-
Primastrat A-rt 100 A	-	-
Primastrat A-rt 100 Y	-	-
Primastrat A-rt 200 A	-	-
Primastrat A-rt 200 Y	-	-
Primastrat A-rt 50 Y	-	-
Primastrat A-rt50 A	-	-
Primastrat Eu Altopot A	-	-
Primastrat Eu Altopot Y	-	-
Primastrat Eu Pmi Alpo A	-	-
Primastrat It Altopot A	-	-
Primastrat It Altopot Y	-	-
Profilo Best Funds	5,844	0,17
Profilo Elite Flessibile	5,494	0,09
Sofia Flex	0,686	-
Sopramo 0 Rit. Ass 6 A	5,139	0,04
Sopramo 0 Rit. Ass. 6 B	-	-
Sopramo 1 Rit. Ass 5 A	5,181	-
Sopramo 1 Rit. Ass. 5 B	5,194	-
Sopramo Contrarian A	3,639	0,3
Sopramo Contrarian B	3,643	0,3
Sopramo Global Macro A	4,876	-
Sopramo Global Macro B	4,926	-
Sopramo Inflaz. 1,5% B	5,486	-0,02
Sopramo Inflaz.1,5% A	5,461	-
Sopramo Relat Value A	5,333	-0,02
Sopramo Relat. Value B	5,381	-0,02
Strategic	3,008	-0,07
Symphonia C. Asia Fless.	5,729	0,24
Symphonia C. It. Fless.	4,973	0,1
Symphonia S. Fortissimo	2,527	0,44
Synergia Total Return	5,195	0,02
Total Return	-	-
Ubi Pra. Active Beta	4,717	0,04
Ubi Pra. Alpha Equity	5,095	-0,04
Ubi Pra. Tot. Ret. Din.	4,973	0,08
Ubi Pra. Tot.Ret. Modera	5,211	-0,06
Ubi Pra. Tot.Ret. Modera	5,228	-0,04
Unibanca Plus	-	-
Vegagest Flessibile A	7,398	0,05
Vegagest Flessibile B	7,398	0,05
Vegagest Rendimento A	5,353	-0,15
Vegagest Rendimento B	5,357	-0,15
Volterra Dinamico	5,277	0,11
Volterra Tr Glob.	5,422	0,07
Vrg Coro Rendimento	5,324	0,08
Zenit Absolute Return Cl	5,465	-0,04
Zenit Absolute Return Cl	5,530	-0,04
Zenit Zerocento Fdf	4,566	0,07
ALTRI		
Alfa 2000	4,550	0,22
Beta 2000	4,460	-
Bilanciata Aggressiva	6,352	0,99
Bilanciata Attiva	8,470	0,7
Bpn Un Futur	2,770	-1,42
Bpn Un Overl	5,370	0,37
Cu Vita Allegro	4,290	0,94
Cu Vita Andante	6,260	0,48
Cu Vita Balanced	5,200	0,19
Cu Vita Eb $ Bond	5,030	-0,98
Cu Vita Eb Dutch Eq	3,070	1,32
Cu Vita Eb Emu Bond	7,080	0,14
Cu Vita Eb Eur.Eq	3,710	1,09
Cu Vita Eb I.T.Fund	1,200	-
Cu Vita Eb Jap.Eq	2,350	0,43
Cu Vita Eb Nam. Eq	2,580	-0,39
Cu Vita Eurofin. Eq	3,760	0,8
Cu Vita Europe Click	29,440	0,17
Cu Vita European Eq	5,570	0,72
Cu Vita Global Bond	5,070	0,2
Cu Vita Global Eq	4,720	0,64
Cu Vita Jap. Click	26,950	0,07
Cu Vita Mosso	5,050	1,2
Cu Vita Plus	10,900	0,23
Cu Vita Prestige Eq	4,130	0,98
Cu Vita Pro. 70	5,740	0,35
Cu Vita Pro. 80	5,780	0,35
Cu Vita Pro. 90	5,810	0,17
Cu Vita Pro. Eq	10,980	0,09
Cu Vita Tech.Eq	2,010	0,5
Dinamica Protetta	12,762	0,35
Ina Val Att	4,097	0,1
Ina Val Est	1,125	-
Linea Equilibrio	9,127	0,85
Linea Futuro	7,431	1,29
Linea Garantita	9,078	0,44
Nis Strategic 1	27,470	0,26
Nv Ina Va At	7,816	0,1
Omega 2000	7,120	0,14
Quota	20,330	-
Rea Cap Eu	12,658	0,26
Rea Imp Em	13,129	3,2
Rea Imp It	6,857	1,
Rea Imp Mon	6,866	1,36
Reale Obb.	11,845	0,25
Trasformaz.	9,732	0,05

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/09/10 0,95%	100,761	100,780
BTP 15/06/10 2,75%	100,671	100,672
BTP 01/03/10 4%	100,046	100,056
BTP 01/08/10 4,5%	101,698	101,713
BTP 01/11/10 5,5%	103,240	103,254
BTP 01/11/11 1,9%	100,971	100,968
BTP 15/03/11 3,5%	102,607	102,627
BTP 15/09/11 3,75%	103,732	103,762
BTP 01/02/11 3,75%	102,637	102,647
BTP 01/09/11 4,25%	104,401	104,436
BTP 01/08/11 5,25%	105,619	105,680
BTP 15/09/12 1,85%	104,034	104,109
BTP 15/12/12 2%	100,193	100,260
BTP 01/07/12 2,5%	101,830	101,857
BTP 01/03/12 3%	102,856	102,923
BTP 15/04/12 4%	105,045	105,047
BTP 15/10/12 4,25%	106,078	106,137
BTP 01/02/12 5%	106,689	106,710
BTP 15/12/13 3,75%	104,785	104,901
BTP 01/08/13 4,25%	106,677	106,784
BTP 15/04/13 4,25%	106,328	106,427
BTP 01/02/13 4,75%	107,746	107,873
BTP 15/09/14 2,15%	104,863	105,125
BTP 01/06/14 3,5%	103,629	103,740
BTP 01/08/14 4,25%	106,861	107,008
BTP 15/04/15 0,74%	100,547	100,776
BTP 01/08/15 3,75%	104,124	104,361
BTP 01/02/15 4,25%	106,724	106,829
BTP 01/08/16 3,75%	103,619	103,778
BTP 15/09/17 2,1%	102,420	102,701
BTP 01/02/17 4%	104,368	104,567
BTP 01/08/17 5,25%	111,921	112,099
BTP 01/02/18 4,5%	106,421	106,778
BTP 01/08/18 4,5%	105,885	106,209
BTP 15/09/19 2,35%	101,763	102,187
BTP 01/02/19 4,25%	103,688	103,983
BTP 01/09/19 4,25%	102,632	102,991
BTP 01/03/19 4,5%	105,247	105,591
BTP 01/03/20 4,25%	101,627	101,933
BTP 01/02/20 4,5%	104,084	104,368
BTP 01/08/21 3,75%	96,900	97,232
BTP 15/09/23 2,6%	101,279	101,661
BTP 01/08/23 4,75%	103,693	103,981
BTP 22/12/23 8,5%	154,400	154,400
BTP 01/11/23 9%	146,572	146,968
BTP 01/03/25 2,5%	105,094	105,377
BTP 01/11/26 7,25%	130,182	130,634
BTP 01/11/27 6,5%	121,478	121,855
BTP 01/11/29 5,25%	106,469	106,704
BTP 01/05/31 6%	115,967	116,226
BTP 01/02/33 5,75%	112,691	112,991
BTP 01/08/34 5%	102,843	103,021
BTP 15/09/35 2,35%	99,216	99,438
BTP 01/02/37 4%	88,552	88,740
BTP 01/08/39 5%	102,850	103,016
BTP 01/09/40 5%	102,183	102,395
BTP 15/09/41 2,55%	98,370	98,406
CCT 01/06/10 T.V.	100,121	100,123
CCT 01/12/10 T.V.	100,175	100,180
CCT 30/06/11 T.V.	98,386	98,410
CCT 01/05/11 T.V.	100,095	100,111
CCT 01/11/11 T.V.	100,043	100,053
CCT 01/11/12 T.V.	99,880	99,895
CCT 29/02/12 T.V.	96,928	97,008
CCT 01/03/12 T.V.	100,004	100,019
CCT 01/07/13 T.V.	99,704	99,745
CCT 01/03/14 T.V.	99,522	99,559
CCT 01/12/14 T.V.	99,340	99,402
CCT 01/09/15 T.V.	99,105	99,163
CCT 01/07/16 T.V.	98,683	98,751
CTZ 30/04/10 Z.C.	99,916	99,916
CTZ 30/09/10 Z.C.	99,605	99,608
CTZ 31/03/11 Z.C.	98,891	98,906
CTZ 30/09/11 Z.C.	97,852	97,902

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Arkimedica 07-12 5%	100,30	0,26
B.P.E.Rom. 06-12 3,7%	101,34	0,20
B.P.Italiana 00-10 4,7	100,75	-0,11
Bca Carige 03-13 1,5%	114,56	-0,28
Beni Stabili 06-11 2,5	98,33	0,03
Bim 05-15	88,02	-0,38
Cogeme 09-14	104,61	0,36
Sias 05-17 2,625%	93,06	0,45
Snia 05-10 3%	94,83	1,85
Sopaf 07-12 3,875%	65,23	0,00
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	245,00	0,00

MULTIUTILITY
LE ALLEANZE

Aperte le buste per la vendita del ramo energetico
I Comuni hanno già iniziato a fare i conti sulle entrate

Iris, solo tre in corsa. Ascopiave esclusa

In ballo AcegasAps, Hera e Amga Udine. L'ad Salton: «Chiedevamo garanzie»

di GIUSEPPE PALLADINI

TRIESTE Son rimasti in tre a concorrere per l'acquisto del ramo energia/gas di Iris, la multiutility isontina: AcegasAps in associazione temporanea con Eni, Hera in cordata con Bluenergy e Amga Udine. La commissione giudicatrice, insediatasi dopo il termine per la presentazione delle offerte vincolanti, scaduto lo scorso 9 febbraio, ha escluso quasi subito dalla gara Ascopiave (partner di AcegasAps in Estenergy, ndr). Alla base della decisione, modifiche al contratto richieste dal gruppo trevigiano ma non accolte dall'utility isontina.

«Avevamo proposto cambiamenti contrattuali – spiega il presidente di Ascopiave, Gildo Salton – chiedendo maggiori garanzie di natura fiscale e sulla valutazione della posizione finanziaria netta. Queste proposte non sono però state condivise. Visto che siamo quotati in Borsa, preferivamo avere maggiori garanzie. In effetti – aggiunge – la gara vietava modifiche al contratto, ma pensavamo che anche gli altri le proponessero per coprirsi da eventuali rischi. Gli altri concorrenti non l'hanno fatto, ma magari hanno offerto un prezzo più basso del nostro».

L'esclusione comunque pare non cambi in qualche modo i programmi. «Assolutamente no – risponde Salton –. Stiamo già lavorando per altre situazioni, che dovrebbero concretizzarsi entro l'anno, e probabilmente prima. Iris ci interessava perché opera nel Nord-Est, e in questa ottica spero che a vincere sia AcegasAps o Amga».

Un'immagine di repertorio della sede dell'Iris a Gorizia

L'ad di Ascopiave, Gildo Salton

Restando ad AcegasAps la domanda a Salton su come giudica il progetto di fusione con la lombarda Linea Group Holding è d'obbligo: «Non conosco le condizioni – precisa però il presidente di Ascopiave – ma stando alle notizie di stampa la vedo difficile come fusione, essenzialmente per due motivi: non c'è contiguità territoriale ed entrambi i gruppi hanno indebitamenti molto importanti.

Tornando alla gara bandita da Iris, la commissione ha aperto le buste con le offerte dei tre gruppi rimasti in corsa. Il presidente della multiutility isontina, Armando Querin, in prima battuta si trincera dietro un sibillino «non parlo». Conferma solo che le offerte in esame appartengono a tre società.

Alla richiesta di quantificare i tempi per la decisione finale, Querin precisa però che «non sono definibili. Dipende dalle valutazioni che saranno date ai contenuti delle offerte. È difficile – aggiunge – che in prima battuta tutto vada liscio». Si tratta di settimane o mesi? «Ci sono ancora delle fasi da esperire – risponde il presidente di Iris – e non è detto che si chiuda in tempi brevissimi».

Querin spiega: «Penso che entro alcune settimane daremo il responso finale. Settimane che potrebbero essere tre o quattro. Sette giorni fa l'assessore goriziano alle Partecipate, Pettarini, ha dichiarato infatti che la commissione ha un mese di tempo. La decisione dovrebbe arrivare quindi entro la prima decade di marzo».

Sull'esito c'è comunque la più completa incertezza. Mentre i vari Comuni isontini soci di Iris hanno già iniziato a fare i calcolo sul "tesoretto" che potrebbero incassare, non va dimenticato che a suo tempo il presidente Querin ha posto come obiettivo della vendita la cifra di 90 milioni, sottolineando peraltro che se le offerte dovessero essere inferiori un ripensamento sull'intera operazione sarebbe praticamente scontato.

OSSERVATORIO SULLE EX MUNICIPALIZZATE

L'onda lunga delle alleanze, l'anno scorso 64 accordi nel settore luce e gas

MILANO Il 2010 potrebbe essere l'anno della svolta per il mondo delle utilities. Dopo un 2009 difficile per il calo dei consumi e la riduzione dei prezzi, secondo l'osservatorio Agici-Accenture, quest'anno le utilities «hanno una grande opportunità per ripensare la propria offerta, passando da semplici erogatori di gas ed elettricità a fornitori di servizi aggiuntivi» e potrebbero puntare su processi aggregativi. «A tal proposito - ha spiegato Andrea Gilardoni, docente dell'Università Bocconi e direttore dell'Osservatorio - la riforma dei servizi pubblici locali offre nuovi stimoli alle utility italiane per un rilancio del processo aggregativo. Tale dinamica potrebbe sfociare nella creazione di una maxi-utility costituita dalle principali ex-municipalizzate quotate (A2A, Hera, Iride, Enia, AcegasAps...). Questo soggetto avrebbe una capitalizzazione di circa 9 miliardi di euro, un fatturato complessivo di circa 18 miliardi e o una notevole dotazione infrastrutturale. L'ipotetica impresa potrebbe avere un ruolo rilevante anche a livello internazionale, in particolare nella competizione, per soddisfare la crescente domanda di servizi pubblici locali nei paesi del mediterraneo e oltre». Nel 2009 in Italia ci sono stati 64 accordi, che portano a 876 il totale degli accordi nel periodo 2004-2009. Il dato 2009 segna una diminuzione del 9% rispetto al 2008, legata principalmente all'elevato grado di consolidamento a livello locale, mentre in Europa la crisi non ha rallentato il numero di accordi siglati, che sono anzi aumentati dell'8% rispetto all'anno precedente.

Secondo la ricerca, i settori energetici si confermano anche quest'anno i più dinamici, con il 79% degli accordi, dato fortemente influenzato dai maggiori gruppi italiani e da quelli internazionali che stanno investendo in Italia. Per quanto riguarda le local utilities, continua, anche se a ritmi più ridotti, il consolidamento del settore. Il maggior contributo è dato da Hera, che ha realizzato due acquisizioni (Aimag e A-spes).

BANDA LARGA

Fibra ottica, Riccardi: «Entro il 2010 il bando per affidarla ai privati»

UDINE Nel quarto trimestre del 2010 l'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia conta di definire il bando per affidare ai privati l'utilizzo della parte eccedente della rete in fibra ottica con la quale, grazie al progetto Ermes gestito da Insiel, si stanno gradualmente collegando tutti i Comuni del Friuli Venezia Giulia.

Lo ha confermato l'assessore regionale alle Infrastrutture Riccardo Riccardi, intervenendo ieri mattina a Udine, nella sede dell'Associazione degli industriali a Palazzo Torriani, a un incontro promosso dalla Confindustria sullo sviluppo della banda larga. In questo modo, già nel 2011 potranno cominciare a essere raggiunti, in alcuni «anelli» della nuova rete a banda larga, anche le imprese e i cittadini. Regione e imprese, come è emerso dal confronto, condividono lo stesso obiettivo: «Colmare nei tempi più brevi possibili il divario digitale di alcune aree della regione, considerando che il collegamento in banda larga costituisce uno dei principali fattori di crescita e di competitività di un territorio».

L'assessore Riccardi ha assicurato che il piano Ermes sta procedendo nel rispetto degli obiettivi prefissati già nella scorsa legislatura: nel 2011 verranno cablate le amministrazioni comunali, nel 2013 i distretti industriali. Rivedere l'ordine cronologico? «In linea di principio - ha risposto l'assessore regionale - sarei anche d'accordo, memore del principio che animò la ricostruzione post-terremoto: «prime le fabbriche, poi le case».

«Allo stato pratico -dice Riccardi- il programma va rispettato così come originariamente concepito. Non è possibile a metà di un percorso smontare tutto, mettendo a rischio l'esito finale. Siamo i primi a condividere l'obiettivo di abbattere il divario digitale, ma non possiamo stravolgere le procedure. Dobbiamo solo impegnarci a fare le cose nel miglior modo e più velocemente possibile».

DOPO L'OK

Al matrimonio con Iride

L'ad di Enia, Andrea Viero

PARLA L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI ENIA

Viero: fusioni sì, ma niente gigantismo

«All'orizzonte non vedo altre aggregazioni. AcegasAps si muove bene»

di GIULIO GARAU

TRIESTE Sarà l'anno di svolta il 2010 per il processo di aggregazione delle multiutilities. Ne è convinto **Andrea Viero**, (già direttore generale della Regione Fvg) attuale amministratore delegato di Enia che qualche giorno fa ha annunciato ufficialmente il sì definitivo al matrimonio con Iride per la nascita della seconda multiutility italiana. Una società di cui Viero è destinato a diventare il direttore generale e che dovrebbe avere un giro d'affari di circa 4 miliardi di euro, un utile netto sui 150 milioni, un margine operativo lordo di oltre 550, una capitalizzazione in Borsa pari a 1,6 miliardi e 5 mila dipendenti.

«Sì alle aggregazioni» insiste soddisfatto Viero che però mette in guardia: «attenti ai gigantismi, si rischiano diseconomie» e proprio per questo non vede troppo vicine altre aggregazioni con il coinvolgimento, magari, di altre aziende come A2A, Hera o la stessa AcegasAps. Piuttosto bisognerebbe «che vada in porto il matrimonio tra AcegasAps e Lgh» auspica Viero che intravvede già sinergie «finalmente» con una realtà del Nordest.

Enia e Iride dunque partono insieme

Certo, tra i primi di maggio e i primi di giugno, ormai non ci sono più ostacoli. I cda hanno dato il via libera definitivo, anche gli ultimi impedimenti della moratoria fiscale sono caduti. È stata lunga ma ce l'abbiamo fatta.

Ora dunque si può anche sognare un'aggregazione più grande come dice Andrea Gilardoni docente alla Bocconi che pensa una maxi utility da 9 miliardi?

No assolutamente, almeno non in tempi medi. Non è una cosa ipotizzabile ora e lo dico sulla base della mia esperienza. I processi sono lunghi, complicati, bisogna mettere d'accordo realtà diverse, territori, consigli comunali. Io continuo a credere che le aggregazioni siano necessarie, ma in questo settore sarà un percorso progressivo.

Ci sono dunque dei punti negativi se si pensa troppo in grande?

Se si pensa di fare un unico gruppo ci sarà la difficoltà di mettere d'accordo tanti territori diversi, sorgeranno problemi con l'antitrust perchè in realtà si verrebbe a creare un terzo soggetto come Enel ed Eni. È vero che l'economia di scala è importante, ma perseguire il gigantismo non sempre porta vantaggi ma diseconomie di scala.

Perchè le aggregazioni sono importanti?

Innanzitutto perchè le multiutility non si muovono più solo in ambito nazionale ed europeo ma anche internazionale. È importantissimo essere competitivi per l'approvvigionamento energetico in termini di prezzi e certezza nei contratti di fornitura. Gazprom ad esempio non parlerà mai con i piccoli. E poi per lavorare bene in questo settore devi poter controllare tutti i mercati, fino allo sbocco. Senza parlare poi dei benefici delle economie di scala, della possibilità di mettere in rete tutte le competenze, e della capacità di muoversi agevolmente sul mercato dove tutte le altre realtà sono liberalizzate.

Come vede l'AcegasAps in questo quadro?

Ha fatto una mossa straordinariamente intelligente a creare un collegamento con Lgh che è un gruppo non enorme ma diversificato e di buone qualità nei servizi. Permetterà di fare un salto verso l'integrazione e sarà un vantaggio per tutti.

Anche per voi?

Noi speriamo che il loro fidanzamento si trasformi in matrimonio, non è facile. Che lavorino insieme e dopo saranno interlocutori di grande interesse. Noi con Lgh abbiamo già una una società partecipata al 33% assieme ad Ascopiave.

DALLA PRIMA

Nell'anno di cognatopoli

Perché se la legge non è chiara, se i vincoli non sono stringenti, se la gara non c'è o non è trasparente, tutti cercano di arrangiarsi. Mors tua, Monica mea.

Se le cose stanno così, si spiega perché il sistema cerchi di estendere la filosofia dell'emergenza a ogni cosa, anche all'ordinaria amministrazione: non solo il terremoto e l'alluvione, ma pure carceri e scuole, stadi e strade, perfino gli alberghi e le regate della Vuitton Cup. E non per fare presto, ma per fare ciò che si vuole senza controlli. Di conseguenza è facile che esploda il malaffare, aumenti il rischio di tangenti, che ministri e sottosegretari - il governo del Paese - si trasformino in general contractor di grandi e piccole opere.

È evidente che in assenza di freni e in palese violazione di ogni regola, se non altro di mercato e di concorrenza, tocchi alla magistratura supplire, spesso obbligata dalla denuncia di quegli imprenditori che non partecipano al sistema, che non si svegliano ridendo alle tre di notte per una scossa di terremoto: e così il pm indaga, dispone intercettazioni, arresta. Mentre questa gelatina maleodorante s'espande, perfino il cavaliere s'accorge, pensa un po', che la sua armata vincente è piena zeppa di corrotti e di inquisiti, ma non rinuncia a invocare una legge per impedire la pubblicazione delle intercettazioni che quella corruzione svelano. Quasi si volesse far passare escort e cognati per vittime e gli inquirenti per persecutori.

In questo tentativo di confondere ruoli e responsabilità, tracima nel Paese l'incultura del favore, del privilegio e della regalia. E questo è l'altro aspetto inquietante della Cognatopoli 2010. Chissà perché mi torna alla mente Donato Menichella, governatore della Banca d'Italia, che per andare a comprare la cassata ai nipotini prendeva l'autobus: trovava sconveniente usare la macchina di servizio per compiere un ufficio privato. Esagerato!

Bruno Manfellotto

Salvataggio Safilo, si dimettono i vertici

MILANO Il presidente di Safilo, Vittorio Tabacchi, il vice presidente esecutivo Massimiliano Tabacchi e l'amministratore Ennio Doris hanno rassegnato le dimissioni. Lo comunica una nota.

Si tratta di una mossa che avviene nell'ambito dell'operazione finalizzata al riequilibrio finanziario e patrimoniale della società e del gruppo, in base all'accordo di investimento sottoscritto a ottobre dalla stessa Safilo, gli olandesi di Hal e Only 3T.

L'intero Consiglio di amministrazione decadrà al momento dell'assemblea ordinaria che procederà alla nomina del nuovo organo consiliare.

Nei più brevi tempi tecnici possibili, informa la società, si terrà un Cda che provvederà a convocare l'Assemblea ordinaria per la nomina dei nuovi amministratori.

Fino a tale data, il Consiglio attuale, in regime di "prorogatio", svolgerà le proprie attività nell'ambito dell'amministrazione ordinaria.

†

Il giorno 16 febbraio si è spento il

MAESTRO

Emilio Busolini

Ne danno il triste annuncio la moglie FULVIA, i figli FILIPPO con DEBBY, FRANCESCA con CLAUDIUS, ROSANNA con ARMANDO, i nipoti ALBERTO, MARIA, MADDALENA, JOANNA, NICOLE insieme a MARINA, ALVIERO, JOSEFINE, ROMANA e MARCELLO.

La S. Messa verrà celebrata lunedì 22 febbraio, alle ore 11, nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 20 febbraio 2010

Alla perdita di

Emilio Busolini

storico organista della nostra Cattedrale, partecipano commossi il Direttore, l'Organista e i Cantori tutti della Cappella Civica.

Trieste, 20 febbraio 2010

PIERO e GIOIA GERIN sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Trieste, 20 febbraio 2010

Le famiglie MACRI' partecipano al lutto della signora FULVIA e familiari.

Trieste, 20 febbraio 2010

FRANCI amica mia, sono vicina a te e alla tua famiglia.
Con l'affetto di sempre
- GIULIA, COSTA e ROCCO

Trieste, 20 febbraio 2010

Tutto lo staff di Radio Punto Zero vi è vicina.

Trieste, 20 febbraio 2010

III ANNIVERSARIO

Luciana Berini Gortan

Anche se non ti vedo, so che mi sei sempre vicina.

UCCIO

Trieste, 20 febbraio 2010

†

Si è spenta

Lina Pozzecco ved. Bernich

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, nipoti, pronipoti e familiari tutti.
Un sentito ringraziamento a zia IOLE ed a tutto il personale dell' ITIS.
I funerali seguiranno lunedì 22 febbraio alle ore 10.20 in Via Costalunga.

Non fiori

Trieste, 20 febbraio 2010

Ciao

Lina

ERMANNO, SILVERIA e famigliari.

Trieste, 20 febbraio 2010

Il Presidente, il C.d.A., il D.G e tutto il personale dell'A.S.P. ITIS ricordano con affetto la sig.ra

Lina Pozzecco

rappresentante dell'utenza e dei familiari nel Consiglio di Amministrazione.

Trieste, 20 febbraio 2010

Ciao

Sergio Stern

un ultimo saluto romano, STEFANO e SILVIA vi siamo vicini.
I camerati.

Trieste, 20 febbraio 2010

Sergio Stern

Non viene a mancare mai chi è stato tanto grande.
Con un sorriso: LALY e RACHELE.

Trieste, 20 febbraio 2010

III ANNIVERSARIO
20/2/2007 20/2/2010

Claudia Vascon

Mamma, sempre presente nel nostro cuore.

MONICA con DANIEL, i nipotini, Papà e LUCA dal cielo e familiari tutti.

Trieste, 20 febbraio 2010

I BABY OSPITI

I NUMERI

L'indagine sugli asili nido

La situazione in Friuli Venezia Giulia

L'OFFERTA E LA DOMANDA

	Nidi comunali	Posti	Domande	Liste d'attesa	% di copertura
Trieste	23	890	1.226	27%	12,5%
Gorizia	17	517	416	0%	11,1%
Pordenone	8	356	643	45%	2,9%
Udine	24	609	765	20%	3,4%
Totale	72	2.372	3.050	22%	5,6%

IL CARO RETTE

	Retta 2008/09	Retta 2007/08	Variazione %
Trieste	365	353	3,4
Gorizia	308	291	5,8
Pordenone	437	431	1,4
Udine	424	415	2,2
Media FVG	384	373	3,0

Cifre in euro

Il confronto tra le regioni

	Retta media		Retta media
Lombardia	402	Marche	291
FRIULI V.G.	384	Lazio	276
Veneto	364	Sardegna	260
Valle d'Aosta	358	Umbria	255
Piemonte	348	Abruzzo	255
Trentino A.A.	340	Puglia	226
Liguria	337	Campania	219
Toscana	322	Molise	208
E.Romagna	316	Sicilia	198
Basilicata	313	Calabria	120

Le 10 città più care d'Italia

	Retta media		Retta media
Lecco	572	Treviso	461
Belluno	535	Cuneo	458
Bergamo	474	PORDENONE	437
Mantova	470	Vicenza	429
Sondrio	462	UDINE	424

Fonte: Cittadinanzattiva Osservatorio prezzi&tariffe 2010 (dati 2007 su offerta e domanda)

ADARTE

INDAGINE DI CITTADINANZATTIVA. RINCARO DEL 3 PER CENTO. LISTE D'ATTESA MOLTO LUNGHE

In Friuli Venezia Giulia gli asili nido più cari d'Italia

Costano in media 384 euro al mese: solo la Lombardia sta peggio. A Trieste e Gorizia le rette più basse

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Friuli Venezia Giulia secondo in Italia per il costo degli asili nido. Una famiglia spende in medio 384 euro al mese con un aumento del 3% nell'anno scolastico 2008/2009 rispetto all'anno precedente. Un dato che colloca il Friuli Venezia Giulia al secondo posto in Italia, alle spalle della sola Lombardia, che fa registrare una spesa media di 402 euro al mese. L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi&tariffe di Cittadinanzattiva, considera una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.000 euro. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti delle amministrazioni comunali: la ricerca riguarda le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

IL CARO RETTE Pordenone e Udine si trovano nella top ten dei capoluoghi di provincia italiani più cari per le rette degli asili nido. Nella Destra Tagliamento la retta è mediamente di 437 euro mensili, l'ottavo dato in Italia, a Udine la situazione è poco diversa e il costo al mese è di 424 euro (decimo posto). Le cose vanno leggermente meglio a Trieste e Gorizia: nel capoluogo regionale, 21° in Italia, si spendono in media 365 euro mensili mentre nell'Isontino si registra il dato più basso della regione con 308 euro (51° in Italia), cifra comunque superiore al dato nazionale. L'ammontare delle rette è in crescita rispetto all'anno scolastico 2007/2008 in tutti i quattro Comuni capoluogo con Pordenone che stavolta fa registrare il dato più basso (+1,4%) e Gorizia quello più alto (+5,8%) con un dato regionale che si attesta al +3%, quarto in Italia e superiore alla media nazionale dell'1,4%.

LA COPERTURA I 2.372 posti disponibili negli asili nido in Friuli Venezia Giulia sono pari al 5,6% della popolazione compresa tra 0 e 3 anni. A livello nazionale si arriva al 5,8%, dato che raggiunge il 10,3% se si considerano solo i capoluoghi di provincia, numeri comunque molto lontani dall'obiettivo comunitario del 33%. Le cose vanno meglio a Trieste dove i 23 asili nido comunali (18 nel Comune capoluogo) coprono il 12,5% della popolazione di riferimento. In provincia di Gorizia gli asili nido sono 17 e i posti disponibili coprono l'11,1% dei bambini, percentuale che sale al 12,2% nel solo Comune di Gorizia. Situazione più grigia in Friuli visto che nella provincia di Udine la copertura arriva appena al 3,4% e nel comune capoluogo non si va oltre l'8,4% mentre a Pordenone il dato scende al 2,9% in provincia e al 5,3% in città.

LISTE D'ATTESA Sono state 3.050 le domande presentate nel 2007 per un posto negli asili nido in Friuli Venezia Giulia ma i posti disponibili non andavano oltre i 2.372, con una percentuale di liste d'attesa del 22%, inferiore al dato nazionale che si attestava al 25%. A Pordenone c'è stata la situazione più critica in questo senso, con il 64% delle richieste nel comune capoluogo (secondo in Italia) che non hanno ottenuto risposta immediatamente: un dato che scende al 45% nell'intero territorio provinciale dove le domande sono state 643 per 356 posti. Realtà diametralmente opposta nella provincia di Gorizia dove le domande sono state 416 per 517 posti disponibili (100 richieste per 131 posti nel comune capoluogo) senza quindi nessuna lista d'attesa. Dato in linea con la media nazionale a Trieste dove, nell'intera provincia, le domande hanno raggiunto quota 1.226 per 890 posti a disposizione (27% di lista d'attesa) mentre in città le 1.101 hanno superato del 19% le 787 disponibilità. In provincia di Udine liste d'attese al 20% (765 domande per 609 posti), peggio nel comune capoluogo con 450 per 277 posti e 38% in attesa. L'analisi considera anche il dato dell'occupazione femminile, correlato ai servizi per l'infanzia, che vede il Friuli Venezia Giulia al 53,3%, valore decisamente superiore alla media nazionale (46,1%) ma ancora lontano dal 60% dettato dagli obiettivi di Lisbona e dalla media europea del 59,1%.

IL COMMENTO «In tema di asili nido comunali - commenta Antonio Gaudioso, vicesegretario generale e responsabile delle politiche dei consumatori di Cittadinanzattiva - l'Italia sconta un ritardo strutturale ormai conclamato, espressione di una attenzione alle esigenze delle giovani coppie vera solo sulla carta». Secondo Gaudioso «in questi anni molti amministratori hanno parlato di tutela della famiglia e di asili nido solo in campagna elettorale e pochissimi hanno fatto qualcosa».

L'ASSESSORE

Molinaro: «Effettueremo una verifica»

TRIESTE Gli asili nido del Friuli Venezia Giulia sono, subito dopo quelli della Lombardia, i più cari d'Italia: costano mediamente 384 euro al mese e raggiungono picchi assoluti a Pordenone e Udine. Numeri allarmanti? Roberto Molinaro, assessore regionale con delega alle Politiche per la famiglia, fa una premessa: «Non ho elementi per confermare i dati del rapporto di "Cittadinanzattiva"». Ma non sottovaluta quei numeri, riferiti peraltro alle rette relative al 2008-2009, e anzi promette indagini: «Stiamo lavorando a una modifica legislativa sulle rette degli asili nido. E quindi, visto che la modifica è già in corso d'esame, verificheremo la consistenza delle rette stesse». L'assessore regionale dell'Udc ribadisce che i servizi per l'infanzia sono una priorità dell'azione politica: e il costo delle rette, aggiunge, è una variabile «da prendere in grande considerazione per lo sviluppo di un buon servizio per l'infanzia».

Roberto Molinaro

In Friuli Venezia Giulia, secondo la banca dati del ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2007, ci sono 72 asili nido comunali per 2.372 posti disponibili: ampiamente insufficienti a coprire tutte le domande. E, non a caso, la Regione intende incentivare l'offerta alternativa di servizi per l'infanzia, dai micronidi alle "mamme di giorno". *(m.b.)*

I PALETTI LEGHISTI RENDONO INCERTO L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI

Welfare anti-immigrati, sindaci in rivolta

Bolzonello: «Norme regionali confuse. Né Comuni né Caritas sanno come agire»

TRIESTE I paletti leghisti sull'accesso al welfare scatenano la reazione dei sindaci. Dopo la denuncia delle scorse settimane che ha visto uniti Udine, Codroipo e Cervignano, è toccato ieri a Sergio Bolzonello e alla conferenza dei sindaci del Pordenonese, nel corso di un confronto sul piano sociosanitario, esprimere a Vladimir Kosic il disappunto sulla norma che consente solo ai cittadini comunitari residenti in regione da almeno 36 mesi di poter usufruire di alcuni servizi sociali: dal fondo povertà (10,5 milioni stanziati per il 2010) al sostegno alle donne in difficoltà, dalla formazione genitoriale a quella per le relazioni tra padri e figli, fino alla valorizzazione delle persone anziane. «Sono commi che la Lega ha voluto a tutti i costi ma - precisa il capogruppo del Carroccio Danilo Narduzzi - con l'appoggio di tutto il centrodestra». La motivazione? La solita: «Tutelare in primis i nostri cittadini scavalcati nei loro diritti ultimamente, soprattutto nei comuni di centrosinistra, dagli stranieri».

Due donne immigrate filippine

Ieri Bolzonello ha riferito direttamente all'assessore Kosic la contrarietà della Destra Tagliamento a queste considerazione. Ma ha aggiunto anche un particolare tecnico: «Ci troviamo in difficoltà perché non sappiamo che cosa rispondere alle persone, non sappiamo quando dire di no e tanto meno spiegare il perché». Kosic, fa sapere Bolzonello, ha assicurato «approfondimenti e risposte in brevissimo tempo». «Speriamo sia davvero così - osserva il sindaco di Pordenone - perché nemmeno i volontari della Caritas, per fare un altro esempio, hanno idea di come agire. Serve un chiarimento al più presto».

La questione era emersa inizialmente in Conferenza regionale socio-sanitaria. «In quell'occasione ci siamo accorti di una discriminazione gravissima - ricorda Vittorino Boem, primo cittadino di Codroipo e presidente della Conferenza -. In reazione hanno alzato la voce sinora soprattutto sindaci di centrosinistra, ma è una battaglia che andrebbe portata avanti da tutti. Si tratta di un'esclusione gravissima, che discrimina persone che vivono e lavorano sul nostro territorio, pagano le tasse per avere servizi che invece si vedono negati. Quella approvata nottetempo in Finanziaria è una norma incoerente che definisce il valore della vita diversamente a seconda del luogo d'origine. Certamente i Comuni hanno i fondi e in qualche modo li spenderanno, ma non possiamo far finta di niente davanti a una palese ingiustizia».

Un paio di settimane fa Udine, Codroipo e Cervignano hanno già risposto compatti alla posizione padana. I sindaci Honsell, Paviotti e Boem l'hanno definita «xenofoba, vergognosa, discriminatoria». Honsell, che si è ribellato approvando una delibera che sblocca l'erogazione di quei servizi attraverso l'utilizzo di altri fondi comunali, spiega che il paletto dei 36 mesi esclude tutti gli immigrati, italiani compresi: «La norma è talmente confusa che pure veneti e lombardi residenti in regione da meno di tre anni si vedono vietato l'accesso ad alcuni servizi. Inaccettabile, e pure da approfondire sul piano della legittimità costituzionale. Siamo preoccupati perché continuano i segnali di un'impostazione leghista che anticipa il rischio di una sempre maggiore chiusura su una serie di norme». *(m.b.)*

RIUNIONE FIUME ALL'INDOMANI DELLE DIMISSIONI DI FONTANINI

Il "buco" di Mittelfest 2009 ammonta a 290mila euro

Lo accerta il cda. Il presidente Devetag: «Ripianeremo il deficit in due anni». Petiziol: «Disavanzo eccessivo»

TRIESTE Il "buco" del Mittelfest 2009 è di 290mila euro, ben oltre perfino rispetto alle denuncia di Roberto Antonaz che parlava di un disavanzo a quota 200mila. Il giorno dopo le dimissioni polemiche di Pietro Fontanini, il consiglio di amministrazione del festival si riunisce e inchioda Antonio Devetag ai numeri del consuntivo. Ma il presidente rassicura a stretto giro di posta che non ci saranno ripercussioni sulla prossima edizione: «Ripianeremo il deficit in due anni senza venir meno all'offerta di qualità».

Dura quasi tre ore un cda in cui la sostituzione di Fontanini non è la priorità. Si devono fare i conti ed emerge in fretta che il bilancio "fuori controllo" che è tra le motivazioni dell'addio del presidente della Provincia di Udine è realtà. L'edizione dell'anno scorso del festival cividalese è costata quasi 300mila euro in più del preventivo.

Uno spettacolo di danza alla passata edizione di Mittelfest È bufera politica dopo le dimissioni del leghista Pietro Fontanini. Il cda ha accertato 290mila euro di buco

Evidentemente, osserva il membro della Regione nel cda, Paolo Petiziol, «sono mancati gli opportuni controlli». Colpa di Devetag? «Non mi permetto di addossare responsabilità - risponde Petiziol -. Ma, se non si sta attenti preventivamente, si rischia in corso d'opera che nei pochi giorni della manifestazione sfugga le realtà della situazione. Può capitare di andare un po' fuori bilancio, ma quella cifra è davvero eccessiva».

Il presidente prende atto delle critiche ma spiega che lo sforamento è avvenuto per motivo di tempo: un festival di due settimane anziché una è troppo lungo, non a caso la prossima edizione durerà 8 giorni. Ma ci sono state anche sponsorizzazioni saltate all'ultimo momento. «Tutto questo - sottolinea - rientrerà in un paio d'anni: risparmieremo su alcune voci non certo sulla qualità. E non c'è dubbio che nel 2010 avremo un Mittelfest comunque all'altezza della sua tradizione».

Da più parti, tuttavia, il cda ha rincarato la dose nei confronti di una gestione «poco oculata e disattenta» da parte della presidenza. Sotto accusa anche «la mancata comunicazione» al consiglio di quanto si veniva profilando. Quella di ieri, precisa in ogni caso Petiziol, «è stata una seduta interlocutoria. Ci siamo riaggiornati a una successiva riunione per valutare con serenità la vicenda». Servirà un confronto con i soci fondatori - Regione, Provincia di Udine e Comune di Cividale - prima di prendere qualsiasi decisione. In bilico, al di là delle persone - le dimissioni del presidente sono state sin qui chieste solo da Fontanini -, c'è la programmazione del Mittelfest 2010. Si cercherà di concretizzare le certezze del presidente e di realizzare un festival non in tono minore. *(m.b.)*

LA PROTESTA NEI GAZEBO DEI DIRITTI

«Pubblico impiego, giunta sorda»

I sindacati attaccano: «Niente soldi per i contratti di 35mila lavoratori»

TRIESTE In Friuli Venezia Giulia ci sono 16.000 dipendenti del comparto unico senza contratto. E ce ne sono altri 35 mila per i quali la giunta regionale non ha inserito in Finanziaria gli stanziamenti per far fronte ai rinnovi contrattuali. Lo afferma Alessandro Baldassi, sindacalista della Cgil, al termine dei tre giorni di protesta sul welfare regionale, protesta ribattezzata "Gazebo dei diritti".

«In questi giorni abbiamo incontrato migliaia di cittadini e tutti si sono dimostrati interessati alle nostre proteste. Abbiamo incontrato i capigruppo regionali dell'opposizione, mentre quelli di maggioranza non hanno ritenuto opportuno ascoltare le nostre proposte. Questa - attacca, ancora, Baldassi - è una maggioranza sorda alle nostre richieste».

I "Gazebo dei diritti" sono stati allestiti davanti alle sedi della giunta regionale e del Consiglio. Nel mirino anche il blocco del turn over contenuto in Finanziaria: «In queste condizioni - aggiunge il sindacalista della Cgil - avremo 2000-2500 dipendenti pubblici in meno nell'arco di un paio d'anni. E le conseguenze saranno nefaste a partire dall'assistenza e dalla sanità: avremo liste di attesa che si allungheranno mentre l'assistenza domiciliare sarà smantellata. La gente lo deve sapere e con la nostra iniziativa siamo riusciti a informare correttamente i cittadini elettori».

Ma i "Gazebo dei diritti" non sono l'unica iniziativa di protesta sindacale. A marzo, infatti, sono in calendario due scioperi generali dei lavoratori del Friuli Venezia Giulia. Il primo è stato proclamato da Cobas e Unione Sindacale Italiana (Usi-Ait) per tutte le categorie del lavoro pubblico e privato il primo marzo prossimo in provincia di Trieste. Le segreterie territoriali di categoria Cgil-Fp, Cisl-Fps-Fp, e Uil-Fpl hanno invece comunicato l'adesione alla sciopero generale indetto il 19 marzo dalle confederazioni Cgil, Cisl e Uil dell'Udinese, della Bassa Friulana e dell'Alto Friuli nella provincia di Udine.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

MMOBILI VENDITE

Feriali 1,80
Festivi 2,50 — 1

APPARTAMENTO D'Annunzio circa 100 mq 8° piano con doppia esposizione est/ovest molto panoramico. Tricamere, biservizi, terrazzino e balcone. Tecnocasa Settefontane 040632763. (A00)

APPARTAMENTO Foraggi nuova costruzione 2008 con ascensore. Bicamere + 2 terrazzi e posto auto di proprietà. Molto moderno cucina arredata, euro 210.000. Tecnocasa Settefontane 040632763.

APPARTAMENTO via dei Porta/Piccardi piano alto di 130 mq, posto auto e cantina. Buone condizioni, vista aperta, servitissimo. Stabile anni '70 con ascensore, euro 209.000. Tecnocasa Settefontane 040632763.

APPARTAMENTO via Matteotti trilocale al piano medio con ascensore infissi alluminio arredi su misura. Condominio elegante con ottime parti comuni, euro 120.000. Tecnocasa Settefontane 040632763.

CROAZIA Carigador privato vende l'appartamento 47 mq terrazza posto macchina, 100 mt dal mare, prezzo ottimo. 3338089415. (B00)

GABETTI Rozzol vista mare perfetto ultimo piano, 80 mq, bibalconi, cantina, postauto coperto. Euro 179.000. Gabetti San Giusto via della Ginnastica 15/B. Tel. 0400643391. www.gabettitriestesangiusto.it (A00)

GABETTI Teatro Rossetti, 210 mq, cantina, termoautonomo, impianti certificati. Palazzo d'epoca signorile. Euro 350.000. Gabetti San Giusto via della Ginnastica 15/B. Tel. 0400643391. www.gabettitriestesangiusto.it (A00)

Continua in 26.a pagina

IL FRIULI VENEZIA GIULIA ALLA BIT/ PIÙ PRESENZE NEI PRIMI MESI DEL 2010

A sinistra, due ragazze allo stand del Friuli Venezia Giulia. Sopra, l'assessore Luca Ciriani con il comandante delle Frecce Marco Lant. A destra, cuochi e prodotti enogastronomici doc

Dalla megafesta delle Frecce ai taxi boat arrivano le ricette "acchiappaturisti"

dall'inviato
MATTEO UNTERWEGER

MILANO Un 2010 di grandi eventi per dare continuità a un trend turistico che, stando al primo mese e mezzo dell'anno, mostra già una crescita rispetto al 2009. La Regione punta forte sulle manifestazioni: dai concerti allo sport e ai tour culturali. Ma il clou dell'anno coinciderà con una ricorrenza particolare, i cinquant'anni della Pattuglia acrobatica nazionale. Frecce tricolori in festa, insomma, l'11 e 12 settembre prossimi con un air show che vedrà 10 team acrobatici internazionali esibirsi in performance mozzafiato nello spazio aereo sopra la base di Rivolto. Saranno circa 200 i velivoli radunati e 1600 i militari impegnati nell'organizzazione, mentre le previsioni già parlano di 400mila spettatori pronti a seguire lo spettacolo.

Lo spazio espositivo del Friuli Venezia Giulia alla 30.a edizione della Bit di Milano è diventato ieri la location ideale per presentare la grande festa dell'aeronautica, con tanto di passerella per tutti i componenti della Pan. Un team che, come ricordato dal generale della divisione aerea Roberto Corsini, rappresenta «una nicchia d'eccellenza in Italia e nel mondo». La due giorni di di settembre sarà «un'occasione per incrementare i rapporti con il Friuli Venezia Giulia, dove l'aeronautica miliare trova le sue origini», ha specificato ancora Corsini, lasciando poi spazio per altri dettagli al responsabile dell'organizzazione del 50° anniversario, il colonnello Paolo Tarantino, e al comandante della Pan, il tenente colonnello pilota Marco Lant.

Non solo acrobazie nei cieli, nel 2010 regionale: il 19 maggio allo stadio Friuli si esibiranno, nella loro unica tappa italiana dell'anno, gli Ac/Dc, pronti a mandare in visibilio gli appassionati di hard rock. Dalla musica allo sport, con la tappa regionale del Giro d'Italia, che riporterà i ciclisti sullo Zoncolan, per una giornata spettacolare e - per gli atleti - particolarmente impegnativa. Il 2010 porterà anche un girone dei Mondiali maschili di pallavolo a Trieste, dove in ottobre si rinnoverà l'appuntamento in mare con la Barcolana.

Il tutto anche per la soddisfazione dell'assessore regionale alle Attività produttive, Luca Ciriani, e del direttore generale dell'Agenzia TurismoFvg, Andrea Di Giovanni. A proposito, confortanti per Ciriani erano state anche le notizie emerse durante la riunione della sera prima con gli altri assessori italiani e il ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla: «È stato confermato che i 118 milioni di euro per i progetti turistici verranno sbloccati. Il 1° marzo avremo una nuova riunione tecnica a Roma - ha spiegato Ciriani - per capire su quali iniziative insistere. In ogni caso, è probabile che venga stipulata una convenzione apposita fra Stato e Regioni per arrivare a decisioni condivise».

Ciriani, presentando dati turistici e grandi eventi, ha anche rispolverato il vecchio slogan coniato dalla prima giunta Tondo, quella in carica fino al 2003, parlando dello «spirito di una regione senza confini». Considerazioni che gli affezionati della rete hanno potuto seguire in diretta via internet grazie alla web tv proposta e gestita da Tradinvest.

Il programma della Regione è dunque quello di provare a dare ulteriore linfa a numeri che, stando ai riscontri forniti da Turismo Fvg per il periodo dal 1° gennaio al 15 febbraio scorsi, già inducono all'ottimismo. Il primo mese e mezzo dell'anno, raffrontato allo stesso intervallo di tempo del 2009, ha fatto segnare un +1,2 per cento negli arrivi e un +1,6% nelle presenze. A stupire, tra le proiezioni delle singole località, è il +16,6% di una destinazione di mare quale Grado, i cui dati però sommano anche quelli di Palmanova e Aquileia spiegando così il sensibile incremento. Proprio Grado ha presentato ieri la sua offerta turistica, assieme a Lignano: niente rivalità concorrenziali, insomma, all'interno dei confini regionali. L'ex capitano dell'Udinese Calcio, Valerio Bertotto, è stato scelto come testimonial delle vacanze gradesi, che potranno contare anche sul "taxi-boat" collegato ad Aquileia.

IL MINISTRO: «GIUSTO PUNTARE SULL'ENOGASTRONOMIA»

E Zaia promuove "frico" e "boreto"

Luca Zaia allo stand Fvg

MILANO «È strategica la scelta di puntare sull'enogastronomia come fattore di crescita delle attività turistiche». Il ministro dell'Agricoltura, Luca Zaia, ha appoggiato così le proposte dello stand del Friuli Venezia Giulia alla 30.a edizione della Borsa internazionale del turismo di Milano, parlando di «prodotti enogastronomici di alta qualità che devono essere trasformati in valore. In Friuli Venezia Giulia - ha aggiunto - si mangia e si beve molto bene e questo consentirà alla regione di raccogliere risultati importanti anche sul piano turistico».

Zaia, candidato leghista per il centrodestra alle prossime elezioni regionali in Veneto, è stato accompagnato nella zona riservata al Friuli Venezia Giulia dal presidente dell'Enit, Matteo Marzotto. Dal boreto graisano al frico friulano, dalla "caldaia" triestina ai cjarsons carnici: è stata questa la proposta "Gusti ricercati" griffata TurismoFvg.

Nei 1800 metri quadrati dell'area espositiva sono stati allestiti un ristorante rialzato con 96 posti a sedere (nel quale sono stati serviti circa 250 pranzi al giorno) e una tipica osteria friulana dove si possono assaggiare piatti di prosciutto di San Daniele, formaggio Montasio, prosciutto in crosta, frittatine e oltre 80 etichette di vini Doc.

Nove percorsi alla scoperta del Carso "invisibile"

Tra trincee e santuari puntando a mettere in rete i siti della Grande guerra

dall'inviato

MILANO La Provincia di Gorizia si propone come «capofila della realizzazione di una rete dei siti della Grande guerra per il 2014, in cui coinvolgere Veneto e Trentino. Speriamo che qualcuno, a livello nazionale, ci senta...». La vicepresidente dell'ente provinciale goriziano, Roberta Demartin, ha scelto la Bit di Milano per lanciare ieri la proposta, agganciandola alla presentazione della seconda parte di "Carso 2014+". La nuova fase del progetto, avviato nel 2007 e forte di un finanziamento regionale da 4 milioni di euro, si articola nel lancio di nove percorsi turistici sul Carso isontino aperti ai fruitori dal periodo primaverile in avanti, in un concorso internazionale per l'assegnazione dell'ideazione di un museo all'aperto, e, ancora, in una gara fotografica cui si potrà partecipare tramite il sito www.carso2014.it dal 1° marzo al 31 agosto prossimi.

Roberta Demartin e Andreas Kipar

Il concorso si articolerà in una pre-selezione iniziale: i migliori dieci progettisti parteciperanno poi a un apposito workshop, cui seguirà l'ufficializzazione dell'incarico al vincitore o ai vincitori. Già, perché la creazione di un museo all'aperto, interesserà tre ambiti differenti: l'area del San Michele in primis, cui si uniranno una piattaforma belvedere sul lago di Doberdò e un'area panoramica sul Sacrario di Redipuglia. Diversa la quota di supporto finanziario collegata ai tre siti: al primo sono abbinati 22mila euro, agli altri due settemila ciascuno. Il bando verrà pubblicato on line la prossima settimana. L'obiettivo dei promotori è quello di poter inviare alla Regione i documenti definitivi di progettazione entro l'estate. Idee che conterranno un importante carattere transfrontaliero, come sottolineato da Demartin: «Carso o Kras, il territorio carsico è unico, italiano e sloveno. Luoghi che un tempo hanno significato ferite, che oggi si rimarginano e diventano opportunità». La Provincia di Gorizia, grazie alla firma dell'intesa con Onorcaduti, l'organo del Ministero della difesa che gestisce i sacrari militari italiani, può ora gestire direttamente tutte le aree di Carso 2014+.

«Si tratta di una progettualità europea, con cui i cosiddetti paesaggi invisibili tornano ad avere grande visibilità», ha fatto il punto il progettista di Carso 2014+, Andreas Kipar, sugli itinerari scelti. Aggiungendo: «Per il 2014, anno del centenario della Grande guerra, abbiamo individuato nel Carso il luogo di fusione fra gli elementi del paesaggio e quelli della memoria storica delle zone teatro della Prima guerra mondiale». I nove percorsi si snodano rispettivamente attorno al Sacrario di Redipuglia, alla Trincea delle frasche, alle aree Cotici, Brestovec, Cosich, all'area fortificata Nad Logem, al sito Castellazzo e Doberdò del lago, a quello di Dolina dei bersaglieri e al monte San Michele. *(m.u.)*

COLLABORAZIONE TRANSFRONTALIERA. CERIMONIA AL CONFERENCE CENTER ISONTINO

Nasce il Gect: 3 Comuni, strategia unica

Romoli: «Primo obiettivo? Collegare gli autoporti di Gorizia e San Pietro»

di FRANCESCO FAIN

GORIZIA Sino a ieri era una collaborazione "rustica", basata sulla buona volontà degli amministratori locali ma scarsamente conosciuta e riconosciuta a livello europeo. Da ieri mattina, la cooperazione fra le tre municipalità è diventata più stretta: cè, finalmente, uno strumento con personalità giuridica che potrà superare le difficoltà determinate dalle legislazioni nazionali differenti.

È stata, infatti, apposta la firma in calce al Gect, acronimo di Gruppo europeo di collaborazione territoriale, il primo nato in Italia e in Slovenia. E per un evento che il sindaco Romoli non ha esitato a definire storico sono state aperte le porte del *Conference center* per quella che è stata definita una sorta di una pre-inaugurazione visto che il taglio del nastro (quello vero, quello ufficiale) avverrà fra meno di un mese in occasione dell'International Desk.

Cosa farà il Gect? Ieri mattina sono stati fissati gli obiettivi: nello specifico dei progetti si potrà entrare in una fase successiva quando i governi italiano e sloveno daranno il via libera alla convenzione. Il Gruppo europeo di collaborazione territoriale si occuperà di infrastrutture e trasporti, mobilità e logistica; trasporto pubblico; gestione di nodi logistici intermodali; gestione risorse energetiche e naturali; piano energetico metroplitano e implementazione dei programmi di cooperazione territoriale e progetti con-finanziati dall'Ue. Il Gect - ad esempio - gestirà il progetto Adria-A che, come scritto nei giorni scorsi, prevede la realizzazione di un "ring" ferroviario che farà perno sul nodo Gorizia-San Pietro per collegare rapidamente tutta l'area transfrontaliera per creare così una sorta di metropolitana leggera per i viaggiatori e favorire una rapida circolazione delle merci.

Fra i primissimi temi affrontati ci sarà anche il progetto (ambizioso) di collegare gli autoporti di Gorizia e di San Pietro Vertojba, «facendoli diventare - si sbilancia il sindaco Ettore Romoli - il retroporto di Monfalcone, anche in vista del potenziamento dell'attività dello scalo marittimo della città dei cantieri. Verrà realizzato il raccordo ferroviario fra le due strutture autoportuali per concretizzare questo nostro progetto». Si entrerà, pertanto, nel vivo della collaborazione transfrontaliera.

«Non esito a definire questa cerimonia un momento storico - sottolinea il sindaco Romoli -. Il Gect è il nucleo fondamentale di quella che sarà l'Euroregione». Il primo cittadino di Nova Gorica Mirko Brulc ha definito questo nuovo accordo «un grande investimento per il futuro. Ringrazio per la scelta di ospitare la sede del Gect al Trgovski Dom».

Al sindaco di San Pietro Vertojba Dragan Valencic è toccato ripercorrere le tappe della collaborazione transfrontaliera: ha ricordato i primi progetti europei avviati con gli allora sindaci Valenti (Gorizia) e Spacapan (Nova Gorica) sino alle riunioni delle tre giunte nell'era Brancati-Brulc. A chiudere il ventaglio degli interventi l'assessore regionale Federica Seganti che ha evidenziato la vocazione all'internazionalizzazione di Gorizia. «Questa è la dimostrazione che un'area marginale come quella di confine possa diventare centrale e strategica - le sue parole -. La Regione continuerà su questa strada e continuerà ad essere vicina a questa zona».

La cerimonia di presentazione del Gect a Gorizia

PROMEMORIA

Oggi, dalle 9 alle 19, il gruppo "Beppe Grillo Trieste" sarà presente con un banchetto informativo all'angolo tra via San Lazzaro e via Ponchielli. Nell'occasione verrà distribuito ai cittadini materiale su rigassificatore, difesa dell'acqua pubblica e bilancio partecipativo.

La Trieste Trasporti informa che, a causa di lavori a binari e giunti sul rettilineo di Conconello, lunedì e martedì le corse del tram saranno limitate alla tratta piazza Oberdan - Conconello. Il resto del percorso fino a Opicina avverrà con bus della linea 2

MUNICIPIO
IL PERSONALE

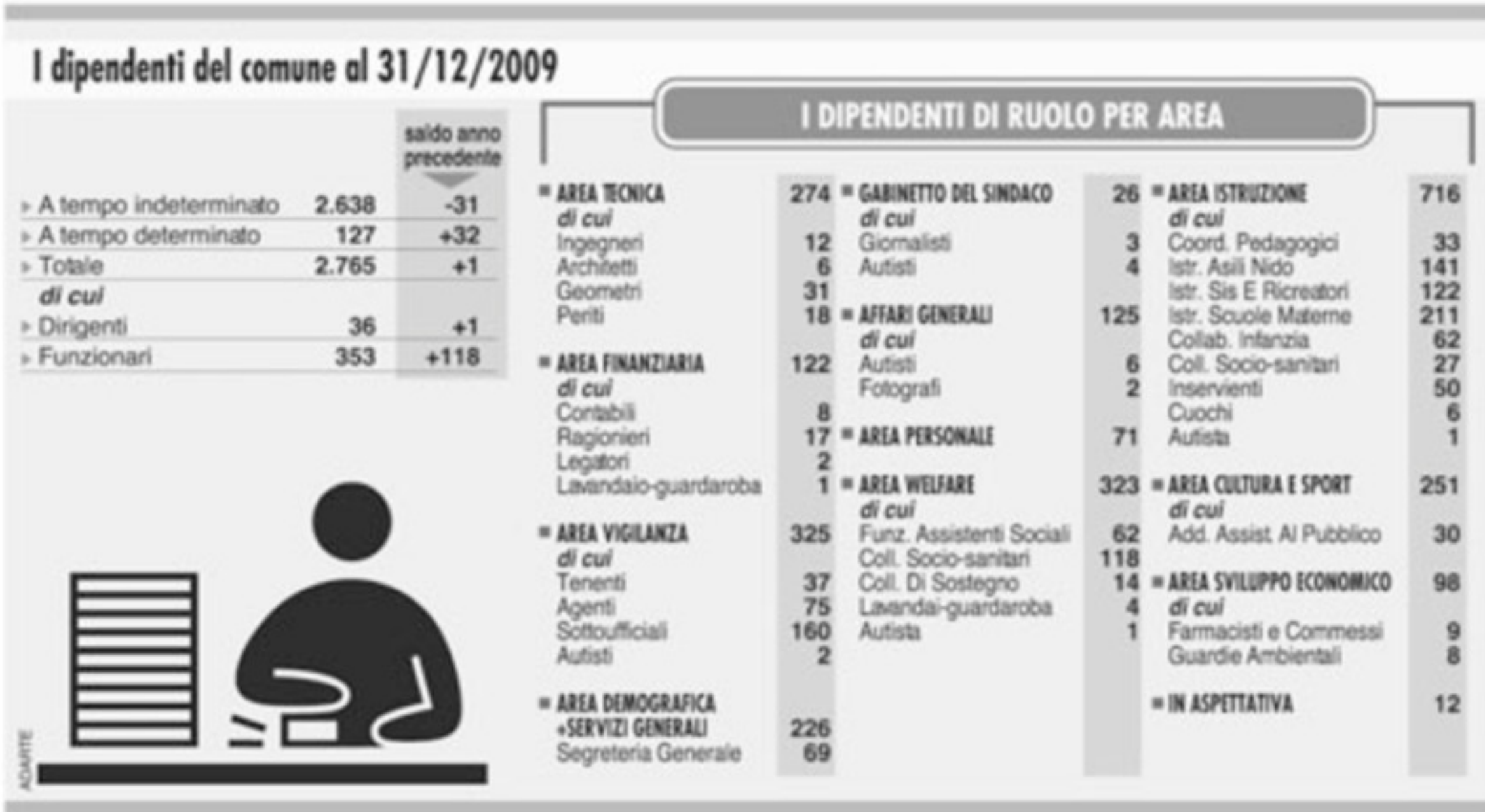
In dodici mesi i contratti a termine sono saliti a quota 127, erano 95

«Miriamo a una crescita professionale anche con l'ausilio di corsi interni»

Boom di promozioni in Comune, 118 funzionari in più

L'assessore Lobianco: «Fa parte della nostra politica di motivazione dei dipendenti»

di PIERO RAUBER

L'esercito, per numero, è quello dell'anno passato. Ma cambia eccome, e a nettissimo favore dei primi, il rapporto fra graduati e soldati semplici. Ciononostante il monte-stipendi non sale. Anzi, decresce, anche se per una quisquilia: appena 12mila euro su un totale superiore ai 103 milioni. Più capi ma eguale costo, insomma. Motivo? Il turnover, quando c'è, vede uscire pensionandi col massimo degli scatti d'anzianità ed entrare giovani al minimo sindacale. Eppoi è un pelo più robusta l'incidenza dei contratti a termine, che aumentano da 95 a 127 in dodici mesi. «Ma c'è stata più attenzione, una maggior oculatezza nei riguardi della spesa complessiva per il personale, in modo tale da rientrare per un'altra volta all'interno dei parametri del patto di stabilità, entro il *range* del 38-40% per stipendi rispetto al bilancio corrente», taglia corto Michele Lobianco. Che parla da assessore alle Risorse umane, il "generale" politico di tale esercito. E l'esercito, per chi ancora non l'avesse inteso, è l'organico effettivo attuale, aggiornato al 31 dicembre scorso, della macchina comunale.

IL DOSSIER La fotografia dei dipendenti comunali - "sezionati" per grado contrattuale, qualifica operativa e uffici d'appartenenza - è contenuta come vuole la tradizione nella relazione previsionale e programmatica per il triennio 2010-2012, un pesantissimo allegato al bilancio di previsione 2010 che il Consiglio comunale, dopo la seduta preparatoria di lunedì, ha appena votato nella consueta e tormentata maratona conclusasi alle 6 del mattino.

PIÙ GRADUATI Il dato più sorprendente, in assoluto, è la crescita abbondante delle posizioni apicali.

I manager del Municipio, ovvero i dipendenti con ruolo e paga da dirigente, passano da 35 a 36, di cui tre a termine. Ma qui la differenza la fa il numero dei titolari di contratti da categoria D, ovvero quelli da funzionario direttivo, numero che schizza alle stelle da un anno all'altro: erano 235, sono diventati 353, per un saldo positivo di ben 118, anche se 12 dei nuovi funzionari hanno firmato un contratto a termine e dunque il numero effettivo dei "categoria D" di ruolo quaglia a quota 241 per un saldo di +106.

PIÙ PROMOZIONI Com'è però che si spiega un simile *trend* al rialzo di graduati? Non è questione di assunzioni pazze, perché le *new entry* dal nulla, come da altri enti in virtù del Comparto unico regionale, sono solamente nove. Tutto il resto è frutto di promozioni.

Il 2009, in soldoni, negli uffici comunali è stato l'anno degli avanzamenti di carriera in massa. Non solo dalla categoria C alla D, ma anche dalla B alla C, come conferma lo stesso Lobianco.

L'ASSESSORE L'esponente della giunta Dipiazza di tessera Pdl e sangue An, stavolta, esce allo scoperto con una punta d'orgoglio neppure tanto velata, visto che ci scappa persino una dichiarazione fatta in terza persona singolare. Alla Dipiazza per intendersi. «Dall'inizio di questo mandato (dal 2006, *ndr*) abbiamo stabilizzato 210 precari - premette - di cui la maggioranza nelle aree più sensibili come il sociale e l'educazione. Contemporaneamente, e soprattutto nell'anno appena trascorso - aggiunge infatti Lobianco - l'assessore al personale del Comune capoluogo regionale, a differenza di altri in Friuli Venezia Giulia, ha provveduto a una campagna di progressioni di carriera verticali attraverso appositi concorsi interni, nell'ambito di una precisa politica che mira alla crescita professionale, individuale e collettiva, con il ricorso alla formazione e alla motivazione dei dipendenti». Non è un caso, pertanto, che, proprio nell'area che fa riferimento al "cappello" di Lobianco, spunti anche uno psicologo del lavoro.

LE MANSIONI Ma in un ente complesso e zeppo di servizi in carico come è il Comune di Trieste - solo per scuole e welfare ad esempio, i due ambiti più "sensibili", lavorano tra educatori, assistenti e amministrativi ben 1049 persone con contratto a tempo indeterminato, dieci in meno rispetto a dodici mesi fa - a livello di mansioni e figure professionali si trova veramente di tutto. Esempi? Nella lista dei comunali si contano in particolare sedici autisti, di cui quattro a disposizione del gabinetto del sindaco per le esigenze ovviamente del primo cittadino più quelle di tutti gli altri dieci assessori.

Ma nella pianta organica del Municipio triestino, spuntano anche sei addetti alla lavanderia, di cui quattro agli ordini di nidi e materne, oltre che otto guardie ambientali. I traduttori italiano-sloveno, ancora, sono attualmente due, mentre i telefonisti resistono in tre. I cuochi, per chiudere la carrellata, sono sei. Tutti, ovviamente, appartengono alla maxi-area dei servizi scolastici.

I dipendenti del comune al 31/12/2009

		saldo anno precedente
A tempo indeterminato	2.638	-31
A tempo determinato	127	+32
Totale	2.765	+1
di cui		
Dirigenti	36	+1
Funzionari	353	+118

I DIPENDENTI DI RUOLO PER AREA

Area	di cui	Numero
AREA TECNICA		274
	Ingegneri	12
	Architetti	6
	Geometri	31
	Periti	18
AREA FINANZIARIA		122
	Contabili	8
	Ragionieri	17
	Legatori	2
	Lavandaio-guardaroba	1
AREA VIGILANZA		325
	Tenenti	37
	Agenti	75
	Sottufficiali	160
	Autisti	2
AREA DEMOGRAFICA +SERVIZI GENERALI		226
	Segreteria Generale	69
GABINETTO DEL SINDACO		26
	Giornalisti	3
	Autisti	4
AFFARI GENERALI		125
	Autisti	6
	Fotografi	2
AREA PERSONALE		71
AREA WELFARE		323
	Funz. Assistenti Sociali	62
	Coll. Socio-sanitari	118
	Coll. Di Sostegno	14
	Lavandai-guardaroba	4
	Autista	1
AREA ISTRUZIONE		716
	Coord. Pedagogici	33
	Istr. Asili Nido	141
	Istr. Sis E Ricreatori	122
	Istr. Scuole Materne	211
	Collab. Infanzia	62
	Coll. Socio-sanitari	27
	Inservienti	50
	Cuochi	6
	Autista	1
AREA CULTURA E SPORT		251
	Add. Assist. Al Pubblico	30
AREA SVILUPPO ECONOMICO		98
	Farmacisti e Commessi	9
	Guardie Ambientali	8
IN ASPETTATIVA		12

ADARTE

Il Municipio e gli altri edifici dell'amministrazione comunale

L'INCHIESTA SULLE LIQUIDAZIONI D'ORO DELLA GIUNTA ILLY

«Uscite agevolate ma anche nuove entrate»

Per la Corte dei conti, numerosi dirigenti rimpiazzati con incarichi esterni

di CORRADO BARBACINI

Adriano Ritossa, già consigliere regionale di An, marca stretto Michela Del Piero ex assessore della giunta Illy

Ricche liquidazioni dei dirigenti regionali ma anche contestuali assunzioni di nuovi capi. È quanto emerge dall'inchiesta della Procura della Corte dei conti. Un'indagine che era scattata nei primi mesi di marzo del 2005 dopo una serie di interrogazioni e di esposti-denunce di Adriano Ritossa, all'epoca consigliere regionale di An. Con pazienza certosina aveva spulciato i bilanci della Regione controllando di persona le entrate e soprattutto le uscite agevolate dei dirigenti nelle varie direzioni e poi come un segugio aveva cercato di ricostruire il quadro. «Chi ha consentito e agevolato questo sistema dovrà spiegare con i numeri alla mano se effettivamente ci sono stati dei risparmi o se si è trattato solo di una cortina fumogena. Non bastano le chiacchiere e le questioni politiche. Se ci sono stati dei risparmi ripeto, lo devono spiegare agli elettori», ha dichiarato ieri lo stesso Ritossa.

Intanto dalle indagini della Guardia di finanza sul presunto danno erariale da 6,5 milioni di euro delle buonuscite erogate dalla giunta guidata fino a due anni fa da Riccardo Illy, vengono a galla nuovi elementi a sostegno della tesi del procuratore della Corte dei conti Maurizio Zappatori e della vice Tiziana Spedicato.

Come la lunga serie di conferimenti a dirigenti esterni di incarichi in alcune delle mansioni che erano state di competenza dei liquidati, questo secondo la magistratura contabile. Così è stato il caso di Luciano Forte liquidato il 28 novembre 2003 con l'extrabonus di 131.478 euro. Sei mesi dopo, il 5 marzo 2004, c'era stata l'attribuzione del nuovo incarico. Una situazione analoga si era verificata dopo l'uscita avvenuta pure il 28 novembre 2003 di Luciano Colli costata 129.067 euro. L'8 aprile - come si legge nel provvedimento - è stato assegnato un incarico a un soggetto esterno. Anche il posto di Franco Spagnolli (gratificato dalla somma di 50.608 euro) è stato poi parzialmente coperto da un esterno assunto il 5 marzo 2004. Si può dire la stessa cosa anche riguardo il posto che era stato occupato da Gabriella Zicari (113.721 euro), anche lei sostituita da un esterno nella stessa data dell'8 aprile. E anche di Gianfranco Pocecco (115.057 euro).

Ma la Corte di conti sostiene che se si va avanti a scorrere quella che potrebbe anche essere una sorta di lista, non solo delle uscite ma anche delle entrate dei dirigenti in Regione, si scoprono anche vere e proprie assunzioni con nome e cognome. Come quella di Nora Coppola assunta il 26 marzo 2006 dopo l'uscita di Giovanni Rinaldi costata 156mila euro. O come quella di Giorgio Adami entrato in Regione dopo l'uscita di Vittorio Tallandini (245.280 euro) o di un non ben identificato «soggetto esterno» chiamato al posto di Renato Osnach che se n'era andato il 1 ottobre 2004 con in tasca un assegno di 135.395 euro. La lista prosegue con la sostituzione di Franco Scarabino (140.094 euro) il cui posto è stato assegnato il 3 luglio 2006 a Ida Valent, anche lei neo assunta. E con il cambio di Barbara Canciani (138.480 euro) assegnato il 3 luglio 2006 a Francesco Forte. Lo stesso si può dire anche per Fulvio Fornasari (135.283 euro) sostituito da Maria Pia Turinetti di Priero, anche lei neo assunta o anche di Ezio Musi (136.789 euro) il cui posto è stato occupato da Erica Nigris. Il 3 luglio 2006 è entrata in Regione Alessandra Verner al posto di Antonio Giancristoforo uscito a 62 anni con un assegno di 85.732 euro. Ancora più paradossale la situazione di Eugenio Bursich che all'età di 64 anni, 5 mesi e 22 giorni, è stato liquidato con la somma di 52.480 euro. Il suo posto è poi stato coperto da Maria Pia Turinetti Di Priero. Anche il posto di Bruno Giorgessi la cui uscita è stata pagata il 15 aprile 2005 la somma di 141.939 euro è stato poi occupato dal neo assunto Antonio Bravo. Il licenziamento consensuale di Antonio Cerini era costato il 1 agosto 2005 la somma di 138.364 euro. Ma il suo posto il 3 luglio del 2006 è stato assegnato a Patrizia Pedullà. E poi ancora: Renato Ponari (139.295 euro) ha lasciato il posto a Raffaela Pingue, neo assunta.

«Spesa ridotta da 27 a 18 milioni»

La memoria difensiva presentata dagli avvocati dell'ex governatore

«Segnale di cambiamento in un'ottica di razionalizzazione, ottimizzazione e massima efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa».

Con queste parole l'intera giunta Illy aveva definito nella memoria presentata il 1° aprile dello scorso anno la logica e la legittimità delle delle scelte che erano state operate.

«Si procedeva - si legge nella memoria degli ex presidente e assessori - a una rivoluzionaria ristrutturazione dell'apparato organizzativo regionale per il quale venivano ridotte e accorpate in sole 14 direzioni quelle precedentemente esistenti e drasticamente diminuiti di oltre un terzo i preesistenti servizi». E poi ancora: «Si perseguiva l'esigenza di ridurre la frammentazione della struttura amministrativa, attraverso la contrazione delle esistenti direzioni regionali, l'eliminazione dei servizi autonomi e la progressiva riduzione dei servizi».

Nella memoria si rileva anche che «attraverso le risoluzioni consensuali» i posti in pianta organica erano passati da 256 a 189, le posizioni dirigenziali effettivamente coperte da 230 a 153, la spesa così si era ridotta da 27 milioni alla data del 30 novembre 2003 a 18 milioni di euro. Non solo: dopo l'assunzione di nuovi dirigenti che andavano a occupare solo una parte dei posti, alla somma di 20 milioni di euro. Insomma, secondo questa tesi c'è stato un effettivo risparmio di oltre 6 milioni e 300 mila euro.

Ma non solo. Secondo la memoria dell'ex presidente Illy (chiamato assieme all'ex direttore generale Andrea Viero a pagare dalla procura contabile il sessanta per cento della somma di 6milioni e mezzo di euro) la Giunta «si era ritrovata a gestire una complicata situazione in cui era stata impossibilitata allo svolgimento dei concorsi regionali da oltre un ventennio. Tutto questo ha comportato sia la mancata immissione di nuovi dirigenti con nuove adeguate competenze professionali, sia una pressante aspettativa di stabilizzazione nella qualifica dirigenziale dei dipendenti sostituiti che sono stati preposti alla direzione di numerosi servizi». Premesso questo fatto la giunta retta da Riccardo Illy ha puntato all'eliminazione della possibilità di procedere alle cosiddette sostituzioni dei dirigenti.

Il secondo elemento della difesa rappresentata per Illy dagli avvocati Giovanni Borgna e Mario Cannata, è costituito dal protocollo contrattuale ovvero all'accordo vigente all'epoca relativo proprio agli esodi incentivati dei dirigenti della Regione. Non si può pertanto parlare, secondo i difensori, di danno ingiusto subito dalla Regione. (*c.b.*)

L'ex governatore Riccardo Illy (Foto Lasorte)

LE MANOVRE POLITICHE DOPO IL VOTO SUL BILANCIO

«Dietro la ribellione una crisi di idee e uomini nel Pdl»

La Rosolen irrompe nello scontro tra Bandelli boys e maggioranza comunale

di PIERO RAUBER

L'ex assessore Franco Bandelli e i suoi quattro *boys* del Consiglio comunale non sono, per il Pdl, un'anomalia folcloristica da liquidare con un comunicato stampa. Rappresentano, invece, un motivo di scontro intestino. Un sintomo di come, proprio nel Pdl triestino, esista un «problema politico»: quello della «credibilità di un partito che non può ridursi ad essere una "caserma" nella quale ci si limiti ad eseguire degli ordini». A tuonare, stavolta, non è Bandelli. E non è nemmeno uno dei suoi quattro fedelissimi del Gruppo Sulli. È Alessia Rosolen. Una delle donne di maggior potere e spessore dello stesso Pdl - nominata due anni fa da Tondo assessore regionale al Lavoro - e compagna di vita, nel contempo, dello stesso Bandelli. È lei che ieri - dopo aver letto le dichiarazioni con cui i due boss provinciali del partitone Sandra Savino e Piero Tononi scaricavano i quattro ribelli del Consiglio - si è messa a scrivere un'accurata arringa difensiva di questi ultimi. Uscendo così nuovamente allo scoperto - perché era già successo una prima volta quando aveva osato criticare la *leadership* locale di Roberto Menia nell'ala An del Pdl - quale "mente" sottile, dietro le quinte, a fianco di Bandelli. Che sia sottile lo conferma il fatto che la Rosolen, nel proprio lungo comunicato, si sia firmata non come assessore bensì come consigliere regionale del Pdl, giacché lei è entrambe le cose. Come dire: non sono una miracolata nominata dalla politica, ma sono stata votata dal popolo. E, come tale, dico ciò che voglio. «I quattro consiglieri del Pdl che l'altra sera si sono espressi contro il bilancio - scrive lei - non sono al fianco del centrosinistra né sono dei "transfughi". Sono, come me e tanti altri, iscritti al Pdl. Stento a capire come i due responsabili provinciali del Pdl, che pure sono a conoscenza di quanto è successo in questi mesi, facciano fatica a comprendere che il voto contro il bilancio sia solo la naturale conseguenza di quanto in questi mesi è stato condotto nei loro confronti. È l'esito scontato del trattamento loro riservato dai capigruppo e dalla complicità del sindaco». Prima mazzata: «l'estromissione di Andrea Pellarini e Bruno Sulli dalle rispettive presidenze di commissione». Dopo la nascita del gruppo autonomo, per la cronaca, il primo aveva aspramente criticato la linea di An e la posizione del sindaco nell'affare Bandelli, per Sulli il collega Salvatore Porro aveva invece evocato la permanenza alla guida della Seconda commissione ricorrendo se necessario ai voti dell'opposizione. Seconda mazzata: «la loro esclusione da tutte le riunioni di maggioranza sul bilancio e il sistematico respingimento dei loro emendamenti al contrario di quanto riservato a consiglieri d'opposizione». «Il loro come è evidente essendo certi e blindati i numeri della maggioranza - aggiunge la Rosolen - non era il tentativo di far cadere la giunta, come Lega e Udc avevano minacciato di fare, ma la loro era la necessità di mandare un segnale forte a chi in tutti questi mesi ha fatto finta di non vedere che il centrodestra triestino è in crisi di uomini e idee». Una correzione di tiro, questa, rispetto alle polemiche pre-bilancio, quando proprio Bandelli aveva fatto riferimento a elezioni anticipate dichiarando, a nome dei *boys*, che la maratona sul bilancio li avrebbe visti ago della bilancia: «Non è che potremmo anche essere determinanti, è che dipenderà da noi se passerà o meno». Ma non aveva fatto i conti con Lega e Udc che, strappando a Pdl e Lista Dipiazza i loro *desiderata*, alla vigilia di quella maratona avrebbero portato a 21, a quota di sicurezza, le teste a favore del sindaco.

Savino e Rosolen, collega nella giunta Tondo, quando i rapporti non erano tesi

L'EX ASSESSORE

«Noi badogliani? Il vero traditore è Dipiazza»

Franco Bandelli, già assessore della giunta Dipiazza, animatore di "Un'altra Trieste" e compagno della Rosolen

Da ribelli a «badogliani». Traditori della causa. L'etichetta abbonda nelle stanze del centrodestra cittadino. Dice che i bandelliani ormai sono fuori, come hanno già fatto capire in forma più elegante i boss del Pdl. «I quattro transfughi - tuonavano giovedì la Savino e Tononi - hanno compiuto una scelta di campo, quella di stare al fianco del centrosinistra». «Votando certi emendamenti di Rifondazione comunista hanno rinnegato in cinque minuti trent'anni di ideali», non si dava pace ieri l'ex missino Antonio Lippolis parlando in particolare di Sulli e Pellarini. Bandelli, però, non si sente né badogliano né sconfitto. E incalza: «Ho sentito dire che Dipiazza, la notte del bilancio, avrebbe definito i quattro come i "traditori della peggior specie". Ma il traditore è lui, quando ha mandato a casa il sottoscritto, il più votato di Trieste, eseguendo da soldatino gli ordini di Menia. Gridano vittoria dopo aver racimolato la Lega e l'Udc nella maggioranza ma forse il sindaco non si è accorto che proprio Lega e Udc (contrarie al terzo mandato, *ndr*) a questo punto hanno già scritto il suo testamento politico, la sua morte. Lo vedremo già con le discussioni sul nuovo Piano regolatore». *(pi.ra.)*

DOPO L'EPISODIO IN AULA

Un mazzo di fiori alla Brandi: «Accetto le scuse di Omero»

Ma denuncia la mancanza di «solidarietà femminile»

Pacor e Giorgi contro Sulli

«L'ho perdonato, sento che le sue scuse sono sincere». Angela Brandi non denuncerà Fabio Omero. Un mazzo di fiori, che il capogruppo del Pd ha mandato ieri alla capogruppo di An-Pdl, ha chiuso l'incidente diplomatico. Non del tutto, però. «Le consigliere Cogliati e Tam (entrambe del Pd, *ndr*) mi hanno fatto avere dei biglietti di solidarietà ma questi non li sento sinceri, quella sera mi avevano lì davanti per dodici ore, e non sono state capaci di dirmi niente», insiste la Brandi che se la prende pure con la «mancata solidarietà in genere da parte delle associazioni femminili», compresa la Commissione Pari opportunità del Comune, presieduta per la cronaca non da un'esponente del Pd ma di Forza Italia, Giulia Bernardi Borghesi. Non una parola pubblica, se vogliamo, è arrivata dalla stessa Rosolen. Forse in separata sede, visto che la Brandi - che è dipendente regionale oltre che capogruppo in Comune di un partito che ha segnato il destino politico di Bandelli - risulta essere oggi caposegreteria all'assessorato al Lavoro. Nominata, formalmente, dalla Rosolen.

Sergio Pacor

Lorenzo Giorgi

Parole pubbliche invece, e pesantissime, sono arrivate nei confronti dei *Bandelli boys* da parte del presidente del Consiglio comunale Sergio Pacor e del forzitaliano Lorenzo Giorgi, in risposta alle accuse del Gruppo Sulli sulla pregiudiziale di voto per conflitto d'interessi del secondo non accolta dal primo. «La pregiudiziale - spiega Pacor - non sarebbe stata comunque accoglibile in quanto riguardante richiesta di parere al segretario generale su un emendamento discusso molte ore prima. Nelle dodici ore di durata del dibattito, il Gruppo Sulli avrebbe potuto informalmente chiedere al segretario generale tutte le informazioni necessarie, senza ricorrere a pregiudiziali strumentali e fuori luogo. Con i problemi che la città propone ai consiglieri, impiegare il tempo con banali strumentalizzazioni d'aula apppare esercizio vacuo». Più duro, ancora, Giorgi: «Il sottoscritto è sì presidente del Campanelle, ma questa posizione non comporta nessun conflitto d'interesse. Nel Piano delle opere è previsto un intervento del Comune su un proprio terreno dove sorge un impianto sportivo. Non è previsto, quindi, nessun tipo di contributo, intervento, sovvenzione o sponsorizzazione a favore della società che presiedo. Davanti a questo mare di penose dichiarazioni, invito tal signori a recarsi dal magistrato per querelarmi smettendola di diffamare». *(pi.ra.)*

I VINCITORI

Anche Udc e Lega alla conferenza-stampa

Camber esalta una squadra compatta

Esulta il centrodestra, elogi a Ravidà. Trebbi: ora il terzo mandato ma viene zittito

Angelo Pierini e Roberto Sasco, rispettivamente capogruppo della Lista Dipiazza e dell'Udc (Foto Silvano)

«La maggioranza che sostiene la giunta Dipiazza è quella che vedete. È una maggioranza che parla con una voce sola, non come l'opposizione che fa una conferenza stampa per gruppo...», è l'incipit di Piero Camber. In mezzo siede il repubblicano Pacor, da una parte ha la Brandi a rappresentare An-Pdl e dall'altra lo stesso Camber per Fi-Pdl. Accanto a quest'ultimo gli alleati ritrovati, Maurizio Ferrara per la Lega e Roberto Sasco per l'Udc. Vicino alla Brandi, infine, ecco l'alleato più silenzioso e fedele: la Lista Dipiazza, rappresentata da Gianfranco Trebbi. Ai lati molti altri consiglieri di questi stessi gruppi, che hanno racimolato 21 voti, sindaco compreso. Dimostrando che, per dirla alla Brandi, «nonostante gli uccelli del malaugurio che hanno fatto di tutto affinché questa giunta cadesse, esiste una maggioranza compatta». L'incontro con i giornalisti sembra quasi uno schema calcistico. Studiato nei dettagli. Per mandare un messaggio. «È un bilancio ottimo con un portafogli ricco di asset immobiliari e finanziari - così Camber - e il debito è molto moderato e stabile, abbiamo persino accantonato cinque milioni per il 2011, oltre ad aver incrementato la spesa per il welfare. Fitch prevede per l'anno prossimo un Pil locale in crescita superiore del 25% alla media europea, il tasso di disoccupazione è sotto il 6%, e il *Sole 24 ore* ci assegnano il primato per qualità della vita. Non capisco dove certi segretari di partito prendano certi dati: a Trieste si vive bene, e noi siamo stufi di piangerci addosso». Un "bravo" a Giovanni Ravidà si ripete più volte. Anche perché, come ammette Sasco, «ha fatto un mezzo miracolo, come Udc gli abbiamo chiesto che le tariffe non aumentassero». «Tutti gli abbiamo chiesto quello», puntualizza la Brandi, che sfida «altri comuni a risucire a fare un bilancio come il nostro, con le tariffe sui servizi all'infanzia tra le più basse d'Italia e con un tasso d'accoglimento nei nidi superiore al 33% comunitario». «Abbiamo le spese per il personale sotto controllo con 400 dipendenti in meno rispetto alla gestione Illy - fa eco Pacor - e ora dobbiamo trattare con lo Stato affinché quest'ultimo si prenda in carico parte degli 800 dipendenti dei nostri servizi educativi». Per Ferrara l'accoglimento degli emendamenti padani, in primis quelli sulla priorità dei residenti nell'accesso ai servizi, «mette in discesa la strada per un percorso comune tra Pdl e Lega anche a Trieste, la tutela della nostra gente deve distinguere anche in questa città il centrodestra rispetto alle politiche del centrosinistra». Trebbi, infine, è convinto che «il bilancio abbia detto una volta ancora che, sotto Dipiazza, la nostra città è stata amministrata bene. Ed è per questo che auspichiamo vi siano effettivamente le possibilità per cambiare la legge regionale e consentire un terzo mandato». «Non è questa la sede per parlarne», si innervosisce a questo punto Sasco. L'Udc, un Dipiazza-ter, non lo vuole. Come la Lega. Se ne abbiano parlato, nei vertici di maggioranza pre-bilancio, nessuno lo dice... *(pi.ra.)*

Da sinistra Rescigno, Lippolis, Rossetti e Brandi, del gruppo An-Pdl, alle loro spalle i fuoriusciti Sulli e Pellarini (Foto Silvano)

ELETTO CON LA MARGHERITA, ORA VICINO A CASINI

Minisini chiude la porta al Pd: poco credibile

C'è un consigliere eletto con la Margherita, contro Dipiazza, che si è astenuto. È Alessandro Minisini, che in una conferenza stampa tutta sua elenca i risultati del suo *pressing*, a cominciare dal restauro della facciata dell'ex Pescheria nel Piano delle opere, per 500mila euro: «Sono il coordinatore della Costituente di centro, di cui l'Udc è parte. Il Pd dice all'Udc incontriamoci? È prematuro, eppoi gli alleati devono essere credibili. Si diceva che ci sarebbe stata la spallata, ma le spallate si tentano anche con gli emendamenti. Stavolta erano 159, mentre tre anni fa erano 484...». *(pi.ra.)*

Motorini rubati nel furgone: arrestati a Fernetti 2 romeni

Un posto di blocco dei carabinieri

Sul confine italo-sloveno di Fernetti, i carabinieri della Compagnia di Aurisina, hanno controllato e perquisito un furgone marca Iveco con a bordo due cittadini romeni, rispettivamente di 43 e 40 anni ed entrambi residenti in provincia di Firenze. Nel corso della perquisizione veicolare i militari rinvenivano, all'interno del furgone, una decina di ciclomotori di varie marche smontati in più parti e con le matricole dei telai parzialmente o totalmente abrase. Dopo accertamenti, emergeva che tre ciclomotori erano di provenienza furtiva, erano stati portati via a Firenze qualche giorno fa. I due sono stati arrestati e trasferiti al Coroneo.

Carburante dalla Slovenia Denuncia e auto sequestrata

Un'operazione della Guardia di finanza

Nel bagagliaio della station wagon i finanzieri hanno trovato dieci taniche di benzina per un totale di 200 litri di carburante.

L'uomo, un triestino di 40 anni, del quale non sono state rese note le generalità, è stato bloccato l'altra sera nei pressi del valico di Prosecco. L'automobilista, oltre a subire il sequestro della benzina e dell'auto utilizzata, è stato denunciato alla Procura della Repubblica per contrabbando e trasporto abusivo del carburante.

Nel corso dei controlli i finanzieri hanno anche accertato violazioni analoghe da parte di altri sei autotrasportatori provenienti dall'Est: in tutto ben oltre mezza tonnellata di prodotti combustibili. Tutto è stato sequestrato.

L'EPISODIO ERA ACCADUTO A SERVOLA, IN VIA DEL PANEBIANCO

«Il demonio infesta la mia a casa». E le dà fuoco

Steny Stoini, 46 anni, è stato condannato a un mese e 25 giorni di reclusione

di CORRADO BARBACINI

Il diavolo lo tormentava. Per Steny Stoini era diventato un incubo insopportabile che si aggravava ogni notte rendendogli la vita impossibile. Tanto insopportabile che per scacciare il demonio ha addirittura bruciato la casa dove il malvagio si era insediato.

L'episodio che riporta alla memoria situazioni al limite o anche oltre la follia, raccontate nel-l'Esorcista o in Rosemary's baby, si era verificato a Trieste di 23 luglio del 2006 in via del Panebianco 38, a Servola.

Steny Stoini, 46 anni, l'affittuario della casa abitata, a suo dire dal diavolo, è stato condannato - con rito abbreviato - dal giudice Laura Barresi a un mese e 25 giorni di reclusione, con il beneficio della sospensione condizionale della pena. Il giudice ha aggravato la pena chiesta dal pm Maddalena Chergia. Il difensore Marco Fazzini si era battuto per l'assoluzione. Per il giudice la «volontà delittuosa non era stata diretta alla realizzazione di un incendio, quanto alla distruzione, al disfacimento dell'habitat infestato dal maligno, secondo l'intendimento espresso da Stoini.

L'abitazione di via Del Panebianco 38

L'incendio era scoppiato a metà pomeriggio di una giornata particolarmente afosa. Nello stesso giorno c'erano stati numerosi roghi sul Carso. Sul posto erano intervenuti i vigili del fuoco su chiamata di alcuni vicini. I pompieri in breve avevano spento l'incendio della casa. Ma praticamente tutto era stato distrutto. Poi, assieme agli agenti della squadra volante, avevano effettuato un luongo sopralluogo per capire quali fossero state le cause. L'abitazione aveva subito seri danni e le pareti erano state annerite dal fumo, così come il mobilio. Era crollato anche il controsoffitto.

VISTO DA MARANI

La vicina di casa che aveva chiamato i soccorsi aveva riferito agli investigatori di aver visto uscire dall'abitazione Steny Stoini che poi era fuggito.

L'uomo era stato raggiunto e poi preso in carico dai sanitari del 118. Era poi stato interrogato in ospedale a Cattinara. E lì aveva riferito che, come scrive nelle motivazioni il giudice Barresi «la casa era infestata da divinità maligne ed egli, non sopportando più la situazione, aveva deciso di dar fuoco alla casa». Lo aveva ammesso insomma lui stesso di aver incendiato la casa.

Per farlo, come poi era emerso dalle indagini dei poliziotti, Stoini aveva acquistato poche ore prima quattro litri di benzina in un distributore di via Baiamonti e tornato a casa aveva cosparso di combustibile il perimetro dell'abitazione e poi aveva dato fuoco dopo aver chiuso la valvola interna del gas e il contatore dell'energia elettrica.

L'AMMISSIONE

L'uomo aveva raccontato di aver comprato la benzina per liberarsi del Maligno

Durante il suo interrogatorio aveva anche affermato di aver lasciato la porta socchiusa innescando così l'esplosione. Per dimostrare di essere stato lui aveva anche mostrato due buste di plastica ai poliziotti spiegando che gli erano servite per portare le taniche.

Poi c'era stato l'incendio che aveva praticamente distrutto la casa. L'uomo si era spaventato e nel timore che l'edificio saltasse in aria aveva chiesto a un operaio che stava lavorando poco lontano alcuni secchi e li aveva riempiti d'acqua. Poi sempre più spaventato aveva anche chiuso l'interruttore del gas. Alla fine era scappato mentre le fiamme innescate per scacciare il maligno stavano distruggendo la casa.

LA STORIA

IL FIUTO DI UN AGENTE IN OSPEDALE

Salvata la moglie del vicino di letto

La fortuna della signora Olga C. è stata che il marito Francesco fosse ricoverato a Cattinara in un letto proprio accanto a quello di un poliziotto. È stato infatti l'agente, reduce da un piccolo intervento chirurgico, ad avvisare i colleghi.

Così ieri mattina in breve si è attivata la macchina dei soccorsi: i vigili del fuoco hanno aperto la porta dell'alloggio di viale D'Annunzio 29 e hanno trovato riversa sul pavimento proprio la signora Olga. Il marito era in ospedale e lei, forse a causa di un malore, era finita a terra, lontano dal telefono e quindi impossibilitata a chiedere aiuto. Così è stata per almeno 12 ore: dall'altro pomeriggio fino a ieri mattina.

Paziente all'ospedale

A catturare l'attenzione dell'agente (era appena stato operato ed era ancora in parte sotto l'effetto dell'anestesia) erano state le parole di Francesco F., appunto il suo vicino di letto che occupava la stessa stanza in un reparto di chirurgia di Cattinara. Gli aveva raccontato che dall'altro pomeriggio non riusciva a mettersi in contatto con la moglie. Gli aveva detto che l'aveva chiamata ripetutamente e che il telefono suonava a vuoto.

L'agente ha capito che le preoccupazioni del vicino erano fondate, anzi terribilmente concrete. Così ha chiamato i colleghi della squadra volante della Questura. Che a loro volta hanno cercato di mettersi in contatto con la moglie di Francesco C., ma invano. Infatti il telefono dell'appartamento squillava a vuoto e nessuno apriva la porta dopo aver suonato il campanello.

Così dopo innumerevoli tentativi sono stati attivati i soccorsi dei 118 e dei vigili del fuoco. In breve è arrivata in viale D'Annunzio una squadra dei pompieri e la porta è stata finalmente aperta. La donna era riversa sul pavimento. Impossibilitata a muoversi o alzarsi. Non è stato spiegato se tutto questo sia stato originato da un malore o da una caduta accidentale.

Certo è che la signora Olga è stata subito trasportata al pronto soccorso e quindi ricoverata in ospedale per effettuare i controlli e gli esami necessari. Nel frattempo un agente è andato ad avvisare il collega ricoverato il quale a sua volta ha spiegato al vicino di letto che tutto è finito bene. *(c.b.)*

AVEVA PRECEDENTI PER MALTRATTAMENTI

Stalking, patteggia un anno e due mesi

Perseguitava la sua ex donna, l'aveva anche minacciata davanti alla stazione

Un anno e due mesi di reclusione per stalking. È questa la pena che ha patteggiato Marco Sodomaco, 42 anni, l'uomo che era stato arrestato dagli agenti della Polfer nello scorso mese di ottobre. La donna, di origine albanese diventata la sua vittima, aveva riferito agli agenti che l'ex l'aveva pedinata fino in stazione, poi l'aveva affrontata minacciandola: se non fosse rimasta con lui gliela avrebbe fatta pagare.

Sodomaco era passato alle vie di fatto. La donna disperata e terrorizzata era riuscita a fuggire e poi - dopo aver sporto querela - aveva indicato ai poliziotti i luoghi dove era avvenuta la lite.

Gli agenti avevano effettuato un sopralluogo. Per terra, in un angolo del marciapiede, c'erano la borsetta e il telefonino fatto a pezzi. Li avevano raccolti e li avevano annotati nel verbale come prove della denuncia resa dalla donna. Quindi nella sua lunga deposizione la vittima aveva parlato di una situazione di convivenza diventata impossibile e soprattutto del fatto che Marco Sodomaco non voleva rassegnarsi all'addio.

Dopo il primo arresto era stato diffidato dal frequentarla

L'arresto per stalking (facoltativo secondo il Codice) era stato deciso in quell'occasione dal pm Lucia Baldovin tenendo conto anche e soprattutto del fatto che il 15 ottobre del 2008, e cioè qualche mese prima dal fatto della stazione, Sodomaco era stato condannato a 10 mesi per maltrattamenti nei confronti della stessa donna. Insomma c'era una grave situazione pregressa.

Però dopo il primo arresto Sodomaco era stato liberato dal gip Fabrizio Rigo che lo aveva comunque diffidato dal frequentare la ex. Era successo a fine ottobre. Ma pochi giorni dopo l'uomo ci aveva riprovato. Continuando la persecuzione nei confronti della ex.

L'esterno della stazione in piazza Libertà

Le aveva telefonato e inviando messaggi dal contenuto minaccioso. La donna si era rivolta alla polizia e così era stato riportato in carcere dove si trova tuttora.

La riduzione di pena concessa dal patteggiamento concordato in sede di udienza preliminare tra il difensore Pier Aurelio Cicuttini e il giudice Paolo Vascotto, dopo l'assenso del pm Giuseppe Lombardi, non ha previsto la concessione dei benefici come la sospensione condizionale della pena. La condanna a un anno e due mesi tiene conto anche di una lunga serie di precedenti episodi di maltrattamento nei confronti della donna. *(c.b.)*

INDAGINE DEI CARABINIERI

La pista dei telefonini per il colpo al Tergesteo

Prima del furto nel negozio «Immagine» nella galleria Tergesteo uno dei ladri avrebbe effettuato alcune telefonate utilizzando il proprio cellulare. Lo hanno scoperto i carabinieri del reparto operativo che stanno indagando proprio su questo ma anche sul colpo messo a segno la scorsa settimana nel negozio di ottica Mioni che si trova a pochi metri.

Per questo motivo gli investigatori dell'Arma stanno in queste ore esaminando i tabulati ricavati dal traffico in partenza dalle celle telefoniche che coprono la zona del centro. Un lavoro non facile in linea teorica, ma che potrebbe essere agevolato dall'orario. Infatti il colpo nel negozio di abbigliamento (ha fruttato un bottino del valore di circa 5mila euro come è stato denunciato dalla proprietaria Mirella Lampis) è avvenuto attorno alle 5 del mattino, dopo l'ultimo controllo della guardia giurata. Sicuramente dunque le chiamate sotto la lente sono state effettuate tra le 5 e le 5.30 di giovedì.

Potatura in Viale, albero sfonda una finestra

Un guasto ha spinto la piattaforma contro il platano crollato poi sulla facciata

Doveva essere un'operazione di routine, come se ne eseguono a decine ogni giorno. Invece la potatura degli alberi effettuata ieri mattina in viale XX Settembre ha presentato criticità di non poco conto. A farne le spese sono stati i proprietari di un appartamento al secondo piano al numero 11 che, increduli, si sono visti piombare dentro casa un pesante ramo.

Colpa di un guasto alla piattaforma utilizzata in quel momento dagli addetti ai lavori: il personale della ditta friulana Molaro Utilizzazioni boschive di Lusevera, che opera in subappalto per conto dell'area verde pubblico del Comune. A causa del problema di natura elettrica la postazione in cima alla gru si è improvvisamente inclinata, andando a sbattere contro un platano e spezzandone un ramo. Ramo, come detto, crollato sulla vetrata dell'abitazione e finito dritto dritto in salotto.

Il ramo finito dentro la finestra (Foto Bruni)

Sbloccare la piattaforma fuori uso e mettere in sicurezza l'area interessata dalle operazioni di potatura ha richiesto quasi tre ore di lavoro. Per riuscirci, i vigili del fuoco, allertati dagli agenti della Municipale, hanno dovuto intervenire sia con l'autoscala sia con l'autogru. Il tutto sotto lo sguardo incuriosito e divertito di decine di passanti, rimasti ad assistere alla rimozione del ramo pericolante.

Chi, invece, non si è divertito per niente è stata la proprietaria dell'appartamento "violato" dal platano. Arrivata di corsa davanti alla palazzina del viale dove trovano posto al pianterreno il panificio e la gelateria Pipolo - palazzina tra l'altro recentemente ed elegantemente ristrutturata -, la donna non ha potuto far altro che constatare rassegnata il danno provocato dal crollo della piattaforma e darsi da fare per rimuovere i pezzi di vetro sparsi sul pavimento dell'alloggio.

La folla di curiosi che ha seguito le operazioni di rimozione

Danni materiali a parte, l'incidente, avvenuto attorno alle 10.30, non ha provocato conseguenze per le persone. L'addetto alla potatura che al momento del cedimento del braccio della gru si trovava all'interno della piattaforma, è riuscito a scendere autonomamente dal mezzo. Per lui solo tanto spavento ma, fortunatamente, nessuna lesione. Non ci sono stati feriti nemmeno tra quanti, attorno alle 10. 30, stavano risalendo il viale camminando sul marciapiedi. Il ramo spezzatosi dopo l'impatto con la "cesta" della ditta friulana, è finito tutto dentro l'appartamento al secondo piano. *(m.r.)*

NELLO STAND DELLA REGIONE SPUNTA UN OPUSCOLO DOPO CHE È STATA BOCCIATA LA DELIBERA COMUNALE

Trieste città d'arte, ma solo alla Bit di Milano

L'assessore Ciriani: «Per turismo e cultura, mica per mangiare un hamburger in periferia»

dall'inviato
MATTEO UNTERWEGER

MILANO Trieste città d'arte sì o no? Per critici di rilievo quali Vittorio Sgarbi e Gillo Dorfles, sarebbe un sì netto. Senza se, né ma. Per il Comune, anche. Tuttavia il Tar lo ha ricordato chiaramente: il Municipio non ha titolo per assegnare lo status. Potrebbe farlo la Regione che, però, ha già espresso più volte la sua contrarietà burocratica.

Nella lunga querelle fra le due amministrazioni, collegata alla legge regionale del commercio, ecco però l'episodio che non ti aspetti. Teatro, la Bit di Milano. Nello specifico, l'area espositiva del Friuli Venezia Giulia, curata dall'agenzia TurismoFvg per conto della Regione. Capita, infatti, che a ben guardare fra i banconi dedicati alla promozione delle peculiarità del territorio, ne spunti uno battezzato "città e perle d'arte" con un'enorme distesa di brochure. Fra queste, anche quelle (preparate dalla Regione) che parlano di Trieste, delle sue caratteristiche e delle sue attrazioni culturali e artistiche. Quindi, appare implicito, il capoluogo regionale viene considerato come città d'arte. Il dubbio scatta immediato: vuoi vedere che la Regione ha scelto proprio lo scenario della Borsa internazionale del turismo per ufficializzare il cambio di rotta? Niente di tutto questo. Parlando di atti amministrativi.

Nulla da cambiare, invece, c'è mai stato nel merito, sulla considerazione di Trieste come culla dell'arte da parte della Regione. Lo afferma senza tentennamenti il vicepresidente e assessore regionale alle Attività produttive, Luca Ciriani: «I volantini? Trieste è una grande città d'arte e turistica», le prime parole dell'esponente della giunta Tondo. Che poi chiarisce subito: «A differenza di Lignano e Grado (le uniche località battezzate ufficialmente come "a economia prevalentemente turistica", *ndr*), non vive di solo turismo». «La legge sul commercio dà un valore in più alle piccole e medie imprese del centro - prosegue Ciriani tornando sulle norme -. E poi, bisognerebbe chiedersi se un turista arriva a Venezia o Trieste per andare a mangiare un hamburger in un centro commerciale in periferia? Il rischio, con una legge diversa, sarebbe stato quello di ritrovarsi con un centro storico con negozi chiusi. Così, invece, piccola, media e grande distribuzione, che peraltro legittimamente esiste, possono riuscire a convivere». La questione è sempre quella, il tetto al numero di aperture domenicali durante l'anno: «A Trieste - ringhia Ciriani - si faccia una riflessione. Si vuole indirizzare il turista in periferia o si preferisce dare vitalità al centro storico? In Friuli Venezia Giulia, lo ricordo, è di 29 il numero massimo di domeniche di apertura (nessun limite solo per le realtà commerciali inserite nel perimetro del centro storico e per quelle di area inferiore ai 400 metri quadrati, *ndr*), in Veneto sono 14. In Austria e Germania zero...».

Ieri, sulla diatriba, si è registrato anche il commento del presidente di PromoTrieste, Guerrino Lanci, presente alla Bit: «Trieste ha tutte le potenzialità per essere una località turistica e una città d'arte. Dal punto di vista operativo, non capisco la motivazione, il perché non si possa fare. Qualcuno ce lo spieghi». Sarà interessante assistere, questa mattina alle 12, alla tavola rotonda "Quale sviluppo turistico della Provincia di Trieste" organizzata nell'area del Friuli Venezia Giulia alla Bit: fra i partecipanti, si ritroveranno faccia a faccia pure Ciriani e l'assessore comunale allo Sviluppo economico Paolo Rovis. I due grandi "duellanti".

L'assessore Ciriani e il presidente di PromoTrieste Lanci con sotto braccio il libro incriminato

INTERPELLANZA

E Alunni Barbarossa chiede un regolamento

E sulla questione di Trieste città d'arte e in particolare dopo la decisione del Tar che mette in discussione questo ruolo di Trieste, è intervenuto anche il consigliere regionale dei Cittadini Stefano Alunni Barbarossa che ha depositato un'interpellanza in Consiglio. In essa Alunni Barbarossa chiede quali sono le iniziative che la Giunta regionale «ritiene di dover urgentemente assumere per ovviare al pericoloso vuoto regolamentare che, oltre a danneggiare il tessuto economico regionale, continua ad esporre la Regione a dannosi conflitti istituzionali».

Il consigliere dei Cittadini ribadisce di ritenere «dannoso ogni ulteriore ritardo nel regolamento non solo per l'economia di Trieste, ma anche per quella di altre città delle regione che avrebbero titolo per essere qualificate città d'arte»

INIZIATIVA DI LEGGE PRESENTATA ASSIEME A FERRUCCIO SARO (PDL)

E al Senato Camber propone l'Albo

I capoluoghi di regione con la qualifica sarebbero ammessi d'ufficio

Istituire un Albo delle città d'arte e un Fondo per le città d'arte. È la sostanza della proposta di legge lanciata al Senato dal senatore triestino Giulio Camber e da quello friulano Ferruccio Saro, in compagnia di un nutrito gruppo di colleghi (Scarpa Bonazza Buora, Gallone, Allegrini, Vicari, Cicolani, Baldini, Bevilacqua, Saltamartini, Bornacin, Piscitelli e Latronico). Una scelta sicuramente non casuale considerato il dibattito che, sulla legge per il commercio e il mancato status di città d'arte per Trieste, sta dividendo lo stesso centrodestra regionale.

Secondo il testo, comunque, sono considerate "città d'arte" quelle città «nel cui ambito siano presenti testimonianze materiali di notevole importanza storica, artistica, archeologica ed etnoantropologica e che abbiano adottato atti di regolamentazione delle discipline di settore, di pianificazione urbanistica e territoriale e di programmazione delle politiche di settore finalizzati al perseguimento degli obbiettivi di preservazione dei beni culturali, della struttura urbanistica, delle caratteristiche architettoniche e dell'aspetto visivo urbano originari, nonché la predisposizione di adeguate misure a tutela del decoro delle aree di valore monumentale, storico, artistico e archeologico».

Queste città sarebbero quindi iscritte all'Albo delle Città d'arte italiane istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo. Importante escamotage, i comuni capoluogo di Regione (e dunque Trieste) nonché delle Province autonome di Trento e di Bolzano, se classificati "città d'arte" ai sensi del comma 1 dell'articolo 12 del D.lgs. 114/98, sarebbero automaticamente iscritti nell'Albo, senza dover aspettare o sottostare al regolamento apposito.

OGGI NELLA SEDE DI VIA VALMAURA

«Allarme benzopirene attorno a Servola»

L'assemblea del Circolo Miani stabilirà la giornata di protesta «per non morire di Ferriera»

Mobilitazione generale oggi alle 18 nella sede del Circolo Miani, in via Valmaura, per affrontare l'emergenza benzopirene. A lanciare l'appello a partecipare a questo ennesimo incontro pubblico, «che stavolta speriamo sia accolto dal maggior numero di persone possibile, perché siamo in una situazione drammatica», è stato il fondatore del circolo, Maurizio Fogar, preoccupato dai più recenti dati di inquinamento atmosferico registrati da alcune centraline.

«Nelle vie Giardini e Pitacco – spiega Fogar – nel periodo da metà novembre alla vigilia delle festività natalizie, sono state rilevate punte di presenza nell'aria di benzopirene di ben otto o nove volte superiori al limite massimo tollerato e stabilito per legge. In due terzi delle giornate la media giornaliera è stata dalle quattro alle sei volte superiore al limite di tolleranza. E ciò che sconcerta – denuncia il fondatore del circolo Miani – è il fatto che le centraline di proprietà della Severstal evidenziano invece valori molto più bassi, oppure risultano guaste proprio nei giorni nei quali le altre indicano un netto superamento delle soglie».

Maurizio Fogar

Fogar ha anche spiegato che «le pm10 fungono da taxi per il benzopirene, trasportandolo nell'aria. Puntualmente – ha ribadito – quando salgono i valori delle pm10 crescono anche quelli del benzopirene". Recentemente, da alcuni studiosi, è stato dimostrato che il benzopirene, sostanza dannosissima per la salute poiché favorisce lo sviluppo di degenerazioni cellulari cancerose, si forma anche sulla superficie degli alimenti esposti direttamente alla fiamma senza protezione. È provato che il benzopirene è presente non soltanto nel tabacco bruciato, ma anche sopra qualsiasi superficie esposta a una gradazione superiore ai 700°. Inevitabile perciò la sua presenza nei processi di combustione industriale, a meno che non si provveda con particolari accorgimenti».

«La continua presenza del benzopirene nell'aria che tutta la città respira – afferma Fogar – equivale a un'assicurazione sulla morte per coloro che vivono a Trieste». Il portavoce del Miani ha accusato ancora una volta il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo e il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, «che rimangono colpevolmente immobili davanti a questo scempio». L'assemblea sarà chiamata a scegliere la giornata di protesta in piazza, che avrà per titolo "Per non morire di Ferriera".

Ugo Salvini

ANCHE LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA CRITICA SUL NO DI LUBIANA

Dipiazza "bacchetta" la Slovenia

«Dietro l'opposizione al rigassificatore si celano altri interessi»

di SILVIO MARANZANA

«È evidente che da parte slovena c'è l'obiettivo di boicottare il rigassificatore di Trieste, ma non certo per motivi di sicurezza o di tutela ambientale». Non è piaciuta affatto al sindaco Roberto Dipiazza la conferenza stampa svoltasi l'altro giorno a Lubiana in cui il ministro sloveno dell'Ambiente, Roko Zarnic e il sottosegretario Zoran Kus hanno minacciato il ricorso alla Corte di giustizia europea non solo contro il rigassificatore a Zaule di Gas Natural, ma anche contro quello off shore proposto da E.On.

Le autorità slovene hanno elencato le attività che sarebbero minacciate dall'impatto ambientale transfrontaliero: la diversità biotica, il traffico, la sicurezza, la popolazione, la salute, il paesaggio, il turismo, la maricoltura, la pesca.

«Vogliono affondare il nostro perché hanno interessi in un altro rigassificatore, probabilmente in quello di Veglia - attacca il sindaco - e perché temono di non poterci più vendere l'energia elettrica come fanno oggi, dato che in Slovenia ne hanno in abbondanza grazie alle dighe e alla centrale nucleare di Krsko». E secondo Dipiazza è tanto più scandaloso che le obiezioni vengano da un Paese che ha una centrale nucleare in attività a un centinaio di chilometri dal confine. «Siamo ai limiti dell'indecenza - ha tuonato ancora Dipiazza - e abbiamo già superato quelli dell'ingerenza in uno Stato sovrano. Sto per avvisare il ministro degli Esteri Frattini - ha annunciato - affinché la Slovenia venga indotta a trovare un accordo».

Bassa Poropat e Dipiazza a braccetto (Foto Bruni)

Sono probabili «interessi della Slovenia per compartecipazioni in rigassificatori previsti in siti alternativi, a cominciare da quello di Veglia» anche secondo la presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat. «Dobbiamo tenere conto - sottolinea Bassa Poropat - che per il rigassificatore di Zaule c'è già una Valutazione d'impatto ambientale favorevole da parte del Ministero. È anche vero però - aggiunge - che finora l'informazione alla popolazione fornita da Gas Natural è stata insufficiente, se non addirittura nulla per cui da molti versanti si prospettano interrogativi e timori».

La Provincia dunque aprirà una finestra sul proprio sito in cui cittadini e associazione potranno porre le questioni che verranno poi discusse nell'ambito di tre o quattro incontri pubblici organizzati dalla stessa Provincia ai quali saranno presenti esperti e tecnici locali oltre che i rappresentanti della stessa Gas Natural.

I vigili del fuoco della Uil in stato di agitazione

La Uil ha decretato lo stato di agitazione dei vigili del fuoco a Trieste e in tutto il Friuli Venezia Giulia. In una nota che porta la firma del coordinatore regionale Adriano Bevilacqua si elencano i problemi che hanno fatto esplodere il malessere: salari inadeguati, vetustà o addirittura carenza dei mezzi di soccorso in dotazione, meccanismi di passaggio a qualifica inadeguati, carenze di organico, anzianità del personale, criteri di formazione non idonei a garantire il necessario aggiornamento per l'alta professionalità richiesta agli appartenti al Corpo. Di conseguenza, la Uil Vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia chiede anche l'apertura del Tavolo di conciliazione.

«Non è più tollerabile - si legge nella nota - che in mancanza di un'etica della sicurezza si possano generare meccanismi che rischiano di mettere a repentaglio l'incolumità umana. I recenti inquietanti avvenimenti nel settore della prevenzione dei rischi d'incidenti rilevanti, il cui scopo primario dovrebbe essere la tutela dell'uomo e dell'ambiente - prosegue il comunicato - indicherebbero che le vigenti procedure, atte ad assicurare la necessaria efficienza del soccorso pubblico e della difesa civile, siano state clamorosamente violate mettendo a rischio la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratrici e dei lavoratori che in tale vitale settore prestano il loro indispensabile servizio».

LAVORO
IMMIGRATI

«Sono venuta in Italia perché adoro le canzoni di Adriano Celentano»

La corsa a ostacoli delle 361 badanti "triestine"

Storie di donne lontane dai loro affetti: «La mia padrona è gelosa». «La mia, invece, mi interroga su Lenin»

di IVANA GHERBAZ

Marina ha studiato come tecnico per le apparecchiature mediche, Alexandra è una ragioniera, Tatjana è veterinaria e Gabriella è esperta in macchine industriali. A Trieste fanno le badanti o meglio le operatrici familiari. Sono quattro donne che hanno lasciato il loro Paese per cercare fortuna in Italia. Un mestiere molto richiesto quello dell'operatrice familiare tanto che da quest'anno è entrato a far parte del paniere Istat. In città sono in tutto 361 gli assistenti familiari con un contratto regolare e tra loro anche qualche uomo, ma per la maggior parte sono donne provenienti dai Paesi dell'Est Europa.

L'appuntamento è al Caffé San Marco per raccontarsi, per fare una chiacchierata e passare qualche ora assieme. È Marina che rompe il ghiaccio: «Sono arrivata in Italia nel 2001 dall'Ucraina, prima a Chioggia poi verso Sud a Napoli e adesso sono qua. Capivo qualche parola in italiano, ma mi sembrava di essere come i cani che capiscono tutto ma non possono rispondere. Ho sempre voluto venire in Italia adoro Adriano Celentano». La segue a ruota Tatjana: «Io ho lasciato la Moldova nel 2005 e quando sono arrivata sapevo dire solo buongiorno e buonasera. Ho trovato lavoro in una famiglia a Udine. Mi hanno detto: torni al suo Paese ad imparare l'italiano e poi cerchi lavoro in Italia».

Sopra due anziani in piazza Unità osservano le effusioni fra innamorati, a destra la badante Gabriella (Foto Lasorte)

Insomma per tutte il primo scoglio è stato la lingua, che si impara facilmente però. Il bello è che tra di loro per capirsi parlano in italiano. Per Gabriella, romena, è stato più semplice perché il romeno è una lingua latina. «Sono qui dal 2004 e ho appena avuto un infortunio sul lavoro – racconta – sono cose che capitano con le persone anziane. Avevo il contratto in scadenza in una casa di riposo e ora mi ritrovo senza lavoro e con il ginocchio rotto». Tranne Tatjana, tutte lavorano part-time o a tempo pieno, così la sera ritornano a casa. Per Tatjana è diverso, lei ha uno di quei contratti che si chiamano sulle 24 ore. «La mattina mi occupo delle pulizie, vado a fare la spesa e poi preparo il pranzo. Abito in una grande casa con gli specchi dorati come quelli del castello di Miramare». Anche per loro entrare in una famiglia è come entrare in un mondo che non sempre però si presenta così come lo si pensa. Tutte hanno avuto qualche brutta esperienza. «Gli italiani allungano le mani - dice Marina – da noi questo non succede». «Io ho trovato una moglie gelosa», racconta Gabriella. Ma la cosa più importante è parlare e, non senza una certa ironia, raccontare le storie di tutti i giorni. «La signora – racconta Tatjana – ogni tanto mi interroga e mi chiede: quando è nato Lenin? E io le rispondo: tutti lo sanno nel 1870. Lei poi controlla sull'enciclopedia e resta stupita». Alexandra è la più taciturna ascolta e annuisce. «Non tutte le famiglie sono così. Io mi trovo bene e sono come in paradiso, c'è rispetto reciproco. L'importante è capire quali sono le esigenze di ognuno». Ma poi la domanda sorge spontanea: ma vi capita di tornare a casa, sentite la nostalgia degli amici e dei parenti?. Allora si apre un mondo fatto di ricordi e di storie. Tatjana non vede la sorella da dieci anni e l'anno scorso si sono viste "virtualmente" con una webcam. Tutte però sono tecnologiche. «Io vedo e parlo con i miei due figli ogni sera con Skype – racconta Alexandra – e una volta all'anno torno in Moldova». Gabriella è venuta in Italia con le sue due figlie ed è divorziata. Una ora vive negli Stati Uniti e fa l'architetto. «Presto sarò nonna, ci vediamo con internet. Sono felice per lei, perché in America non conta da dove vieni, se sei bravo trovi sicuramente un buon posto di lavoro». «Mio marito è in Inghilterra – dice Marina – mentre i miei due figli vivono in Ucraina, uno fa il veterinario». «Qui siamo da sole e dobbiamo aiutarci», dicono. Tutte sanno a cosa hanno rinunciato, ma forse si aspettavano un mondo diverso. E così anche grazie all'impegno dell' Associazione piccolo grande mondo delle Acli, un caffé diventa un motivo per raccontarsi storie di vita quotidiana.

AVEVA QUASI 100 ANNI

È morto il musicista Emilio Busolini

Dal 1943 al 1978 fu organista vicedirettore della Cappella civica

Ancora qualche mese e avrebbe festeggiato i 100 anni. Una violenta broncopolmonite ha però impedito a Emilio Busolini, noto musicista, di tagliare l'importante traguardo. Il compositore, nato a Trieste da genitori friulani, è morto infatti l'altro giorno dopo un breve ricovero in ospedale.

Lunga e ricchissima la sua carriera artistica. Dopo aver conseguito nel 1928 la licenza normale in pianoforte e violino al Conservatorio Verdi di Trieste, Busolini si era trasferito a Roma per completare la formazionale musicale, studiando organo, composizione sacra e canto gregoriano. Proprio nella Capitale, nel 1934, ha ottenuto il magistero in pianoforte alla Regia Accademia di S. Cecilia e, l'anno successivo, il magistero in organo e composizione organistica.

Emilio Busolini

Dal 1930 al 1939 è stato organista della Cappella musicale del principe Filippo Doria Pamphili nella Chiesa di S. Agnese in Agone in Piazza Navona e, negli stessi anni sempre a Roma, ha collaborato come organista all'Eiar, l'"antenato" della Rai.

Qualche anno più tardi il ritorno a Trieste, dove ottenne la nomina di organista vicedirettore della Cappella Civica nella Cattedrale di San Giusto, incarico ricoperto fino al 1978. Durante questo lungo periodo, Busolini eseguì oltre 1800 esecuzioni musicali accompagnatore d'organo e solista nelle trasmissioni Rai. In quasi 100 anni di vita, si dedicò anche all'insegnamento come incaricato della Scuola di organo e composizione organistica al Tartini, di cui resse anche la cattedra di organo e composizione organistica, e al collaudo di organi.

Sposato a Fulvia Rota, discendente dell'antica famiglia dei conti Rota, da cui ebbe tre figli, Emilio Busolini ottenne nel tempo anche numerosi riconoscimenti: dalla nomina a Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica nel 1964 al Sigillo d'oro della Siae, fino all'onorificenza pontificia "Equitem Ordinis Sancti Gregori Magni - S. Pietro Roma - Johannes Paulus II Pont. Max" conferito dal vescovo Bellomi come espressione di riconoscenza della Chiesa tergestina.

SANITÀ

Ospedale in emergenza

Medica, un operatore ogni 40 degenti

I sindacati denunciano la pesante carenza degli organici in regione

Un anziano ricoverato all'ospedale di Cattinara (Foto Bruni)

Un solo operatore sociosanitario ogni 40 degenti. È questa la drammatica situazione nella quale versa la Clinica medica dell'Ospedale di Cattinara nei pomeriggi. A denunciarla, come «esempio di mala sanità, settore del tutto trascurato dalla maggioranza che governa il Friuli Venezia Giulia», sono stati ieri i rappresentanti sindacali delle categorie del comparto, Rossana Giacaz e Marino Sossi della Cgil, Giorgio Iurkic della Cisl, Luca Tracanelli della Uil, Paolo Rizzo delle Rsu dell'Azienda ospedaliera, Fabio Pototschnig della Fials Confsal.

«La crisi organizzativa – sottolinea Giacaz – è oramai arrivata al parossismo e, proseguendo di questo passo, a rischiare saranno i pazienti ricoverati, molti dei quali, alla sera, per assenza di personale sufficiente, non riescono neppure a consumare la cena, anche perché molti necessitano di assistenza per i movimenti più elementari».

«Da una nostra analisi – dice Pototschnig – emerge che, a livello regionale, mancano all'appello dagli 800 ai mille operatori socio sanitari. Non pretendiamo che si arrivi subito a colmare queste carenze nelle varie strutture, ma almeno che si facciano scelte intelligenti e dettate da dirigenti competenti senza penalizzare le strutture attive». Luca Tracanelli ha denunciato il fatto che «a preoccuparsi dell'efficienza del sistema sanitario sembra siano soltanto le organizzazioni sindacali, mentre chi governa la cosa pubblica dimostra di considerare il comparto della sanità alla stregua di tutti gli altri, e cioè solo sotto il profilo del rapporto fra risorse disponibili e servizi da erogare, dimenticando –rimarca il rappresentante della Uil – che i pazienti sono persone bisognose di cure».

Rizzo, dopo aver ricordato che «Trieste è una città di anziani», ha parlato di «situazione molto grave, destinata a peggiorare, con conseguente rischio di sopravvivenza di molti fra coloro che sono ricoverati nelle strutture pubbliche». Iurkic, sintetizzando quella che è una richiesta dei sindacati «oramai datata», ha parlato di «assoluta necessità di un tavolo di confronto, alla presenza dei rappresentanti sindacali, per definire un piano complessivo di riordino della sanità in regione». E così Giacaz chiama alle proprie responsabilità «i dirigenti che devono occuparsi del comparto, che sono pagati per affrontare le emergenze e non per chiamarsi fuori non appena all'orizzonte si profila un problema».

Ugo Salvini

Rinnovato il Centro di via Puccini

Una struttura sanitaria fruibile dai 60mila utenti del Distretto 3. Spesi 240mila euro

È costata circa dieci mesi di lavoro e 240mila euro, ma la ristrutturazione del Centro sanitario di via Puccini segna un passo in avanti importante per la fruibilità della struttura da parte degli oltre 60mila utenti del Distretto 3 dell'Azienda per i servizi sanitari. L'intervento ha interessato l'esterno dell'edificio, con il rifacimento dell'aiuola e dell'accesso, ma soprattutto l'interno, completamente rivoluzionato per garantire un servizio più efficace.

«La parte adibita alla ricezione degli utenti è stata trasferita "in toto" al piano terra – ha spiegato la direttrice del distretto Angelina Pianca durante l'inaugurazione di ieri – evitando così il disagio che l'assenza di un ascensore procurava a molti dei nostri utenti». Gli ambulatori dei diversi servizi sanitari sono stati portati tutti a norma, con almeno 14 metri quadri di estensione, e tutti gli interni sono stati rinnovati e ridipinti. Il responsabile del progetto, ingegner Alberto Russignan, ha spiegato i caratteri dell'intervento: «È stato il più rapido ed economico possibile – ha detto –, anche perché consideriamo via Puccini una sede transitoria, in vista del trasferimento del centro nella nuova sede di via Carpineto».

In alto l'inaugurazione del Centro sanitario di via Puccini, qui sopra l'edificio che ospita il Distretto 3 dell'Ass (Foto Lasorte)

Molti ambienti sono stati completamente ridefiniti, e la vecchia palestra si è trasformata in una serie di ambulatori: «Adesso è tutto più razionale e accessibile» - dice il personale. Il primo piano, invece, è adibito alla sezione amministrativa. Nei prossimi mesi l'edificio sarà dotato anche di un impianto di condizionamento che, assicura Russignan, «sarà poi trasferito nella nuova sede». Il centro di via Puccini è parte importante della storia della sanità triestina, come ha spiegato il direttore sanitario Mario Reali: «Questo è uno dei luoghi storici – ha detto – che realizzarono nel lavoro di ogni giorno la riforma che rese famosa Trieste in tutto il mondo». Nel corso del tempo la sede ha allargato la sua offerta: «Un tempo qui non c'era la riabilitazione, il centro diabetologico, il servizio cardiologia, neppure l'assistenza infermieristica e i medici specialisti in sede e a domicilio – ha affermato la dirigente infermieristica Ofelia Altomare -: oggi ci sono, e nella sede rinnovata hanno lo spazio che meritano». Secondo il direttore generale Franco Rotelli «via Puccini esprime un'idea di sanità amichevole, disponibile a una relazione che va al di là della professionalità: questo è un luogo che sarà bene conservare anche dopo l'approdo in via Carpineto che avverrà, spero, entro due o tre anni».

Sulla stessa linea l'assessore alla protezione sociale Carlo Grilli: «Abbiamo un ambiente nuovo, decoroso, ma quel che conta è il contenuto di professionalità e di relazioni umane che via Puccini può dare».

Giovanni Tomasin

INCIDENTE IN UNA CASA DI SISTIANA

Bimbo di un anno ustionato dalla pappa

Si è rovesciato addosso con la mano il piatto bollente che gli stava porgendo la nonna

di LAURA BORSANI

Si è rovesciato la pappa bollente addosso, proprio mentre la nonna si apprestava a imboccarlo. Il piccolo, di neanche un anno, forse agitando le braccia alla vista della sua minestrina, ha urtato all'improvviso con la manina il piatto appena tolto dal forno a microonde, e il cibo bollente gli si è rovesciato in gran parte sul volto.

Il piccolo ha riportato ustioni di secondo e terzo grado. La prognosi è riservata, secondo quanto è stato riferito dagli operatori sanitari, considerata anche la tenera età del piccolo, ma a loro avviso il piccolo non versa in pericolo di vita.

Il bambino, giunto nel primissimo pomeriggio al Pronto soccorso dell'ospedale di San Polo a Monfalcone, è stato successivamente trasferito al Centro grandi ustionati di Padova, il migliore del Triveneto per casi del genere.

L'episodio è avvenuto ieri, attorno all'ora di pranzo, a Sistiana. Per la nonna, che aveva avuto in consegna il piccolo, sono stati momenti febbrili e angosciati. Secondo quanto si è potuto apprendere, il bambino, che compirà un anno il prossimo mese, era assieme alla nonna che si stava apprestando a prepararargli il pranzo.

La donna aveva messo a scaldare la pappa nel forno a microonde. C'è stato forse un errore di valutazione della donna, visto che, una volta riscaldata la minestrina, il piatto risultava freddo al tatto. La nonna non si sarebbe dunque accorta che invece la pappa era bollente. Si è quindi avvicinata al piccolo per imboccarlo e tutta la sequenza si è svolta in pochi attimi. Il bambino ha urtato con la manina il piatto e il contenuto bollente gli si è riversato sul volto e sul collo.

La nonna del piccolo si è resa subito conto della gravità della situazione. Ha avvisato i familiari che hanno subito trasportato il piccolo in macchina al Pronto soccorso del San Polo, l'ospedale più vicino.

Al nosocomio il bambino è stato preso in consegna direttamente dal pediatra e dall'equipe specializzata. Considerata l'età e le circostanze dell'incidente che ha causato serie lesioni, è stato ritenuto necessario il trasferimento al Centro grandi ustionati di Padova.

Il trasporto è avvenuto in ambulanza, con il pediatra a bordo, poichè l'elicottero del 118 non era in grado di garantire un volo in sicurezza, a causa della difficile situazione climatica con pioggia e nebbia che limitava la visibilità.

Una situazione, dunque, delicata. Le ustioni di secondo grado arrivano fino al derma e provocano ulcerazioni e bolle. Ma quelle di terzo grado possono determinare anche la necrosi dei tessuti.

In questi casi, com'è successo ieri, il trasporto con urgenza all'ospedale è indispensabile, anche per evitare il rischio dell'insorgere di situazioni di shock.

Nel maggio scorso, un bambino di quasi due anni di origine kosovara si era gravemente ustionato dopo essersi tirato addosso una pentola d'acqua messa a bollire sui fornelli di casa per la pasta. Il piccolo aveva fame e si era avvicinato ai fornelli afferrando il manico della pentola. La madre era immediatamente intervenuta cercando di sottrarre il figlio dall'ondata di acqua che lo stava investendo.

LE CURE

Non è in pericolo di vita ma è stato trasferito in un ospedale di Padova

Il reparto grandi ustionati dell'ospedale di Padova

Rifiuti elettrici, nuovo centro alle Noghere

Gestito da Querciambiente ha anche un'area didattico-ecologica per giovani

L'area ecologica aperta agli studenti

MUGGIA E' stato attivato presso Querciambiente alle Noghere l'unico centro di raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) della nostra provincia. Ma la cooperativa sociale, attiva da oltre 15 anni per favorire l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, ha attivato anche Ecospace, un centro didattico che si propone quale punto di riferimento per le scuole della provincia, nella speranza di allargarsi presto a tutta la regione. E ha dotato la sua nuova sede di via Cavalieri di Malta, inaugurata un anno fa, di un impianto fotovoltaico che copre una superficie complessiva di 600 metri quadri e produrrà 20mila kilowattora annui, azzerando di fatto le spese per l'energia elettrica. «Il centro di recupero - ha spiegato il presidente, Dario Parisini - può movimentare fino a 4.600 tonnellate di materiali l'anno, impegnando due persone: attualmente siamo al 20%, ma contiamo di andare a regime entro la fine del 2010». Il centro opera ritirando soprattutto macchinari d'ufficio (pc, monitor, stampanti) da aziende, associazioni ed enti dai quali si ricavano poi manualmente parti riciclabili, mentre del ritiro delle apparecchiature private si occupa la piazzola ecologica del Comune di Muggia. Gli operatori - ai quali viene garantita così una formazione professionale - si dedicano allo stoccaggio e allo smontaggio di apparecchiature, procedendo poi a smistarle a titolo oneroso verso gli utilizzatori finali.

E dal 1° febbraio, più di 200 alunni delle scuole elementari e medie di Muggia - dove l'educazione ambientale viene sviluppata da tempo - hanno frequentato il laboratorio che si candida al ruolo di centro per l'educazione ambientale della nostra provincia. Vi trovano spazio forbici, colori, tavolini e puff costituiti da sacchi contenenti documenti tritati. Qui si utilizzano solo materiali "di recupero": sacchi di juta e sacchetti di nylon, rotoli di carta igienica, contenitori di uova, cartoni del latte, barattoli di yogurt e tappi di plastica che riacquistano valore sotto forma di costumi o altre realizzazioni. Poster illustrano il ciclo di vita di vetro, plastica e alluminio, con tanto di carta d'identità dei materiali riciclabili. La responsabile dell'attività didattica, Nicoletta Neami, ricorda il lavoro svolto con la lettura di una fiaba e la successiva realizzazione dei costumi, con premi per quelli più belli. E si è giocato anche a Csi Muggia, smontando un pc nel minor tempo possibile e separandone correttamente le parti. «A Trieste - ricorda Parisini - la differenziata è appena al 20%. Intendiamo accrescere la sensibilità e la consapevolezza dei cittadini, finora solo soggetti passivi della filiera del rifiuto, partendo dai bambini. Insegnando loro una diversa cultura del rifiuto visto non solo come scarto, ma come risorsa».

L'impianto fotovoltaico, realizzato da Elettroveneta in collaborazione con Nest energia e costato 95mila euro, consentirà una diminuzione dei consumi del 40%. «Una scelta importante - conclude - che rimarca il nostro impegno verso la sostenibilità, unendo tutela ambientale ed economicità. Rivolgendosi a noi, ci si rivolge a un soggetto che porta questo valore aggiunto».

Gianfranco Terzoli

OPERAZIONE DELLA CAPITANERIA

Polipi irregolari: sequestro a Muggia

MUGGIA Nuovo sequestro di pesce da parte dei militari della Capitaneria di Porto, nell'ambito della campagna a tutela della salute del cittadino e del diritto di conoscere il prodotto alimentare che arriva sulla propria tavola.

L'altro giorno il personale della Capitaneria durante uno dei controlli istituzionali di routine, ha effettuato attività di vigilanza sul prodotto ittico in commercio. Nell'occasione i controlli sono stati svolti a Muggia all'interno del mercato rionale dove sono stati sequestrati circa 5 kg di polipo presso un rivenditore ambulante.

L'uomo, regolarmente autorizzato alla vendita itinerante, esponeva però sul bancone il suddetto prodotto ittico con un'etichetta che, precisa la Capiotaneria, riportava informazioni inesatte e fuorvianti. In particolare, dal confronto tra quanto esposto al pubblico e la documentazione inerente il prodotto ittico, risultavano alcune incongruenze, tra cui: diversa indicazione della zona in cui il prodotto risulta pescato (Atlantico Centro Orientale, anziché Mar Mediterraneo, come indicato sull'etichetta); assenza della dicitura "prodotto decongelato", sempre obbligatoria in quanto se non esplicitamente indicato sull'apposita etichetta il prodotto ittico è da considerarsi implicitamente fresco.

Il polipo sequestrato

Gli uomini della Capitaneria, viste le mancanze riscontrate, hanno avanzato l'ipotesi del reato di frode in commercio e provveduto al sequestro penale del prodotto ittico, di cui una piccola parte, al momento dei controlli, risultava essere stato già venduto.

DUINO AURISINA

Scuole bilingui, il Pd chiede al Comune di attivarsi

DUINO AURISINA Partito democratico in difesa delle scuole slovene. Il capogruppo Massimo Veronese ha depositato due ordini del giorno che verranno discussi alla prossima seduta di consiglio comunale, fissata a marzo, per chiedere l'impegno da parte dell'amministrazione comunale nell'adozione di percorsi formativi bilingui, a tutela delle minoranze.

«Le scuole slovene - così il consigliere del Pd - rappresentano una ricchezza culturale e linguistica preziosa per la nostra comunità. Non solo, costituiscono soprattutto per le giovani generazioni un'opportunità straordinaria per costruire una nuova comunità transfrontaliera con la vicina Slovenia, senza barriere fisiche, mentali e linguistiche». «Considerato che negli ultimi anni - aggiunge Veronese - è in aumento il numero di genitori di madrelingua italiana che iscrivono i propri figli alle scuole slovene si ritiene che tali scelte vadano sostenute e incentivate, nei limiti dei fondi disponibili, al fine di far crescere una nuova generazione bilingue».

Nella stessa misura, Veronese chiede che vengano supportate le attività del Circolo Igo Gruden, un sodalizio, questo, da tempo impegnato nell'organizzazione di corsi di lingua slovena. «Frequentare le lezioni e potenziare gli insegnamenti scolastici - conclude l'esponente dell'opposizione di Duino Aurisina - è un utile strumento di condivisione, per questo il sindaco Giorgio Ret e la giunta si devono attivarsi per finanziare i progetti e le iniziative volte al sostegno di questo tipo di insegnamento nelle scuole italiane, di concerto con le istituzioni didattiche». *(ti.ca.)*

L'INIZIATIVA DEL COMITATO PER LA VALORIZZAZIONE DELL'OLIO EXTRA VERGINE

Una triestina vince la gara di potatura dell'olivo

I partecipanti al corso di potatura degli olivi

SAN DORLIGO E' una olivicoltrice triestina la prima vincitrice del nuovo Concorso regionale di potatura dell'olivo promosso in questi giorni dal Comitato per la valorizzazione dell'olio extra vergine di oliva di Trieste sotto l'egida della Camera di Commercio, un'azione coadiuvata dal Comune di San Dorligo/Dolina attraverso il programma europeo dell'Associazione Interregionale Olivicola del Medio Adriatico-Cno.

L'iniziativa ha avuto come teatro il Monte Celo, nella frazione di Bagnoli della Rosandra, sede del primo impianto intensivo olivicolo del Friuli Venezia Giulia. Impostato a olivi nel 1985, il monte Celo rappresenta un presidio storico dell'olivicoltura regionale, risorta in quel periodo dopo aver rischiato di scomparire dopo i rigori dell'inverno del 1929. Sono stati 26 i potatori che hanno partecipato alla kermesse, emersi alla fine di un corso, curato dalla docente Barbara Alfei e da Tonino Cioccolanti, che ha visto impegnate 55 persone. Alla prima classificata è stata donata una motosega professionale. La vincitrice, assieme al secondo, terzo e quarto classificati, si è aggiudicata la partecipazione gratuita all'Ottavo Concorso Nazionale di Potatura previsto in quel di Rieti i prossimi 12 e 13 marzo. I quattro potatori rappresenteranno perciò l'intera regione olivicola del Friuli Venezia Giulia in ambito nazionale. «Siamo soddisfatti per l'esito complessivo dell'operazione – spiega per il Comitato per la valorizzazione dell'extra vergine triestino la presidente Elena Parovel – che ha visto i partecipanti entusiasti di apprendere i rudimenti del mestiere e di mettersi alla prova. C'è tanta voglia di fare tra tutti gli olivicoltori – ha continuato la Parovel – e fa piacere poter proporre delle nuove iniziative volte a sostenere i produttori e a migliorare la loro cultura professionale». Il settore olivicolo triestino vanta una delle poche denominazioni di origine protetta regionali, quella dell'olio extra vergine "Tergeste Dop" basato sul cultivar autoctono "Bianchera", alla quale aderiscono almeno una dozzina di produttori locali con le proprie etichette. La prossima iniziativa dei produttori della Tergeste Dop sarà la presentazione della nuova collezione di extra vergini triestini nell'ambito della Fiera "Olio Capitale" che si svolgerà dal 5 all'8 marzo nel comprensorio fieristico di Montebello.

Maurizio Lozei

Monrupino, nuove regole per la protezione civile

MONRUPINO Un nuovo regolamento per la costituzione ed il funzionamento del gruppo comunale di volontari della Protezione civile di Monrupino. Sarà uno dei prossimi punti all'ordine del giorno del consiglio comunale di martedì prossimo. Per potersi iscrivere alla squadra locale bisognerà essere ora «maggiorenni, residenti o domiciliati nel comune di Monrupino». Confermato poi che l'operato all'interno della Protezione civile «avviene senza fine di lucro né con vantaggi personali» e deve essere svolto con i quattro seguenti criteri: impegno, lealtà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione. Operativi nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso il gruppo comunale della Protezione civile di Monrupino è composto attualmente da 25 elementi nel quale il sindaco Marko Pisani risulta essere il responsabile unico del gruppo. Nei primi mesi del 2010 sono inoltre pervenute nuove richieste di adesione da parte di quattro giovani: Jan Skabar, Gabriele Calzi, Patrick Cok e Paolo Canciani. *(r.t.)*

MUGGIA E SAN DORLIGO SCONTANO I TAGLI REGIONALI

Sostegno al reddito: meno sportelli e niente sloveno

MUGGIA Lo sportello comunale "interventi di sostegno al reddito" del Comune di Muggia dimezza i giorni di apertura e non parlerà più sloveno. È scaduto, infatti, il contratto a termine di uno dei due dipendenti comunali che, assieme a un addetto regionale, operano per il servizio gestito dall'Ambito 1.3 dei Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle/Dolina. Lo sportello si occupa di erogare contributi statali alle famiglie per l'elettricità e il gas, oltre a fornire agevolazioni regionali come la carta famiglia e gli assegni di natalità.

«La nuova finanziaria regionale ha tagliato i fondi per i Comuni e ci troviamo in difficoltà per assumere o rinnovare determinate posizioni - commenta l'assessore alle risorse umane, Moreno Valentich - Troveremo comunque il modo di reintegrare l'orario dello sportello. È un servizio molto utile, specialmente in un momento di crisi come questo con un alto tasso di disoccupazione e di personale in cassintegrazione».

Per quanto riguarda lo sportello di via Dante 42 a Muggia, i disagi riguardano le giornate di apertura al pubblico. Se prima ci si poteva rivolgere allo sportello il lunedì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30 e dal martedì al venerdì (10-13), ora il servizio sarà attivo solo nelle mattinate di martedì e mercoledì (sempre dalle 10 alle 13). A San Dorligo ci si potrà sempre rivolgere in Municipio il lunedì mattina, ma il mercoledì pomeriggio saranno attivi i servizi solo per le agevolazioni regionali (carta famiglia e assegni di natalità). «Con grande dispiacere abbiamo dovuto ridurre le giornate d'apertura dello sportello – commenta l'assessore alle politiche sociali, Giorgio Kosic – Il nostro intento è quello di dare massima disponibilità al servizio, ma la nuova finanziaria regionale limita le assunzioni».

L'assessore alle politiche sociali già in passato si era lamentato delle normative contenute nella finanziaria riguardo all'esclusione dei contributi per gli extracomunitari e per tutti i cittadini che non risiedono da almeno tre anni nel Comune di Muggia: «In questo caso, invece, la normativa sta limitando il "turnover" delle pubbliche amministrazioni che si vedono obbligate a rivolgersi all'esterno per assumere personale, piuttosto che attingere alle risorse interne – commenta Kosic – abbiamo fatto richiesta di interpretazione autentica alla Regione per cercare di capire quale sia il metodo più corretto di agire evitando di compiere atti illegittimi, sia per quanto riguarda le assunzioni, sia per l'erogazione dei contributi alle famiglie». *(a.d.)*

Giorgio Kosic

GLI SPOSI

NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della **Manzoni & C. Pubblicità**

Ogni anno la cerimonia nuziale si modifica impercettibilmente

Torna di moda sposarsi di sera

www.lamyasposa.it

E la festa incomincia dopo cena

Cerimonia nel tardo pomeriggio, poi cena leggera e gustosa con poche portate ma d'effetto. Questa è la nuova tendenza per le nozze modaiole. Naturalmente si sceglierà un ristorante che non disti molto dalla città degli invitati. Molti optano per fissare anche un certo numero di camere per il pernottamento o nella struttura dove si svolge il ricevimento o nelle vicinanze: una scelta ideale per i nonni e le persone meno giovani, ma anche per amici che tirano tardi nei balli (che ovviamente andranno programmati) e non vogliono rientrare a casa dopo ore così festose con l'incubo dell'etilometro. I vantaggi per la sposa sono indubbi: un intera mattinata per prepararsi con calma. Secondo il galateo del matrimonio però lo sposo, se la cerimonia viene celebrata la sera, sarebbe tenuto a indossare il frac o la marsina mentre se le nozze avvengono la mattina è possibile indossare il Tight o Mezzo Tight. Per lo sposo che sceglie comunque il classico completo tre pezzi la cravatta per una cerimonia serale sarà scura.

Courtesy www.nozzeclick.it

Abito corto, ideale per matrimonio civile

Ángel Sanchez

Scambio degli anelli: significato simbolico dell'antico rito

L'anello è da sempre uno speciale segno d'amore. E' il pegno che uomo e donna si scambiano per suggellare la promessa di matrimonio o per continuare a promettersi amore eterno quando si è giunti a celebrare le nozze d'argento. Gli Egizi li realizzavano come larghe fascette d'oro. Per gli antichi romani invece non c'erano significative differenze di valore in relazione al materiale usato: quel che contava era la simbologia. Dall'epoca dei Romani è infatti giunta fino a noi la tradizione dello scambio degli anelli per suggellare il patto nuziale. Molti considerano il 1477 l'anno ufficiale della nascita dell'anello di fidanzamento. Fu allora infatti che l'Arciduca Massimiliano d'Austria regalò a Maria di Burgundia un anello realizzato con l'oro e con un piccolo brillante incastonato come patto della loro promessa di matrimonio. Con il passare degli anni, gli anelli divennero sempre più preziosi. Il valore dello scambio degli anelli durante il matrimonio è sempre di importanza fondamentale. Molti matrimoni sono il punto d'approdo di periodi più o meno lunghi di convivenza, in cui le coppie hanno già acquistato la maggior parte dei mobili. Ecco allora che in occasione delle nozze decidono di concedersi un dono prezioso che sarà con loro sempre, e aprono una lista nella gioielleria in cui hanno già scelto le loro fedi. Ognuno degli amici e degli invitati può ovviamente lasciare una cifra libera, secondo le proprie possibilità. E tutti insieme si faranno ricordare dai neo-sposi che avranno in dono una collana o degli orecchini particolari, un capolavoro di alta orologeria o degli argenti per la casa, altro elemento che sta diventando di nuovo di gran moda.

Le nuove scarpe da sposa

Se per l'abito nuziale si visita un numero enorme di negozi e sartorie, spesso la scelta delle scarpe viene passata in secondo piano. Sbagliatissimo! Prima di tutto perché l'eleganza è fatta di dettagli. Il 2010 è l'anno dei tacchi alti, vertiginosi. Sono ammesse anche le zeppe, purché nascoste dal tessuto (satin, tulle, ecc.) in armonia con il colore e lo stile dell'abito. Le forme sono decise e appuntite, ma ingentilite da cristalli, perle, fiocchi e lacci. Decisamente modaiole le "peep toe" (scarpe-sandalo aperte sulla punta). Anche il famoso designer delle star Laboutin (nella foto) ha creato un modello da sposa, riconoscibile sempre da... sotto (suola rigorosamente rossa). Per lo sposo il modello classico nero, stringato, in pelle morbida con calze nere o antracite, in cotone o seta - al ginocchio, è superfluo dirlo? - non passa mai di moda ma gli stilisti hanno ugualmente proposto nelle loro sfilate modelli per i futuri sposi giovani o anticonvenzionali: ecco allora il mocassino bianco (Gucci), il modello in pelle bianca con punta nera in cocco (Armani).

Invitare con stile

Indipendentemente da quale sia la cifra distintiva della cerimonia nuziale, le partecipazioni di nozze devono essere fatte con stile. "Evergreen" le partecipazioni classiche in carta bianca o avorio con bordi tagliati a mano e grammatura consistente. La novità per il matrimonio 2010 è data dalle partecipazioni tridimensionali, cioè con qualche dettaglio aggiuntivo, un piccolo fiore, un origami, una piccola conchiglia.

Creazioni Jennifer Behr

Capelli corti o lunghi (in questo caso meglio raccolti in eleganti chignon), ricci o lisci, con o senza frangia, per uno stile originale scelgono cerchietti, fasce, nastri. Possono essere bianchi o in colori pastello per le spose che desiderano rimanere nel classico; arricchiti da paillettes, piume, fiocchi, cristalli per chi non desidera passare inosservata. Perfetto per le spose che indossano un abito con lo strascico, e sempre "evergreen" di eleganza e stile, è il diadema: una coroncina di cristalli, pietre preziose o strass. Per chi preferisce la naturalità a tutti i costi può bastare qualche fiore qua e là, ma accuratamente disposto in modo da reggere l'intera giornata. Seducente. La sposa 2010, secondo le tendenze più attuali, deve indossare il cappello più o meno sobrio, più o meno vistoso.

- **IL SANTO** Sant'Eleuterio
- **IL GIORNO** è il 51° giorno dell'anno, ne restano ancora 314
- **IL SOLE** Sorge alle 6.58 e tramonta alle 17.36
- **LA LUNA** Si leva alle 9.04
- **IL PROVERBIO** Col nulla fare si impara a mal fare

A PALAZZO VIVANTE

Un giapponese a Trieste: «Al mio Paese vi conoscono per Svevo, Basaglia e la Sissa»

Tetsutada Suzuki, di Yokohama, ha scelto il capoluogo per il suo dottorato sui problemi delle aree di confine

Tetsutada Suzuki durante l'incontro a palazzo Vivante: da quattro anni ha scelto Trieste (foto Bruni)

Sono tre le eccellenze per cui Trieste è nota anche in Giappone: la letteratura di Svevo, Saba e Joyce, tradotta pure in giapponese, la straordinaria esperienza basagliana nel campo della salute mentale e il centro di ricerca e formazione avanzata della Sissa. Mentre sulle guide turistiche del Sol Levante di Trieste si parla come "ex porto franco dell'Austria dall'atmosfera mitteleuropea", tanto che un giapponese medio (ma non succede solo ai giapponesi) fatica a collocare la città giuliana in Italia. E se decide di fare un viaggio da queste parti, solitamente sceglie un volo Roma-Lubiana, arriva fino a Dubrovnik e torna in Giappone senza nemmeno mettere piedi a Trieste: Slovenia e Croazia sono mete molto meno costose. Se gli interessa l'Italia, invece, sceglie senz'altro Venezia, Roma, Firenze e Napoli. Lo racconta lo studioso giapponese Tetsutada Suzuki, protagonista giovedì sera della conferenza "Trieste vista dal Giappone", parte del ciclo di incontri organizzati dall'Opera Figli del Popolo per gli studenti dell'ateneo triestino.

Tetsutada, il cui nome significa "onestà di ferro", a Trieste studia e vive da ormai quattro anni. Ci è arrivato da Yokohama dopo una laurea in Economia e un master in Decision Making Science all'Università di Yokohama. Per il suo dottorato di ricerca al Tokyo Institute of Technology, ha deciso di indagare le problematiche delle aree di confine: ha visitato la Sardegna, la Val D'Aosta e il Trentino Alto Adige, ma alla fine ha scelto di fermarsi a Trieste, conquistato dalla complessità di questa città di frontiera. «Per un giapponese - racconta Suzuki - Trieste è difficile da comprendere: il confine, in Giappone, è rappresentato dall'oceano, e anche solo l'idea di poterlo attraversare, come succede qui, in autobus, per recarsi in Slovenia, Croazia, Serbia, Romania, è inconcepibile».

Ma anche se Trieste dista dal Giappone circa diecimila chilometri e 13 ore di volo, ricorda Suzuki, 700 anni fa un giovane occidentale, Marco Polo, coprì questa distanza allora davvero abissale per giungere in Estremo Oriente. Risale a 150 anni, invece, la prima immagine del Giappone giunta a Trieste, attraverso l'arciduca Ferdinando Massimiliano d'Asburgo. Grande appassionato di Oriente, il principe dedicò a quest'area geografica due salottini all'interno del castello di Miramare. Cinquant'anni dopo ci fu un secondo contatto tra Trieste e il Sol Levante, attraverso il barone Elio Morpurgo, presidente del Lloyd austriaco, che per ragioni commerciali arrivò fino a Yokohama nel 1871, tornandosene a Trieste con cinque casse contenenti "curiosità e altri oggetti giapponesi", ora in mostra al Museo d'Arte Orientale.

Suzuki, che nel ventunesimo secolo ha ripetuto, in senso inverso, il percorso di Morpurgo, da Yokohama a Trieste, racconta di essere stato colpito dalla città giuliana in quanto microcosmo multiculturale dal duplice aspetto: quello di luogo "culturalmente aperto" e "artificialmente chiuso". «Quanto al mito della triestinità - dice Suzuki sorridendo - credo di non avere ancora conosciuto un triestino doc: ma non demordo».

Giulia Basso

ISCRIZIONI FINO AL 24 APRILE

Premio "Caraian" per giovani musicisti

È stato bandito il "**Premio Caraian per la Musica**" riservato ai giovani musicisti e arrivato alla ventiquattresima edizione, che si svolgerà al **Conservatorio Tartini dal 3 al 5 maggio**. La presentazione delle domande va fatta entro il 24 aprile alla **Fondazione Lilian Caraian**, via Vecellio 9 - 34129 Trieste, via fax 040 771969 oppure mandando una mail a ruglianoarc@virgilio.it Il concorso prevede un primo premio di 600 euro, un secondo di 400 e un terzo di 300; inoltre borse di studio, per un ammontare totale di ulteriori 1.500 euro offerte da Marta Gruber Tassini in memoria dei suoi familiari Silvio e Delia Benco, Aurelia Gruber Benco, Carlo Gruber e Anna Gruber.

Possono partecipare giovani musicisti della regione o comunque iscritti a un Conservatorio regionale, gruppi cameristici strumentali o vocali dal duo al quintetto, sestetto e settimino, formazioni di duo pianistico e di pianoforte a quattro mani. L'età media dei singoli complessi non deve superare i 35 anni. Il testo integrale del bando si trova all'indirizzo www.retecivica.trieste.it/caraian e alla voce concorsi del sito www.conservatorio.trieste.it Info anche: Fondazione Caraian al tel 040 771969 o 338 9368993.

Lilian Caraian era nata a Trieste il 13 aprile 1914. Diplomata in pianoforte nel 1934, perfezionò i suoi studi musicali a Roma e a Parigi e, fino al 1954, fu insigne concertista a livello internazionale. Dal '52 al '79 insegnò pianoforte al Tartini. Si dedicò con passione anche alle arti figurative, entrando nel gruppo "Raccordosei" del quale facevano parte Bruno Chersicla, Enzo Cogno, Claudio Palcich, Nino Perizi e Miela Reina. Acquistò una fama che valse alle sue opere l'accoglimento in prestigiosi musei.

Lilian Caraian volle con un lascito testamentario, che si costituisse una Fondazione a suo nome per incoraggiare e premiare quei giovani che si dimostrassero particolarmente meritevoli nelle arti figurative e nella musica. Annualmente la Fondazione bandisce un concorso per le arti figurative e uno per la musica. Complessivamente, dall'86, sono stati erogati premi per più di 120.000 euro in favore di centinaia di giovani artisi.

Lilian Caraian ha voluto una fondazione per aiutare giovani musicisti e artisti

Il Futurismo si trasferisce al cinema

La rassegna parte oggi, al Revoltella, con una serie di documentari e corti

Come movimento caratterizzato da un progetto totale, il futurismo non si espresse soltanto attraverso letteratura, pittura, scultura e architettura, ma investì gradualmente tutti gli ambiti artistici: dalla musica al teatro, dal cinema alla danza. Per dare conto di questo fenomeno composito alla mostra che il museo Revoltella dedica all'artista triestino Giorgio Carmelich si affiancano, dopo le "mattinate musicali", i sabati cinematografici di "Art&cinema Futuristicherie". La rassegna, promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste insieme a Cappella Underground, si propone di esplorare, in sei appuntamenti, le interferenze tra arti visive e cinema. «Parlare di cinema futurista – spiega Daniele Terzoli, presidente di Cappella Underground – è improprio, ma furono molti gli spunti che la settima arte trasse dal Manifesto della cinematografia futurista, pubblicato nel 1916 e firmato tra gli altri da Marinetti e Corra. In "Art&cinema Futuristicherie" proporremo piuttosto una riflessione su tre temi tipici del futurismo: l'ebbrezza della velocità, le suggestioni dei ritmi urbani e la pratica delle "immagini in libertà", tipica del dada e del surrealismo. Lo faremo attraverso una serie di opere di cinema d'avanguardia che sono state recentemente riscoperte e restaurate in Italia».

La rassegna, presentata dall'assessore alla Cultura Massimo Greco, dal direttore del Revoltella Maria Masau Dan e da Daniele Terzoli, **partirà il 20 febbraio** con la presentazione, in collaborazione con Cinecittà Luce, del dvd **"Futurismo 1909-2009"** e la proiezione dei documentari "Il futurismo" (1974) e "Antonio Sant'Elia" (1970) di Vittorio Armentano, "Carrà" (1993) di Gisella Pagano, oltre al cortometraggio di Corrado d'Errico "Ritmi di stazione" (1933).

"Il cavaliere" di Carlo Carrà: al pittore è dedicato il documentario di Gisella Pagano (1973)

Seguirà, il 27 febbraio, la conferenza a cura di Lorenzo Codelli sul tema "**Dada, surrealismo e balletti meccanici**", con la proiezione di estratti dai classici del cinema sperimentale prodotti da alcuni tra i maggiori artisti della scena parigina: da Man Ray, di cui si vedrà "Le retour à la raison" (1923), a Fernand Léger, con "Le ballet Mécanique" (1924), da René Clair, con "Paris qui dort" (1925) a Marcel Duchamp, con "Anémic Cinéma" (1926), per chiudere con il più noto Luis Buñuel e il suo "Un chien andalou" (1929), realizzato insieme a Salvador Dalì.

Il 13 marzo sarà la volta della conferenza "**Cinema e futurismo", a cura di Carlo Montanaro**, con proiezione di estratti dai film "La paura degli aeromobili nemici" (1915), di André Deed, "La guerra e il sogno di Momi" (1917), di Segundo de Chomon e Giovanni Pastrone e "Stramilano" (1929), di Corrado d'Errico.

Il 20 marzo appuntamento con il primo dei due incontri dedicati a **"Il cinema al tempo di Carmelich"**: proiezione della slapstick comedy Golf (1922) di Tom Buckingham e Larry Semon, con il celebre personaggio di Ridolini, e del lungometraggio "L'Inhumaine" (1924), di Marcel L'Herbier. Seguirà, il 27 marzo, il secondo incontro, con due proiezioni di ispirazione fantascientifica: "L'uomo meccanico" (1921), di André Deed, e il kolossal sovietico "Aelita" (1924) di Yakov Protazanov. Chiuderà la rassegna, il 3 aprile, un **incontro dedicato ai "ritmi urbani"**, con la proiezione di "Manhattan"(1921), di Charles Sheeler, "Rien que le heures" di Alberto Cavalcanti e "Berlin – Die Sinfonie der Grosstadt" di Walther Ruttman.

Tutti gli appuntamenti si svolgeranno al Museo Revoltella, con inizio alle 17.30. Con un biglietto unico di 4 euro sarà possibile assistere all'intera rassegna e visitare la mostra di Carmelich. *(g. b.)*

PRESENTATO "IL VARCO", SECONDO LIBRO DI MARCO GIOVANETTI, AFFIANCATO DAL TRIESTINO CUSTERLINA

Le avventure in salsa noire di un poliziotto sulla spiaggia di Grado

Secondo romanzo del trentottenne **Marco Giovanetti, "Il Varco" (edizioni Senaus 2009, pagg. 215, euro 12,00)** è un noir ambientato sulla spiaggia di Grado. Il libro, che è stato presentato da Riccardo Cepach al Knulp di via Madonna del Mare 8, ha offerto al relatore l'occasione per aprire un dialogo anche con il triestino **Alberto Custerlina** — autore che con Giovanetti ha molti elementi in comune — il cui **romazo giallo d'esordio "Balcan Bang!" (perdisa-Poy, pagg. 316, euro 16,00)** è stato ripubblicato il mese scorso nella collana Segretissimo di Mondadori.

Innanzi tutto Giovanetti ha voluto precisare come il noir, che riguardava proprio la sua tesi di dottorato di ricerca nel 2004, presenti meccanismi diversi dal genere giallo e dallo stesso thriller che gioca soprattutto sulla suspense. Il noir invece, che non ha mai uno sbocco di totale chiarezza, è una sorta di investigazione sulla realtà, è molto radicato cioè su quello che accade realmente.

Suddiviso in due tempi, come un film, "Il Varco" ha in comune con il precedente romanzo dell'autore gradese, "Bora nera", il personaggio del commissario, l'ispettore Ruggero Astolfi. Un poliziotto bastardo, Astolfi, che si sbronza, va a donne, fa tardi la notte, fuma marijuana: figura che ha trovato un significativo commento nell'intervento dello scrittore Custerlina per il quale «chi mette le mani nel fango inevitabilmente resta sporco lui stesso di fango».

Ma così dovrebbe essere il vero poliziotto - ha precisato - avere cioè la stoffa del criminale, quasi l'identità del delinquente, mantenendo tuttavia quella solidità psicologica che gli faccia evitare di superare quel pericoloso limite. Se Astolfi dunque è protagonista del secondo tempo, decisamente movimentato, di questo noir, il primo tempo è incentrato invece, sul personaggio di Francesco Lugnani soprannominato Checco Tranquillo perché è una persona collerica, che non sopporta "di avere nessuno a fianco per più di cinque minuti".

Giovanetti affiancato da Custerlina e Cepach

Da lunghi anni cassiere alla spiaggia di Grado, nel settore più estremo denominato "Corea", Checco è un uomo "infastidito dall'umanità", che tra l'altro possiede un grosso dossier riguardante non solo l'azienda, ma tutti gli abitanti della cittadina balneare. E su di lui Giovanetti, - vincitore tre anni orsono del primo premio per la critica al Concorso nazionale di poesia "Biagio Marin 2007" con il libro "Biagio Marin. Le due rive", ma anche organizzatore del Festival "Grado Giallo" giunto alla II edizione - ha letto un passo del suo libro per chiarirne la complessa personalità. Passo che denota il lento fluire di questo primo tempo, caratterizzato appunto, dallo scorrere monotono delle giornate estive, e dal consueto lavoro del cassiere della spiaggia.

Libro, "Il Varco", che è molto cinematografico, ma nel quale c'è anche ritmo, musica e una poesia di Davide Vatta a conclusione. La nostra generazione infatti, hanno sottolineato sia Giovanetti che Custerlina, è stata influenzata dal cinema, dalla televisione, dal fumetto, dalle arti visuali insomma. E strutturati come un film sono infatti sia "Il Varco" dallo scrittore gradese, sia "Balcan Bang!" di Custerlina, di cui a giugno uscirà un nuovo libro, un noir di ambientazione balcanica.

Grazia Palmisano

FARMACIE

■ **DAL 15 AL 20 FEBBRAIO**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Baiamonti 50	tel. 040/812325
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni)	040/54393
via Mazzini 1/A - Muggia	040/271124
Sistiana *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040/208731

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Baiamonti 50	
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni)	
piazza Oberdan 2	
via Mazzini 1/A - Muggia	
Sistiana *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040/208731

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Oberdan 2 040/364928

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	104,9
Via Carpineto	μg/m³	67,1
Via Svevo	μg/m³	98,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	29
Via Carpineto	μg/m³	41
Via Svevo	μg/m³	28

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	40
Monte San Pantaleone	μg/m³	46

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).

● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

NUOVO PARROCO IN VIA LOCCHI

Lascia don Mercante

Dopo dieci anni di intenso impegno don Vincenzo Mercante lascia la guida della parrocchia dei Ss Andrea e Rita di via Locchi. Al suo posto arriva don Valerio Muschi.

Lascia don Vincenzo, ma, come ci tiene a precisare, non abbandona i suoi parrocchiani perché continuerà a collaborare con il suo successore. «Per me - racconta - si è trattato di un incarico molto impegnativo dal punto di vista professionale, ma anche molto appagante dal lato umano. Inoltre concludo questo mio lungo impegno lasciando numerosi segni tangibili del mio operato».

L'attività di don Mercante si è esplicata su vari fronti: principalmente sul piano pastorale, impegno che trova conferma nelle messe festive sempre molto affollate e nella presenza di numerosi bambini ai corsi di catechismo. Ma non si può trascurare il fervore culturale sorto attorno alla comunità sotto l'impulso di questo parroco pubblicista e saggista pluripremiato, che ha dato vita a numerose associazioni culturali e benefiche.

Don Vincenzo Mercante

Senza contare i molteplici lavori strutturali che hanno abbellito la chiesa, come la splendida vetrata artistica che chiude la cappella di Gesù Divina Misericordia, oppure gli imponenti interventi di riqualificazione dell'oratorio parrocchiale di via Franca.

Domani, alle 11.30, monsignor Crepaldi saluterà don Vincenzo Mercante e presenterà ai fedeli il nuovo amministratore parrocchiale, don Valerio Muschi.

«Ora - conclude don Mercante - anche se il mio incarico di parroco è terminato, non abbandonerò questa comunità ma continuerò ancora a prestare la mia opera di sacerdote e aiuterò il mio successore a conoscere meglio questa realtà».

Andrea Di Matteo

MATTINO

● **GRUPPO BEPPE GRILLO**
I gruppo Beppe Grillo Trieste sarà presente con un banchetto informativo oggi in via San Lazzaro (angolo via Ponchielli), dalle 9 alle 19. Verrà distribuito materiale su rigassificatore, difesa dell'acqua pubblica e bilancio partecipativo.

● **STORYTIME PER BAMBINI**
L'American Corner informa che oggi alle 10, continua «Storytime». La fiaba della settimana è «The tortoise and the hare». L'iniziativa è rivolta a bambini di età fra i 4 ed il 10 anni. Una lettrice madrelingua leggerà una serie di favole e racconti in inglese. Alla fine del racconto seguiranno attività ludico-creative con tutti i bambini. L'ingresso è libero per i figli dei soci; è richiesta la prenotazione. Info: via Roma 15, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20, martedì e giovedì 10-12, tel. 040630301.

POMERIGGIO

● **GRUPPO ASTROLOGICO**
Per il Gruppo astrologico Tergeste oggi alle 17 alla libreria New Age, via Nordio 4, Veneta Marinai parlerà sul tema «Astrologia alla corte di re e principi. Cenni storici», ingresso libero e gratuito.

● **IL CASO TREMONTI**
Oggi alle 18 alla libreria Lovat, Giovanni La Torre presenta «Il grande bluff. Il caso Tremonti» (Melampo, 2009). Da un manager del settore finanziario un articolato ritratto non autorizzato di Giulio Tremonti.

● **GARA DI DISEGNO**
Il servizio sociale dei Comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino e la cooperativa La Quercia organizzando al circolo Brišciki, Borgo Grotta Gigante 77 oggi alle 15.30 una gara di disegno e alle 16.30 la proiezione del film «Alvin superstar» destinato ai bambini di materne ed elementari. L'ingresso è libero.

AUGURI

GINA Tanti auguri per i tuoi meravigliosi 80 anni dalla figlia Sandra con Claudio e Giorgia. Buon compleanno!

DAL CLUB DI MUGGIA MILLECINQUECENTO EURO PER LA VERNICE

Carcere più "bianco" grazie al Rotary

«Preferisco pensare a coloro che trascorrono una parte della loro vita da noi come a degli ospiti momentanei, a delle persone prestate per qualche tempo al trattamento penitenziario. Se è vero che la pena detentiva svolge una funzione di custodia, è altrettanto vero, a mio avviso, che non deve limitarsi all'aspetto punitivo ma rivestire il ruolo di strumento di recupero in vista del rientro in società», ha puntualizzato il direttore della Casa Circondariale cittadina, Enrico Sbriglia, ieri mattina in occasione dell'incontro con il Rotary Club Muggia, che ha consegnato all'amministrazione penitenziaria un coupon del valore di 1.500 euro destinato all'acquisto di pitture Sandtex per ridipingere un reparto delle carceri di via Coroneo.

Il service realizzato in collaborazione con la Italspurghi Ecologia Srl e la Harpo SpA, vuole essere un ponte tra un "dentro" e un "fuori" nell'ottica di un coinvolgimento attivo tra il mondo che sta dietro alle mura dell'istituto di pena e la società esterna.

Il direttore Sbriglia con gli ospiti ieri mattina al Coroneo

Prigioniero, detenuto, carcerato: sono tutte definizioni che male si adattano alla società contemporanea, ha affermato inoltre il direttore alla riunione cui hanno partecipato il presidente del Rotary Muggia Gianfranco Cergol, l'ad della Harpo SpA Franco Stock, Mattia Cergol dell'Italspurghi e alcuni ospiti della struttura.

Le carceri sono un'isola invisibile, una realtà SU cui non si riflette, una città proibita nella città, abitata da persone di cui si preferisce ignorare l'esistenza. Il sistema penitenziario non sempre riesce a mettere in atto al suo interno uno standard di condizioni in sintonia con i principi di giustizia sociale, e allora ecco che il contenitore-carcere ricopre solo il ruolo di condanna-punizione. Un'ottica che non tiene conto dell'esigenza invece sempre più sentita di veicolo di riconciliazione e riavvicinamento tra individuo e società. «Il nostro club condivide la scelta di equità sociale e integrazione seguita dall'istituto - ha detto il presidente del Rotary Muggia - e riteniamo che contribuire al miglioramento delle sue condizioni di vita sia una giusta scelta di carattere etico».

E intanto, ha anticipato Sbriglia, si avvicina la data dell'inaugurazione del primo forno e pasticceria all'interno di una casa di pena, dove dal 23 marzo alle prese con baguette e pasticcini ci saranno una decina di "ospiti momentanei".

Patrizia Piccione

● **VISITA A MILA SCHÖN**
Oggi alle 17 al Salone degli Incanti-ex Pescheria, riva Nazario Sauro 1, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Mila e la notte. Abiti da sera di Mila Schön 1966-1993» a cura di Luca Bellocchi. Visite guidate per gruppi e classi scolastiche negli orari di apertura della mostra, sono prenotabili allo 0406754480, lunedì 9-13, mercoledì 13-17, o inviando un fax allo 0406754727 o e-mail serviziodidattico@comune.trieste.it.

● **SABATI MINERVALI**
Oggi alle 17.30 al Museo Sartorio in largo Papa Giovanni XXIII il prof. Maurizio Bossi, direttore del Centro romantico del Gabinetto G.P. Vieusseux terrà una conferenza sul tema: Il Gabinetto scientifico-letterario «Giovan Pietro Vieusseux» di Firenze.

● **CHIESA VALDESE**
Oggi alle 18 concerto d'organo del maestro Giuseppe Zudini alla Chiesa evangelica elvetica e valdese; domani alle 17 spettacolo «I gigli dei campi, quotidianità della storia valdese declinata al femminile» sempre alla basilica di San Silvestro. Ingresso libero.

● **SOCIETÀ ANTROPOSOFICA**
Incontro e studio nella sede di via Mazzini 30, I p., sul testo di R. Steiner «Il Vangelo di Giovanni», dalle 17.30 alle 19. Ingresso libero. Info: 3397809778, lorenzolucchetti18@gmail.com, www.rudolfsteiner.it.

● **UNIONE CIECHI**
Oggi al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti di via Battisti 2 II p. con inizio alle 16.30, pomeriggio musicale con il gradito ritorno di Roberto Tomè e Alessandro Pribaz. Ingresso libero.

● **PRO SENECTUTE**
Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30 pomeriggio dedicato alla musica da camera con il «Uwcad Quintet» (Quintetto del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico). Musiche di Gluck, Haendel, Rossini e Bartok.

● **GRUPPI AL-ANON**
Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon, riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

SERA

● **TEATRO PELLICO**
Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30 al Teatro Silvio Pellico, il gruppo teatrale Amici di San Giovanni con la commedia brillante «A passi pici, pici» di Gianfranco Pacco, regia di Roberto Eramo.

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30 si terrà una riunione di informazione pubblica. Info: 040577388, 3333665862, 040398700, 3343961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● **A TEATRO CON LA BARCACCIA**
Oggi alle 20.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria, il gruppo teatrale La Barcaccia presenta «Zia Isolde la tirolese» di Carlo Fortuna per la regia di Giorgio Fortuna, si replica domani alle 17.30.

DOMANI

● **GUIDE TURISTICHE**
Per la XX Giornata internazionale della guida turistica, domani le guide turistiche autorizzate del Friuli-Venezia Giulia, a scopo promozionale sia della professione sia dei siti, offrono una serie di visite guidate gratuite in regione. Non c'è prenotazione, basta presentarsi all'appuntamento prescelto 10 minuti prima: a Trieste alle ore 15 incontro davanti all'Infopoint di piazza Unità d'Italia (con Bernardo).

● **ASSOCIAZIONE NOUMENO**
L'Ass. Noumeno Fvg-pratiche filosofiche è lieta d'invitare domani alle 9.30 alla prima lezione del minicorso di cucina vegetariana a Trieste su ayurveda e tisane. Ultimi posti disponibili.

VARIE

OGGETTI SMARRITI
■ All'Ufficio oggetti rinvenuti del Comune, piazza Unità d'Italia 4, ammezzato stanza 37, sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio: telefono cellulare, borsa, anello, orecchino, collana, macchina fotografica, buoni pasto, personal computer, ippod, occhiali e chiavi varie. Gli stessi potranno venire ritirati dai legittimi proprietari dal lunedì al venerdì 9.30-12.30, il lunedì e mercoledì anche 14-16; altri oggetti rinvenuti sono rispettivamente visibili alla Trieste Trasporti Spa, via dei Lavoratori 2, Trenitalia, sede locale, piazza Libertà 8.

CORSO DI FOTOGRAFIA
■ Il Csen (Ente di Promozione Sociale e Sportiva) comunica che sono aperte le iscrizioni al corso pratico di fotografia ed elaborazione computergrafica per principianti. Il corso si svolge nei mesi di marzo e aprile, con durata complessiva di 16 ore e cadenza settimanale. I partecipanti riceveranno in omaggio tre applicazioni grafiche. Iscrizioni entro il mese di febbraio. Info: 3484503368.

PANTA RHEI
■ L'Associazione Panta rhei propone per il 6/7 marzo l'escursione a Firenze per la visita della mostra «De Chirico, Magritte, Balthus: il silenzio del mondo». Per ulteriori informazioni: tel. 040632420, cell. 3356654597; e-mail: info@ascutpantarhei.org, www.ascutpantarhei.org.

FILO D'ARGENTO
■ Il Filo d'Argento-Auser informa tutti i soci che l'assemblea generale è convocata per martedì 23 febbraio alle 16.30 nella sala conferenze del Collegio provinciale Ispasvi di Trieste via Roma 17.

ALABARDATOUR CLUB
■ Sono aperte le iscrizioni alla gita nelle Langhe con soste ad Asti e Torino dall'8 all'11 aprile e la gita a Mantova del 20 marzo. Info: 3355607993 o nelle ore serali al 040911446.

DEPRESSIONE E ANSIA
■ L'Ass. Idea Trieste onlus informa che il nuovo orario del Punto Idea per informazioni al pubblico è mercoledì dalle 10 alle 11.30 presso il Bar Audace, piazza Unità. Idea offre gratuitamente informazione e aiuto su tematiche legate a depressione, ansia e attacchi di panico. Info: 040314368 info@ideatrieste.it.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Ariella Andri nel XII anniv. (20/2) da Moris 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria di Steno Premuda dai familiari 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Lina Scarel per il compleanno (20/2) da Mara 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giovanni Talleri da Loriana Nicolini e Adelma Lorenzi 40 pro Unicef.
– In memoria di Adriano Tondon da Ambra e Tiberio 15, dalle carte dei nostri sabati 45 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Nina Zennaro da fam. Cova-Privileggi 50 pro Unicef.
– In memoria di Giorgio Ugo da Adriana Cok ved. Ugo 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Giampaolo Vallon da Marina e Fulvio Salimbeni 50 pro Caritas diocesana.
- In memoria di Francesco Adamo da Pino Adamo 100 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Clara Brajko ved. Zigante da Sylva Siccheri 50 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Silvio Bruss dalla moglie 50 pro Ass. Girasoli.
- In memoria di Annamaria Firmiani da Toscan, Gregori, Koren 150 pro Astad.
- In memoria di Adige Marion Musian da Mira e Alessandro Petruzzi 100 pro Centro tumori Lovenati.
- Da Giorgio Perini 90 dal convento frati minori cappuccini di Montuzza.
- In memoria di Luciano De Nardi dai condomini di via Lussinpiccolo n. 2 100 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria del dottor Giorgio De Rosa dai condomini di via Franca 2/2 e 2/1 250 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Eligio Furlan da Severino 20 pro Enpa, 15 pro Ass. zoofila triestina.
- Dal Gruppo Illiria Spa 1092,86 pro Ass. malattie rare Azzurra.
- In memoria di Ezio Brandolisio da Marialisa 25 pro Frati di Montuzza (pane per i i poveri), 25 pro Medici senza frontiere (emergenza Haiti).
- In memoria di Carlo Cassinari dalla II C Banne 145 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin; da Lulli e Rossella 100 pro Astad.
- In memoria di Benito Gaiotto dali amici del Pedocinj 50 pro Airc.

MOSTRA AL MUSEO DELL'ANTARTIDE

Trieste alla scoperta dei Poli, dalla Tegetthoff all'Explora

Come si esploravano i Poli più di un secolo fa? E come si studiano, oggi, le regioni polari, vero barometro dei cambiamenti climatici in atto? Ce lo racconta la mostra tematica **"Trieste e le esplorazioni polari: dalla Admiral Tegetthoff alla Ogs Explora"**, progetto promosso e realizzato dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale-Ogs in collaborazione con il Museo Nazionale dell'Antartide e con il supporto finanziario della Regione. La mostra resterà visitabile **sino al 28 febbraio al Museo Nazionale dell'Antartide nel comprensorio di San Giovanni**, a ingresso gratuito.

Strumenti di allora e strumenti "moderni", pannelli fotografici, materiale multimediale relativo alle spedizioni nei mari polari, in particolare triestine, realizzate dalla fine dell'800 all'anno polare internazionale 2007-2009 costituiscono gli allestimenti selezionati per l'occasione. «I visitatori potranno comprendere le difficoltà di chi esplorava i Poli cent'anni fa, ma anche farsi un'idea delle ricerche attuali», ha detto Ignio Marson, presidente di Ogs. «Lo studio delle regioni polari permette agli scienziati seri di formulare scenari verosimili sul futuro del clima, e di riequilibrare sia le ipotesi sia i catastrofisti che quelle degli esageratamente ottimisti». Particolarmente suggestivo il video, realizzato ad hoc, dedicato a Trieste e l'Anno Polare Internazionale (International Polar Year): un omaggio a questa grande iniziativa di coordinamento scientifico e operativo mondiale, che ha coinvolto oltre 60 paesi e che ha visto Ogs rappresentare l'Italia con due progetti di ricerca.

Le regioni polari, particolarmente sensibili ai cambiamenti climatici, sono un osservatorio privilegiato per comprendere i cambiamenti globali in atto e per poter pianificare uno sviluppo sociale sostenibile con le variazioni ambientali del pianeta. Sulla scia di queste intuizioni, ricercatori dell'Ogs, dell'Università di Trieste e di altre Istituzioni di ricerca partecipano sin dal 1985 a numerosi progetti nelle aree polari, attraverso il Programma Nazionale di Ricerche in Antartide.

La locandina della mostra

«Accanto a una parte storica che ripropone le fatiche delle esplorazioni polari - ha spiegato Gianguido Salvi, responsabile scientifico del Mna - c'è una parte moderna, con attrezzature reali che gli studiosi usano nei climi estremi».

A questo proposito, la mostra proporrà anche risultati scientifici di spedizioni antartiche nelle quali i ricercatori hanno prelevato materiale utile a indagini geologiche, geofisiche e biologico-marine, glaciologiche e climatologiche. I visitatori potranno apprezzare inoltre il ruolo della nave di ricerca Ogs Explora che nel 2008, in collaborazione con l'Università di Barcellona (Spagna) e di Trömso (Norvegia), dopo dieci spedizioni in Antartide, si è spostata nelle zone artiche e ha reso possibile la raccolta di dati a largo delle Isole Svalbard. I dati raccolti sono in fase di elaborazione e forniranno la chiave per comprendere l'ambiente marino di una zona di fondamentale importanza per la storia delle glaciazioni artiche e della circolazione oceanica profonda.?

La mostra è visitabile secondo i consueti orari di apertura del Museo: **lunedì, mercoledì e giovedì 9-13, venerdì, sabato e domenica 16-19**, chiuso il martedì.

OLIVIA E FULVIO Come prima, più di prima ti amerò. Potrebbe essere la colonna sonora per la festa del cinquantesimo anniversario di questa bella coppia, che festeggia insieme ai figli Fulvia con Massimo e Maurizio con Alessandra, al prezioso nipote Enrico e ai tanti familiari e amici

AQUILINO Tanti auguri per i tuoi 70 anni dalla moglie Graziella, dai figli Daniela, Graziano e da nipoti e parenti

MARIA E LUCIANO Per il 55° anniversario di nozze auguri dai figli Bruno e Susan con nipoti e familiari

ADRIANA Non fare l'indifferente e festeggia i tuoi 70! Auguroni da Deborah, Cristiano, Fabio, Enrico, Valnea, parenti, amici e Raoul

CLARA Per i tuoi meravigliosi 50 affettuosi auguri da Graziella, Franco, Miky e da tutti gli amici del bar "Miky" di Borgo San Sergio

GIOVANNINA Tantissimi auguri per i tuoi splendidi 90 anni dalla famiglia, parenti, amici e da tutti quelli che ti vogliono bene

LUCIANA I tuoi primi sessant'anni! Auguri di cuore da Giorgio e Massimo, dai genitori, parenti e amici più cari

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

CON UN RIGASSIFICATORE

«Golfo off-limits per le Olimpiadi di Venezia»

Con non poca meraviglia leggiamo, in questi giorni, su tutti i giornali lo sforzo di molte rappresentanze politiche e sportive di far assegnare a Venezia le Olimpiadi del 2020.
Si prevede e si auspica, si programma tutta una serie di circostanze e località a sostegno di tale importantissimo coronamento per Venezia nel lontano 2020. Si auspica che Trieste sia prescelta quale offerta del bacino di regate, bacino racchiuso dal suo splendido golfo, bacino famoso in tutto il mondo per i suoi venti. Non è credibile che le stesse forze politiche che sponsorizzano tale scelta, poi siano le sostenitrici della realizzazione del rigassificatore nelle acque del medesimo golfo. Sembra che nel loro delirio di onnipresenza e di grande impegno politico in tutti i settori, non si avvedono delle enormi e stridule contraddizioni che esternano. Lor signori politici sono perfettamente coscienti che se, disgraziatamente, si realizzerà il rigassificatore, il golfo di Trieste non potrà più essere disponibile non solo in assoluto per alcuna regata, ma nemmeno per la pesca, nemmeno per le piccole crociere giornaliere, per qualsiasi gita marittima e tutto quanto ruota attorno al mare nel golfo. Le gasiere che solcheranno tre volte alla settimana le acque esigono il vuoto assoluto attorno a sé per tutte le ore del loro transito e permanenza. Quindi, totale paralisi nel golfo per tutti e per sempre nell'arco acqueo che va da Punta Sdobba, da un lato, e Punta Sottile dall'altro.

Antonio Farinelli
segretario Anap
sezione di Trieste

ANZIANI

Sondaggi telefonici

Vorrei segnalare un mio errore per evitare ad altri anziani, come me, di ripeterlo. Giorni fa ricevo una telefonata (al numero di casa), una signora dalla voce sicura e rapida mi chiede «un minuto» del mio tempo per una breve intervista per un sondaggio sul sonno. Mi dichiaro disponibile, pur non avendo compreso l'ente per cui il sondaggio verrebbe fatto. Mi rivolge due o tre domande sulle ore di sonno che ritengo necessarie, sul tempo entro il quale si dovrebbero cambiare i materassi, poi mi chiede in quanti siamo in famiglia e io (primo errore!) le dico che vivo sola. Prosegue chiedendomi solo il mio nome di nascita: glielo dico. Ultima domanda: il mio anno di nascita (secondo gravissimo errore!). Glielo dico. Ora sa che vivo sola e che sono anziana.
Rimproverata, giustamente, da mia figlia, mi rendo conto della mia imprudenza e ora sono molto meno tranquilla di prima!

Lettera firmata

SERVIZI

Latte al neonato

Siamo genitori da un paio di mesi e ci siamo accorti che uscire di casa con una neonata allattata esclusivamente dalla mamma ci crea non poche difficoltà in quanto non ci sono luoghi (oppure non li troviamo) adatti a tali bisogni.
L'unico posto attrezzato che qualche volta ci ha tolto dai guai, è Oviesse, in via C. Battisti. Ci piacerebbe che anche altri esercizi commerciali e non solo si attrezzassero in tal senso.

Stefano Bosco

VIOLENZE

Spray al peperoncino

In merito allo spray al peperoncino, vorrei rispondere al signor Comida che, attraverso queste segnalazioni, si è espresso, a mio modo di vedere, in modo piuttosto semplicistico. Certo gli aggressori e rapinatori si saranno già muniti e, magari da tempo, di questo aggeggio, e con questo? Anche i poliziotti portano la pistola per difendere i cittadini, e ben si sa che aggressori e rapinatori usano proprio queste armi e spesse volte con esiti drammatici. Dunque?
Vorrei rispondere pure al «Caffè delle donne», che, con sarcasmo, ha stigmatizzato l'operato dell'assessore Seganti quando ha distribuito gli spray alle signore presenti in Regione. Certo, potenziare gli strumenti atti alla protezione della donna va fatto, ma il suddetto spray al peperoncino null'altro è che un deterrente in più, non vi pare care signore?

Silvano Villatora

PROPOSTA

Via Trissino

Dovendo recarmi spesso in via Trissino, mi sono resa conto della pericolosità del pendio di questa disastrata strada che aumenta notevolmente quando soffia la bora o piove, poiché diventa molto scivolosa. Questa via ripida si trova al lato sinistro dell'entrata principale dell'ospedale Burlo, in via dell'Istria.
È frequentata da molte persone che devono recarsi all'ospedale e che parcheggiano la macchina in questa via e nell'adiacente parcheggio privato. È frequentata pure da tutte le persone residenti nella zona, tra cui molti anziani che sono nell'impossibilità di risalire questa via per ragioni di età e salute, dunque costretti solamente a scenderla.
Il mio suggerimento: mettere uno scorrimano sulla parte destra onde rendere più sicuro il cammino in discesa. Sarei felice se il Comune prendesse in considerazione tale proposta.

Maria Barbieri

L'ALBUM

Le ballerine del "Coselli" si esibiscono per beneficenza a Udine

Il centro gioco sport "A. Coselli", con il suo gruppo di danza classica "Attitude" delle insegnanti Jana Rivano e Irina Starostina parteciperà, oggi alle 20.30 al teatro Giovanni da Udine del capoluogo friulano, alla manifestazione benefica "Danzando sulle note". Saranno raccolti fondi per la onlus "@uxilia", che sostiene il progetto "Mielina", fondazione internazionale per la ricerca sulle malattie rare.

STORIA

Il ricordo dell'esilio

Vorrei assicurare il signor Kresevic, in relazione al quesito sull'argomento proposto domenica su questo giornale, che la risposta è molto meno retorica e scontata di quanto lui ritenga. Infatti non so se la Germania celebri una giornata del ricordo e/o se abbia mai chiesto o ammonito la Repubblica Ceca o quella polacca di non far cadere nell'oblio l'esodo dei tre milioni di tedeschi dai Sudeti e degli altri milioni espulsi dalla Slesia, Pomerania, Danzica, Prussia Orientale, ecc.
So per certo invece che tutti i milioni di tedeschi interessati all'esodo continuano a ricordarsene con lucida e sempre attuale amarezza e con altrettanta certezza so che di questo non hanno perdonato né Cechia né Polonia. Ne hanno compreso le ragioni, hanno compreso il meccanismo delle ritorsione alle infamie turpi e feroci commesse dal proprio popolo che lo hanno provocato. Ma questo non pacifica le coscienze di chi dell'esodo si è valso per risarcirsi e per pareggiare i conti, né gli concede alcun avallo etico: ha adottato, infatti, da vincitore, i metodi dello sconfitto, la spietata regola biblica della vendetta, dell'occhio per occhio. Con buona pace della giustizia.
Vorrei quindi che il signor Kresevic (e molti altri come lui) se ne facesse una ragione e si convincesse che, anche se non celebrano una giornata del ricordo, non per questo i profughi tedeschi siano meno consapevoli di aver subito e di sopportare un sopruso e un'ingiustizia, esattamente come quelli che la giornata del ricordo la celebrano e che anche, come tutti i colpevoli o, meglio, in questo caso, come tutti i capri espiatori, hanno diritto di sperare che l'espiazione non sia per l'eternità. E nel frattempo rivendicano almeno il diritto di lamentarsi e di ricordare.

Dino Bassanese

AMBIENTE

Opportunità da perdere

Mi duole constatare che nonostante le tante proteste e i numerosi suggerimenti espressi da noi cittadini sulla fattibiltà o meno del Corridoio 5 Tav e sul rigassificatore, che la dicono lunga sull'esito di un eventuale referendum cittadino, i politici responsabili di turno non diano mai risposta su questa rubrica.
È bastata l'illustre firma di Paolo Rumiz per ottenere immediata risposta a 11 domande.
Dopo questo episodio di grande tempestività ed efficienza noi cittadini dobbiamo amaramente constatare che per i politici contiamo solo in alcuni scampoli della loro vita parlamentare, dopo il voto diventiamo una «voce del deserto».
Trieste è la più piccola provincia d'Italia; collassata nel suo tessuto urbano e territoriale e, se si aggiungerà la perdita — per ora solo ventilata – dei comuni carsici che hanno espresso il desiderio di aderire a quella di Gorizia, diventerà la più piccola anche tra quelle di nuova generazione.
È sorprendente constatare la generosità con cui si attribuisce a Trieste lo scettro di "Città più vivibile d'Italia"; giudizio che non mi sento di condividere perché in palese contrasto con le scelte del Comune fare affidamento alla generosità di Eolo per riportare dentro ai limiti accettabili i parametri delle polveri sottili.
Vorrei altresì far notare che da Bagnoli a zona Faccanoni esistono ben sette cave per sfaldamento che fanno brutta mostra di sè deturpando il bellissimo ciglione carsico.
Di proteste per le polveri di cemento ne sanno qualcosa gli abitanti di Monte S. Pantaleone e, dopo la messa in opera della grande viabilità, anche quelli di S. Giuseppe della Chiusa; senza dimenticare il contenzioso dei servolani con la Ferriera.
A Trieste, ogni volta che c'è da piazzare qualche nuova infrastruttura, veniamo sempre bombardati dalla frase «bisogna cogliere l'opportunità». A farne le spese (di queste opportunità da non perdere) sono stati coinvolti, più di tutti, i comuni di Dolina e di Muggia (con la piana di Zaule e le Noghere; territori già collassati all'inverosimile).
Per chiudere vorrei far emergere uno solo di questi tanto sospirati vantaggi economici: mesi orsono il prefetto di Trieste allertava il Comune di Dolina indicando l'oleodotto (già oggetto nel '72 di attentato terroristico) quale soggetto a rischio-incidente; il sindaco Premolin ribadiva: «Faremo esercitazioni con la popolazione».
Alla faccia delle opportunità da non perdere!
Città più vivibile o... la meno inquinata?
Questo il dilemma.

Virgilio Zecchini

L'INTERVENTO

«Cura dell'Alzheimer: Trieste arretrata, la Puglia ha ben otto centri»

La psichiatria triestina è all'avanguardia, per quanto riguarda la cura della malattia della mente, riconosciuta dall'organizzazione mondiale della sanità.
Sempre Trieste risulta, secondo gli ultimi sondaggi, prima in graduatoria per quanto riguarda la «qualità della vita». Ahimè! Sprofonderebbe in basso alla classifica, qualora vi fosse un sondaggio riguardante i servizi socio-assistenziali, rivolti alle persone anziane e diversamente abili, accolte nelle strutture protette (case di riposo) del Comune di Trieste. Eppure il territorio detiene una popolazione anziana tra le più numerose d'Italia. Da fonti certe (Regione Friuli Venezia Giulia) si stima che il 50-60% delle persone anziane, accolte nelle case di riposo, soffra di «disturbi comportamentali», talvolta definiti «disturbi psichiatrici» o «sintomi non cognitivi».
A tale proposito rilevo da una lettura specializzata che il Meridione è più sensibile, attento e attrezzato per l'assistenza e la cura delle persone anziane con compromissione della sfera cognitiva e malattia Alzheimer. Nella regione Puglia vi sono otto centri Alzheimer. La relazione del dirigente infermieristico del consorzio che raggruppa i centri pugliesi, individua ed evidenzia l'importanza della «rete» organizzativa della quale è «costruito» il nucleo. Per nucleo strutturale s'intende un'area distribuita autonoma di degenza collocata su uno stesso piano dell'edificio, sede della struttura residenziale, con specifiche caratteristiche strutturali e dotazioni strumentali.
L'organizzazione del nucleo prevede la presenza di operatori altamente qualificati in grado di garantire l'assistenza 24 ore su 24. L'équipe socio-sanitaria è composta da: infermieri professionali, operatori socio-sanitari, terapisti della riabilitazione, educatori professionali, assistente sociale. Il nucleo è seguito da un coordinatore sanitario e da specialisti consulenti (psicologo, neurologo, geriatra). La presenza di questa équipe multidisciplinare garantisce la definizione dei più appropriati ed efficaci piani di assistenza personalizzati, secondo le esigenze di ciascun ospite, utilizzando le metodologie e i protocolli più avanzati frutto di una continua ricerca in campo. Gli obiettivi del nucleo Alzheimer sono: la diagnosi e la valutazione clinica, l'impostazione di programmi terapeutici, la cura delle patologie concorrenti, la riabilitazione cognitiva e neuromotoria, la prevenzione e il trattamento delle complicanze, la formazione e il supporto delle famiglie (ritenuto della massima importanza), la ricerca e la sperimentazione. In particolare lo studio valutativo dei comportamenti degli ospiti nell'arco delle 24 ore fornisce dati che aiutano l'équipe a modificare i programmi di mantenimento e potenziamento o di diversificare la metodologia di approccio.
In questa «isola dell'anziano», non si discute di «minutaggi d'assistenza standard», ma di pianificazione, programmazione, obiettivi e verifiche e pone l'anziano al «centro» del sistema della cura e dell'assistenza.
Metodologie e protocolli applicati, nelle case di riposo del Comune di Trieste, in modo alquanto approssimativo. Faccio presente, inoltre, che l'ubicazione ideale per la cura e l'assistenza di persone anziane affette da patologie della sfera mentale e/o malattia Alzheimer, sarebbe la dismessa casa di riposo «don Marzari» (loc. Prosecco-Borgo S. Nazario), immersa dentro uno splendido giardino, circondato da alti alberi di pino. Logicamente, dopo una radicale ristrutturazione e riqualificazione strutturale; il Comune di Trieste intende, invece, procedere alla sua alienazione.

Sergio Vicini
operatore socio-sanitario

CHE COSA DICE LA GENTE

di LINO CARPINTERI

Quella "bustarella" ha una nobile origine latina

Evitiamo di lasciarci ingannare dall'apparente bonarietà delle locuzioni triestine "dar e, rispettivamente, ciapar la màndola" che, del resto, non rispecchiano un costume – anzi un malcostume – delle sole regioni in cui si parlano dialetti di stampo veneto qual è il nostro. Infatti, se oggi l'assenza della erre distingue "màndola" dall'analoga parola della buona lingua, in un passato non troppo lontano, entrambe le forme venivano considerate legittime, al punto che l'autore di un libro dal polemico titolo "L'Anticrusca" pubblicato nel 1612 a Padova così riteneva giusto rivolgersi agli accademici fiorentini: "O perché fia meglio dir mandorlo e mandorla che mandolo o mandola come costuma quasi il restante d'Italia?".
Alla stessa poco raccomandabile famiglia della "mandola" appartengono i numerosi neologismi italiani malamente modellati sull'archetipo "tangentopoli. (A proposito: tutti si sono dimenticati che "polis" sta per "città", per cui se fu corretto affibbiare alla Milano dei "mariuoli" l'appellativo di "città delle tangenti", l'espressione "sanatòpoli" suggerita da recenti cronache pugliesi sembra alludere a una cittadella ospedaliera anziché a uno scandalo nel settore sanitario).
Sul senso figurato di "mandola" i lessicografi nostrani sono concordi: valga quindi per tutti la definizione del Manzini-Rocchi con annesso esempio tratto dalla parlata capodistriana: "Bustarella, mancia per corrompere: 'a quel, se se vol qualcossa, bia (bisogna) darghe la mandola'. Assieme all'antico italiano mandola, dal latino tardo amandola, per il classico amygdala di origine greca". Nessuno però si esprime chiaramente sul perché, a Trieste e altrove, la parola in questione viene identificata con il mezzo per ottenere un illecito vantaggio. Infatti, l'"Etimologico" Battisti-Alessio è il solo tra tutti i dizionari della buona lingua, a dare alla mandorla il valore di "mancia per corrompere", facendo risalire l'origine di questa interpretazione al "XX secolo".
Per la verità, all'inizio del XX secolo mancavano almeno 25 anni, ma già allora Ernesto Kosovitz, intento a compilare con diligente umiltà il primo vocabolario del nostro dialetto, aveva ravvisato nella voce "mandola" la metafora di "ingoffo" e accostato ad essa la locuzione "dare l'imbeccata", che, all'epoca, nei dizionari dell'italiano letterario, corrispondevano , la prima (derivante da "in gulam offa"), al senso figurato di "donativo fatto altrui per subornarlo" e la seconda a dar l'immagine dell' uccellino, ben disposto a cantare quando "el ga magnà el pignol". Inoltre, sempre con riferimento alla mandola, il Kosovitz chiama in causa il modo di dire "fare una schiavina", inteso bensì come "rimproverare aspramente", ma – essendo la schiavina un "mantello con cappuccio" – anche nel senso di "espediente per celare o mascherare un atto ingiusto". L'odioso sistema di trasformare quello che dovrebbe essere il diritto d'ogni cittadino in un privilegio da pagare a parte, "onzendo le riode col oio de mandole", è assai più antico di quanto si possa credere : lo testimonia il detto del Trecento "domesticarsi senza mandorle" citato in una novella del Sacchetti.

PERCORSO

Corridoio 5

Progetti fantasiosi giungono a questo giornale circa il collegamento Trieste-Divaccia. Ora si abbandona il circuito a S della Val Rosandra (tutto sotterra) per restare in superficie. E per questa via, il massimo sarebbe per alcuni, da Ronchi puntare su Gorizia, percorrere la valle del Vipacco e poi congiungersi a Divaccia con la vecchia linea.
Già perché gli sloveni ci tengono a raddoppiare il tratto Divaccia-Capodistria che serve al loro porto e lo faranno senza aspettare la annosa burocrazia europea del Corridoio 5! E per arrivare al nostro porto, che pensa qualcuno? Far fare alla merce detto ampio giro per il Vipacco e poi a Luka Koper e da qui mandarla a Trieste per ferrovia, quella linea tutta da costruire che alcune menti nostrane vogliono fortemente. Per Luka Koper sarebbe un affare: potrebbe scaricarci qui merci che sbarcano e non trovano spazio da lei! Una buona pensata!
Ma io ho altre soluzioni! Il problema in sostanza è questo: dal livello zero della pianura friulana dobbiamo arrivare ai 300 mt della conca di Lubiana scavalcando il valico di Postumia a 550 mt!
Perciò da Monfalcone a Divaccia(430 mt) noi possiamo utilizzare la vecchia ferrovia migliorando alcuni tratti, eliminando l'ansa Aurisina-Bivio-Sistiana e le sinuosità del tratto con piccole gallerie e viadotti. Però il grosso lavoro sta nel dopo Divaccia perché qui la ferrata prende una forma di W i cui apici sono: Divacia, Piuka, Postumia, Borovnica, Vrnika. Se noi uniamo i capi di Divaccia con Postumia e Vrnika (300 mt) otteniamo una linea retta cioè si deve fare qui un tunnel di 40 km con un dislivello di appena 100 mt su tale lunghezza. Così fino a Lubiana si può ottenere l'alta velocità! Premesso che gli sloveni non mollano Divaccia perché un ramo da qui scende a Luka Koper ecco che allora se noi ricostruiamo la ferrovia della Val Rosandra otteniamo il braccio più corto per arrivare da Est nel nostro Porto Nuovo.
Il tratto Divaccia-Kosina-Ts Campo Marzio è più corto di 15 km rispetto a Divaccia-Capodistria! Perciò ripeto: senza scavare tante gallerie, da noi si può far rettilineo un bel tratto in superficie. Il grosso starà nello scavare un lungo tunnel dalla parte slovena. Con la ricostruzione della ferrovia in Val Rosandra otterremo vantaggi kilometrici a est. È questo che si deve fare!

Sergio Callegari

PROMEMORIA

Il volume di Regina Cimmino «Questa terra è la mia terra, Istria memoria di un esodo», testimonianza di una donna esule dall'Istria, che ha vissuto in prima persona la terribile esperienza del ritrovarsi senza più una casa, una terra, un qualsiasi punto di riferimento, sarà presentato il 23 febbraio a Lido-Pellestrina (Venezia).

Oren Moverman, regista di "The Messenger" con Woody Harrelson, dirigerà un film sulla vita del cantante dei Nirvana Kurt Cobain, morto suicida nel 1994 a 27 anni. Il film sarà tratto dalla biografia "Heavier Than Heaven" di Charles Cross.

SI CELEBRANO I CINQUANT'ANNI DEL CAPOLAVORO DI FELLINI

LA MORALE INCOMPRESA DELLA "DOLCE VITA"

Un film-cult ricordato in Italia in maniera distorta

di CALLISTO COSULICH

Si celebrano in questi giorni i cinquant'anni del film "La dolce vita", che il 6 febbraio del 1960 fu presentato in prima mondiale al Cinema Capitol di Milano, il giorno dopo una burrascosa anteprima tenuta anch'essa nella cosiddetta "Capitale Morale" d'Italia, al termine della quale il regista Federico Fellini fu insultato e sputacchiato da molti spettatori che si dicevano scandalizzati. Paradossale partenza di un film, che le statistiche indicano tra i maggiori successi di pubblico ottenuti dal cinema italiano, trionfo che si è ripetuto ovunque al mondo sia stato presentato.

Ma cinquant'anni dopo come viene ricordato? Da noi decisamente in maniera distorta. In Italia lo si rievoca come un corollario dei "mitici anni '50 e '60", della "Hollywood sul Tevere", supposta "età dell'oro del cinema italiano e americano", quando a Roma era frequente imbattersi in dive del calibro di Greta Garbo, Marlene Dietrich, Audrey Hepburn, Ava Gardner, intente a fare shopping nei negozi di Via Condotti, quando giornalisti e scrittori di fama internazionale trascorrevano ore ai caffè di Via Veneto e Piazza del Popolo. In altre parole ci si dimentica dell'oggetto del discorso, cioè del film, che è andato molto oltre un semplice fenomeno di costume, che ha contribuito allo svecchiamento della "morale pubblica", avendo colto la mutazione che era in atto in una Italia, passata dalle tradizioni della società contadina alle aspirazioni della società del benessere. Sotto tale profilo "La dolce vita" di Fellini non è stato una improvvisa, inattesa esplosione, che mandò in frantumi il decrepito edificio morale della vecchia Italia, bensì un esempio maiuscolo della transizione verso costumi in maggiore armonia con le esigenze della società che stava emergendo, a cominciare dall'impiego disinibito di un tempo libero che si era notevolmente allungato.

Non deve stupire che una tesi del genere trovasse credito sulla stampa di estrema destra. Tanto più che l'intento era di deplorarne le conseguenze. Per fare un esempio, il settimanale "Il Borghese" accusava "La dolce vita" di essere responsabile della marea di pellicole pruriginose, che di lì a poco avrebbero invaso gli schermi, filmetti al cui titolo i distributori amavano aggiungere l'aggettivo "proibito", lasciando intendere che sino a ieri la censura li avrebbe severamente vietati. Era l'occasione per deplorare "la morale pubblica", gradualmente impostasi a partire dal dopoguerra: «la morale che esalta le cosce, che mette nella giusta luce dei riflettori i seni, che misura i fianchi», in contrapposizione con la morale del precedente ventennio, che aveva invece esaltato «le mamme prolifiche, la stirpe, la razza, l'Impero». Parole ironiche, ma che sotto sotto sapevano di nostalgia; una contrapposizione comunque assai discutibile, poichè al Ventennio fascista, oltre alla retorica, si attribuiva una severità di costumi che nella realtà, e così pure nel cinema, era stata piuttosto approssimativa.

Dal suo canto la sinistra, nell'intento di difendere la libertà di espressione, sbagliava anch'essa nell'attribuire a Fellini uno "sdegno" verso la "società affluente", affascinata dagli orpelli del capitale, del tutto estraneo alla sua personalità.

Più ambigua appariva, invece, la stampa democristiana, che evitava di entrare in conflitto sia con la censura ministeriale, che aveva concesso il nulla osta senza pretendere alcun taglio significativo, sia con l'«Osservatore Romano», che aveva inveito contro il film con una decina di note di estremo furore, spendendone alcune anche per polemizzare con i religiosi che, invece, lo avevano avallato senza sostanziali riserve.

Caso vuole che Fellini fosse incappato nella vigilia della morte di papa Giovanni XXIII e nella conseguente rivalità tra i due cardinali allora candidati al soglio pontificio: il milanese Montini e il genovese Siri. Il primo considerato più aperto alla modernizzazione degli istituti ecclesiastici, il secondo ligio alla politica fondamentalista seguita da Papa Pacelli. Ma nella fattispecie fu proprio Montini a partire lancia in resta contro il film, con il proposito di mettere in difficoltà Siri, noto per la personale amicizia che lo legava al regista romagnolo. Rifiutò di vedere Fellini che gli aveva chiesto una udienza; coinvolse nello sdegno contro di lui l'«aristocrazia nera», oltretutto scioccata dal modo in cui Fellini l'aveva trattata nella sequenza del "ballo dei nobili", girata a Bassano di Sutri nel palazzo cinquecentesco di don Livio Odescalchi.

Tutto ciò non influì in alcun modo sul successo universale del film, così come non influì il giudizio tiepido di gran parte della critica italiana, ancora restìa ad accettare le grandi novità che Fellini aveva introdotto nel nostro cinema, ancora nostalgica della stagione neorealista che aveva imposto il valore del cinema italiano in tutto il mondo.

D'altra parte, se si eccettuano i Paesi anglosassoni, i cui critici si professarono subito unanimemente entusiasti, anche la critica francese era rimasta in prevalenza sulle proprie. Né la commosse più di tanto la "Palma d'Oro" vinta a Cannes nel 1960. Le sue preferenze andarono a "L'avventura" di Michelangelo Antonioni, anche in polemica con il pubblico del festival, che l'aveva balordamente fischiato.

Due anni dopo, "Cahiers du Cinéma" in un numero speciale dedicato al cinema italiano, compilava un "dizionario" di 54 nostri registi, dividendolo in tre capitoli. Nel primo metteva i "tre grandi", che per l'autorevole mensile d'oltralpe erano senza possibili obiezioni Antonioni, Rossellini e Visconti. Nel secondo trovavano posto tutti i cineasti che nel bene e nel male disegnavano il volto del nostro cinema. Nel terzo le "speranze nel futuro", Fellini appariva nel secondo capitolo, dove si sottolineava il suo "stupefacente barocchismo"; ma, aggiungengo subito dopo: «A questo genio del colossale, ci è permesso di preferire il narratore di un mondo semplice, quello scoperto da Rossellini».

Il tempo, però, è stato ancora una volta galantuomo. proprio sui "Cahiers", in occasione dei cinquant'anni di "La dolce vita", abbiamo letto le parole più ispirate su Fellini. Il numero dello scorso ottobre, sotto il titolo "Cinema ritrovato", gli dedica un editoriale ("Un gioioso terrore"), cui seguono alcune pagine estratte dal dvd su "La dolce vita" compilato per l'occasione, interventi di suoi collaboratori e di altri cineasti, quali Dario Argento, Pippo Delbono, il canadese Guy Maddin e lo statunitense David Lynch. Il tutto completato da alcuni saggi di italiani e stranieri e dall'elenco delle numerose mostre e manifestazioni che si tengono in Francia per ricordarlo. Mentre noi ci stiamo limitando a incorporarlo nell'eterno gossip di "Hollywood sul Tevere".

1960: il regista Federico Fellini con l'attrice Anita Ekberg sul set di "La dolce vita"

Marcello Mastroianni in uno degli episodi del film che narrano la "dolce vita" romana

Il manifesto del celebre film di Fellini

Un primo piano di Anita Ekberg nella celebre scena del bagno nella fontana di Trevi

Fellini con la troupe durante una pausa delle riprese

STORIA. EPISTOLARIO BREVE SU UN GABINETTO DI LETTURA NELL'ITALIA DELL'800

E Vieusseux chiese a Rossetti "un bel tomo"

di MAURIZIO BOSSI

TRIESTE Oggi, alle 17.30, al Museo Sartorio in largo Papa Giovanni XXIII a Trieste per la Società di Minerva si terrà la conferenza sul tema «Il Gabinetto scientifico letterario "Giovan Pietro Vieusseux" di Firenze: un gabinetto di lettura europeo nell'Italia dell'Ottocento (epistolario breve Vieusseux-Rossetti». Pubblichiamo per l'occasione un testo del professor Maurizio Bossi, direttore del Centro Romantico del Gabinetto Vieusseux.

L'età della Restaurazione vede un proliferare in tutta Europa di gabinetti di lettura volti a facilitare l'accesso a libri e periodici. Si tratta di una realtà molto varia, nella quale accanto a piccole e piccolissime imprese rette da ex-militari dell'età napoleonica o da vedove, che ponevano a disposizione dei lettori pochi libri e qualche gazzetta, compaiono iniziative fortemente motivate da intenti di crescita civile. Tra questi gabinetti, quello fondato nel 1819 a Firenze da Giovan Pietro Vieusseux, appartenente a famiglia di mercanti di origine ginevrina, si porrà come scopo precipuo la maturazione di un'opinione pubblica italiana grazie al contatto con la cultura europea. Pur mantenendo il carattere di impresa commerciale, il Gabinetto Scientifico Letterario di Giovan Pietro Vieusseux diventerà nel corso dell'Ottocento un riferimento fondamentale per la borghesia italiana più aperta. Più di 400, già nei soli primi vent'anni dall'apertura, saranno i periodici nelle diverse lingue europee in regolare arrivo al Gabinetto fiorentino attraverso un complesso meccanismo basato sulla reciproca affidabilità entro un'estesa rete europea di corrispondenti. Tra i numerosissimi frequentatori italiani e stranieri Leopardi, Manzoni, Stendhal, Schopenauer, Fenimore Cooper. Un'attività editoriale dagli innovativi metodi e contenuti affiancherà ben presto la biblioteca di consultazione e la biblioteca circolante, con l'"Antologia", primo periodico italiano di taglio moderno (1821-'32), il "Giornale agrario toscano" (1827-'65), la "Guida dell'educatore" (1836-'45), l'"Archivio storico italiano" (iniziato nel 1842 e ancora oggi pubblicato), e opere come il "Dizionario dei sinonimi" di Niccolò Tommaseo (1838).

I campi di intervento in cui il Gabinetto Vieusseux catalizzò le energie e le iniziative di intellettuali, proprietari terrieri, imprenditori in tutta Italia, vanno dall'educazione popolare al progresso delle scienze, dalle innovazioni in agricoltura all'interesse per i viaggi di conoscenza. Attraverso questo complessivo impegno, il Gabinetto Vieusseux dette un contributo fondamentale al Risorgimento italiano.

Così come la Società di Minerva, il Gabinetto è ancora attivo, con la sua biblioteca di 400.000 volumi nelle diverse lingue e un'intensa attività di ricerca e divulgazione sulla civiltà dall'Ottocento a oggi. Tra i contatti sviluppati nel corso dell'800, non pochi sono i rapporti con Trieste, sia per gli scambi tra riviste edite a Firenze, come l'"Antologia" e il "Giornale agrario toscano", e riviste edite a Trieste, come l'"Osservatore triestino", la "Favilla", il "Giornale del Lloyd", sia per notizie date dall'"Antologia" su argomenti come l'Istituto dei poveri a Trieste. L'"Antologia" seguirà le attività di Domenico de Rossetti, con particolare interesse per l'"Archeografo triestino" valutandone con precisione i contenuti e il contributo alla coscienza storica italiana.

Abbiamo individuato due lettere tra Vieusseux e Rossetti (conservate alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze) circa l'impresa dell'"Archivio storico italiano", che nell'opinione dello stesso Rossetti appariva rappresentare una sorta di continuazione della rivista da lui ideata e fondata nel 1829. È di grande interesse quanto ne risulta sul significato del rapporto tra ricerca e valorizzazione delle fonti di storie locali e visione di una storia nazionale. Scriveva Domenico Rossetti, il 22 aprile 1841: «Il Suo Manifesto per l'"Archivio storico italiano" mi è giunto appena quest'oggi, e me ne varrò per qui procurarle associati quanti più sarà possibile. Io mi vi sono già sottoscritto per una copia, onde precedere col buon esempio. L'intrapresa mi piace assai, ed era da me assai desiderata; mentre, per la specialità limitata alla sola mia patria, l'ho già da più anni avviata col mio Archeografo triestino, di cui ho pubblicato 4 volumi. [...] Il nostro antico Archivio municipale possiede molti documenti della 4a serie, e particolarmente due nostri statuti, l'uno del 1150, l'altro del 1350 e il terzo del 1365 che meritano di essere pubblicati, come vedrà nel mio "Archeografo", in cui ne ho inserito soltanto gli Indici perché troppa era per me solo la spesa di farne fare la copia. Se i sig. Compilatori crederanno potere accogliere nella loro raccolta generale anche i documenti municipali di questo estremo angolo dell'Italia nostra, io volentieri mi ci metterò, e perciò ne attendo qualche riscontro. Non è difficile ch'io quest'anno venga a rivedere Firenze al tempo in cui vi si raduneranno a congresso i Naturalisti italiani, e allora avremo il comodo di concordare il resto vocalmente».

E Vieusseux, in una lettera del 6 maggio 1842, nello specificare gli obiettivi dell'"Archivio storico italiano": «Tutto accoglieremo assai di buon grado quel che da lei ci venga trasmesso, e specialmente sopra cose riguardanti al 13° fino a tutto il 16° secolo: ma il forte del pubblicare si è nel farlo opportunamente e in modo che ciascuna delle cose prodotte doni e riceva luce dalle compagne. Noi vorremmo dare ad ognuno dei nostri tomi una certa unità, come si è detto nell'avvertimento del primo volume: la città, o la provincia, ovvero un gruppo di provincie congeneri, sono al certo il miglior nesso che possa desiderarsi. Non potrebbesi comporre costà, per opera Sua principalmente, un bel tomo di cose Istriane, Friulane ecc.; composto, dico, delle migliori narrazioni, documenti, monumenti ec. che vi si trovino, e con illustrazioni dettate da que' medesimi che tali cose conoscono e amano del pari? [...] l'Archivio [...]di tutta Italia ha bisogno per divenir veramente italiano».

Una strada, quella di Rossetti e Vieusseux, che ancora oggi risulta di sorprendente attualità.

Ritratto di Domenico Rossetti (1774-1882, cultore di storia e cultura locale, che fondò nel 1810 a Trieste la Società di Minerva

CASA/EDILIZIA

MATERIALI · ARREDO · IMPIANTI · RISPARMIO ENERGETICO

A cura della **Manzoni & C. Pubblicità**

Funzionalità e vantaggi delle stufe a pellet

Ambientazione con un modello Edilkamin

Ormai, almeno di nome, le conosciamo tutti. E sempre più spesso ci informiamo per capire il funzionamento e i reali vantaggi delle nuove, efficaci, efficienti, stufe a pellet. Le stufe a pellet e a legna rappresentano infatti oggi uno dei più innovativi e convenienti sistemi per il riscaldamento dometstico. Sono pratiche e facili da usare: il loro funzionamento è completamente automatico e viene gestito elettronicamente, permettendo anche un controllo a distanza. Ma, soprattutto, il loro utilizzo abbatte enormemente i costi di riscaldamento rispetto ai tradizionali combustibili fossili, generando risparmio. A parità di calore prodotto, pellet e legna risultano essere significativamente più economici rispetto al petrolio o al gas metano. Il legno in pellet è un combustibile ricavato dalla segatura essicata e poi compressa in forma di piccoli cilindri con un diametro di alcuni millimetri. La capacità legante della lignina, contenuta nella legna, permette di ottenere un prodotto compatto senza aggiungere additivi e sostanze chimiche estranee al legno. Si ottiene, quindi, un combustibile naturale ad alta resa. Il pellet è utilizzato come combustibile per stufe di ultima generazione, in sostituzione dei ceppi di legno. Ciò comporta una serie di miglioramenti di tipo ecologico, energetico e di gestione dell'impianto di riscaldamento rispetto alle stufe tradizionali.

Case Tecnal: bioecologiche e a basso impatto ambientale

La Tecnal, azienda specializzata nella realizzazione di moderne case prefabbricate, oltre ai diversi modelli di case presenti sul proprio catalogo, si propone come valido interlocutore per ideare, sviluppare e realizzare qualsiasi progetto fornito dal cliente. Grazie alla consolidata esperienza, Tecnal personalizza le finiture per le diverse case, in base al gusto personale del cliente e rispettando i piani regolatori dei vari comuni. Tre le diverse tipologie abitative: la linea tradizionale Ecologica, la linea Bioecologica e la linea Tuttolegno. La linea Ecologica prevede la consegna in cantiere di elementi prefabbricati (pareti esterne, interne e solai), trasportati poi presso il cantiere dove la casa sarà costruita. La struttura, con assemblaggio del tetto sul posto, viene completata in soli due giorni. Servono circa due mesi per il completamento di tutta l'abitazione. La linea Bioecologica ha la struttura portante in legno e utilizza esclusivamente materiali naturali, compatibili con l'ambiente. La casa può essere consegnata in elementi prefabbricati oppure essere costruita il loco. La linea Tuttolegno, ideale per agriturismi, campeggi e case vacanza, è caratterizzata da legno a vista, trattato con vernici impregnanti o coprenti. Bagno e cucina possono essere rivestiti con cartongesso e piastrellati. Il tutto a un prezzo altamente competitivo.

Mezzo secolo d'innovazione: l'esperienza di tre generazioni

Serramenti Strato: all'esterno la solida praticità dell'alluminio, all'interno l'eleganza del legno

Ecologici al 100%: mobili in legno massello

Sempre maggiore attenzione nella scelta dei mobili da parte dei consumatori più consapevoli: oltrwe che alla funzionalità si guarda anche alla salvaguardia dell'ambiente esterno e alla naturalità e alla sicurezza dell'ambiente domestico. Il legno è una risorsa rinnovabile, che non si consuma irreversibilmente come le materie di origine minerale, ma che deve essere protetta e l'utilizzo deve essere programmato e disciplinato. Fra le aziende che hanno saputo unire da anni all'estetica raffinata e di design una scelta di naturalità consapevole c'è Grattarola con cucine, soggiorni, camere da letto in legno massello, di grande impatto estetico e curate fin nei minimi particolari nel rispetto dell'ambiente.

Strato nasce dalla Candusso-Bilicbora, un'azienda storica che inizia a operare nell'area di Trieste. Della Bora sa tutto: per molti anni ha prodotto serramenti in grado di resistere a raffiche che possono superare i 120 km all'ora. Nel capoluogo giuliano si trovano ancora tantissimi Bilicbora, installati più di quarant'anni fa. Resistono ancora, e bene. Alla conoscenza tecnica l'azienda unisce rilevanti capacità innovative: Per creare un serramento robusto come i Bilicbora, ma caldo ed elegante all'interno, per legare fra loro materiali come legno e alluminio, con caratteristiche e comportamenti così diversi, la soluzione è uno speciale tipo di resina, che blocca assieme i due componenti aggiungendo robustezza. E nel contempo ne rispetta i diversi coefficienti di dilatazione termica, conferendo all'insieme la giusta "elasticità e creando la prima barriera termica che riduce in modo sensibile la formazione di condensa. Il successo è immediato. Viene costituita la nuova azienda, che prende il nome dal suo prodotto di punta, Strato: un serramento in cui

si ritrovano lo stesso spirito e la stessa professionalità fatta di grinta e precisione che hanno consentito di vincere la Bora. Nel campo del risparmio energetico i vantaggi collegati all'utilizzo di prodotti ad alta prestazione termica sono numerosi: si eliminano le zone fredde della stanza, in particolare vicino alle vetrate, si riduce la condensa su serramento e vetro grazie all'innalzamento della temperatura superficiale, e soprattutto si risparmia notevolmente sulle spese di riscaldamento. Con la semplice sostituzione delle finestre è possibile ottenere una riduzione sulle spese di riscaldamento fino al 40%, pari al calore che normalmente è disperso dalle finestre.

Lavorazioni metalliche con progettazioni su misura

Scale tonde e lineari, corrimani, ringhiere…

Metal costruzioni nasce negli anni '80 come realtà artigianale di tradizione familiare e si specializza nella progettazione e costruzione di parti metalliche nei settori navali, civile e industriale. Costantemente aggiornata su tutte le novità tecnologiche, le operazioni di piegatura, taglio laser, calandratura, assemblaggio, tranciatura

sono effettuate con macchine a controllo numerico. La competenza maturata realizzando strutture sulle più belle navi da crociera di tutto il mondo, fa della Metal costruzioni un punto di riferimento affidabile per chiunque, privato o azienda debba realizzare su misura scale tonde e lineari e ogni tipo di manufatto in metallo, corrimani, ringhiere, lavorazioni di acciaio, lamiere, tubi e molto altro ancora.

Continua dalla 12.a pagina

GABETTI via dei Soncini, ultrarifinito ultimo piano 90 mq. Possibilità postauto. Euro 220.000. Gabetti San Giusto via della Ginnastica 15/B. Tel. 0400643391.
www.gabettitriestesangiusto.it
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 a euro 100.000 str. Nuova Opicina alloggio rinnovato di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 118.000 Limitanea (via) alloggio al piano alto di cucina con tinello 2 camere bagno.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 185.000 Università nuovo alloggio di cucinotto salone matrimoniale bagno e terrazzo (possibilità box). (A00)

SPAZIOCASA 040369950 a euro 265.000 Gerani alloggio con vista mare di cucina salone 3 camere 2 bagni terrazzo (possibilità 1/2 box).

SPAZIOCASA 040369950 a euro 93.000 Scalinata (via) alloggio con vista aperta di cucinotto saloncino matrimoniale terrazzino autometano.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 95.000 Stadio alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino (possibilità box).

SPAZIOCASA 040369960 a euro 105.000 Borgo S. Nazario alloggio di cucina soggiorno 2 camere bagno terrazzini.

SPAZIOCASA 040369960 a euro 115.000 Pendice Scoglietto alloggio di cucinotto con saloncino matrimoniale bagno terrazzino e cantina.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,80 Festivi 2,50 — 2

CERCASI palazzi interi o terreni edificabili in città. Tel. 040/634215 ore 9-12. (A846)

AUTOMEZZI

Feriali 1,80 Festivi 2,50 — 6

AUDI TT 1.8 180 cv Quattro 1999 120.000 Argento Pelle Blu Concinnitas 040307710. (A00)

FIAT 500 L 1972 Crema Concinnitas 040307710. (A00)

HONDA Civic CRX 1.6 16v Vti 1995 145.000 Nero met Clima ABS CD c.lega Concinnitas 040307710.

LANCIA Kappa 2.0 T 16 v SW LX 1998 230.000 Verde met Alcantara grigio Concinnitas 040307710.

LANCIA Y 1.2 16v LS 2001 142.000 Rosso met Clima- Kaleidos Concinnitas 040307710.
(A00)

LANCIA Y 1.2 8v Vanity 2003 63.000 Nero met Clima Concinnitas 040307710.
(A00)

MERCEDES SLK 200 Komp 163 cv 2001 64.000 Nero met Pelle Lega C/Automatico CD Concinnitas 040307710.

PORSCHE Boxster 2.5 1998 129.000 Argento Pelle nera, Hard top, Tiptronic Concinnitas 040307710.

SUZUKI Wagon R+ 1.3 i 16v GL 2002 50.000 Argento Concinnitas 040307710.

VOLVO XC 90 AWD 2.4 D5 163 cv Autom. Optima 2005 130.000 Nero met Pelle, Xenon, Navi, Lega 19, pn invernali Concinnitas 040307710 km.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriali 1,80 Festivi 2,50 — 7

A.A.A.A.A. GRADO: massaggiatrice diplomata riceve tutti i giorni. 3453167549.

GRADO massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti tutti giorni anche domenica 3891944224 (non rispondo numeri nascosti).

IL personale professionale vi aspetta in ambiente tranquillo. Studio massaggi a Sezana-Fernetti telefono 00386 31410363 - 3348334231.
(A00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,80 Festivi 2,50 — 12

CEDESI attività ben avviata di giardinaggio, pulizie e trasporti attrezzatura e mezzi. Cellulare 3458561468.
(A894)

Jennifer Lopez grande protagonista Giovani: vince Tony Maiello

Da sinistra: il ct Marcello Lippi con Pupo ed Emanuele Filiberto, Antonella Clerici con Giovanni Vernia e, qui a destra, Jennifer Lopez

Sanremo: pronti per il gran finale Favoriti Mengoni e Malika Ayane

di CARLO MUSCATELLO

Sessantesimo Sanremo: fra i giovani ha vinto il napoletano Tony Maiello con "Il linguaggio della resa". Festival ormai alla serata finale. Arrivati a sabato, come sempre, conta chi vince, chi lega il suo nome a quest'edizione del 2010. Ma andiamo per ordine.

Ieri sera partenza con la musica da discoteca del dj francese Bob Sinclair e il comico di "Zelig" Johnny Groove (al secolo Giovanni Vernia). Che scambia Antonellona Clerici per Lady Gaga (ma con una qual somiglianza «con quella che faceva la pasta in tv») e chiede dov'è "dj Vessicchio".

Malika Ayane, affiancata dalla prima ballerina della Scala di Milano, Sabina Brazzo, apre la nuova sfilata dei big ancora in gara, che sono tornati a essere dodici dopo il ripescaggio giovedì notte di Valerio Scanu e del trio Pupo, Emanuele Filiberto e Luca Canonici.

Sono proprio loro tre - dopo il passaggio di Simone Cristicchi con il Coro dei minatori di Santa Fiora, Irene Grandi con Marco Cocci, Irene Fornaciari e i Nomadi con Mousse T & Suzie, Marco Mengoni con il Solis String Quartet, - a scatenare i fischi e le proteste di parte della platea e a provocare un piccolo caso.

Come annunciato, per riproporre la loro ruffianissima (e orrenda) "Italia amore mio", si presentano scortati dalle Divas in tricolore ma soprattutto da Marcello Lippi. Che non canta ma pretende di spiegare il perchè della sua presenza («sono qui perchè per una canzone con questo titolo non poteva non esserci il ct della nazionale di calcio. Qui c'è della sostanza, non ha importanza come il brano viene cantato...»), infilando un pensiero agli italiani all'estero, un ricordo del ct della nazionale di ciclismo Franco Ballerini e ovviamente una citazione, con tanto di immagini sul megaschermo, della vittoria di quattro anni fa in Germania. Citazione bissata poi anche nel testo, riveduto e corretto per l'occasione («in quella notte di Berlino...»). Peccato che, a norma di regolamento, che non prevede discorsi di presentazione, i tre andrebbero squalificati. Per ora si sono beccati dal pubblico dell'Ariston il coro ritmato "a casa, a casa...".

A risollevare le sorti della serata arriva la superstar Jennifer Lopez, canzone, balletto e intervista di rito. Niente male per un compenso, si dice, di 850 mila dollari. Più tardi, la regina del pop riappare e arriveranno pure gli idoli dei giovanissimi, i tedeschi Tokyo Hotel. Il cui compenso sarà sicuramente più basso.

Stasera si parte coi bambini

Stasera la diretta di Raiuno sarà aperta da Antonella Clerici con i bambini di "Ti lascio una canzone" per la "Festa del futuro"; poi si esibiscono i dieci Artisti in gara e il vincitore del girone Nuova Generazione. Dopo le prime votazioni parteciperanno solo in tre alla finalissima, giudicati solo dal televoto. Tra gli ospiti Maurizio Costanzo, Lorella Cuccarini in un minishow tratto dal musical "Il Pianeta Proibito", Mary J Blige, i ballerini di "This is" in un tributo a Michael Jackson e la Banda dei Carabinieri sulle note di un brano di "Star Wars".

Torniamo ai cantanti in gara. Valerio Scanu ancora con Alessandra Amoroso, Arisa con Lino Patruno e la sua Jazz Band, Enrico Ruggeri con i suoi vecchi Decibel (con i quali fece il suo primo Sanremo, fra i giovani, esattamente trent'anni fa: e per l'occasione, il cantautore milanese rispolvera gli occhialoni bianchi vintage dell'epoca...), Noemi con i Kataklò, Fabrizio Moro con Jarabe De Palo e Dj Jad (Articolo 31), Povia con Marco Masini.

Ma quella di ieri è stata anche la serata della finale dei giovani, girone quest'anno denominato Nuova Generazione. Al solito, sono rimasti stritolati dalla macchina del festivalone, guadagnando un po' d'attenzione più per la polemica della quindicenne Jessica Brando (che giovedì, non potendo cantare dopo mezzanotte in quanto minorenne, era presente solo con un filmato registrato in prova) che per le canzoni.

Ha vinto Tony Maiello (dal primo "X Factor", prodotto da Mara Maionchi), gli altri finalisti erano Luca Marino e Nina Zilli. Che è sembrata quella dotata di maggiore personalità, con la sua "L'uomo che amava le donne". A lei il Premio della critica.

Ma si diceva del vincitore - o della vincitrice - di stasera. Che potrebbe essere Marco Mengoni ma anche Malika Ayane. Con dietro un gruppetto di possibili "terzi incomodi", formato da Valerio Scanu, Simone Cristicchi, Arisa e Noemi.

Come già detto, i giovani che provengono dai talent show (Mengoni, Scanu, Noemi ma anche il giovane Maiello) possono contare su una schiera di fan abituati a mobilitarsi con il televoto. Ha funzionato lo scorso anno per Marco Carta, potrebbe funzionare di nuovo, anche se il peso del televoto stavolta è stato ridotto con l'inserimento delle preferenze espresse dai componenti dell'orchestra.

Cristicchi e Arisa hanno due canzoni che funzionano. Una vittoria della Ayane, metà milanese e metà marocchina, scoperta fra i giovani di Sanremo dell'anno scorso, sarebbe invece l'affermazione della qualità. La sua "Ricomincio da qui" è infatti - assieme a "La cometa di Halley" di Irene Grandi ma anche all'eliminata "Jammo ja" di Nino D'Angelo - la cosa migliore del Festival di quest'anno. Nel complesso deboluccio.

Noemi arriva dal penultimo "X Factor"

SUL WEB LA "CHIAMATA ALLE ARMI" PER MENGONI, SCANU E NOEMI

All'attacco del televoto i giovanissimi fan dei cantanti provenienti dai talent show

SANREMO Tra Facebook, Twitter, blog e sms il popolo di "Amici" e "X Factor" va all'arrembaggio in vista della finale del Festival di Sanremo e grazie alla familiarità col televoto, affinata con talent show e reality, prova a spingere i suoi beniamini fino alla vittoria.

«Ragazzi oggi c'è la seconda parte del nostro lavoro dobbiamo continuare a votare Valerio», «È tra i favoriti per la vittoria... dobbiamo lottare sino alla fine!», «Il prossimo passo è vincere e noi faremo il possibile», scrivono i fan di Valerio Scanu sulla sua pagina di Facebook (più di 55 mila iscritti). E l'ex star di "Amici" ringrazia: «Grazie mille a tutti... a tutti a tutti a tutti... di cuore! Spero di continuare a farvi onore... Sempre!».

Agguerrito anche Marco Mengoni, l'ultimo vincitore di "X Factor": oltre a Facebook, è anche su Twitter (come pure Scanu) e tiene un suo videodiario su Yahoo! dove è seguito passo passo dai fan. «Questa sera Marco salirà sul palco dell'Ariston alle ore 23.10», è l'avviso di ieri su Twitter mentre sul suo sito "non ufficial" curato dai fan c'è una chiamata alle armi (con l'immagine classica usata dall'esercito americano e ampie istruzioni per il televoto) e l'appello «Ragazzi oggi c'è da lavorare», che allude appunto all'altro giro di eliminazioni di ieri sera. Inoltre, "Credimi ancora" di Mengoni e "Per tutta la vita" di Noemi, altra beniamina del pubblico di "X Factor", sono i due singoli più venduti su iTunes ("La sera" del loro ex coach Morgan è invece settimo).

Non convince i blog e i social network, invece, il ripescaggio di Pupo ed Emanuele Filiberto. Il gruppo su Facebook "Esilio per Emanuele Filiberto e Pup" è salito a più di 1.800 iscritti (l'altro ieri erano 1.100). «Mi manca Mino Reitano! lui sì che amava la sua terra... e non l'ha mai tradita!», è uno dei tanti commenti al video su YouTube alla canzone "Italia amore mio", in cui li affianca il tenore Luca Canonici (alcune note dell'assolo - dicono gli utenti - sono un plagio di "Over the rainbow").

Intanto, alla vigilia della finale, l'artista più cercata dagli utenti di Yahoo! Search è Arisa (+3885% da inizio della settimana). Al secondo posto, proprio il trio Pupo, Emanuele Filiberto e Luca Canonici (+1591%). Scende al terzo Malika Ayane (+1503%) e si piazza al quarto Fabrizio Moro (+1491%). Chiude la top five, Marco Mengoni (+244%).

Gabriele Sala

IN BREVE

IL FRIULANO SOSIA DI PAVAROTTI

Gigi Nardini si candida al trono di Seborga

SANREMO L'apicoltore friulano Gigi Nardini, 58 anni, noto per essere il sosia di Luciano Pavarotti, e come tale da anni presente a Sanremo nei giorni del Festival, è l'ultimo candidato, in ordine di tempo, alla successione al trono di Seborga, l'autoproclamato Principato alle spalle di Bordighera, il cui posto di Principe è vacante, dal 25 novembre scorso, quando è mancato Giorgio I, al secolo Giorgio Carbone. Oggi scade il termine per la presentazione delle candidature che, con quella di Nardini, salgono a nove. Le altre otto: Vincenzo Buscaglia, presidente della società di Salvamento di Sanremo; Marcello Menegatto, imprenditore di Seborga; il conte Alexander De Boturi (di origine americana); Secondo Messali, guardia giurata e attuale ministro del Principato; il principe Davide Pozzi Sacchi, di Santa Sofia; il regista Pepi Morgia; il nobile Michele Imperiale; l'avvocato Alberto Romano, che è anche segretario di stato del Principato.

AL DEPOSITO GIORDANI

Oggi Carmen Consoli in concerto a Pordenone

PORDENONE Reduce dai fasti di Sanremo, Carmen Consoli sarà stasera, alle 22, in concerto al Deposito Giordani Naonian City Hall, con "Ventunodiecimilduemilatrenta", un tour rock che la vede per la prima volta al basso. Nel 2008 Carmen ha composto la sua prima colonna sonora originale, quella del film "L'uomo che ama", di Maria Sole Tognazzi con Monica Bellucci e Pier Francesco Favino. Segue, a dieci anni esatti dalla sua prima uscita, la ripubblicazione di "Mediamente Isterica", l'album più rock di Carmen, quello che lei definisce il suo "album della vita". Il 30 ottobre 2009 è uscito "Elettra", il nuovo album di inediti, e dal 2 febbraio 2010 è in tour. Ingresso unico al concerto di stasera 25 euro. Prevendite: Circuiti Ticketone (www.ticketone.it), Box Office (www.boxol.it), Azalea (www.azalea.it), Teleart (www.teleart.org); Plastic Udine e Plastic Pordenone (www.myspace.com/plasticvirus). Apertura biglietteria alle 20, apertura porte alle 21, inizio concerto alle 22.

PREMIO. NOMINA

Tornatore al Campiello presidente della giuria

VENEZIA Giuseppe Tornatore sarà il Presidente della Giuria dei Letterati della XLVIII edizione del Premio Campiello letteratura. La notizia è stata data ieri dal Presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto, Andrea Tomat, nel corso di una conferenza stampa di presentazione della nuova edizione del Premio tenutasi a Venezia: «La carica di Presidente di questa nuova edizione è stata conferita a una delle personalità di maggior spicco del mondo della cultura e dell'arte cinematografica. Siamo veramente lusingati che Giuseppe Tornatore abbia voluto accettare. La Sua partecipazione è un privilegio per il nostro premio». Prima tappa del premio sabato 22 maggio, ospite dell'Università degli Studi di Padova, con la cerimonia di selezione.

ARTE. IERI A MADRID

Il messicano Ontiveros ha vinto il Premio illy

MADRID È stato assegnato ieri ad ArcoMadrid 2010 il Premio illy all'artista messicano Camilo Ontiveros, 32 anni, presentato dalla Galleria Steve Turner Contemporary di Los Angeles. Per le sue realizzazioni più recenti, che alludono all'economia informale di Los Angeles, l'artista si è procurato vecchie lavatrici presso i rivenditori di elettrodomestici usati, ne ha rimesse alcune a nuovo e le ha riverniciate, trasformandole in oggetti lucidi e brillanti che ha rimesso in circolo sia nell'economia sia nella cultura come opere d'arte», si legge tra l'altro nella motivazione della giuria, composta dai curatori indipendenti, Kris Kuramitsu e Christopher Miles, e da Carlo Bach, direttore artistico di illycaffè.

L'artista ha ricevuto un premio di 15.000 euro, oltre alla possibilità di presentare a illycaffè un progetto per la realizzazione di una serie di tazzine d'artista illy Art Collection, che l'azienda realizza da più di 15 anni grazie al coinvolgimento dei maggiori artisti e giovani talenti a livello internazionale.

CINEMA. OGGI SI CONCLUDE LA SESSANTESIMA EDIZIONE

Depardieu, un gigante a Berlino con "Mammuth"

BERLINO È l'attore più eclettico che abbia la Francia con i suoi 113 film all'attivo. Lanciato definitivamente, alla fine degli anni '70, da due registi italiani del calibro di Marco Ferreri e Bernardo Bertolucci, Gerard Depardieu, gigante (nel senso letterale) del cinema europeo, in concorso ieri con **"Mammuth"** di Benoît Delépine e Gustave de Kervern dovrebbe strappare quanto meno l'Orso per la migliore interpretazione.

Il film racconta le disavventure del pachidermico Depardieu che va in pensione, ma ha bisogno di ritrovare i vecchi datori di lavoro che non lo hanno, a suo tempo, messo in regola. Salta sulla sua vecchia Mammuth (la moto che da il titolo al film ed anche il suo soprannome) e parte per un viaggio a ritroso nella sua esistenza: dagli ex capi, ai suoi vecchi amici, alla sua famiglia. È un gigante buono, semplice, diretto, non smaliziato, a volte naif a volte semplicemente stupido.

Nel quarto lungometraggio del duo anarco-umoristico Benoît Delépine e Gustave Kervern, Depardieu giganteggia dando alla sua interpretazione quella carica attoriale che solo i grandi interpreti possono avere. A sessantacinque anni mette a nudo il suo enorme corpo, fa recitare anche le sue forme sfatte e dilaganti fino ad arrivare, in una divertente sequenza, a masturbarsi vicendevolmente col fratello che non vede da venti anni. Girato in video e gonfiato poi a 35 millimetri, con una tecnica quasi documentaristica, il film vuole essere una parabola metafisica e a tratti surreale sulla pensione come momento topico, nella vita, per fare un bilancio. Rimarcabile, infine, la presenza fantasmagorica di Isabelle Adjani, affascinante amante dei bei tempi andati.

Nell'altro film, in concorso ieri, il fratello del noto Ben Affleck, Casey Affleck, faccia d'angelo e sorriso inquietante oltre ad una voce roca e tormentata, è un Marshall che uccide in **"The Killer Inside Me"** di Michael Winterbottom, un neo-noir pulp, tratto da un romanzo hard-boiled, del 1952, del sottostimato Jim Thompson, a suo tempo sceneggiatore, tra gli altri, per Stanley Kubrick e Sam Peckinpah.

L'attore Gerard Depardieu

Casey Affleck, sceriffo corrotto e psicopatico, deve indagare su una ragazza che sembra prostituirsi e questo diventa la molla per far scattare dal suo passato una serie di traumi che lo portano in maniera cosciente (ad un certo punto legge anche Freud) ad uccidere. Convincente nel ruolo del sadico killer a sangue freddo, Affleck aveva già ottenuto, uccidendo Brad Pitt, una nomination all'Oscar per il ruolo del codardo in **"L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford"**, il film, però, non è adeguatamente sostenuto da una regia che sappia sfruttare appieno le regole del genere noir. Chiude le proposte della selezione ufficiale in concorso alla 60ª edizione della Berlinale il film danese **"En Familie"** di Pernille Fischer Christensen ennesima variazione sul tema della famiglia nordeuropea.

Andrea Crozzoli

LIRICA TRIESTE

Al Teatro Verdi un'accoglienza non unanime ma anche calorosi applausi a scena aperta

"Romeo e Giulietta" in discoteca è una provocazione che piace

di CLAUDIO GHERBITZ

Dialogo sul confine di Franco Però, in cucina

TRIESTE Il regista triestino Franco Però ha riletto e rielaborato i contenuti della "Relazione della comissione mista storico-culturale italo-slovena" del 1993 per proporli in un progetto nato per gli studenti delle scuole superiori, nella forma di un dialogo tra due cuoche di un'osteria *(Tatiana Turco e Lara Komar, nella foto di Agnese Divo)*. L'allestimento, intitolato «Dialogo tra la cuoca di un'osteria e la sua aiutante intorno a questioni di nessuna rilevanza esistenziale» e realizzato dallo Stabile Sloveno, sarà presentato anche in alcune repliche serali aperte al pubblico adulto, che andranno in scena nella forma originale in dialetto triestino al Ridotto del Teatro Stabile Sloveno di via Petronio martedì 23, giovedì 25 e domenica 28 febbraio alle ore 20.30.

TRIESTE Non esistendo isole felici, tutti i palcoscenici s'agganciano alle locomotive più innovative dell' Europa musicale ed anche sul binario del nostro tradizionalissimo Verdi è in arrivo il "teatro di regia". Così si chiama la tendenza, un'onda lunga destinata a durare, d'adeguare alle tecnologie avanzate la messinscena delle opere liriche, talvolta sovvertendole, talaltra dissacrandole. Non è il caso di rinverdire le accese polemiche, le reciproche accuse. Perché si rinnovi il mistero dell'arte, dicono i molti favorevoli, occorre essere disponibili a metterla in discussione, a non viverla come un oggetto da museo. Giusto. Pur di non eccedere, pur di non ritenere quelli dei Verdi, Mozart, Wagner, Puccini.... prodotti deperibili, da rivisitare per salvarli. Ad essere stavolta presa di mira è una quasi novità assoluta di Charles Gounod: "Roméo et Juliette", in una veste scenica sorprendente, financo spassosa ai limiti del grottesco ma che non sembra improntata ad arroganza, e che per la dose di fantasia assicura la prima citazione ai seguaci del "teatro di regia", Damiano Michieletto regista, Paolo Fantin scene, Carla Teti costumi, Fabio Berettin luci, Roberto Pizzuto coreografie. Alla fine sfilano tenendosi per mano, sorridendo subiscono i fischi, felici degli applausi, per la serie: "purché si reagisca!..." La trovata non è una primogenitura, il cinema avendo già rifatto la storia in chiave postmoderna, ma nell'opera è la prima volta che la medievale Verona di Shakespeare ed il leggendario balcone della Capuleti traslocano in discoteca un sabato sera, su un gigantesco giradischi con tanto di braccio e puntina, fra lampade stroboscopiche, cubiste, deejay e bombolette spray. La soluzione di proiettare su un disco il prologo, nel quale il Coro espone il soggetto compiangendo i due amanti, è d'effetto, ma i momenti azzeccati sono più d'uno. Lungo il percorso, la mano del regista è avvertibile nella recitazione convinta dei singoli e della massa, tutti provetti equilibristi visto il parapendio.

Gounod, innamorato della vicenda, sopporta. Ha creato una musica non folgorante ma gradevole all' ascolto e di temperie espressiva omogenea che, nell'esecuzione egregia, un tantino distaccata, dell' Orchestra, sembra non finire mai. Eppure i cinque atti sono stati accorpati in tre con qualche piccola sforbiciata qua e là.

Non potendo impreziosire tutti i dettagli fra tanta "divina lunghezza", Julian Kovatchev s'affida all'istinto ed imbocca la strada della speditezza, assecondando gli impeti, incrementando l'allure della trama strumentale. Qualche istante appena di rapimento per il profluvio di arpeggi all' arpa o di melodie agli archi, poi riprende subito slancio cercando drammaticità negli incisi. Il Coro, alla cui preparazione è salito in corsa Alessandro Zuppardo, s'adegua al giovanilismo dell'assunto risolvendo quanto prescritto da Gounod, qui più che mai polifonista di razza. La rilettura dell'opera rimuove ogni traccia di quella trepidazione adolescenziale che ha assicurato immortalità all'originale, ma gli interpreti sembrano gradire. Silvia Dalla Benetta, già appassionata di suo, vocalmente supera se stessa ed offre del ruolo di Giulietta una lettura vivida, passando dalle leggere volute del valzer "Je veux vivre" al vertice di "Amour, ranime mon courage", che precede il corteo nuziale, uno dei tanti momenti felici dello spettacolo. Ad Antonino Siragusa si dovrebbe chiedere una maggiore attenzione alle mezze tinte, ma il suo Romeo piace, più generoso che mai, propenso a sempre buttare la voce oltre l'ostacolo a rischio di pagarne lo scotto. Protagonisti di almeno quattro duetti ben congegnati, soprano e tenore sono al centro di un cast correttamente distribuito. Dalla Nutrice di Chiara Fracasso a Dax Velenich, Armando Badia, Giuliano Pelizon, Manrico Signorini, Hans Ever Mogollon. Siccome una canzone a ciascuno non fa male a nessuno, un rilievo è doveroso per l'intensa Elena Belfiore, sfacciata nella "Tourterelle", per Massimiliano Gagliardo che insinua col vigore di Mercuzio la "Reine Mab", ma anche per l'invito a festeggiare di Nicolò Ceriani capofamiglia Capuleti, e per la preghiera di Giovanni Battista Parodi inginocchiato quale Fra Lorenzo. Accoglienza non unanime, messa in conto dalla provocazione, ma anche applausi a scena aperta e non solo alle voci dei protagonisti.

Silvia Dalla Benetta e Antonino Siragusa in una scena di "Roméo et Juliette" al Teatro Verdi (foto di Fabio Parenzan)

MUSICA. LA CHAMBER IN PREFETTURA

La personalità del Quartetto Savinio ha inaugurato il ciclo "Il 18 alle 18"

TRIESTE "Il 18 alle 18", puntuale come suggerisce il titolo del ciclo che suona come un efficace promemoria, l'Associazione Chamber Music ha dato inizio alla tradizionale serie di appuntamenti con la musica da camera nell'elegante cornice del Palazzo della Prefettura di Trieste.

A dare il benvenuto accanto al presidente dell'Associazione Ettore Campailla c'era il nuovo Prefetto di Trieste Alessandro Giacchetti, che per l'occasione ha invitato nel salotto triestino affacciato su Piazza dell'Unità anche un ospite illustre come l'editore Giunti.

L'apertura è stata affidata al Quartetto Savinio, decennale ensemble napoletano cresciuto alla Scuola di Fiesole che vanta un'intensa attività concertistica a livello internazionale e numerosi progetti discografici tra i quali l'integrale dei quartetti di Cherubini, autore affiancato nel programma di questa serata alla quintessenza del camerismo classico con il quartetto "L'Aurora" di Franz Joseph Haydn.

Il filtro del direttore artistico Fedra Florit impone una condizione fondamentale ai musicisti selezionati, ovvero la capacità di esprimere una forte personalità, caratteristica confermata anche dal quartetto ospite, seppure in una forma non eccessivamente sfaccettata. Il suono corposo e misurato che costituisce la sigla del gruppo ha dato del quartetto di Haydn una lettura fondata su una costruzione solida ma con poche vibrazioni emotive. Dell'ampio quartetto in mi bemolle maggiore di Luigi Cherubini ha saputo declinare con sapienza il ricco repertorio di idee, dalla cantabilità del primo movimento alla drammaticità di stampo romantico dello Scherzo. La grande concretezza di approccio ha lasciato anche in questo caso poco spazio all'inaspettato ma è stata la base di un'esecuzione robusta e sobria.

Per tradizione questi concerti uniscono buona musica e beneficenza, in questo caso a favore della Comunità di San Martino al Campo, che festeggia i quarant'anni di attività. Il fondatore Don Mario Vatta ha ringraziato, dimostrando come un sottile filo musicale accompagni la Comunità nella sua storia fin dal nome stesso che deriva da quello della chiesa londinese nota oltre che per lo spirito di accoglienza anche per l'attività di una celebre orchestra e di un coro che forse sarà ospite del centro in occasione dell'anniversario.

Rossana Paliaga

RASSEGNA. DAL 23 FEBBRAIO

Teatro civile e grande cinema al Miela sui "Tre modi di vedere la guerra"

TRIESTE Sarà l'avvicinarsi alla fatidica data del 3 marzo, quando il Teatro Miela compirà 30 anni, ma anche il trittico che Bonawentura propone la prossima settimana si prospetta come un interessante mosaico di teatro civile e grande cinema, incentrato su "Tre modi di vedere la guerra": si parte martedì con **"È bello vivere liberi!"** di Marta Cuscunà, ispirato alla biografia di Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d'Italia per continuare il giorno seguente con **"Il nastro bianco"** di Michael Haneke, Palma d'oro a Cannes e candidato agli Oscar 2010, concludendo con **"L'ingegner Gadda va alla guerra"**, dove Fabrizio Gifuni incontra lo scrittore lombardo.

Come hanno spiegato Gianni Torrenti e Franco Però, il lavoro di Gifuni si è configurato come work in progress: «pur incentrato sul tema della guerra, vista in modo fortemente negativo da Gadda, neanche Gifuni sapeva che forma avrebbe preso». Un accento particolare lo si deve anche a Trieste, dove l'attore romano ha sviluppato il progetto parallelamente alla lavorazione della fiction su Basaglia, cosa che lo ha spinto a esprimere il desiderio di presentare il progetto nella nostra città.

Ondina Peteani (1925-2003)

Una scoperta e una sorpresa per Marta Cuscunà, la storia di Ondina Peteani: «Dai libri di studio la resistenza era grigia, un insieme di numeri e dati di morte. Quando ho letto il libro di Anna Di Gianantonio su Ondina la visione si è illuminata: ho scoperto ideali ed entusiasmo del movimento, in un momento in cui si credeva che tutto, nel nostro Paese, fosse ancora possibile». Messa in scena peculiare, quella della Cuscunà, premio Scenario per Ustica 2009, nata sviluppando una drammaturgia popolare fatta di bozzetti che i partigiani stessi mettevano in scena nei paesini per raccontare ciò che stava accadendo. Ma anche perchè, insieme a lei, ci saranno dei burattini: Ondina riuscì a sopravvivere al lager grazie a una sorta di sdoppiamento. Da qui l'idea del pupazzo come altro da sé, oltr e al fatto che su questo si possano attuare "azioni definitive e irreversibili".

Federica Gregori

■ TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.
Biglietteria del Teatro aperta con orario 9.00-16.00. Dalle 15.00 biglietti last-minute solo per lo spettacolo odierno.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. ROMÉO ET JULIETTE. Musica di C. Gounod. Teatro Verdi; oggi ore 16 (turno F); domenica 21 febbraio, ore 16 (turno D); martedì 23 febbraio, ore 20.30 (turno C); giovedì 25 febbraio, ore 20.30 (turno E); sabato 27 febbraio, ore 17 (turno S).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10.
Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10.
Sala de Banfield Tripcovich, domenica 28 febbraio, ore 17.30. Direttore Julian Kovatchev. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Schubert e Beethoven.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 16.00 e 20.30 AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA di Garinei & Giovannini. Regia di Pietro Garinei e Sandro Giovannini. Con Gianluca Guidi, Enzo Garinei. Turno FAM e N. 2h 45'.

SALA BARTOLI. 17.00 e 21.00 ULTIMO GIORNO di Dario Tomasello. Regia di Antonio Calenda. Con Maurizio Marchetti, Maria Serrao, Angelo Campolo, Orazio Corsaro. 1h 20'.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Ore 20.30 SILLABARI di Goffredo Parise. Scritto, diretto e interpretato da Paolo Poli. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

■ TEATRO MIELA - FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE 2010

Oggi ore 21.00: «PIERNARCISO MASI» concerto per pianoforte, musiche di Chopin e Beethoven. Ingresso libero.

■ TEATRO MIELA - TRE MODI DI VEDERE LA GUERRA

Martedì 23: «È BELLO VIVERE LIBERI!» regia di Marta Cuscunà. Venerdì 26: «L'INGEGNER GADDA VA ALLA GUERRA (o della tragica istoria di Amleto Pirobutirro)» con Fabrizio Gifuni. Ingresso € 15, ridotti (under 18 e over 65) € 12, prevendita presso la biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00.

■ TEATRO MIELA - SEGNALI AMPLIFICATI

Giovedì, ore 21.30: «THE LEGENDARY EUGENE CHADBOURNE MEETS ARBE GARBE». Un concerto pieno di energia, divertimento e ottima musica. ingresso euro 10, prevendita presso la biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00.

■ L'ARMONIA TEATRO «SILVIO PELLICO»

via Ananian

Ore 20.30 il Gruppo Teatrale «AMICI DI SAN GIOVANNI» con la commedia A PASSI PICI, PICI di Gianfranco Pacco, regia di Roberto Eramo. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c e alla cassa del Teatro dalle ore 19.30 (tel. 040-393478).

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA

Tel. 040-364863

Ore 20.30 «ZIA ISOLDE LA TIROLESE» di Carlo Fortuna, a cura del G. T. La Barcaccia. Prevendita Ticket Point c.so Italia 6/c. Parcheggio interno. Info: www.labarcaccia.too.it

■ TEATRO STABILE SLOVENO

via Petronio 4. Info biglietteria del Teatro Stabile Sloveno. Lunedì/venerdì (10.00-17.00), 1 ora 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302 info@teaterssg.it www.teaterssg.it.

Fausto Paravidino, LA MALATTIA DELLA FAMIGLIA M, coproduzione con il Teatro di Capodistria, regia di Miha Golob. Repliche sovratitolate in italiano venerdì 19 febbraio alle 20.30 (turno A), giovedì 25 febbraio alle 19.30 (turno K), sabato 27 febbraio ore 20.30 (turno T).

Con il sostegno della Provincia di Trieste: «Sulla relazione della commissione mista storico-culturale italo-slovena» ovvero: «Dialogo tra la cuoca di un'osteria e la sua aiutante intorno a questioni di nessuna rilevanza esistenziale», testo e regia di Franco Però. Repliche serali alle ore 20.30, martedì 23 febbraio, giovedì 25 febbraio e domenica 28 febbraio. Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì/venerdì (10.00-17.00), 1 ora 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302, www.teaterssg.it.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it
Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

Domenica 21 febbraio ore 20.45 (Abb. Crossover) Promo Music «I KISS YOUR HANDS» catalogo semiserio delle lettere mozartiane, drammaturgia e voci recitanti Sonia Bergamasco e Fabrizio Gifuni, musiche originali e trascrizioni da temi mozartiani Paolo Damiani, Rita Marcotulli pianoforte, Paolo Damiani violoncello, Gianluigi Trovesi clarinetti.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE - STAGIONE 2009/2010

www.teatromonfalcone.it

Giovedì 25 febbraio, ENSEMBLE SENTIERI SELVAGGI, CARLO BOCCADORO direzione, in MADE IN ITALY #2; in programma musiche di Donatoni, Romitelli, Boccadoro, Del Corno, Mancuso, Dall'Ongaro, Montalbetti.

Giovedì 4 marzo, MAURIZIO BAGLINI, pianoforte, IX Sinfonia di Beethoven (trascrizione di F. Liszt).

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

GORIZIA

■ POMERIGGI D'INVERNO

Rassegna di teatro di figura per bambini sabato 20 febbraio 2010 ore 16.00 e ore 17.30 Kulturni Center «L. Bratuz» Gorizia. Teatro Gioco Vita RANOCCHIO. Biglietti alla cassa. È necessaria la prenotazione. Informazioni C.T.A. via Cappuccini 19/1 tel. 0481-537280 info@ctagorizia.it, www.ctagorizia.it

■ CINEMA

TRIESTE

■ AGIS - FILMAKERS

Domani ore 20.30 e 22.15 al Teatro Miela: «ALDA MERINI, UNA DONNA SUL PALCOSCENICO» di Cosimo Damiano Damato (It 2009) con la voce di Mariangela Melato. Ore 21.45 incontro del pubblico col regista. Ingresso 4 €.

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

AVATAR 3D 16.00, 18.45, 21.30
di James Cameron. Candidato a 9 Oscar.

■ ARISTON

IL CONCERTO 15.30, 17.30, 19.30, 21.30
di Radu Mihaileanu. Domenica anche mattinata alle ore 11.00. L'attesissimo nuovo film del regista di «Train de vie», con Alexei Guskov, Dimitri Nazarov e Mélanie Laurent. Durata 119 min. In esclusiva. Si prega di accedere alla cassa con ragionevole anticipo. Prenotazioni mattinate per le scuole tel. 040-304222.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

WOLFMAN 15.15, 17.30, 20.00, 22.05
con Benicio Del Toro e Anthony Hopkins. (domani matinée a 5 € ore 10.45, 13.00).

IL FIGLIO PIÙ PICCOLO 17.00, 20.00, 22.05
di Pupi Avati con Laura Morante, Christian De Sica e Luca Zingaretti.

CHE FINE HANNO FATTO I MORGAN? 15.20, 17.35, 20.00, 22.00
con Hugh Grant e Sara Jessica Parker (domani matinée a 5 € ore 10.50, 13.00). Disponibile anche in versione originale.

IL RICHIAMO DELLA FORESTA 3D 15.10
(domani matinée ore 11.00, 13.00) il classico più amato di tutti i tempi entra in una nuova dimensione. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono igienizzati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

SCUSA MA TI VOGLIO SPOSARE 15.20, 17.30, 20.00, 22.10
di Federico Moccia con Raoul Bova. (Domani matinée a 5 € ore 10.50, 13.00).

AMABILI RESTI 16.50, 19.30, 22.00
un film di Peter Jackson (Il Signore degli Anelli e King Kong).

Dalla Disney
MAGA MARTINA E IL LIBRO MAGICO DEL DRAGHETTO 15.00
(domani matinée a 5 € ore 11.00, 12.45).

ALVIN SUPERSTAR 2 15.10
Alvin, Simon e Theodore sono tornati! (Domani matinée a 5 € ore 11.00, 13.00).

AVATAR in 3D 15.15, 17.05, 18.30, 21.00, 22.00
candidato a 9 premi Oscar. (Domani matinée ore 11.15). Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono igienizzati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.it

TRA LE NUVOLE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con George Clooney. Candidato a 6 Oscar.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

IL FIGLIO PIÙ PICCOLO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Pupi Avati con C. De Sica, Laura Morante, Luca Zingaretti.

CHE FINE HANNO FATTO I MORGAN? 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
Divertentissimo con Hugh Grant, Sara J. Parker.

A SINGLE MAN 17.00, 18.45, 20.40, 22.20
con Colin Firth (candidato all'Oscar), Julianne Moore.

MAGA MARTINA E IL LIBRO MAGICO DEL DRAGHETTO 15.30

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

WOLFMAN 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
con Benicio Del Toro, Emily Blunt, Anthony Hopkins.

IL RICHIAMO DELLA FORESTA 3D 16.00, 17.30
dal romanzo di Jack London. A solo 7 € occhiali compresi.

IL MI$$IONARIO 19.00, 20,30, 22.15
di Luc Besson. Clamoroso successo comico.

SCUSA MA TI VOGLIO SPOSARE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di F. Moccia con Raoul Bova, Michela Quattrociocche.

AMABILI RESTI 16.10, 22.15
di Peter Jackson con Mark Wahlberg, Susan Sarandon.

LA PRIMA COSA BELLA 18.15, 20.15
di Paolo Virzì con Valerio Mastandrea, Micaela Ramazzotti.

■ NAZIONALE MATINÉE A SOLO 4 € (7 IN 3D)

Domani 11.00 e 14.30: IL RICHIAMO DELLA FORESTA 3D, ALVIN SUPERSTAR 2, MAGA MARTINA, CUCCIOLI - IL CODICE MARCO POLO.

■ SUPER www.triestecinema.it

ALVIN SUPERSTAR 2 15.30, 17.00

SOUL KITCHEN 18.30
di Faith Akin (La sposa turca). Cucina, musica, amore e sesso.

PARANORMAL ACTIVITY 20.10

BACIAMI ANCORA 21.50

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

WOLFMAN 17.30, 20.10, 22.15

AVATAR proiezione in digital 3D 18.45, 21.45
di James Cameron

IL FIGLIO PIÙ PICCOLO 17.45, 20.00, 22.00

SCUSA MA TI VOGLIO SPOSARE 18.00, 20.00, 22.00

AMABILI RESTI 17.50

IL MI$$IONARIO 20.15, 22.10

Lunedì 22 e martedì 23 febbraio Rassegna Kinemax d'autore: «VALENTINO: THE LAST EMPEROR» di Matt Tyrnauer.

GORIZIA

■ KINEMAX Tel. 0481-530263

WOLFMAN 17.45, 20.00, 22.10

IL MISSIONARIO 17.50, 19.50, 22.00

SCUSA MA TI VOGLIO SPOSARE 18.00

IL MIO AMICO ERIC 20.00, 22.00

CORMONS

■ TEATRO COMUNALE Info 0481-532317 - 0481-630057.

AVATAR 17.00, 20.00

CERVIGNANO DEL FRIULI

■ CINEMA PASOLINI Cassa 0431-370216

TRA LE NUVOLE 19.00, 21.00

"Uomini e vino", su Raitre il documentario di Penco

TRIESTE Nel 1970 Mario Soldati, inviato dal settimanale "Grazia" insieme al figlio fotografo Volfango, girò il Friuli per scoprire i vini tipici e i produttori che si dedicavano con passione all'arte enologica, scrivendo poi il celebre libro "Vino al vino". Quarant'anni dopo il regista triestino Giampaolo Penco ha seguito le sue tracce nel documentario "Uomini e vino", già passato al Trieste Film Festival e in onda da domani mattina alle ore 10, nella versione televisiva in puntate da quindici minuti, sulla Rai del Friuli Venezia Giulia.

Mario Soldati

Seguendo il motto dello stesso Soldati ("In ogni bottiglia si trova una storia"), Penco porta lo spettatore in un emozionante viaggio attraverso i luoghi e le persone del Carso, del Friuli e del Collio che hanno ereditato la memoria del passato continuando a produrre vini di alta qualità, innovando le tecniche ma rispettando la tradizione.

Si parte da Pinzano per arrivare a Rosazzo, Cormons, Capriva, Lucinico, Oslavia, e concludere il viaggio in una "osmizza" di Trieste, scoprendo che quello del vino è un universo composito fatto di saperi, amore per il territorio, professionalità, temi ecologici e strategie economiche.

Nel film, prodotto dalla Videoest di Trieste con la partecipazione della sede Rai del Friuli Venezia Giulia e il supporto del Fondo regionale della Film Commission Fvg, si incontrano i produttori di ieri e di oggi come Silvio Jermann, Josko Gravner, Edi Kante, il giovane 95enne Livio Felluga e il fratello Marco, i viticoltori di Plessiva Edi Keber, Branko, Gradnik, i produttori di Picolit. Ma ci sono anche lo scrittore Veit Heinichen ed Ennio Dugulin, il primo ad imbottigliare il vino a Trieste, il mitico "Pucino", che nel film stappa l'ultima bottiglia rimasta. Ognuno ha la sua vicenda da raccontare, il suo modo di intendere il vino.

«È un film di parole - spiega Penco. - Si parla di uomini, paesaggi, case, vino, osterie e utopie. Si cerca di conoscere, valutare gli "uomini del vino", come avrebbe fatto Mario Soldati. Sono riuscito a ritrovare il figlio Volfango che aveva ancora i negativi delle fotografie scattate quella volta. Così, il viaggio fotografico del 1970 si è trasformato in un viaggio cinematografico nel 2009».

Elisa Grando

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.25
LA RIFORMA DELLA SCUOLA

La riforma della scuola, in particolare degli istituti superiori, è al centro del servizio di apertura della puntata odierna del rotocalco «Il Settimanale». In sommario anche servizi sui dentisti "low cost" e sul Museo Commerciale di Trieste, che si soffermerà anche sulla mostra temporanea, ospitata dal Museo e dedicata al caffè.

RAIDUE ORE 6.45
MATTINA IN FAMIGLIA

Oggi e domani mattina a «Mattina In Famiglia» si parlerà del 60° Festival di Sanremo. Tiberio Timperi e Miriam Leone si occuperanno della kermesse condotta da Antonella Clerici, che ha fatto registrare elevati indici di ascolto. Per l'occasione ci saranno collegamenti in diretta con il Teatro Ariston di Sanremo.

RAITRE ORE 9.00
"TV TALK" SUL FESTIVAL

Oggi anche a "Tv Talk" si parlerà del Festival della canzone italiana, raccontato attraverso interviste ad Antonella Clerici e a Maurizio Costanzo, in compagnia del direttore artistico Gianmarco Mazzi e del regista Duccio Forzano. Tra gli ospiti anche Lucio Dalla, per saperne di più su "L'angolo nel cielo".

RAIUNO ORE 17.45
PASSAGGIO A NORD OVEST

Con la vita e la storia di Maria Stuarda, regina di Francia e di Scozia e cugina di Elisabetta I d'Inghilterra, nella cornice del Castello di Edimburgo, si apre oggi «Passaggio a nord ovest» , il programma di Alberto Angela. Il viaggio in continenti lontani continuerà tra le montagne del Tibet orientale.

I FILM DI OGGI

C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA
di Sergio Leone con Robert De Niro, James Woods, Treat Williams, Joe Pesci.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1984)

RAITRE 20.45

Una vicenda divisa in tre periodi: 1922-'23, quando i protagonisti sono dei ragazzini a New York; 1932-'33, quando sono diventati una banda di giovani gangster; infine, 1968, quando Noodles (De Niro), come emergendo dalla nebbia del passato, ritorna a New York alla ricerca del tempo perduto.

PASSAGGIO NELLA NOTTE
di Robert Hamon con Tom Selleck (nella foto) e Stephanie March.
GENERE: GIALLO (Usa, 2006)

RETE 4 0.42

Il capo della polizia di una tranquilla cittadina, indaga su un caso di riciclaggio di denaro sporco in cui è coinvolto un potente della città.

IL CORPO SCOMPARSO
di Wallace Fox con Bela Lugosi e Luana Walters.
GENERE: HORROR (Usa, 1942)

RAIUNO 2.55

Il dottor Lorenz riduce in stato di catalessi, grazie al profumo di un' orchidea, delle giovani donne appena sposate; ne rapisce quindi i cadaveri e con trasfusioni di sangue mantiene in vita sua moglie. Nel suo diabolico piano il dottore è aiutato da una misteriosa vecchia signora, dal suo folle figlio e da un nano.

COMANCHE MOON
di Simon Wincer con Val Kilmer (nella foto) e Troy Baker.
GENERE: WESTERN (Usa, 2007)

RAIDUE 14.00

Dal romanzo di Larry McMurtryn, un western ambientato nel vecchio West, poco dopo la fine della guerra tra Messico e Stati Uniti.

THE REEF: AMICI PER LE PINNE
di Howard E. Baker e John Fox.
GENERE: ANIMAZIONE (Usa/Corea, 2007)

ITALIA 1 21.10

Tay, simpatico pesciolino, si ritrova orfano per colpa di una rete da pesca che cattura i genitori. Giunge così alla barriera corallina, dove vivono zia e cugino e proprio lì fa la conoscenza della bellissima Rebecca, di cui si innamora immediatamente, ricambiato. Il problema è Troy, feroce squalo che pretende di avere il controllo sulla zona e, soprattutto, su Rebecca...

EYES WIDE SHUT
di Stanley Kubrick con Tom Cruise (nella foto) e Nicole Kidman.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1999)

CANALE 5 21.10

Alta borghesia, alto censo, belle case, bella gente. Cruise è il medico William Harford, e Kidman è sua moglie Alice...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Da da da
06.30 Unomattina week - end.
09.35 Settegiorni
10.25 Aprirai
10.35 Appuntamento al cinema
10.40 Tuttobenessere. Con Daniele Rosati.
11.30 Occhio alla spesa
12.00 La prova del cuoco
12.55 Question Time
13.30 Telegiornale
14.00 Easy Driver. Con I.Moscato e M.Mariucci.
14.30 Le amiche del sabato. Con Lorella Landi.
17.00 Tg 1
17.10 A sua immagine. Con Rosario Carello.
17.40 Tg 1 L.I.S.
17.45 Passaggio a Nord - Ovest. Con Alberto Angela.
18.50 L'eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Rai Tg Sport

20.35 EVENTO
> **60° Festival della Canzone Italiana** *Conduce A. Clerici.* Serata conclusiva dove si conoscerà la canzone vincitrice.

01.20 TG 1
01.40 Che tempo fa
01.45 Estrazioni del Lotto
01.50 Cinematografo. Con Gigi Marzullo.
02.50 Appuntamento al cinema
02.55 Il corpo scomparso. Film (horror '42). Di Wallace Fox. Con Bela Lugosi, Luana Walters, Tristram Coffin.
03.50 Rainotte

RAIDUE

06.00 Cercando cercando
06.15 Tg2 Eat Parade
06.25 L'avvocato Risponde.
06.35 Inconscio e magia.
06.45 Mattina in famiglia.
07.00 TG2 Mattina
09.30 TG2 Mattina L.I.S.
10.00 TG2 Mattina
10.15 Sulla via di Damasco
10.45 Quello che
11.25 ApriRai
11.35 Mezzogiorno in famiglia.
13.00 TG2 Giorno
13.25 Rai Sport dribbling.
14.00 Comanche Moon. Film Tv (western '07). Di Simon Wincer. Con Val Kilmer, Linda Cardellini.
16.20 Giardini e misteri
17.10 Sereno variabile
18.00 TG2
18.05 Primeval
18.55 Vancouver XXI Giochi olimpici Invernali 2010
20.00 Il lotto alle Otto
20.30 TG2 - 20.30

21.05 TELEFILM
> **Cold Case** *Con Kathryn Morris.* A Lilly Rush sono affidati i delitti che non sono mai stati risolti.

22.40 Vancouver XXI Giochi Olimpici Invernali 2010
00.15 TG 2
00.30 TG 2 Dossier
01.20 Vancouver XXI Giochi Olimpici Invernali 2010
05.15 Rainotte
05.40 Videocomic

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste.
07.00 Bob Aggiustatutto
08.00 Il videogiornale del Fantabosco
08.50 Pipi, Pipù e Rosmarina
09.00 Tv Talk.
10.30 Art News
11.00 TGR - I nostri soldi
11.15 TGR - Estovest
11.30 TGR - Levante
11.45 TGR Italia Agricoltura
12.00 TG3
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR - Bellitalia
13.20 TGR Mediterraneo
13.50 Appuntamento al cinema
14.00 Tg Regione
14.20 TG3 / Tg3 Pixel
14.50 TGR Ambiente Italia
15.50 Tg 3 Flash LIS
15.55 Sabato Sport
18.10 90' Minuto.
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Vancouver XXI Giochi Olimpici invernali 2010

20.45 FILM
> **C'era una volta in America** *Di S. Leone. Con R. De Niro.* Due ragazzi e la carriera nella malavita.

23.15 Tg 3
23.25 Tg Regione
00.50 Tg 3
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Rainotte

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR-VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.40 Media shopping
07.30 Nonno felice
08.10 Tequila & e bonetti
09.00 Dolmen - Riassunto
09.05 Dolmen
11.00 Cuochi senza frontiere. Conduce Davide Mengacci.
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d'italia - Notizie sul traffico
11.40 Cuochi senza frontiere
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Forum: sessione pomeridiana del sabato. Conduce Rita Dalla Chiesa
15.00 Poirot
17.10 Monk
18.00 Pianeta mare. Conduce Tessa Gelisio.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger. Con Chuck Norris.

21.30 TELEFILM
> **Bones** *Con Emily Deschanel.* Il padre di Brennan partecipa alle indagini su un caso di omicidio.

23.15 Law & Order: unità speciale
00.10 Guida al campionato
00.42 Passaggio nella notte. Film Tv (giallo '06). Di Robert Harmon. Con Tom Selleck, Stephanie March, Stephen Baldwin.
02.07 Tg4 - Rassegna stampa
02.30 Ieri e oggi in tv special.
04.10 Media shopping
04.25 Law & Order: Unità Speciale

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
08.00 Tg5 - Mattina
08.50 Loggione
09.45 Ciak Speciale
09.50 Superpartes
10.40 Dietro le quinte
10.45 Caterina e le sue figlie 3. Con Virna Lisi, Alessandra Martines.
13.00 Tg5
13.40 Riassunto grande fratello
14.00 Amici
16.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.50 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.

21.10 FILM
> **Eyes Wide Shut** *Di S. Kubrick. Con T. Cruise.* Un uomo va in crisi quando la moglie gli racconta i suoi sogni.

23.58 Mai dire grande fratello. Con Gialappa's Band.
00.40 Tg5 notte
01.09 Meteo 5
01.10 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
01.42 Media shopping
01.56 La città d'oro. Film (thriller '98). Di H. Gordon Boos. Con Chiara Caselli, Fred Ward, Robert Patrick.

ITALIA1

07.00 Cartoni animati
10.40 The owl
10.45 Cotto e mangiato
11.05 Tv moda.
11.50 Jekyll
12.25 Studio aperto / Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Til death - Per tutta la Vita
14.00 Kancoroo jack - Prendi i soldi e salta. Film (commedia '03). Di David McNally. Con Jerry O'Connell.
15.50 Frank. Film (commedia '06). Di Douglas Cheney. Con Greg Amici.
17.50 Zack e Cody sul ponte di comando
18.15 Quelli dell'intervallo
18.30 Studio aperto / Meteo
19.00 I pinguini di Madagascar
19.35 Sinbad: La leggenda dei sette mari. Film (animazione '04). Di Patrick Gilmore, Tim Johnson

21.10 FILM
> **The Reef: Amici per le pinne** *Di J. Fox.* Il pesciolino Tay decide di trasferirsi nella barriera corallina.

22.40 8 mile. Film (drammatico '02). Di Curtis Hanson. Con Eminem, Kim Basinger, Brittany Murphy.
00.55 Poker1mania
01.55 Ciak Speciale
02.00 Media shopping
02.20 Hex
03.05 Hex
03.50 Hex
04.35 Hex
05.20 Media shopping

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus Week - End
09.15 Omnibus Life Week - End
10.05 Movie Flash
10.10 Il tempo della politica
10.40 Strettamente confidenziale. Film (commedia '34). Di Frank Capra. Con Warner Baxter.
12.30 Tg La7 / Sport 7
13.00 L'ispettore Tibbs
14.00 Movie Flash
14.05 All'inseguimento della pietra verde. Film (avventura '84). Di Robert Zemeckis. Con Danny De Vito.
16.00 Il ritorno di missione impossibile
18.00 Runaway. Film (fantascienza '84). Di Michael Crichton. Con Tom Selleck.
20.00 Tg La7
20.30 Chef per un giorno.

21.35 TELEFILM
> **L'ispettore Barnaby** *Con John Nettles.* Una nuova indagine impegna l'arguto ispettore.

23.30 Benito Mussolini: anatonia di un delitto. Documentario (1962) Di Mino Loy, Adriano Baracco
01.10 Tg La7
01.30 Movie Flash
01.35 M.O.D.A
02.10 La 25a ora - Il cinema espanso
04.10 CNN News

SKY 1

06.10 Feel the Noise - A tutto volume. Film (commedia '07). Con O. Grandberry
08.00 Ember - Il mistero della città di luce. Film (avventura '08). Con S. Ronan B. Murray.
09.40 La terrazza sul lago. Film (azione '08). Con S.L. Jackson
11.35 Love and Dance. Film (sentimentale '09). Con M. Damiecki I. Miko.
13.40 La coniglietta di casa. Film (commedia '08). Con A. Faris E. Stone.
15.35 Viaggio al centro della Terra. Film (avventura '08). Con B. Fraser
17.10 The Millionaire. Film (commedia '08). Con D. Patel F. Pinto.
19.15 Fuga dal matrimonio. Film (commedia '06). Con E. Burns, B. Murphy.

21.00 FILM
> **La Matassa** *Di Ficarra e Picone. Con S. Ficarra.* Due cugini si ritrovano in un grosso guaio con la mafia.

22.45 Questo piccolo grande amore. Film (sentimentale '09). Con E. Bosi
00.45 Sky Cine News
01.00 La coniglietta di casa. Film (commedia '08). Con A. Faris E. Stone.
02.40 La terrazza sul lago. Film (azione '08). Con S.L. Jackson
04.35 Conversazione con Tom Cruise

SKY 3

14.45 Suburban Girl. Film (sentimentale '07). Con S.M. Gellar
16.25 Oscar Nomination - Speciale
16.45 Le cronache di Narnia: il principe.... Film (fantastico '08). Con T. Swinton
19.30 Supercuccioli nello spazio. Film (commedia '09). Con D. Bader
21.00 In viaggio per il college. Film (commedia '08). Con M. Lawrence Raven - Symoné.
22.30 Il dottor Dolittle 4. Film (commedia '08). Con K. Pratt P. Coyote.
00.05 Heartbreakers - Vizio di famiglia. Film (commedia '01).

SKY MAX

14.10 Exit Speed. Film (azione '08). Con D. Harrington
15.45 Legittima offesa - While She Was Out. Film (thriller '08). Con K. Basinger
17.10 Stop - Loss. Film (drammatico '08). Con R. Phillippe
19.05 Doomsday - Il giorno del giudizio. Film (fantascienza '08). Con M. McDowell
21.00 Iron Man. Film (fantascienza '08). Con R. Downey Jr.
23.10 Loch Ness - Il risveglio del mostro. Film (fantascienza '08). Con B. Krause N. Matter.
00.50 Nessuna pietà. Film (thriller '86).

SKY SPORT

13.00 Goal Deejay
13.30 Euro Calcio
13.45 Everton - Manchester Utd. (live): Premier League
15.45 Euro Calcio
16.00 Wolverhampton - Chelsea (live): Premier League
18.00 Euro Calcio
18.15 Norimberga - Bayern Monaco: Bundesliga
20.00 Sky Calcio Prepartita (live)
20.45 Inter - Sampdoria (live): Serie A
22.45 Sky Calcio Postpartita (live)
23.30 I Signori del Calcio: Laporta
00.30 Euro Calcio Show
01.00 Genoa - Udinese: Serie A

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Into the Music
11.00 Love Test
12.00 Hitlist Italia
14.00 Disaster date
15.00 Made
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.03 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Love Test
19.00 Flash
19.05 Vale Tutto
19.30 Fist of zen
20.00 Flash
20.05 100 Greatest Hard Rock Songs
21.00 From G's To Gents
22.00 100 greatest Hip Hop Songs
23.00 Flash
23.05 The Osbournes

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay Weekend
09.30 The Club
10.00 Deejay hits
12.00 Deejay Chiama Italia
13.55 Deejay TG
14.00 Via Massena
15.00 Deejay Ti vuole
15.55 Deejay TG
16.00 The player
17.00 50 Songs Weekend
18.55 Deejay TG
19.00 The flow
20.00 The Club
20.30 Deejay today Highlights
21.30 The life & Times of Tim
22.00 Friday
23.30 M2.O
01.30 The Club
02.30 Deejay Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 Volley time
10.05 Daniel Boone
10.50 Formato Famiglia
12.00 Tg 2000 flash
12.45 Borgo Italia - 2010
13.05 Fede, perché no?
13.30 Il notiziario meridiano
14.00 La città dello sport
14.15 Passione sport
14.25 Nus fevelin di se
14.50 Documentari sulla natura
16.00 Tg 2000 - Sabato
16.30 Il notiziario meridiano
17.00 K2
19.10 Musica, che passione!
19.30 Il notiziario serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.05 Dai nostri archivi
20.30 Il notiziario regione
21.00 Complici nel silenzio. Film (thriller '01).
22.55 Qui Tolmezzo
23.00 Il notiziario notturno
23.35 Stoà

Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera - TG R F.V.G
14.20 Incontri in comunità
15.00 Tuttoggi attualità
15.30 Zoom -
16.00 Olimpiadi di Vancouver
17.30 Sommario OI
18.00 Programmi in lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Domani è domenica
19.35 Olimpiadi di Vancouver
19.40 Est Ovest
20.00 Olimpiadi di Vancouver
22.00 Olimpiadi di Vancouver
22.10 Tuttoggi
22.25 Olimpiadi di Vancouver
23.45 Tuttoggi attualità
00.15 Tuttoggi
00.30 TV Transfrontaliera TG R - telegiornale in Lingua Slovena

Antenna 3 Trieste

07.15 Consiglio Regionale News
07.30 Informazione con A 3 Regione oggi
07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
12.00 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
18.00 Esmeralda
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
19.55 Servizi speciali
20.00 Qui studio a voi stadio
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Caffé ristretto; 6.35: Tam Tam Lavoro; 6.44: Radioeuropa; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportlandia; 7.50: Radio 1 Sport - Olimpiadi Vancouver; 8.00: GR 1; 8.28: Radio 1 Sport; 8.34: Inviato speciale; 9.00: GR 1; 9.34: In Europa; 10.00: GR 1; 10.23: Diversi da chi; 10.39: La Terra; 11.00: GR 1; 11.37: Il ComuniCattivo; 12.00: GR 1; 12.10: GR Regione; 12.35: Ventura Football Club; 13.00: GR 1; 13.50: Mondomotori; 14.01: Sabato sport; 14.40: Moto Gran Prix; 15.00: GR 1; 16.10: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.05: GR 1; 17.55: Anticipo Campionato serie A; 18.51: GR 1; 20.08: Ascolta, si fa sera; 20.40: Canzoni e Campioni; 22.00: GR 1; 23.05: GR 1; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 1.00: GR 1; 1.03: Stereonotte; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila : La Bibbia.

RADIO 2

6.00: Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Black out; 8.30: GR 2; 9.00: Ottovolante; 10.00: Decanter; 10.30: GR 2; 11.00: Radio2 Social club; 11.30: GR 2; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: Gli spostati; 13.30: GR 2; 14.30: Hit parade Eurosonic; 15.30: GR 2; 15.35: Donne che parlano; 16.30: Libro Oggetto; 17.00: Traffic; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.45: GR Sport; 19.50: On the road; 19.55: Speciale Gli spostati; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick. Speciale Sanremo; 1.15: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: File Urbani; 10.45: GR 3; 10.50: Passioni; 11.20: Momus. I caffè dell'Opera; 12.00: Ritorni di Fiamma; 13.00: Il dottor Djembè; 13.45: GR 3; 14.00: Cuore di Tenebra. Dentro la storia; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR 3; 18.00: La Grande Radio; 18.45: GR 3; 18.50: Radio3 Suite; 19.00: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Cuore di tenebra. Oltre la storia; 2.20: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: La radio ad occhi aperti; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.50: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Il meglio di... Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Concerto: Operetta Contessa Maritza - 2.a parte; 11.20: Sabato mix; 12: Trasmissione dalla Val Resia; 12.30: Music box; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Le campane del Natisone; segue: Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Giovani interpreti; 17.45: Music box; 18: Piccola scena: Boris Pahor e il nostro tempo, 2.a pt; segue: Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 10.00: Capital Weekend; 13.00: Guido al al cinema; 14.00: Super Capital; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Dehors; 21.00: Capital Party; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Weejay; 9.00: La Bomba; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs; 17.00: Weejay; 20.00: Ciao sabato sera; 22.00: Deejay Time; 23.30: Dance Revolution; 0.00: Slave to the rythm; 1.00: The Bob Sinclair show; 2.00: Deejay night; 4.00: Sunday morning.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!); 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.25: La canzone della settimana; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Cabala calcistica; 08.45: Oggi parliamo di...; 09.00: Prima dell'evento; 09.15: Notizie di varia umanità; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Sabato insieme; 10.00: Beatles forever; 10.25: Programmi radio, TV - chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.35: Prosa (nuovi progetti-bando radiodrammi); 11.00-11.58: Love generation - dal mondo dei giovani; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: A casa di...; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 13.33: La canzone della settimana; 13.40: Nel paese delle donne (replica); 14.00: Slot Parade - alternato New entry; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.35: The chillout zone; 15.00: Sigla single; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro - Hot hits; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00: London calling; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.45: Extra extra extra; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Rosso di sera (sport); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Uomini e dei; 20.30: A casa di... (replica); 21.00: Anni 70 (replica); 21.30: Genesis e dintorni/Beatles forever (replica); 22.00: In orbita news; 23.00: Il giardino di Euterpe (replica); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Ca+lor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Lo sport in tv

Ora	Canale	Programma
13.45	Sky Sp 1	Calcio: Everton - Manchester Utd. (Premier L.)
16.00	Sky Sp 1	Calcio: Wolverhampton - Chelsea (Premier L.)
17.55	Sky Sp 2	Basket: Coppa Italia Final Eight (1a semifin.)
18.10	Rai Tre	Rubrica: 90' Minuto (Serie B)
20.00	Rai Tre	Giochi Olimpici invernali (Sci Alpino: Super G. F)
20.25	Sky Sp 2	Basket: Coppa Italia Final Eight (2a semifin.)
20.30	Eurosport	Salto sci: Giochi invernali (HS 140)
20.45	Sky Sp 1	Calcio: Inter - Sampdoria (Serie A)
22.15	Eurosport	Sci di fondo: Olimpiadi invernali (15 km U inseguimento)
22.40	Rai Due	Giochi Olimpici Invernali
1.15	Eurosport	Patt. veloce: Giochi invernali (1500 m m.)
1.20	Rai Due	Giochi Olimpici Invernali

Gli alabardati ritornano al Rocco dopo il primo successo in trasferta

I bianconeri sono la matricola terribile della B ma non giocano Greco e Bucchi

Unione all'ora di pranzo. Vietato il digiuno

Partita anticipata alle 14 per esigenze tv. Contro il Cesena serve un risultato positivo

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE «Da adesso in poi tutte le partite della B diventano difficili perché la posta in palio è alta. Difficile quindi prevedere filotti di vittorie». Daniele Arrigoni è un romagnolo che preferisce tenere i piedi ben assestati a terra. Eppure contro il "suo" Cesena sarebbe quantomai opportuno alimentare con un risultato positivo la boccata d'ossigeno che ha rianimato la classifica dell'Unione a Salerno. L'appuntamento è al Rocco nell'inconsueto orario delle 14 (Sky deve liberare canali per le Olimpiadi di Vancouver). La partita per la Triestina nasconde non poche insidie. Gli alabardati a Salerno, dopo una lunga serie di partite-no, sono usciti dal campo a testa alta ma hanno convinto solo a metà. Gli ospiti rappresentano una delle sorprese del campionato. Dopo la promozione dalla Prima divisione sono partiti con il vento in poppa e non stanno mollando.

Anzi, sono ancora in terza posizione con ben dieci punti di vantaggio sull'Unione. Bisoli è riuscito a costruire un gruppo solido che fa della difesa e del contropiede fulmineo le sue armi migliori. Arrigoni sembra intenzionato (così ha provato ieri sul sintetico di Domio) a confermare l'undici di partenza di Salerno con l'innesto di Pit a sinistra (e Colombo sull'altro fronte) per colmare la defezione dello squalificato Nef. «Ho ancora due dubbi» ha sottolineato ieri il tecnico alabardato. Il problema è che, stante l'assenza di Sabato, il centrocampista sinistro Pit deve adattarsi al ruolo di terzino mentre sulla destra Siligardi dovrà sacrificarsi in copertura, compito che non gli si addice. I bianconeri infatti costruiscono la loro fase offensiva sugli esterni Schelotto e Giaccherini, con Djuric di punta e Do Prado a dirigere l'orchestra. Proprio sugli esterni sarebbe utile per Arrigoni avere degli uomini pronti al raddoppio.

Ma il tecnico non ha altre pedine a disposizione (sarebbe stato utile l'infortunato Tabbiani) e quindi, a meno di stravolgimenti di assetto sempre possibili (Gorgone o Pani inseriti a centrocampo), deve confidare nello spirito di abnegazione di Testini e Siligardi.

L'asse del centrocampo sarà affidato ancora alla coppia D'Aversa-Gissi con Godeas unica punta. Sul fronte opposto l'unica emergenza che deve affrontare Bisoli è l'assenza contemporanea degli attaccanti Greco e Bucchi, più incisivi del gigante Djuric.

LA FORMAZIONE

Inserimento di Pit a sinistra per ovviare all'assenza di Nef I pericoli arriveranno dagli esterni ospiti

STADIO ROCCO ore 14.00

TRIESTINA 4-4-1-1: PIT, TESTINI, SCURTO, GISSI, GODEAS, CALDERONI, PASQUATO, COTTAFAVA, D'AVERSA, COLOMBO, SILIGARDI

CESENA 4-4-1-1: SCHELOTTO, PETRAS, PAROLO, VOLTA, DO PRADO, ANTONIOLI, DJURIC, DE FEUDIS, BIASI, GIACCHERINI, LAURO

ALLENATORE ARRIGONI — ARBITRO CIAMPI di Roma — ALLENATORE BISOLI

ANTICIPO

Nell'anticipo il Brescia ha battuto l'Ascoli per 2-1 (reti di Possanzini, Caracciolo, Bernacci).

Le partite. Ore 14: Cittadella-Reggina, Gallipoli-Vicenza, Torino-Salernitana. Ore 16.15: Ancona-Padova, Frosinone-Empoli, Mantova-Sassuolo, Modena-Grosseto, Piacenza-Albino-Leffe. **Classifica**: Lecce 46, Sassuolo 45, Brescia 42, Grosseto e Cesena 40, Ancona 39, Empoli 37, Modena 36, Torino e Frosinone 35, Ascoli e Gallipoli 33, Albinoleffe e Vicenza 32, Crotone 31, Triestina e Cittadella 30, Reggina 29, Piacenza e Padova 27, Mantova 26, Salernitana 15.

I PRECEDENTI

Nove match senza pareggi Sette vittorie alabardate

TRIESTE Il pareggio, questo sconosciuto. Nelle nove precedenti sfide a Trieste fra l'Unione e il Cesena, infatti, non è mai uscito il segno X. Quando gli alabardati giocano in casa contro i romagnoli, si vedono sempre incontri a viso aperto, con un netto predominio della Triestina che ha raccolto sette vittorie e solamente due sconfitte. Le due battute d'arresto sono arrivate nella stagione 2004/05, la seconda di Tesser, quando i romagnoli passarono al Rocco con reti di Cavalli e Piccoli, e l'anno seguente, con Papa Waigo giustiziere degli alabardati allenati da Agostinelli.

Prima di quei due incontri, però, a partire dalla stagione 1983-84 l'Unione aveva infilato una serie vincente di cinque incontri, senza fra l'altro subire nessuna rete e segnandone 9.

Dopo quelle due sconfitte, comunque, la Triestina ha ripreso inesorabile il suo cammino vittorioso battendo il Cesena negli ultimi due incontri giocati al Rocco. Nel marzo 2007 la formazione allenata da Varrella superò i romagnoli per 3-1 (in gol Kyriazis, Della Rocca e Marchesetti, ancora Papa Waigo per gli avversari), mentre la stagione seguente toccò a Maran portare a casa i tre punti con un 2-1 frutto delle reti di Allegretti e Sgrigna inframezzate da quella di Turati.

Emiliano Testini

Ma anche considerando le partite giocate in trasferta, il bilancio generale è comunque positivo per l'Alabarda: 19 i confronti in totale (17 in B e 2 in C1), con 9 vittorie per la Triestina, 5 pareggi e 5 sconfitte. 23 le reti segnate dalla Triestina contro le 16 subite.

Oggi per gli alabardati sarà anche l'occasione di vendicare la pesante sconfitta dell'andata. Dopo la retrocessione in serie C del 2008, infatti, il Cesena è ritornato subito fra i cadetti e le sfide fra le due squadre sono ricominciate con quella dello scorso settembre al Manuzzi: finì 4-1 per i romagnoli, che passarono in vantaggio dopo pochi minuti con Sinigaglia. Il pareggio di Testini illuse Gotti e gli alabardati, poi le reti di De Feudis, Do Prado e Schelotto stesero definitivamente l'Unione. *(a. r.)*

IL TECNICO

«Attenti, i romagnoli vogliono vincere»

Arrigoni: il gruppo deve crescere

«Pasquato e Siligardi? Bravi tecnicamente ma non basta»

di ANTONELLO RODIO

Il nuovo tecnico della Triestina Daniele Arrigoni

TRIESTE Arrigoni, arriva al Rocco la squadra della sua città: ma se l'aspettava che il Cesena fosse così in alto?

«In effetti quando vado a vedere il Cesena vado a fare il tifo: probabilmente all'inizio non se lo aspettava nessuno che facesse così bene».

I romagnoli sono soprattutto abili a ripartire: quali le contromisure?

«Il Cesena predilige il contrattacco, sono bravi a pressare alti e a conquistare palla: per questo dovremo perderne il meno possibile, soprattutto in certe zone del campo. Probabilmente, pur facendo gioco dovremo tener sempre 4-5 dietro la linea della palla. Comunque il Cesena verrà a fare sicuramente la partita perché vorrà vincere, non è una squadra che si accontenta».

«Gissi può fare bene. Alcuni giocatori non hanno i 90' nelle gambe»

A Salerno ha voluto subito rispolverare Gissi, che da tempo qui a Trieste era stato messo un po' in disparte: come mai?

«Gissi lo conoscevo bene, ad esempio so che sa fare anche il terzino destro. Secondo me è uno adatto a stare in coppia a centrocampo con chi fa gioco e l'ho visto bene in allenamento».

E' piaciuta anche la verve offensiva di Pasquato e Siligardi.

«Nessuno mette in dubbio la loro tecnica, ma devono ancora crescere. Se vorranno tenere il posto devono cambiar registro in altri aspetti, perché non bastano solo le belle giocate, servono anche un temperamento e una mentalità diverse».

Il successo di Salerno è stato fondamentale per la classifica.

«E' stata una vittoria importante, ma anche pareggiando o perdendo non cambiava nulla: il nostro campionato andrà avanti così fino alla fine, non vedo scappatoie diverse. Per questo mantenere sempre l'equilibrio, è quello che ci farà salvare o no».

In settimana ha lavorato anche sull'aspetto mentale?

«Concentrazione e determinazione sono tasti da toccare tutti i giorni, prerogative da tirare fuori. Bisogna crescere come gruppo, altrimenti si fa tutto più difficile».

Ma cosa non l'aveva convinta a Salerno?

«Non ero contento della prestazione perché pur vincendo non abbiamo letto bene certe situazioni. Ma non è che non ero felice: è che quando parlo delle mie squadre, parlo quasi sempre degli aspetti negativi, mi piace più toccare questo nervo. Ma ci sono state cose positive: potevamo sbandare e andare sotto, invece ci siamo rimessi bene in carreggiata».

Stanno per rientrare finalmente anche gli ultimi infortunati.

«Il problema è che giochiamo con tanti che erano fuori da tanto tempo: pensiamo a Gissi, a Colombo, a Pasquato che in un anno avrà giocato una partita intera, a Siligardi che era out . E questo ha influito a Salerno e credo influirà ancora. Perché la continuità e i 90 minuti ce l'hanno in pochi».

Ma come si può definire il suo modulo: 4-4-1-1 o 4-2-3-1?

«Non è questioni di numeri, ma di compiti assegnati. In ogni caso, se la squadra li regge, io quattro giocatori davanti li mantengo. Ma appena vedo che non li regge, devo cambiare».

SERIE A. MATCH IMPEGNATIVO QUESTO POMERIGGIO A MARASSI

Udinese, contro il Genoa difesa da inventare

A destra spunta il colombiano Cuadrado. Sammarco destinato a sostituire D'Agostino

UDINE Problemi in difesa e a centrocampo, per l'Udinese, questo pomeriggio contro il Genoa in uno stadio di Marassi rizzollato a tempo di record dopo che, considerate le penose condizioni del terreno genovese, era stata paventata la disputa della gara in campo neutro.

Sanchez giocherà in attacco con Floro Flores e Di Natale

Con Isla squalificato, Domizzi infortunato, Ferronetti non ancora pronto e lo stesso Basta alle prese con noie muscolari, Gianni De Biasi sfoglia la margherita riguardo alla scelta dell'esterno destro da affiancare sulla linea dei quattro difensori ai centrali Coda e Zapata e al mancino Lukovic.

Spunta così Cuadrado, anche se il colombiano è un laterale dalla vocazione più offensiva che difensiva e contro un Genoa che soprattutto sul proprio campo evidenzia il suo spiccato senso del gol (26 le reti casalinghe dei rossoblu, alle spalle della sola Inter) quella del sudamericano non pare sulla carta una scelta tatticamente corretta.

Lungo la linea mediana, fuori D'Agostino per due mesi, accanto a Inler e Asamoah, De Biasi piazzerà probabilmente Sammarco, preferendolo a Lodi e al nuovo acquisto Badu, giovane ghanese dalle ottime qualità messe in vetrina nell'amichevole con il Partizan ma ancora ovviamente digiuno del campionato italiano.

Sarà dunque ancora 4-3-3 nonostante l'emergenza, quello di un'Udinese che bene o male riesce ad andare in gol ma che continua a manifestare incertezze e disattenzioni incredibili in fase difensiva.

Con Pepe ancora lontano dalla condizione migliore, sarà così ancora Sanchez ad affiancare in attacco Di Natale e Floro Flores, con i due partenopei, come evidenziato durante la preparazione settimanale, ad incrociarsi.

Ma al di là dell'assetto tattico sarà fondamentale, da parte friulana, l'approccio ad una gara più muscolare che tecnica che si presenta di per sé difficile per condizioni ambientali, su un terreno molto pesante e con un pubblico capace di trascinare la formazione di Gasperini, che si schiererà con il consueto 3-4-3, e di condizionare le decisioni arbitrali, quelle che negli ultimi due campionati, con le direzioni di Dondarini e Ayroldi, furono oggetto di dure polemiche da parte friulana.

Vista la delicatezza dell'incontro, con anche gli striscioni proibiti dal Viminale all'interno dello stadio e notevoli restrizioni sulla vendita dei biglietti,

Collina ha designato stavolta un arbitro teoricamente super partes, il torinese Rosetti.

Edi Fabris

OGGI ANTICIPO TRA NERAZZURRI E SAMPDORIA

Mourinho non va al Real Madrid e bacchetta la Juve e Del Neri

MILANO Oggi la Samp lanciata di Del Neri in campionato, mercoledì il Chelsea lanciato di Ancelotti nell'andata degli ottavi di finale di Champions League. Josè Mourinho affronta col suo sistema e col suo credo due partite così importanti in quattro giorni. Le separa giocandone una alla volta, mandando in campo ogni volta la squadra migliore.

Spazio a puntate polemiche contro Juve («in Italia c'è una sola area da 25 metri...», dice tornando sul rigore fischiato contro il Genoa), Roma e De Laurentiis. Mourinho adesso vede solo i blucerchiati che vincono da quattro gare consecutive anche senza Cassano e sono guidati da Gigi Del Neri, allenatore che ha battuto due volte il portoghese in due stagioni con Atalanta e Sampdoria.

C'è da gestire adesso un vantaggio in classifica che si è assottigliato. E nella filosofia di Mourinho il metodo migliore è vincere. «Non si può magari vincere sempre, ma bisogna provarci». Con la Samp potrebbe essere dura, anche perchè - osserva Mourinho - all'Inter toccano i blucerchiati sempre nel loro momento migliore. Non è importante che sia con Cassano o senza, ci sono squadre che quando arriva l'Inter cambiano modulo e atteggiamento e la Samp è tra queste.

Ribatte Del Neri: «La Samp ha vinto giocando col rombo, l'Atalanta invece ha sfruttato gli esterni».

Una frase appena per smentire i presunti contatti col Real rivelati dal quotidiano spagnolo 'Marca' («Non entro in questo gioco, non è il mio») e poi Mourinho ricorda a tutti che il campionato non è chiuso: «A febbraio potrebbe essere chiuso forse quello del Lussemburgo». Qui da noi invece Roma e Milan sono in corsa eccome. Mourinho replica a De Laurentiis che ha detto che uno come lui non lo vorrebbe: «Per prendere me non ha i soldi». A Mazzarri fa sapere che «qualche allenatore che non ha vinto neppure la Coppa Lombardia o la Coppa Toscana considera il risultato della vita aver fatto risultato contro di me».

CHE BEFFA NEL SUPERG

Heel giù dal podio per 2 centesimi

Vince Svindal. Pauroso volo di Jaerbyn, portato all'ospedale

di VALENTINO BECCARI

WHISTLER Il supergigante e il bambino. Il fanciullo è Akxel Svindal, un bamboccione norvegese di quasi due metri che da favorito si aggiudica l'oro olimpico di supergigante. Una gara maledetta per gli azzurri che per un battito di ciglio restano esclusi dal party delle medaglie. Werner Heel quarto a due centesimi dal podio, Cristof Innerhofer a 8 e Patrick Staudacher poco più dietro. Insomma, l'Italia vince un'ideale prova a squadre ma può passare senza problemi dal metal detector di Vancouver che non rileva presenze di metallo. Tracce d'azzurro nel cielo sopra Whistler Mountain e nell'ordine d'arrivo ma alle Olimpiadi se finisci quarto hai perso.

Non dormirà sereno Werner Heel. È nato ad una manciata di metri dalla casa di Andreas Hofer, l'eroe sudtirolese, ma sognava la telefonata di congratulazioni di Napolitano per una medaglia olimpica. Dal Quirinale è arrivato comunque un sms per una medaglia di legno che nel romanzo olimpico spetta tradizionalmente al personaggio più sfortunato. Ma questo è lo sport e questo è soprattutto il superG, una sorta di bella donna che sa di esserlo: ammicca un po' con tutti, si lascia corteggiare ma conquistarla è difficilissimo. Non ci sono prove come in discesa anche se le punte di velocità sono pari a quelle della libera.

Werner Heel affronta con circospezione la prima parte, tanto che all'intertempo si mantiene nella pancia nel gruppo, poi in vista dello striscione si mette in posizione aerodinamica, fa valere le doti di velocista ma il colpo di reni non gli basta per agguantare la medaglia. Ma forse il vero sconfitto è l'altro azzurro Cristof Innerhofer che trasforma il tracciato in un circo alternando numeri da trapezista e da clown. Eppure finisce lì, con una bella camera con vista sulla British Columbia e sul podio. Bravo anche Patrick Staudacher, campione del mondo un po' per caso della specialità che ha studiato il percorso sul Bignami. Rispetta forse un po' troppo il tracciato e non abbandona mai la corsia di destra.

Da Peter Fill invece non ci si poteva attendere di più: ad ottobre era in un letto d'ospedale con gli addominali lacerati e per lui già essere a Vancouver non come semplice turista è un miracolo. In realtà in pista non si trattiene ma nel finale non segue il navigatore, finisce contro una porta e taglia il traguardo senza gli sci ai piedi. Scorre molto sangue blu sul podio del superG. Svindal ha vinto in carriera due coppe del mondo e alle sue spalle c'è il redivivo Bode Miller, la rockstar del circo bianco, nato e cresciuto in una fattoria hippie del New Hampshire, senza acqua e corrente elettrica ma che ora viaggia con un motorhome da due milioni di dollari e cuoco italiano al seguito. Terzo l'altro Usa Weibrecht.

È stato portato in ospedale con un elicottero lo svedese Patrik Jaerbyn, caduto rovinosamente. L'atleta aveva gli occhi semichiusi e tracce di sangue sul volto, ma sembrava cosciente. Jaerbyn, partito con il pettorale numero 29, ha inforcato una porta a poche centinaia di metri dall'arrivo e dopo la caduta è rimasto diversi minuti riverso immobile sulla neve.

L'azzurro Werner Heel in azione durante il SuperG che l'ha visto al quarto posto ad appena due centesimi dal podio. La gara è stata vinta dal fuoriclasse norvegese Svindal

Le gare di oggi

È indicata l'ora italiana (ora di Vancouver +9) — (medaglia) Gare da medaglia

Diretta Rai Due 18.55, 22.40 e dall'1.20. Rai Tre alle 20.00

	Ora	Sport	Gara
	18.00	Curling	Torneo maschile - Fase a gruppi
(medaglia)	19.00	Sci Alpino	SuperG F
	19.00	Freestyle	Aerials F Qualificazioni
	20.30	Salto	LH individuale 1ª manche
	21.00	Hockey Ghiaccio	Norvegia-Svizzera M
(medaglia)	21.30	Salto	LH individuale Finale
(medaglia)	22.30	Sci di fondo	30 km ins. M (15 km TC+15 km TL)
	23.00	Curling	Torneo femminile - Fase a gruppi
	23.30	Hockey Ghiaccio	Svizzera-Cina F
(medaglia)	01.15	Pattinaggio di velocità	1.500 M
	01.30	Hockey Ghiaccio	Lettonia-Slovacchia M
	02.00	Bob	A 2 M 1ª discesa
	02.45	Short Track	1.500 F batterie
	03.29	Short Track	1.000 M Quarti
	03.35	Bob	A 2 M 2ª discesa
	03.58	Short Track	1.500 F semifinali
	04.00	Curling	Torneo maschile - Fase a gruppi
	04.00	Hockey Ghiaccio	Russia-Slovacchia F
	04.28	Short Track	1.000 M semifinali
(medaglia)	04.51	Short Track	1.500 F Finale
(medaglia)	05.05	Short Track	1.000 M Finale
	06.00	Hockey Ghiaccio	Germania-Bielorussia M

SKY Sky Sport trasmette in diretta tutte le gare sui canali 206, 207, 208, 209, 210

vancouver 2010

ANSA-CENTIMETRI

SALTO

Trampolino lungo, qualificazioni

Colloredo e Morassi in finale

Diciottesimo il tarvisiano, trentesimo il carnico. Stasera le medaglie

Sebastian Colloredo ha saltato oltre 130 metri nella gara di accesso alla finale

WHISTLER Come nel trampolino corto, anche nel lungo due italiani su tre vanno in finale e sono sempre gli stessi, i due friulani Sebastian Colloredo e Andrea Morassi. Eliminato di nuovo il trentino Roberto Dellasega, i cui 113,5 metri non sono bastati: lo hanno inchiodato al 44° posto quando ne passavano 40, gli sono mancati 6 metri esatti per la qualificazione.

Tutto abbastanza bene per gli altri due. In particolare per il tarvisiano Colloredo, che è volato oltre i 130 metri (131.5, per la precisione): quando è atterrato si è trovato a occupare un'impensabile sesta piazza, poi via via è arretrato fino alla diciottesima. In realtà il suo salto è stato il 23° per lunghezza, perchè fra i 10 già prequalificati per la finale e dunque non entrati nella classifica, 5 hanno fatto meglio di lui. un altro posto, Colloredo lo ha perso perchè il polacco Stoch, pur avendo saltato mezzo metro meno di lui, lo ha sopravanzato di un solo decimo di punto nella valutazione tecnica della giuria. E siccome la classifica la fanno i voti delle giurie e non la lunghezza dei salti, Colloredo è scivolato indietro.

Più dietro di lui è invece finito il carnico Andrea Morassi. Lui ha saltato 124 metri, una misura modesta visto il livello della gara. Ma insomma, l'importante era entrare in finale, perchè i salti migliori bisogna riservarseli per stasera, quando si disputeranno prima la prima manche di finale e poi la finalissima riservata ai migliori.

Difficile che Morassi riesca ad arrivare fino al salto per le medaglie, la cosa potrebbe invece riuscire a Colloredo se dovesse indovinare un balzo che può essere in grado di compiere. In fin dei conti ieri fra il suo salto e il decimo ci sono stati 5 metri e mezzo e 9,9 punti di valutazione. Sarà difficilissimo, ma vale sperare.

Per il podio no, quello è troppo lontano dagli azzurri. La miglior prestazione assoluta è stata ex aequo del giapponese Kasai, che ha partecipato alle qualificazioni, e al norvegese Jacobsen che invece era già prequalificato. Entrambi hanno saltato 142,5 metri, e dietro di loro si è piazzato lo svizzero Ammann (anche lui già finalista) che era l'ultimo nella lista di partenza ed ha staccato un bel 140 metri netti. Abbastanza indietro il ceko Janda e il tedesco Neumayer, mentre bene sono andati gli scandinavi, che hanno piazzato 5 atleti (3 norvegesi e 2 finlandesi) nei primi 9 della qualificazione oltre, come già detto, al miglior salto assoluto dell'altro norvegese Jacobsen.

Stasera la finale. Alle 20.30 via al primo round, un'ora dopo i salti per le medaglie. *(ma.co.)*

Il tedesco Neumayer ieri soltanto dodicesimo

>>> IL CASO

Eugeni Plushenko, lo Zar stavolta è d'argento

Lo "Zar" Plushenko si sente derubato dell'oro dall'Usa

Interviene il premier russo Putin per placare la rabbia del fuoriclasse del pattinaggio

VANCOUVER «Il tuo argento vale oro». Il premier russo Vladimir Putin interviene sul verdetto dell'individuale maschile del pattinaggio di figura che ha visto amaramente secondo Evgeny Plushenko.

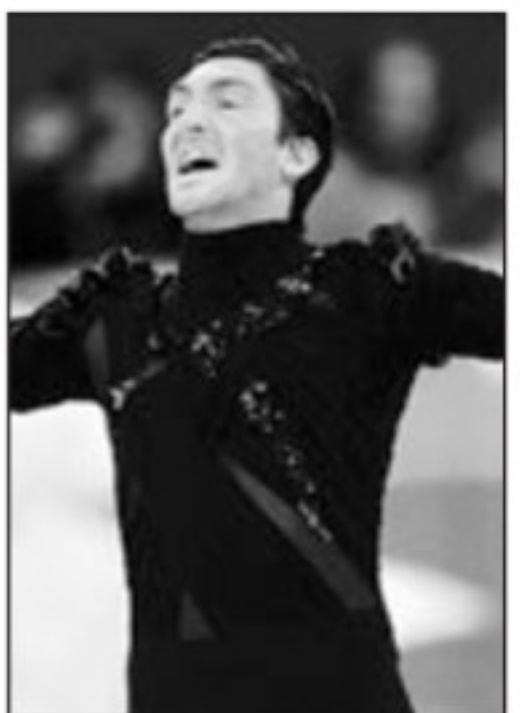
Il pattinatore russo è stato battuto per poco meno di due punti dall'americano Evan Lysacek, allievo di Frank Carroll (lo stesso di Carolina Kostner).

Dopo la bellissima prestazione - sia sul piano tecnico, sia su quello artistico - di Lysacek, che non ha previsto nel programma un salto quadruplo (elemento sulla cui necessità in un programma maschile si è molto discusso nei giorni scorso), è apparso subito chiaro che Plushenko avrebbe dovuto pattinare in modo perfetto per non farsi superare sul podio dallo statunitense.

Lo Zar, che è tornato alle gare per tornare dopo quattro anni sul gradino più alto del podio, ha pattinato come al solito superbamente, ma la combinazione quadruplo toeloop-triplo toeloop non è stata sufficiente ad avere anche solo un merito tecnico superiore a quello di Lysacek.

«Non so cosa dire se un campione olimpico non sa come fare un salto quadruplo - ha tuonato in conferenza stampa Plushenko riferendosi alla prestazione del vincitore - Allora non stiamo più parlando di artistico maschile, parliamo di danza! In ogni caso sono contento per la mia performance».

Buon ventesimo posto per il trentino Paolo Bacchini alla sua prima esperienza olimpica. Sulle musiche del "Cirque du Soleil", il pattinatore di Cavalese ha aperto la serie con un doppio Axel e non triplo per poi superarsi sulle combinazioni triplo Lutz - triplo toeloop e triplo Salchow - triplo toeloop. Il triplo loop esce doppio e il triplo flip non è perfetto. Diciottesimo, ed è una delusione, l'italiano Samuel Contesti.

In Italia ha seguito con attenzione la gara anche la grande Carla Fracci. «Qualche volta l'imperfezione diventa la qualità di un artista. E quindi è proprio nell'imperfezione la sua grandezza». «Premesso che sono entrambi due arcangeli di straordinaria bravura - spiega - avrei dato un giudizio in favore di Plushenko perchè, oltre alle sue immense qualità, ha dentro si sè profonde radici artistiche. Vorrei fare un complimento a questo magnifico russo - prosegue la Fracci -: sicuramente dal cielo si posa su di lui lo sguardo dei massimi artisti russi. E tra tutti, quello dolce e materno della più grande di ogni tempo, Galina Ulanova, strepitosa interprete del balletto classico. Plushenko - conclude - è come lei che fu consacrata alla storia grazie alle sue imperfezioni e, esattamente come lei, è unico».

Evan Lysacek

Il campione di Paluzza vuole una medaglia

Giorgio Di Centa attesissimo oggi nella 30 km di inseguimento

Gli azzurri in gara

È indicata l'ora italiana (ora di Vancouver +9)

Ora	Gara
19.00	**Sci Alpino** - SuperG F *E. Fanchini, D. Merighetti, L. Recchia, J. Schnarf*
19.30/20.30	**Salto** - LH individuale 1° e 2° salto *S. Colloredo, A. Morassi, R. Dellasega*
22.30	**Sci di fondo** - 30 km inseguimento M *V. Checchi, G. Di Centa, T. Moriggl, P. Piller Cottrer*
01.15	**Pattinaggio velocità** - 1.500 M *M. Anesi, E. Fabris*
02.00	**Bob** - a 2 M 1ª discesa *S. Bertazzo/S. Romanini-F. Tosini/S. Riva*
02.45	**Short Track** - 1.500 F batterie *A. Fontana, C. Maffei, K. Zini*
03.29	**Short Track** - 1.000 M quarti *N. Bean, Y. Confortola, N. Rodigari*
03.30	**Bob** - a 2 M 2ª discesa *S. Bertazzo/S. Romanini-F. Tosini/S. Riva*
03.59	**Short Track** - 1.500 F semifinali *ev. A. Fontana, C. Maffei, K. Zini*
04.28	**Short Track** - 1.000 M semifinali *ev. N. Bean, Y. Confortola, N. Rodigari*
04.51	**Short Track** - 1.500 F Finale *ev. A. Fontana, C. Maffei, K. Zini*
05.05	**Short Track** - 1.000 M Finale *ev. N. Bean, Y. Confortola, N. Rodigari*

Fonte: www.vancouver2010.coni.it ANSA-CENTIMETRI

SCI NON OLIMPICO

Sullo Zoncolan in gara master e baby Juniores e seniores a Piancavallo

TRIESTE Si aprirà già oggi il week end sciistico riservato agli atleti regionali. Sullo Zoncolan questa mattina lo Sci Club 70 ha organizzato uno slalom gigante riservato alla categoria master. La kermesse sarà valida per i Campionati regionali Master–18.mo Memorial Lucio Rizzian-Trofeo Capit. Domani invece sarà la volta di gare di slalom gigante.

Sempre sullo Zoncolan lo Cimenti Sci Carnia ha indetto una gara riservata alle categorie baby cuccioli che dopo la pausa della scorsa domenica finalmente potranno tornare in pista. La gara sarà valida per il Trofeo Tosoni di Tolmezzo. A Piancavallo invece lo Sc Pordenone ha organizzato sempre per domani mattina una gara riservata alle categorie juniores/seniores e master valida per la fase regionale del Trofeo delle Regioni. Grande attesa infine per la Fis Children di Skofja Loka che vedrà protagonisti tra oggi e domani gli atleti delle categorie Ragazzi-Allievi. (*r.t.*)

Deludono le azzurre, oggi tocca a Di Centa

Settima Longa, nona Follis, sedicesima la tarvisiana Rupil. Oro alla Bjoergen

di MATTEO CONTESSA

WHISTLER Niente da fare per le azzurre nella gara pursuit di fondo (7,5 km a tecnica classica e 7,5 a tecnica libera). Hanno dominato le nordiche, con l'oro alla norvegese Bjoergen, l'arhento alla svedese Haag e il bronzo, al fotofinish, alla polacca Kowalczyk sull'altra norvegese Steira. Noi registriamo il settimo posto della Longa, il nono della Follis, il sedicesimo della tarvisiana Rupil e il diciottesimo della Valbusa. Ma tutte con distacchi che si contano in minuti.

Oggi tocca agli uomini, che disputeranno la loro pursuit sulla distanza doppia, 15 km a tecnica classica e 15 a skating. L'Italia mette in pista le carte migliori che ha: Piller Cottrer, Di Centa, Moriggl mentre Valerio Checchi è in dubbio. L'ecografia a cui si è sottoposto ieri l'atleta azzurro ha infatti evidenziato una piccola lesione alla fascia muscolare del semimembranoso della coscia destra. Il fondista laziale ha svolto nella notte (italiana) un test per decidere se partecipare o meno alla gara. In campo maschile le speranze di podio sono ben maggiori, anche se per nienle facili da materializzare.

Tornando alla gara di ieri, la prima parte ha visto la Kowalczyk mettersi decisamente in testa e sfilacciare subito il gruppone delle concorrenti per cercaare di fare il vuoto. Essendo più dotata in tecnica classica che in libera, ha provato a seminare le avversarie più pericolose per garantirsi almeno una medaglia. non c'è riuscita, perchè una muta di scandinave le si è attaccata agli sci e non l'ha mollata.

In mezzo a queste valchirie l'unica che è riuscita a tenere il passo è stata la nostra Longa. Anche se, a onor del vero, mai in condizione di avvicinarsi alla testa. Ha strettto i denti e seguito la scia delle scandinave finchè ha potuto. Ma quando il gioco si è fatto veramente duro, ha alzato bandiera bianca. La Follis ha invece perso il treno buono da subito. Ha inseguito per tutta la prima frazione, arrivando ottava al cambio sci con una decina di secondi di ritardo. Ma appena è cambiata la tecnica ed è iniziata la salita, addio Arianna.

La Bjoergen si è messa alla testa del gruppetto subito dopo il cambio di sci, insieme alla connazionale Steira, e ha imposto subito un ritmo spezzagambe che piano piano ha avuto ragione di tutte. A un paio di chilometri dal traguardo ha addirittura cambiato ritmo, salutando la compagnia.

Gli ultimi 1.500 metri sono stati una cavalcata trionfale per la norvegese. Alle sue spalle la volata in apnea ha visto la svedese Haag andare a prendersi l'argento con uno sprint lunghissimo, mentre Steira e Kowalczyk, arrivate perfettamente in linea, hanno avuto bisogno del fotofinish, che ha assegnato il bronzo alla polacca. Un ottimo sedicesimo posto ha portato a casa la tarvisiana Rupil. Due gare, due prove d'autore per la ragazza di Camporosso, che a questo punto molto probabilmente si è conquistata il posto per la staffetta, facendo fuori la Genuin e la Valbusa.

Arianna Follis si è classificata solo al nono posto

Pattinaggio velocità, mille metri: adesso Fabris non può sbagliare

ROMA La dura vita dell'olimpionico passa anche dalla paura di sbagliare di nuovo. Enrico Fabris re dei pattini a Torino, a Vancouver è scivolato sulla prima dei Giochi canadesi: solo settimo nei 5000 metri che pure gli erano congeniali. Ora ci riprova, sulla distanza più breve, quei 1.500 che 4 anni fa lo catapultarono sul gradino più alto del podio: torna in pista al Richmond Oval, quello dei lunghi break perchè funzionano a singhiozzo le macchine pulisci ghiaccio, quello con cui il campione di Asiago sembra non aver trovato la giusta confidenza.

Sarà per questo, o perchè non sente le gambe al top, fatto sta che in vista della gara di oggi l'azzurro pare fin troppo prudente. «Ho un feeling totalmente diverso su questa distanza rispetto all'altra - spiega Fabris -. Questa è dura: devi dosare le forze dall'inizio alla fine. Se quelli che vanno bene su tutte le distanze partono molto lenti possono perdere, se gli sprinter vanno forti al via possono morire. Bisogna trovare una giusta via». Fabris ha continuato ad allenarsi, appena un giorno per smaltire la delusione dell'esordio: ma la confidenza con il ghiaccio dell'ovale di Vancouver non sembra al meglio. La pressione di trovarsi ai Giochi da protagonista e come uno degli uomini da battere certo non giova ed essere partito con una «legnata» per usare le parole del ct azzurro Maurizio Marchetto non ha certo spianato la strada. E i rivali sono noti, molti, e tutti agguerritissimi: a partire da Shani Davis, fresco del titolo sui 1.000 metri e a caccia del bis. «È sempre stato molto forte su quella distanza - dice Fabris - così non si può dire sia stata una sorpresa. Comunque non ha vinto con così tanto vantaggio sul secondo, ma di sicuro sarà un avversario difficile da battere».

Enrico Fabris oggi in gara nei 1000 metri

Il campione azzurro sa che deve fare più del massimo per raddrizzare queste Olimpiadi, in cui ancora deve giocarsi la carta della staffetta che pure 4 anni fa gli valse il secondo oro olimpico. «Siamo tutti e tre in forma - dice - aspettiamo il giorno della staffetta e mostreremo che cosa possiamo fare».

SABATO SPORT

CALCIO Serie B: Triestina-Cesena (14, Rocco). **Primavera:** Triestina-Brescia (14.30, Basovizza). **Eccellenza:** Fincantieri-Monfalcone (15). **Promozione** (15): Vesna-Juventina (S.Croce), Ponziana-Sovodnje (Ferrini), Palmanova-Gonars, Lignano-Cjarlins. **Prima Categoria** (15): Domio-Zaule Rabuiese (Barut), Mariano-Azzurra Go. **Terza** (15): Mladost-Lucinico. **Juniores regionali** (17.30): Muggia-Ponziana (Zaccaria), S.Giovanni-Pro Gorizia (v. Sanzio), Opicina-Trieste Calcio (v. Alpini), Aquileia-Staranzano, Torviscosa-Buttrio, Gonars-Gemonese, Sevegliano-Pro Fagagna (16.30). **Jun. provinciali:** S.Andrea-Chiarbola (18, Locchi), Montebello-S.Canzian (16.30, S.Luigi), Zaule Rabuiese-Sistiana (17.30, Aquilinia), Ronchi-Audax (17, Vermegliano), Azzurra Go-Domio (15). **Giovanissimi regionali:** Sangiorgina-Trieste C. (17). **Giov. prov.:** Cgs B-Pomlad (15.15, Aquilinia). **Memorial Flavio Frontali pulcini** (v. Umago): Triestina-S.Luigi (15), S.Andrea-Montebello (16), Ponziana-Opicina (17). **Serie A2 Amatori a 11:** Real Domio-Carosello (17.30, Barut), Fincantieri-Inter S.Sergio (15), Moraro-Villesse, Staranzano B-Chiopris, Turriaco-Mossa, Cervignano-Leon Bianco B, Fossalon-Sovodnje.

BASKET C2: Servolana-Breg (20.30, Altura), Muggia V.G.-Cormons (20.30, Aquilinia), Ardita Go-Santos (20.30), Cervignano-Cus Ud (20.30), Ronchi-Latisana (20.30). **D:** S.Vito-Pall. Monfalcone (20.30, Rismondo), Sbrindella-Dinamo (17.30). **Promozione:** Skyscrapers-Bor (20.30, Caprin). **B femminile regionale:** Oma-Concordia (20.30, v. d. Istria), Cussignacco-Monfalcone. **C femm.:** Il Pane Quotidiano A-Libertas B (20.30, Morpurgo).

PALLAVOLO C maschile: Ferro Alluminio-Fincantieri (18, v. Giulia), Sloga-Basiliano (20.30, Monrupino), Ok Val Imsa Go-Prata (20.30), Olympia Fer Style Go-Cus Ts (20). **C femminile:** S.Andrea S.Vito-Blue Volley (20.30, Locchi), Minerva Millenium Go-Chions (20.30), Sangiorgina-Sloga (20.30). **D m.:** Several Insurance Broker-Cordenons (18, Volta), Vivil-Nas Prapor Go (20, V.Vicentina), Lignano-Cus Ts (20.30). **D f.:** Kontovel-Cordenons (20.15, Sgonico), Mossa-Banca di Cividale Go (18.30), Fincantieri-Azzano (21), Manzano-Buia (21).

PALLAMANO Under 16: Pall. Ts-Malignani (16.30, PalaChiarbola).

IPPICA Alle 11.15 a Montebello riunione di corse.

HOCKEY IN LINE A1: Polet-Ferrara (21, Pikelc, Opicina).

VELA Dalle 10 a Monfalcone primo Winter Challenge.

BASKET SERIE A DILETTANTI: STASERA ALLE 20.30

Acegas a Trento per saldare il conto

Brucia ancora la sconfitta dell'andata. Squadra al completo

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE Crediamo sia ancora molto vivo nella mente di giocatori e tecnico dell'Acegas il ricordo della partita d'andata contro la Bitumcalor Trento. Una delle più belle partite giocate in questa stagione dai biancorossi, che per due volte l'avevano praticamente vinta e per due volte l'hanno persa. Si erano fatti raggiungere e trascinare al supplementare a 2 decimi di secondo dal suono della sirena; erano di nuovo in vantaggio a un secondo dalla fine dell'overtime e si sono fatti affondare da una bomba all'ultimo respiro. Una sconfitta che ha marchiato a fuoco questa squadra. E siamo convinti che dalla mattina seguente tutti i biancorossi si siano messi ad aspettare con impazienza la partita di stasera per prendersi la rivincita. Perciò, nell'anticipo di stasera alle 20.30 al PalaTrento, ci aspettiamo un'Acegas feroce, senza scrupoli e con il colpo in canna. Per questo ieri, da queste colonne, abbiamo scritto che nonostante i trentini siano molto forti e decisamente più avanti in classifica per il match odierno si parte alla pari.

L'unico rischio da evitare è quello di farsi prendere dalla foga di vendetta (sportiva, ovviamente) e strafare, incartandosi da soli. Al contrario, bisogna essere molto cinici, lucidi e colpire chirurgicamente. Anche perché Trento, l'abbiamo già visto già tre violte in questa stagione, come primo precetto dal suo tecnico Esposito ha ricevuto l'aggressività, l'inconcepibilità della resa. Ed esperta com'è, ti mette letteralmente le mani addosso, usa tutti i trucchi possibili, dentro e fuori dal regolamento, per farti perdere la testa e il filo della partita (e pensate se stasera ci fossero i due arbitri di Riva del Garda: la partita finirebbe giusto in tempo per la colazione di domani mattina!). L'Acegas, è storia nota, questo atteggiamento lo soffre oltremodo. Per cui, schivare questa trappola sarà la base sulla quale poter costruire poi la partita.

Mercoledì a Capodistria, ma anche negli altri allenamenti settimanali, Bernardi ha curato la difesa a zona. È evidente l'intenzione di utilizzarla come diga per isolare la possente batteria dei lunghi bianconeri (Barbieri, Ferrienti, Facenda e mettiamoci dentro anche Natali) e bloccare i rifornimenti in area. Ma Trento ha il tiro facile anche dall'arco (Becerra, Fiorito, Gentile, lo stesso Facenda), dunque sarà fondamentale la velocità negli scivolamenti e nelle uscite verso l'esterno.

Messa a punto la difesa, l'azione dovrà essere ribaltata in velocità, perché la possanza trentina non si sposa ovviamente con la rapidità. Bernardi ha tutti a disposizione, dovrà caricarli ben bene dal punto di vista psicologico. E vediamo se esce il poker...

Serie B donne: domani il big match a Aquilinia, oggi la Sgt a Forlì

TRIESTE La quinta giornata della poule promozione riserva sfide di alto livello alle nostre portacolori in B d'eccellenza. Se per vedere la Coopsette Muggia dare l'assalto alla capolista Vassalli Vigarano bisognerà aspettare domani, scende in campo già alle 18 di oggi la Sgt, a Forlì nella tana di una delle squadre più in forma. Sconfitte di misura all'esordio a Muggia, le romagnole hanno poi siglato un filotto di 3 vittorie, risultato secondo solo a quello delle triestine, imbattute nella poule e forti di 9 vittorie consecutive. In classifica è terza la Sgt, quarta Forlì (con Palmanova) a 4 punti.

Grande spettacolo atteso domani (palla a due alle 18) al Palasport di Aquilinia: di fronte prima contro seconda, con la Coopsette che punta all'operazione aggancio. Le rivierasche hanno ripreso la loro marcia dominando i secondi 20' a Fiorenzuola sabato scorso, e la stessa Vigarano ha reagito allo stop rimediato dalla Sgt travolgendo Treviso. Ad Aquilinia, spazio anche all'amarcord, col ritorno da avversarie di Fabris e Savelli, in maglia bianco-nerazzurra nella stagione 2007-2008, culminata con la retrocessione dalla serie A2.

Marco Federici

Colli nella morsa dei lunghi trentini durante la gara d'andata

Il Polet in casa L'Edera a Torino

TRIESTE Si disputa oggi la 18° giornata del massimo campionato di hockey inline. Al Pikelc di Opicina i Zkb Kwins Polet affrontano alle 21 il Ferrara. I neroarancio andranno a caccia di tre punti fondamentali per allontanarsi ulteriormente dall'ultimo posto (che sancirebbe la retrocessione diretta in A2) e per evitare i play out. All'andata gli emiliani batterono i giuliani 6-3. Match agevole invece per la capolista Edera che si reca a Torino per confermare contro il fanalino di coda la propria leadership minacciata dai Vipers Asiago. All' andata i rossoneri si imposero 8-3. Le altre gare: Asiago–Monleale, Diavoli Vi–Pirati Civitavecchia, Lions Ar–Milano, riposa il Modena. La classifica: Edera 39, Asiago 37, Lions 32, Diavoli 29, Milano e Pirati 25, Ferrara 20, Monleale 11, Zkb Kwins Polet e Invicta 10, Draghi 6. *(r.t.)*

TORNERÀ ALLE GARE MA NON SA QUANDO

Tiger Woods chiede scusa alla moglie in diretta tv: «Ho bisogno di aiuto»

WASHINGTON «Dentro questa stanza ci sono tante persone che ho deluso, che ho ferito con le mie azioni stupide e irresponsabili. Ho tradito e a voi voglio chiedere profondamente scusa...». Tiger Woods comincia così il suo autodafè in mondovisione, alla prima uscita pubblica dopo mesi in cui la stampa mondiale ha sguazzato nella sua vita privata, rovistando tra le sue numerose storie di sesso extraconiugale. Un po'goffo, avvolto in un completo scuro un paio di taglie troppo grande, Tiger cerca di mostrare tutta la sua contrizione anche nel vestiario. Parla davanti a un leggio di legno, dietro di lui un pesante tendone di velluto blu scuro. La sala dell'esclusivo club golfistico di Sawgrass, a Ponte Vedra, sembra una sagrestia.

Per evidenti motivi, al suo fianco manca l'icona della moglie commossa che lo tiene per mano, un elemento onnipresente nel classico quadretto che i "cattivi" propongono al momento delle scuse in tv. Tuttavia i suoi strateghi della comunicazione, dopo uno studio lungo tre mesi, hanno pensato a ogni dettaglio. Forse i 45 giorni passati in una clinica per sessodipendenti, hanno fatto realmente effetto, ad ogni modo Woods riesce a fare bene la parte del ravveduto, leggendo la sua ode ai buoni sentimenti e ai valori della famiglia. Più avanti si saprà se avrà guadagnato il perdono dei fans ma intanto ha convinto due dei suoi big sponsor, Nike e Elecronics Arts.

Woods abbracciato dalla madre

«Credevo che soldi e fama mi dessero il permesso di fare tutto, ma sono stato stupido. Ho avuto delle amanti, ho tradito, ho pensato solo a me stesso. Ora spetta a me ricominciare sulla strada giusta, ma il percorso è ancora lungo». Il suo pensiero va alla moglie Elin che difende a spada tratta. «Dovrò riconquistarla con i fatti, non con le parole. Merita solo elogi, non critiche». Poi nega l'innegabile, sostenendo che non fosse vero che la notte di Thanksgiving, appena scoperto l'ennesima scappatella, la moglie gli abbia spaccato la faccia con una mazza da golf: «Non c'è stata mai nessuna forma di violenza domestica nella nostra famiglia». Poi insiste con i bambini: «Ho fatto del male ai miei figli e ai bimbi di tutto il mondo che mi ammirano. Ora spetta solo a me cercare di ricominciare. Mi devo curare, a partire da domani». Cita anche il buddismo: «Insegna che il desiderio di cose che sono fuori di noi causa azioni insensate. Io avevo perso il mio cammino ma ora voglio essere una persona migliore. Sono ai primi passi ma voglio continuare». Parla anche del futuro sportivo, annunciando l'intenzione di tornare sul green, ma non sa ancora quando. Infine, la frase forse più sincera: «È dura ammettere che ho bisogno di aiuto, ma è così».

PALLAMANO. SERIE A1

Trieste fiuta aria di battaglia a Bressanone

Si apre il miniciclo di trasferte che definirà le ambizioni della squadra di Bozzola

TRIESTE Pallamano Trieste in viaggio per affrontare il mini ciclo lontano dalle mura del Palasport di Chiarbola che questa sera alle 19 (arbitri gli internazionali Mondin e Cropanise) la vedrà in campo contro Bressanone.

Primo di due impegni esterni consecutivi in Alto Adige, si replica sabato prossimo contro Pressano, che servirà per dare una dimensione al campionato della formazione di Marco Bozzola, in questo momento assestata al secondo posto della classifica a tre soli punti dalla capolista Bolzano. «Stiamo vivendo un buon momento - racconta il tecnico triestino - l'obiettivo stasera è riuscire a confermare il periodo positivo centrando un risultato che darebbe continuità a questo ottimo girone di ritorno . Non sarà facile perché affronteremo un'avversaria forte e affamata di punti. Loro stanno rincorrendo i play-off, sono a tre punti dal quarto posto occupato a quota 29 punti dal Prato e non possono permettersi passi falsi per non perdere ulteriore terreno in classifica. Ci aspetta una battaglia ma lo sappiamo: ci siamo preparati bene e siamo pronti ad affrontare la sfida».

Giornata importante, la sesta di ritorno, che propone il derby tra la capolista Bolzano e il Mezzocorona. Visto l'ottimo momento di forma attraversato dalla Metallsider, dall'Alto Adige potrebbero arrivare belle sorprese.

Programma della sesta giornata di ritorno: Bressanone-Pallamano Trieste (ore 19, arbitri Mondin e Cropanise), Al.Pi. Prato-Ambra (18.30, Tanasescu e Zappaterreno), 85 Castenaso-Pressano (18.30, Iaconello e Iaconello), Romagna-Girgenti (18.30, Dei Negri e Brunetta), Bolzano-Metallsider Mezzocorona (19, Bisaccia e Piffanelli). **Classifica:** Bolzano 38, Pallamano Trieste 35, Metallsider Mezzocorona 33, Al.Pi. Prato 29, Bressanone 26, Intini Noci 25, Pressani 21, Girgenti 20, Merano 18, Ambra 13, Romagna 8, 85 Castenaso 6.

Lorenzo Gatto

Marco Lo Duca

Serie A2 di pallanuoto Gli alabardati tentano il colpo con il Camogli

TRIESTE Trasferta difficile, forse impossibile. Oggi alle 19 il team maschile della Pallanuoto Trieste sarà chiamato ad una prova davvero impegnativa contro il Camogli, secondo e imbattuto in casa. Forte delle due vittorie consecutive contro Brescia e Vigevano, la squadra del presidente Samer non intende partire per Genova con il ruolo di vittima sacrificale: «Finalmente sono arrivati una serie di buoni risultati che ci hanno dato morale e che ci hanno permesso di sbloccarci dal punto di vista mentale, chiaro però che in casa del Camogli sarà durissima, noi comunque ci proveremo», conferma l'allenatore triestino Ugo Marinelli. La retroguardia giuliana avrà tra i liguri due osservati speciali: il centroboa Sadovyy, ucraino di nascita ma di passaporto italiano, ed il genovese Michele Luongo, 24 anni, cecchino infallibile dalla distanza. I due hanno realizzato sinora ben 59 centri. La decima giornata: Rn Camogli-Pallanuoto Trieste, Como-Chiavari, Bergamo-Bologna, Plebiscito Pd-Modena, Vigevano-Brescia, Torino-Quinto. Classifica: Padova 22, Camogli 20, Quinto 19, Bergamo 18, Brescia e Torino 15, Bologna 14, Pall. Ts 10 e Vigevano 10, Chiavari 8, Modena 3, Como 1. *(r.t.)*

IPPICA. RIUNIONE ANTICIPATA ALL'ORA DI PRANZO

Tra i penalizzati i favoriti del clou a Montebello

TRIESTE Centrale inedito oggi a Montebello, nell'ordinaria anticipata all'ora di pranzo, che prenderà il via alle 11.15. Alla quarta del palinsesto saranno in 9 ad avviarsi fra i nastri del premio Sanremo, suddivisi in tre nastri, per completare una corsa sulla lunga distanza.

Ad alimentare ulteriormente l'incertezza sull'esito, la presenza dei gentleman in sediolo. Tutta da decifrare dunque questa corsa, che vede nei penalizzati le forze più brillanti. In particolare, Gerus Rob, affidato a Matteo ZacCherini, driver in gran spolvero, sembra poter puntare alla vittoria ma anche Iari Ref, del team Montagna, e Fluoro Du Kras, nelle mani dell'esperto Massimo De Luca, ci stanno alla grande. Salvo imprevisti, la corsa dovrebbe premiare quelli che partiranno dietro, anche se obbligati a rincorse per vie esterne.

Due i sottoclou, uno in apertura di riunione, l'altro alla sesta. A inaugurare il convegno scenderanno in pista i tre anni. Nuvola Holz, con Augusto Borghetti in sulky, è la cavalla da battere, con Nuvolari Real a fungere da contro favorita. Per il terzo si può dare fiducia a Niemeyer Cr, che beneficerà della regia di Ennio Pouch, buon preparatore. Alla sesta toccherà ai quattro anni. Maja De Mura, che partirà alla corda, difficilmente potrà fallire l'ingresso nel marcatore, anche perché il driver Roberto Totaro è in buona forma. Minny De Gleris è l'avversaria più quotata, mentre Max Dx è il classico "black horse". Domani alle Mulina di Firenze inizia il campionato 2010 riservato ai driver giornalisti e universitari, che dallo scorso anno gareggiano assieme. Ai nastri di partenza, ancora una volta, oltre a chi scrive ci sarà Alberto Benvenuti a rappresentare l'Ateneo triestino.

Favoriti. 1.a c.: Nuvola Holz, Nuvolari Real, Niemeyer Cr. **2.a:** Norton Pride, Naizin Allez, Non. **3.a:** Duttile Tab, Iamer Dechiari, Lilla Riva. **4.a:** Gerus Rob, Iari Ref, Fluoro Du Kras. **5.a:** Equinozio Bro, Luchina Park, Innamorata Trio. **6.a:** Maja De Mura, Max Dx. **7.a:** Mulan Cam, Merico, Manisha Vita. **8.a:** Enpasse, Eschilogal, Gohlem Blitz. *(u. s.)*

VOLLEY. SERIE B2 MASCHILE

Il Televita nel Vicentino per un test abbordabile

TRIESTE Dopo due turni impossibili, che hanno visto il Televita Trieste 2010 impegnato con le due reginette della classifica e superato con un doppio 3-0, è ora la volta di un avversario sulla carta più abbordabile, il Volley Rosà.

Il terzo turno del girone di ritorno prevede infatti la visita ai vicentini del Rosà, formazione che, a differenza delle due precedenti, non è poi così lontana in graduatoria, e contro la quale, all'andata, i giuliani seppero centrare il primo punto del loro campionato al termine di una sfida rocambolesca.

Il 31 ottobre dello scorso anno finì infatti 2-3 l'incontro al PalaTrieste, contrassegnato da una prima fuga dei veneti, dal coraggioso pareggio del Televita grazie a due set conquistati con determinazione, e ad un epilogo (10-15) amaro ma tutto sommato giusto.

Gli avversari vengono da una stagione conclusa al decimo posto, appena sopra la linea di galleggiamento della zona retrocessione, e formano una compagine di atleti maturi ed esperti, che conosce bene la categoria. Il Volley Rosà ha incamerato per ora nel ritorno due soli punti, frutto del faticoso 3-2 inflitto alla Sisley Treviso (punto preziosissimo invece per i rivali dei triestini in ottica salvezza, ndr) e di uno stop per 1-3 patito per mano del Metallsider Trento.

Su un organico omogeneo spiccano le figure di Loris Basso, centrale insidioso che vanta trascorsi in serie A con Padova, e l'opposto Borsatto, il terminale offensivo di molti degli attacchi dei vicentini, in grado di risultare il più incisivo e continuo sia da prima che da seconda linea.

La classifica della serie B2 maschile dopo 15 giornate: Mestrino Astra 43, Tmb Monselice 39, Vergati Sarmeola 33, Pall. Motta di Livenza e Metallsider Argentario Tn 27, Agsat Molveno Cles e Futura Cordenons 26, Volley Rosà 23, Trentino Volley 20, Televita Trieste Volley 2010 e Sisley Tv 14, Volley Ball Udine 12, Volley Biancade Tv 5, Tiemme Loreggia Pd 3.

Andrea Triscoli

Le ragazze dell'Artistica '81 iniziano a Firenze il campionato di serie A1

TRIESTE Prima prova del campionato di serie A1 oggi a Firenze per la squadra di ginnastica dell'Artistica'81-Il Mercatino. Ancora una volta la compagine si appresta a rappresentare Trieste e la regione nel massimo campionato italiano. Intanto si è svolta la prima prova del campionato di categoria allieve e del torneo allieve: prime Tea Ugrin (Artistica '81) nel livello 4 e Maria Camilla Sai nel livello 2. Sempre nel livello 2 terzo gradino per Monica Dei Rossi.

OGGI IN ITALIA

NORD: condizioni generalmente perturbate inizialmente su tutte le regioni con piogge diffuse, ma con tendenza ad ampi rasserenamenti a iniziare dal Piemonte. **CENTRO E SARDEGNA:** precipitazioni sparse anche consistenti in graduale trasferimento alle regioni adriatiche. **SUD E SICILIA:** nuvolosità compatta in mattinata sulla Campania, Molise e Puglia con residue piogge.

DOMANI IN ITALIA

NORD: giornata inizialmente soleggiata ma con tendenza ad aumento della nuvolosità a iniziare dal settore occidentale. **CENTRO E SARDEGNA:** ampi rasserenamenti in mattinata, con tendenza a un progressivo aumento della nuvolosità. **SUD E SICILIA:** condizioni di bel tempo inizialmente su tutte le regioni con qualche residuo annuvolamento.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	7,9	13,0
Umidità		75%
Vento (velocità max)		68 km/h da S-E
Pressione	in diminuzione	995,2

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	6,4	10,1
Umidità		99%
Vento (velocità max)		2,2 km/h da E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	6,9	9,3
Umidità		99%
Vento (velocità max)		26 km/h da E-N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	7,1	10,4
Umidità		98%
Vento (velocità max)		5,2 km/h da S-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	7,1	10,0
Umidità		99%
Vento (velocità max)		2,1 km/h da N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	6,6	9,6
Umidità		99%
Vento (velocità max)		26 km/h da E-N-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	7,5	9,3
Umidità		94%
Vento (velocità max)		31 km/h da N-E

IN ITALIA

ALGHERO	11	14
ANCONA	3	13
AOSTA	1	2
BARI	9	17
BOLOGNA	3	12
BOLZANO	4	5
BRESCIA	6	8
CAGLIARI	13	19
CAMPOBASSO	7	8
CATANIA	9	16
FIRENZE	9	13
GENOVA	np	6
IMPERIA	np	np
L'AQUILA	2	8
MESSINA	15	20
MILANO	7	8
NAPOLI	8	15
PALERMO	14	22
PERUGIA	8	12
PESCARA	7	11
PISA	8	13
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	12	22
ROMA	9	17
TORINO	0	6
TREVISO	6	9
VENEZIA	8	9
VERONA	6	9
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	5/8	5/8
T max (°C)	8/11	9/11
1000 m (°C)	-1	
2000 m (°C)	-7	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-2/+2	+2/+5
T max (°C)	7/9	7/9
1000 m (°C)	-1	
2000 m (°C)	-5	

OGGI. Su tutta la regione cielo coperto con piogge in genere abbondanti, specie sulla costa e sulle zone orientali. Neve sui monti fino a fondovalle (400 metri circa), più abbondante sulle Alpi e Prealpi Giulie. Verso sera potrebbe nevicare anche sul Carso, mentre le precipitazioni dovrebbero cessare a partire dalla Carnia. In giornata soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa.

DOMANI. Su tutta la regione al mattino cielo in genere poco nuvoloso con ghiaccio al suolo sulla zona montana a tutte le quote; saranno anche probabili banchi di nebbia, specie sulla bassa pianura, con rischio di ghiaccio al suolo. In giornata avremo maggiori annuvolamenti verso le Prealpi dove potrà cadere del nevischio, mentre in serata il cielo tenderà a coprirsi ovunque e saranno possibili deboli piogge specie sulle zone orientali e deboli nevicate oltre i 500 metri circa.

OGGI IN EUROPA

Pressione atmosferica relativamente bassa in gran parte d'Europa. In particolare il centro di bassa pressione che ha portato maltempo in Italia si spostera' sabato verso i Balcani e un'altra zona ciclonica andra' a interessare l'Europa nord-orientale. I sistemi frontali associati a queste due depressioni saranno i responsabili di marcate condizioni di maltempo in diversi Paesi dell'Est Europa.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	9,0	20 nodi E-N-E	4.49 +36	8.39 -10
MONFALCONE	mosso	8,6	15 nodi N-E	4.54 +36	8.44 -10
GRADO	molto mosso	8,7	25 nodi N-E	5.14 +32	9.04 -9
PIRANO	molto mosso	9,2	20 nodi N-E	4.44 +36	8.34 -10

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	11	23	LUBIANA	0	4
AMSTERDAM	3	4	MADRID	5	8
ATENE	11	19	MALTA	14	24
BARCELLONA	9	16	MONACO	0	10
BELGRADO	9	11	MOSCA	-12	-6
BERLINO	0	5	NEW YORK	-2	6
BONN	3	9	NIZZA	11	13
BRUXELLES	5	7	OSLO	-11	-6
BUCAREST	0	6	PARIGI	3	11
COPENHAGEN	0	1	PRAGA	-1	2
FRANCOFORTE	-1	8	SALISBURGO	-4	1
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	2	10
HELSINKI	-22	-10	STOCCOLMA	-10	-5
IL CAIRO	16	28	TUNISI	16	23
ISTANBUL	7	17	VARSAVIA	0	4
KLAGENFURT	-4	1	VIENNA	-2	2
LISBONA	8	9	ZAGABRIA	-1	10
LONDRA	2	6	ZURIGO	-2	8

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Sappiate battervi per una giusta causa. Per una certa tranquillità finanziaria dovete prendere alcune valide iniziative. Non fate un programma preciso per la sera.

TORO 21/4 - 20/5

Vi si prospetta l'occasione di fare un lungo viaggio. Ne sarete entusiasti, perché sarà l'occasione per conoscere gente nuova e paesi sconosciuti. Inoltre perfezionerete una lingua straniera.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Inutile e sciocco in questo momento desiderare più di quanto avete ottenuto. Se ne riparlerà tra qualche tempo. Intanto accontentatevi. Benissimo le questioni sentimentali.

CANCRO 21/6 - 22/7

Lo slancio momentaneamente è diminuito, ma non tarderà a tornare. Riflettete bene su eventuali nuovi progetti, non è lontano il tempo in cui dovrete vararli.

LEONE 23/7 - 22/8

Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Siate più diplomatici.

VERGINE 23/8 - 22/9

Occupatevi delle questioni più urgenti e rinviate le altre alla prossima settimana. Trascorrete il tempo libero in compagnia di chi amate. Allontanate i cattivi pensieri.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Sarà per voi necessario e salutare programmare qualche giorno di totale riposo per riprendervi dallo stress accumulato in questi ultimi giorni. Attenti ai pettegolezzi.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non forzate la mano, non mettete troppa carne al fuoco. La situazione è incerta: limitatevi a quelle iniziative che si possono risolvere nell'arco della giornata. Un invito.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Piccole contrarietà che vi accompagneranno per qualche giorno. Dosate le energie per non trovarvi con il fiato corto. Non sottovalutate un problema di cuore. Riposo.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Non vi mettete dalla parte del torto dicendo quel che pensate senza il minimo tatto. In amore è arrivato il momento di sfoderare tutte le vostre armi segrete. Svago.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Sentirete il desiderio di approfondire e di capire il perché di alcune vostre scelte, sia in campo professionale che negli affetti. Capirete cosè le vostre vere esigenze.

PESCI 19/2 - 20/3

La situazione si presenta un poco carica, qualche incertezza da dominare. Ma alcune situazioni sono anche molto stimolanti, possono portarvi a reazioni intelligenti.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Saluto eccessivamente cerimonioso - **10** Può essere edile (abbr.) - **11** Recinto con gabbie - **12** Confluisce nella Mosella - **14** Sandro che scrisse *Un po' di febbre* - **15** La bomba più potente - **20** Le hanno il vagone e il motorino - **21** Moltiplicarsi con rapidità - **23** Flavio, generale romano - **25** Sono in bolletta - **26** Le guardie cittadine - **27** Bagna Chivasso - **28** Avvinto da ferrei legami - **30** Particella che vale "a me" - **31** Subisce una metamorfosi - **32** Pubblico incanto - **34** Qui a Parigi - **35** Si ripetono nei trenini - **37** Precede il la - **38** La città con il parco del Valentino (sigla) - **39** Fissare, decidere - **42** I raggi danteschi - **43** Lo si dice troppo tardi.

VERTICALI: 1 I confini di Saigon - **2** Poco agile - **3** Gli estremi del nostro alfabeto - **4** Momento iniziale - **5** In mezzo e in centro - **6** Punto intercardinale opposto a ONO - **7** Melodiose come capinere -**8** Piante di palude - **9** È fuggita nella *Tosca* - **10** Il soggetto dell'autobiografia - **13** Simon, famoso eroe venezuelano - **14** Chi la prende non sta zitto - **15** Metalloide tossico - **16** Cifra da precisare - **17** Partecipanti attivi - **18** Una figlia di Agamennone - **19** Riceve lo Sterza - **22** L'amò Garibaldi - **24** L'insegnamento della parabola - **25** Confine - **29** Si dice per chiarire - **33** Grossi bovini - **36** Giganteschi autotreni - **39** Salita a sinistra - **40** Un po' di bonarietà - **41** Fine di film.

ANAGRAMMA (8,5 = 7,2,4)
Un grande senatore

Si esprime in Parlamento con bravura
ed è oggetto di gran venerazione.
Per l'antica titanica figura,
anche isolata, quale ammirazione!

Morfeo

SCIARADA ALTERNA (4/4 = 8)
Le annunciatrici della radio

Puntuali ogni mattina si presentano
sol per fornirci lumi e chiarimenti
su quel che ci riserva la giornata:
nubi, problemi, fatti e avvenimenti
dall'a alla zeta. E poi quella sfilata
di lettere arrivate in redazione

Il Biscazziere

LE SOLUZIONI DI IERI